



DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

2016-2018

SOMMARIO

SOMMARIO	1
INTRODUZIONE	2
SEZIONE STRATEGICA SeS	3
1. QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE.....	3
1.1 Situazione finanziaria economica dell'ente alla luce dello scenario economico generale ...	3
1.2 Situazione socio-economica del territorio	5
2. QUADRO DELLE CONDIZIONI INTERNE DELL'ENTE.....	14
1.1 Le politiche di mandato	14
2.2 Organizzazione e gestione dei Servizi pubblici locali	17
2.3 Situazione finanziaria: rispetto del patto di stabilità interno e dei vincoli di finanza pubblica. Analisi risorse e impieghi.....	20
2.2.4 Gestione del patrimonio.....	29
2.4 La struttura organizzativa dell'ente	30
2.5 Indirizzi Generali per gli Enti strumentali e società/fondazioni controllate e partecipate.....	31
3. INDIRIZZI STRATEGICI DELL'ENTE.....	37
4. Modalità di rendicontazione	39
SEZIONE OPERATIVA SeO – Parte prima	40
1-Missioni e Programmi	40
2 Prospetto finanziario	155
SEZIONE OPERATIVA SeO – Parte seconda	159
1. Programma triennale delle opere pubbliche e l'elenco annuale relativo all'anno 2016	160
2. Programmazione triennale del fabbisogno di personale	198
3. Piano delle alienazioni immobiliari.....	211

INTRODUZIONE

Le città metropolitane in Italia diventano una realtà dopo 25 anni dalla legge 142/90, 14 anni dalla riforma del titolo V della Costituzione e 5 anni dalla legge sul federalismo fiscale che prevedeva una delega al governo in materia. Tuttavia nel frattempo il contesto territoriale e più ancora quello macro economico internazionale, nazionale e locale è radicalmente mutato ed è oggi caratterizzato da una maggiore complessità dovuta agli effetti della crisi.

In questo contesto, si avverte l'urgenza di prospettive di sviluppo e di un'azione collettiva dei territori che dipenderà dalla capacità di costruire una *governance* territoriale efficace, che riesca cioè a mobilitare in modo permanente gli attori attorno ai processi di sviluppo del territorio e ad articolare le loro risorse intorno ad una visione condivisa del futuro.

La città metropolitana:

- costituisce una forma di governo di area vasta, all'interno di aggregati fisici urbani dove si sviluppano interrelazioni sociali ed economiche sempre più complesse e fondamentali
- risponde all'esigenza di una correlazione più efficiente tra organizzazione amministrativa e capacità di *governance* del territorio
- segue un modello di sviluppo urbano di tipo globale che riconosce alle città un ruolo attivo nella formazione di politiche e di nuovi modelli di sviluppo

A partire dal primo gennaio 2015, la Provincia di Genova è diventata Città metropolitana.

Il DUP 2016-2018 è il documento di programmazione della Città metropolitana di Genova con cui vengono individuati gli obiettivi strategici e operativi finalizzati a rendere concreta la riforma amministrativa e a creare le basi per avviare un percorso per la definizione del piano strategico.

1. QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE

1.1 Situazione finanziaria economica dell'ente alla luce dello scenario economico generale

Nella Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza pubblicata nel settembre scorso la previsione di crescita del PIL reale per il 2015 sale dallo 0,7 percento allo 0,9 percento, mentre la previsione programmatica per il 2016 migliora dall'1,4 all'1,6 percento. Anche le proiezioni per gli anni seguenti sono più positive sia pur nell'ambito di una valutazione che rimane prudentiale dato il pesante lascito della crisi degli ultimi anni.

Inoltre si prevede una discesa del rapporto tra debito pubblico e PIL, che continuerà a calare negli anni successivi per scendere al di sotto del 120 percento a partire dal 2019. Già a partire dal 2016, la traiettoria di riduzione del debito è conforme alla regola del debito, contemplata nei trattati dell'Unione europea.

Il Governo intende utilizzare i margini di flessibilità previsti dall'ordinamento europeo in materia di riforme strutturali per la politica fiscale e chiedere l'applicazione della clausola per gli investimenti, al fine di sostenere l'economia del Paese. Il Governo richiederà altresì un ulteriore margine di manovra legato all'emergenza immigrazione.

Lo spazio disponibile sarà utilizzato per finanziare misure di stimolo per l'economia in continuità con le politiche già adottate negli anni precedenti, con una particolare attenzione all'occupazione, gli investimenti privati, l'innovazione tecnologica, l'efficienza energetica e il sostegno anche dell'economia meridionale.

Le caratteristiche pregnanti dal punto di vista macroeconomico della manovra programmata sono le seguenti:

- Innanzitutto viene confermato per grandi linee l'impianto, già annunciato nel DEF, che prevede la cancellazione degli aumenti di imposta connessi alle clausole di salvaguardia per il 2016 e la copertura della riduzione del gettito, in via prevalente e crescente, tramite tagli di spese;
- misure di aiuto ai redditi disponibili delle famiglie (Cancellazione IMU e Tasi prima casa) e alle imprese (Cancellazione IMU su imbullonati, misure di stimolo agli investimenti, tagli di IRES) nell'ottica di una strategia pluriennale di riduzione della pressione fiscale;
- il recepimento della sentenza della Corte costituzionale sul rinnovo dei contratti pubblici;
- l'introduzione di misure di stimolo per gli investimenti sia pubblici che privati
- la revisione della spesa continuerà nel 2016 e negli anni seguenti, assicurando gran parte della copertura dei tagli d'imposta;

- superamento delle regole del Patto di Stabilità interno tuttora vigenti: gli obiettivi sui saldi finanziari e sulla spesa saranno superati già a partire dal 2016 dalla regola dell'equilibrio di bilancio che richiede agli enti di conseguire il pareggio di competenza in termini nominali.

Per quanto riguarda in particolare la situazione della Liguria si registra nei primi nove mesi dell'anno un aumento delle vendite delle imprese industriali con sede in regione e l'andamento si conferma favorevole sia per la componente interna, sia per quella estera. Gli investimenti avviati sono rimasti sul livello dell'anno precedente. Malgrado la ripresa delle vendite e il miglioramento nelle condizioni di accesso al credito, sulla spesa per investimenti incidono la capacità produttiva ancora inutilizzata e la perdurante incertezza delle imprese sul contesto macroeconomico.

Particolare difficoltà si riscontra nel settore edile, la cui prolungata fase negativa ha però mostrato un'attenuazione. I flussi turistici sono saliti, sia per la componente italiana, sia per quella straniera. È accelerata la ripresa dei consumi delle famiglie per alcuni beni durevoli. Presso il sistema dei porti liguri è proseguita l'espansione del traffico commerciale, in particolare di quello containerizzato; anche i movimenti di passeggeri sono aumentati.

Le condizioni del mercato del lavoro sono migliorate, con una crescita dell'occupazione più intensa per i lavoratori indipendenti. E' cresciuta la quota di nuovi contratti a tempo Indeterminato e il tasso di disoccupazione si è riportato al di sotto del 10 per cento.

La ripresa dell'attività economica si è riflessa in parte nel mercato del credito: i finanziamenti alle famiglie si sono stabilizzati e si è attenuata la flessione di quelli destinati al comparto produttivo.

Le condizioni di offerta dei prestiti bancari sono migliorate e la domanda di credito ha mostrato segnali di ripresa, anche se continua a influire negativamente un'attività di investimento delle imprese ancora limitata. Nei portafogli finanziari delle famiglie i depositi bancari hanno rallentato, a fronte di un'ulteriore e significativa crescita dei fondi comuni.

Le misure contenute nel disegno di legge di stabilità 2016 presentato al Parlamento si inseriscono in questa situazione economica nazionale e locale e, per quanto riguarda specificamente il settore degli enti territoriali, conferma le indicazioni contenute nei Documenti di Programmazione Economica e Finanziaria.

In particolare:

- il disegno di legge segna il sostanziale superamento del Patto di stabilità interno, la regola fiscale con cui è stato disciplinato il concorso degli enti territoriali al contenimento dei saldi di finanza pubblica da circa quindici anni; il nuovo strumento è sicuramente positivo sotto il profilo della semplificazione e omogeneizzazione degli adempimenti, nonché dell'avvicinamento agli equilibri di bilancio previsti dal d.lgs. 118/2011 sull'armonizzazione contabile;

- viene eliminato il prelievo fiscale riferito all'abitazione principale, ai terreni agricoli condotti direttamente da agricoltori e alla componente dei fabbricati D dovuta ai macchinari cosiddetti "imbullonati"; tale eliminazione sarà sostituita con contributi a favore dei Comuni, nei quali dovranno trovare compensazione anche i mancati ristori di gettito derivanti dalle modificazioni in tema di IMU-Tasi degli anni precedenti;
- il blocco totale degli aumenti di aliquota per il 2016 (che determinerà presumibilmente sperequazione tra Comuni in rapporto al livello di aliquota adottato);
- l'assegnazione di un contributo finalizzato alla manutenzione di strade e scuole alle Città Metropolitane e alle Province. Per quanto riguarda le prime il contributo elide completamente l'importo del taglio 2015, per le seconde si tratta di un parziale ristorno. Restano comunque confermati i maggiori tagli già previsti dalla Legge di Stabilità 2015 (per l'intero comparto Province/Città Metropolitane: 1 miliardo nel 2015, 2 miliardi nel 2016 e 3 miliardi nel 2017 e seguenti);
- riduzione al 25% della spesa del personale cessato nell'anno precedente della quota di turn over per gli anni dal 2016 al 2018, fatte salve alcune misure per il ricollocamento del personale delle Province e delle Città Metropolitane.

1.2 Situazione socio-economica del territorio

Il territorio ufficiale di riferimento della Città metropolitana di Genova è quello della Provincia di Genova che comprende:

- **67 Comuni**, incluso quello capoluogo,
- **4 parchi**,
- **1 area marina protetta**, quella di Portofino.

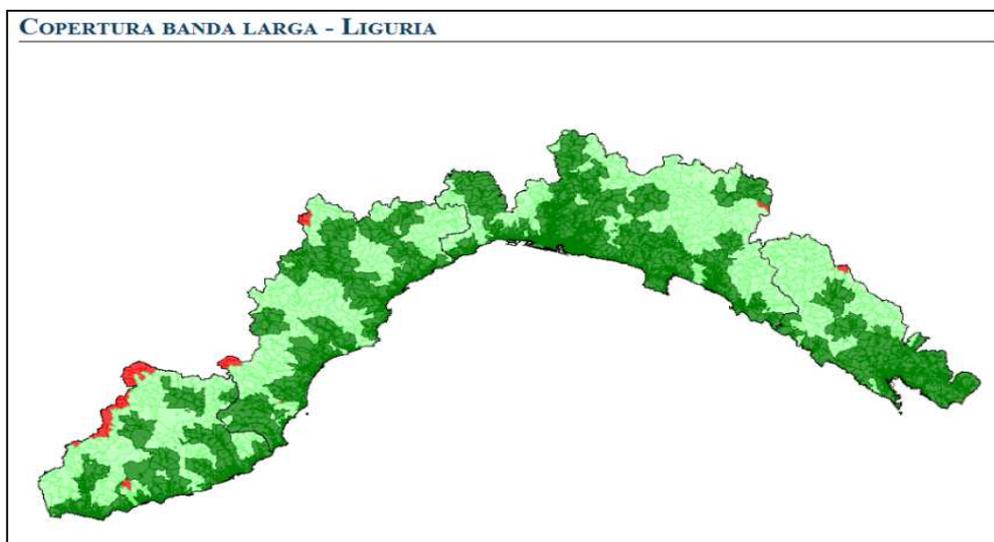
Di seguito una rappresentazione sintetica della destinazione del territorio e delle principali infrastrutture.

Destinazione del territorio	Provincia	% sull'area metropolitana	Area Genoves e	% sulla superficie dell'area genovese	Tigullio	% sulla superficie del tigullio
Superficie Totale (kmq)	1.836,36		1.124,42		711,94	
Superficie urbanizzata	414,53	22,57%	254,29	22,62%	160,24	22,51%
Centri storici principali	5,40	0,29%	4,31	0,38%	1,09	0,15%

Espansioni recenti di aree urbane	8,13	0,44%	6,42	0,57%	1,71	0,24%
Insedimenti produttivi	20,36	1,11%	16,71	1,49%	3,65	0,51%
Aree verdi e rurali	32,89	1,79%	24,84	2,21%	8,05	1,13%

Strade	km
Statali	151
Provinciali	1.028 circa
Comunali	2.000 circa
Vicinali	1.000 circa

Ferrovie	km
Statali Rete ferroviaria complessiva (comprende anche la linea Genova – Casella ed i tratti a servizio dell' area portuale genovese)	329



Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico

Stato della copertura della larga banda (dove con “larga banda” si intende un accesso alla rete con velocità uguale o superiore a 2Mbps), aggiornato al **30 giugno 2013**

La **popolazione** (*fonte istat*) residente nel territorio metropolitano al 01/01/2014 è di **868.046 abitanti** di cui 47% maschi (410.200) e 53% femmine (457.846). Il 69% è concentrato nel solo Comune capoluogo, in un lembo di superficie pari al 13% dell'intero territorio. Nel resto del territorio abita il 31% della popolazione, pari a 263.898 abitanti, di cui il 57% nei comuni sulla costa. Il più popoloso dei comuni minori è Rapallo con i suoi 29.214 residenti, il meno popoloso Rondanina che ha 67 residenti. È un territorio per un verso densamente popolato, peraltro interessato da fenomeni di dispersione rilevante: il 10% della popolazione risiede sparsa in 51 comuni che coprono il 70% della superficie dell'intera area metropolitana. Mentre nel comune di Genova si addensano 2.390 abitanti per kmq, sulla costa del Tigullio la densità scende dai 2.484 abitanti per Km di Chiavari ai 171 di Portofino, mentre nelle valli interne precipita dai 620 abitanti per Km di Cogorno ai 28 abitanti per Km di Lorsica in Fontanabuona, sino ai 40 abitanti per kmq di Torriglia e ai 5 abitanti per Km di Rondanina in Val Trebbia e ai 36 abitanti per Km di Ne in Val Graveglia. In un contesto così squilibrato nel rapporto popolazione e superficie, solo grazie a politiche pubbliche condivise si possono sostenere interventi economici per obiettivi così dispersi eppure così essenziali per la tutela del territorio e per il mantenimento delle sue comunità senza eccezioni.

Di seguito una rappresentazione della densità demografica (N° abitanti per Km²) – *fonte Urbistat*

Fascia di densità	Numero Comuni del territorio metropolitana appartenenti alla fascia
2451 abitanti per kmq	1 Comune di Genova
Tra 1000 e 2451 abitanti per kmq	3
Tra 500 e 1000 abitanti per kmq	7

Densità demografica del territorio metropolitano: 472 abitanti per kmq

Fascia di densità	Numero Comuni del territorio metropolitana appartenenti alla fascia
Tra 100 e 500 abitanti per kmq	26
Meno di 100 abitanti per kmq	30

Se si esamina l'evoluzione demografica degli ultimi 5 anni si può notare che il numero di residenti ha un trend decrescente, per poi ricominciare a crescere nel 2014. I residenti di sesso femminile sono sempre superiori a quelli di sesso maschile di circa 50.000 unità.

Anno	Totale Maschi	Totale Femmine	Totale
01/01/2010	417.698	465.482	883.180
01/01/2011	417.367	465.351	882.718
01/01/2012	401.355	452.584	853.939
01/01/2013	400.249	451.034	851.283
01/01/2014	410.200	457.846	868.046

Popolazione per aree anagrafiche di genere	M	F	T
Area di cura anziani over 80	26.932	52465	173.159
Area di assistenza e supporto 60-79	98.910	118.937	235.205
Area di conciliazione lavoro famiglia 20-59	214.835	220.864	317.478
Area di cura infanzia e adolescenza 0-19	69.523	65.580	142.204
Popolazione totale al 01/01/2014	410.200	457.846	868.046

La popolazione straniera residente nel territorio metropolitano è in costante aumento. Al primo gennaio 2012 subisce una diminuzione per poi ricominciare a crescere nel 2013.

Si evidenzia la netta superiorità numerica degli stranieri di sesso femminile rispetto agli stranieri di sesso maschile

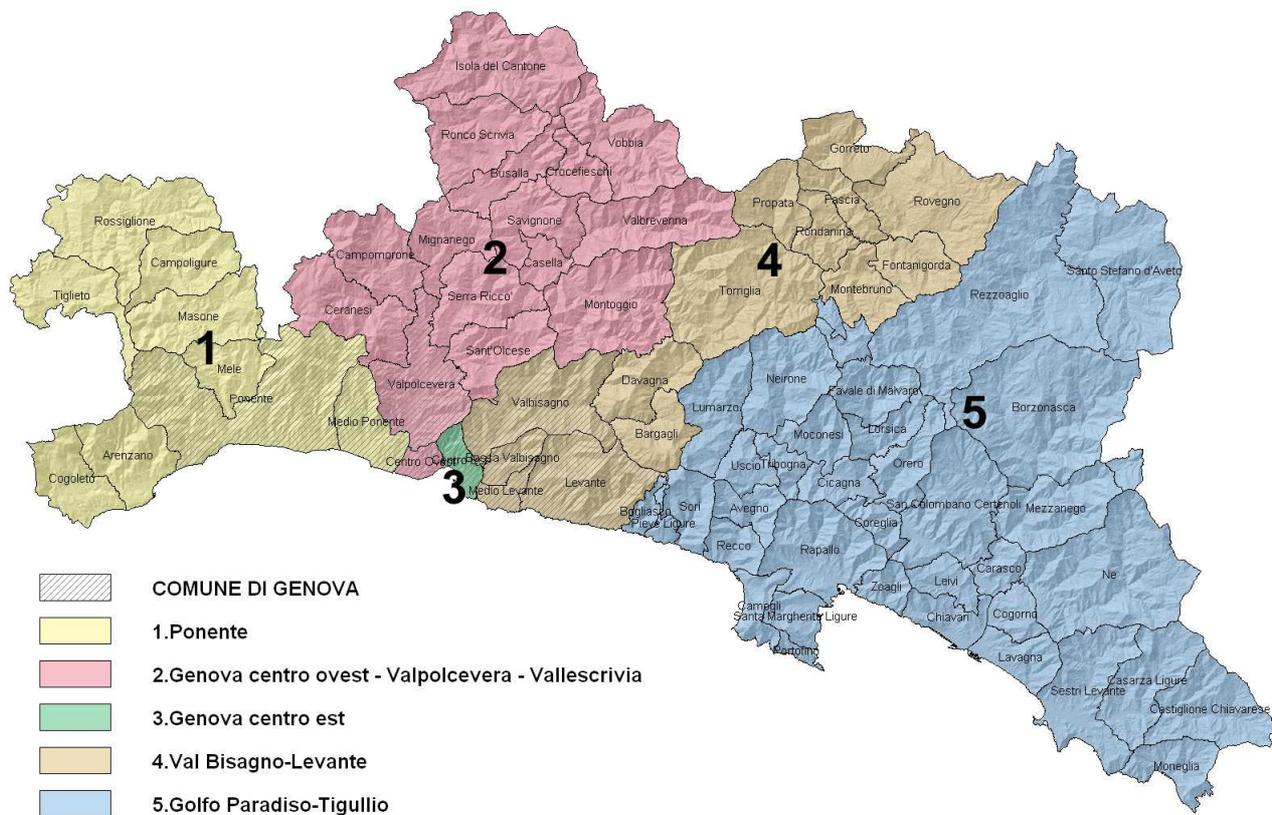
Presenza degli stranieri residenti nell'area metropolitana di Genova				
Anno	Maschi	Femmine	Totale	Stranieri sul totale dei residenti
01/01/2010	27.517	31.665	59.182	6,70%
01/01/2011	30.227	35.362	65.589	7,43%
01/01/2012	25.764	32.865	58.629	6,87%
01/01/2013	27.503	34.884	62.387	7,33%
01/01/2014	33.599	34.884	62.387	7,18%

Comuni	Superficie	Popolazione 1/1/2014	Densità (ab. per
--------	------------	----------------------	------------------

	(Kmq)	Maschi	Femmine	Totale	
Arenzano	24,57	5499	6104	11.603	472
Avegno	11,03	1265	1302	2.567	233
Bargagli	16,25	1406	1357	2.763	170
Bogliasco	4,36	2134	2343	4.477	1.027
Borzonasca	79,99	1041	1062	2.103	26
Busalla	17,12	2780	2886	5.666	331
Camogli	9,88	2617	2815	5.432	550
Campo Ligure	23,78	1493	1522	3.015	127
Campomorone	26,14	3476	3740	7.216	276
Carasco	8,61	1847	1881	3.728	433
Casarza Ligure	27,36	3294	3501	6.795	248
Casella	7,78	1609	1602	3.211	413
Castiglione Chiavarese	30,15	761	855	1.616	54
Ceranesi	30,92	1971	1987	3.958	128
Chiavari	12,46	12652	14925	27.577	2.213
Cicagna	11,54	1261	1284	2.545	221
Cogoleto	20,34	4372	4812	9.184	452
Cogorno	9,06	2767	2880	5.647	623
Coreglia Ligure	8	145	129	274	34
Crocefieschi	11,56	287	265	552	48
Davagna	22,1	965	934	1.899	86
Fascia	11,03	46	45	91	8
Favale di Malvaro	16,66	241	237	478	29
Fontanigorda	16,62	137	135	272	16
Genova	243,6	280139	316819	596.958	2.451
Gorreto	18,53	46	50	96	5
Isola del Cantone	47,8	792	752	1.544	32
Lavagna	13,87	5983	6944	12.927	932
Leivi	9,87	1167	1264	2.431	246
Lorsica	17,78	245	242	487	27
Lumarzo	25,48	777	788	1.565	61
Masone	29,82	1818	1917	3.735	125
Mele	16,93	1355	1418	2.773	164
Mezzanego	28,81	812	826	1.638	57
Mignanego	18,37	1853	1894	3.747	204

Moconesi	16,14	1326	1315	2.641	164
Moneglia	15,42	1341	1520	2.861	186
Montebruno	17,54	130	102	232	13
Montoggio	46,33	1018	1034	2.052	44
Ne	64,05	1158	1179	2.337	36
Neirone	29,58	517	438	955	32
Orero	15,86	294	287	581	37
Pieve Ligure	3,43	1239	1312	2.551	744
Portofino	2,55	219	230	449	176
Propata	16,8	82	66	148	9
Rapallo	33,63	14259	16234	30.493	907
Recco	9,67	4578	5306	9.884	1.022
Rezzoaglio	105,2	511	530	1.041	10
Ronco Scrivia	30,5	2217	2279	4.496	147
Rondanina	12,63	42	27	69	5
Rossiglione	47,2	1382	1490	2.872	61
Rovegno	45,07	298	280	578	13
San Colombano Certenoli	41,23	1370	1332	2.702	66
Santa Margherita Ligure	9,82	4418	5194	9.612	979
Sant'Olcese	21,92	599	577	1.176	54
Santo Stefano d'Aveto	55,26	2937	3026	5.963	108
Savignone	21,78	1607	1636	3.243	149
Serra Riccò	26,15	3890	4019	7.909	302
Sestri Levante	33,49	8803	9879	18.682	558
Sori	13,13	2063	2234	4.297	327
Tiglieto	24,47	282	262	544	22
Torriglia	58,81	1184	1194	2.378	40
Tribogna	7,05	318	308	626	89
Uscio	9,64	1215	1184	2.399	249
Valbrenna	35,13	447	364	811	23
Vobbia	33,2	224	208	32	13
Zoagli	7,62	1179	1283	2.462	323

DISTRETTI FORMATIVI



DISTRETTO FORMATIVO 1	DISTRETTO FORMATIVO 2
Istituti statali	Istituti statali
I.P.S.S.A. N. Bergese	I.I.S. Gastaldi/Abba
I.I.S. I. Calvino	I.I.S. Einaudi/Casaregis/Galilei
Liceo Scientifico L. Lanfranconi	Liceo Scientifico E. Fermi
Liceo G. Mazzini	I.P.S.I.A. Gaslini/Meucci
I.P.S.I.A. A. Odero	Liceo P. Gobetti
I.T.C. C. Rosselli	I.I.S. P. Levi
Istituti paritari	Liceo G. Mazzini
Istituto Calasanzio	I.T.T.L. Nautico San Giorgio
Istituto S. Maria ad Nives	Istituti paritari
	Istituto Byron
	Istituto Don Bosco
DISTRETTO FORMATIVO 3	DISTRETTO FORMATIVO 4
Istituti statali	Istituti statali
Liceo Scientifico G.D. Cassini	Liceo Classico D'Oria
Liceo Classico C. Colombo	Liceo Scientifico Leonardo da Vinci
Liceo Scientifico annesso a Convitto Nazionale Colombo	I.I.S. Firpo/Buonarroti
Liceo Scientifico Leonardo da Vinci	I.I.S. B. Marsano

Liceo Artistico Klee/N. Barabino	I.P.S.I.A. Gaslini/Meucci
Liceo. S. Pertini	I.I.S. E. Montale/Nuovo IPC
I.T.T.L Nautico San Giorgio	I.I.S. E. Majorana/G. Giorgi
I.I.S. Vittorio Emanuele II/J. Ruffini	Liceo Artistico P. Klee/N. Barabino
Istituti paritari	Liceo M.L. King
Liceo Deledda	Liceo. S. Pertini
Deledda International School	I.P.S.S.A.R. M. Polo
Istituto Duchessa di Galliera	Istituti paritari
Istituto Vittorino-Bernini	Liceo Champagnat
	Liceo Emiliani
	Liceo Maria Ausiliatrice
	Liceo S. Maria Immacolata
DISTRETTO FORMATIVO 5	
Istituti statali	
I.I.S. G.Natta/G.V. Deambrosis (Sestri levante) (Chiavari)	
I.T.C. In memoria dei morti per la Patria (Chiavari)	
I.I.S. F. Liceti (Rapallo)	
Liceo Artistico E. Luzzati (Chiavari)	
I.T.T.L Nautico San Giorgio (Sez associata di Camogli)	
I.P.S.S.A.R. M. Polo (sede associata di Camogli)	
I.I.S. N. da Recco/G. Da Vigo (Rapallo/Recco)	
Liceo Classico Delpino – (Chiavari)	
Liceo Scientifico G. Marconi (Chiavari)	
I.I.S. Caboto –(Chiavari) (S.Margherita)	
I.I.S. B. Marsano (San Colombano Certenoli)	
Istituti paritari	
Istituto Alfieri	
Liceo Gianelli	

La **specializzazione economica** dell'area metropolitana è la seguente:

Città metropolitana	% comuni specializzati per settore economico nella città metropolitana		
	primario	secondario	terziario
Genova	22,4%	61,2%	16,4%
Media delle città metropolitane	35,7%	45,9%	18,4%
Media Italia	59,0%	31,3%	9,7%

Fonte: elaborazione IFEL dipartimento studi economia territoriale su dati inforcamere 2013

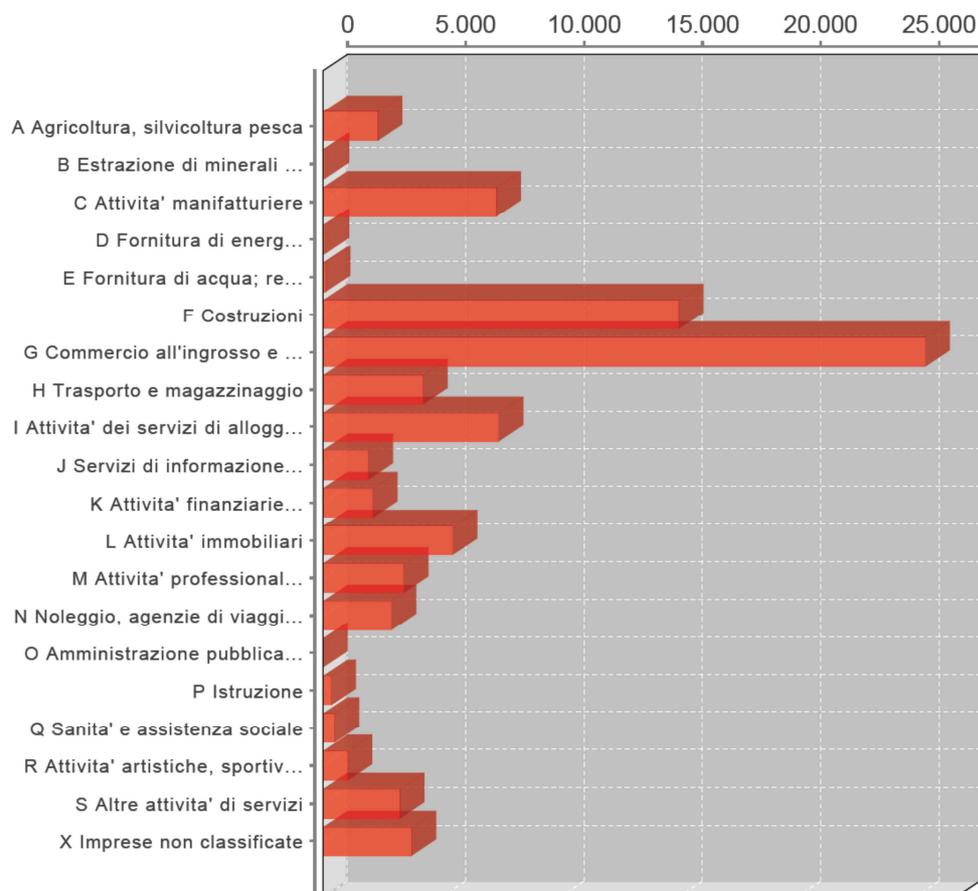
L'analisi delle imprese per il 2014 è la seguente: (fonte: www.focustudi.ge.camcom.gov.it) :

Imprese	Totali	Tasso nel periodo*	Trend nel periodo**
Iscrizioni	4.870	5,6%	-0,33%
Cessazioni	5.021	5,8%	- 0,36%
Cessazioni non ufficio	4.674	5,4%	-0,60%
Attive	71.045		
Registrate	86.252		

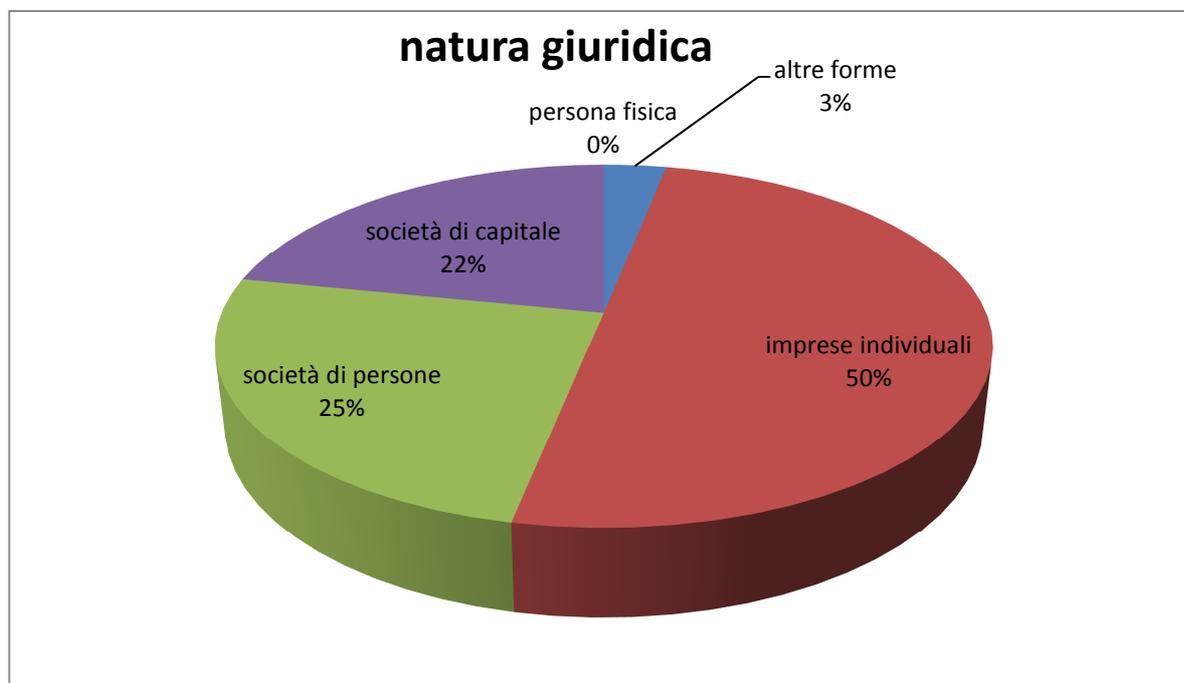
(*)percentuale in rapporto alle Registrate del periodo precedente,(**)indicatore del tasso di crescita in rapporto al pari periodo dell'anno precedente

In relazione alla distribuzione per settore di attività si rileva una netta prevalenza di impresa commerciali (n. 25331). Altri settori spiccano per il numero di imprese rilevante; tra questi citiamo le costruzioni (n.15.003), Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione (n. 7.621%), attività manifatturiere (n. 7.052); attività immobiliari (n. 5.499).

Di seguito una rappresentazione dei settori di attività:



In relazione alla natura giuridica delle imprese i dati evidenziano un netta prevalenza di imprese individuali il 50%.



2. QUADRO DELLE CONDIZIONI INTERNE DELL'ENTE

1.1 Le politiche di mandato

La Missione

Le città metropolitane sono enti territoriali di area vasta con le seguenti finalità istituzionali generali: cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano in ottica di pari opportunità; promozione e gestione integrata dei servizi, delle infrastrutture e delle reti di comunicazione di interesse della città metropolitana; cura delle relazioni istituzionali afferenti al proprio livello, ivi comprese quelle con le città e le aree metropolitane europee.

Accanto alle funzioni fondamentali delle province, la L. 56/2014 (c.d. L. Del Rio) attribuisce alle città metropolitane le seguenti funzioni:

a) adozione e aggiornamento annuale di un piano strategico triennale del territorio metropolitano, che costituisce atto di indirizzo per l'ente e per l'esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni di comuni compresi nel predetto territorio, anche in relazione all'esercizio di funzioni delegate o assegnate dalle regioni, nel rispetto delle leggi delle regioni nelle materie di loro competenza;

b) pianificazione territoriale generale, ivi comprese le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture appartenenti alla competenza della comunità metropolitana, anche

fissando vincoli e obiettivi all'attività e all'esercizio delle funzioni dei comuni compresi nel territorio metropolitano;

c) strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici, organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano. D'intesa con i comuni interessati la città metropolitana può esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive;

d) mobilità e viabilità, anche assicurando la compatibilità e la coerenza della pianificazione urbanistica comunale nell'ambito metropolitano;

e) promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione della città metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio di cui alla lettera a);

f) promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano. •

Ulteriori funzioni possono essere attribuite alle Città Metropolitane, oltre che dalla Regione, dallo statuto. Ed è ai sindaci ed agli amministratori comunali che la legge 56/2014 affida il compito di modellare il nuovo sistema sulla base delle esigenze e delle prospettive di sviluppo di ogni realtà metropolitana: anzitutto, elaborando e approvando uno statuto dotato di un'autonomia di inedita ampiezza, senza tutti i vincoli e le rigidità che hanno sin qui limitato l'esperienza degli enti locali.

In questo equilibrio, ed in questa coerenza, le Città Metropolitane potranno valorizzare le potenzialità economiche, tecnologiche, culturali e sociali che si trovano al loro interno e potranno sviluppare al meglio il proprio ruolo di baricentro dell'intero territorio regionale.

Lo statuto della Città metropolitana di Genova è stato approvato dalla Conferenza metropolitana con deliberazione n. 1 del 19 dicembre 2014 e con esso i Sindaci dei Comuni del territorio hanno assegnato al nuovo ente una serie di funzioni (cfr. titolo IV i rapporti tra Città Metropolitana e Comuni dello Statuto) che si sostanziano in forme di collaborazione tra la Città metropolitana e i Comuni dell'area metropolitana per

- *Forme di collaborazione tra città metropolitana e i Comuni dell'area metropolitana 8art. 22)*
- *La cooperazione metropolitana in materia di gestione e valorizzazione delle risorse umane (art. 23)*
- *L'assistenza tecnico-amministrativa ai Comuni e cooperazione metropolitana in materia di appalti ed acquisti e di gestione di reti e servizi informatici (art. 24)*
- *La cooperazione in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (art. 25)*

La Regione Liguria, inoltre, con la Legge 15/2015 contenente “disposizioni di riordino delle funzioni conferite alle province in attuazione della L. 7 aprile 2014, n. 56 (disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni), prevede che venga valorizzato e rafforzato il ruolo della Città metropolitana di Genova “*quale ente di governo del territorio metropolitano e di coordinamento dei comuni che la compongono*”.(art. 3)

La visione

La città metropolitana di Genova non è solo una nuova istituzione, un meccanismo di procedure e di norme, di regole e confini stabiliti, ma è l'occasione per creare un nuovo “stile di governo” del territorio e delle politiche (ambientali, sociali, economiche, dei trasporti, delle infrastrutture , dei servizi pubblici ecc.), le cui dinamiche e i cui effetti vanno al di là dei confini amministrativi dei comuni come oggi li conosciamo. E' innanzitutto un “progetto di territorio” unitario e condiviso capace di rappresentare e gestire l'area metropolitana e di introdurre innovazioni nei processi decisionali e rafforzare il senso di appartenenza, e in cui gli ambiti territoriali sono il luogo della rappresentatività e della concertazione dei Comuni singoli e associati.

Questo è un percorso che non può essere affidato ai soli amministratori, ma dovrà trovare la partecipazione e l'impegno dell'intero tessuto metropolitano (soggetti pubblici e privati, rappresentanti delle categorie e della società civile, a livello locale e sovra locale, e dell'intera popolazione).

Nell'ottica di una *governance* multilivello l'area metropolitana di Genova è la “porta dell'Europa” che intende promuovere l'attivazione di partnership con le altre città metropolitane, al fine di coordinare le strategie di sviluppo e creare sinergie positive.

Il percorso di definizione del Piano strategico consentirà di condividere maggiormente con il territorio una *vision* per lo sviluppo di medio-lungo periodo, un'agenda di progetti prioritari e l'individuazione degli strumenti più idonei per l'attuazione delle politiche territoriali (Protocolli d'intesa/Convenzioni, partecipazione attiva alle reti già costituite, Investimenti integrati territoriali – ITI, PON Metro e aree interne, POR 2014-2020 ecc).

I valori

- rinnovare il rapporto tra cittadini e istituzioni, tra politica e amministrazione, tra democrazia rappresentativa e partecipazione per contribuire alla riforma della politica partendo dai singoli comuni che la compongono indipendentemente dalle loro dimensioni.
- servire a raccordare il territorio, mettendo in rete- in maniera efficace- le strategie, le politiche, i soggetti, i programmi, gli strumenti e ovviamente le istituzioni per garantire uguali opportunità di sviluppo e di sicurezza per tutte le comunità locali che vivono e lavorano sul territorio.

- realizzare le migliori condizioni strutturali e funzionali atte ad un rilancio economico sostenibile dell'intero territorio metropolitano a sostegno delle attività produttive di area vasta, in sinergia con la rete delle associazioni di categoria delle città metropolitane, in una logica di partnership pubblico-privato: istituzioni, imprenditoria, università e terzo settore.
- innalzare la qualità della vita e l'attrattività del territorio metropolitano attraverso la funzionalità della rete ecologica metropolitana e delle reti dei servizi pubblici, dei beni culturali, storici, paesaggistici ed ambientali.
- Valorizzare il suolo dell'area metropolitana per rafforzare la città costruita e favorire la rigenerazione urbana

2.2 Organizzazione e gestione dei Servizi pubblici locali

L'amministrazione provinciale ha affrontato due gestioni difficili, il 2012 e il 2013, ponendosi l'obiettivo, e riuscendoci, di salvaguardare gli equilibri di bilancio garantendo e ottimizzando, al contempo, i servizi essenziali.

La situazione gravemente deficitaria della società di **trasporto pubblico** ATP Esercizio s.r.l., controllata al 100% attraverso ATP S.p.A. di cui la Provincia detiene il 66,17%, ha indotto l'amministrazione, di intesa con gli altri soci, a chiedere al CDA dell'azienda di presentare una domanda di concordato preventivo ex art. 161 comma 6 della legge fallimentare, un piano di risanamento della società, la negoziazione, stipula e successiva omologazione di un accordo di ristrutturazione dei debiti ex art. 182 bis della legge fallimentare o, in mancanza dei presupposti di tale procedura, di una domanda di concordato preventivo ex art. 161 comma 1 della legge fallimentare.

Il 30 ottobre 2014 il Tribunale Fallimentare di Genova ha emesso il decreto di omologa del piano concordatario presentato.

Sulla base di quanto disposto dalla L.R. n° 33 del 7 novembre 2013 di riforma del sistema di trasporto pubblico locale, l'8 agosto 2014 è stata costituita l'"Agenzia Regionale per il Trasporto Pubblico Locale S.p.A." tra la FI.L.S.E. S.p.A. i 4 Comuni capoluogo, e le 4 Province Liguri.

La Città Metropolitana di Genova, che dal 1 gennaio 2015 è subentrata alla Provincia di Genova, così come previsto dalla L.R. 33/13 mantiene la gestione del Contratto di Servizio in essere con A.T.P. Esercizio s.r.l. fino al compimento delle procedure di gara che l'Agenzia Regionale sta avviando.

In tale contesto, l'impegno dell'Amministrazione è volto a garantire che A.T.P. Esercizio s.r.l. sia in condizione di garantire lo svolgimento del servizio di trasporto pubblico sul territorio di competenza fino alla conclusione delle procedure della gara unica regionale.

Per quanto concerne gli sviluppi futuri, l'“Agenzia Regionale per il Trasporto Pubblico Locale S.p.A.” sta predisponendo tutta la documentazione propedeutica all'espletamento della gara unica per il servizio su gomma regionale.

La tempistica per lo svolgimento di tutte le procedure di gara e la definitiva aggiudicazione dovrebbe avvenire, secondo quanto disposto dalla Regione, entro il 31/12/2015.

Allo stato attuale però, l'Agenzia Regionale non ha potuto rispettare i tempi previsti dalla L.R. 33/13 in quanto alla pubblicazione del bando è seguito di un parere negativo dell'AGCM e 2 ricorsi ancora in itinere.

In tal senso, la Giunta Regionale in data 16 novembre 2015 ha approvato il DDL n°10/2015 “Modifiche alla Legge Regionale 7/11/2013 n°33 (Riforma del sistema di trasporto pubblico regionale e locale) e alla Legge Regionale 5 agosto 2014 n°18 (Disposizioni urgenti di prima applicazione della Legge Regionale 7 novembre 2013, n°33)” con la quale, tra l'altro, una volta approvata si disporrà la proroga degli attuali affidamenti fino al 31 dicembre 2017.

Pertanto, alla luce della variazione normativa che va profilandosi, la Città Metropolitana dovrebbe proseguire le proprie attività legate al Trasporto Pubblico Locale anche per il biennio 2016-2017.

Per quanto riguarda la gestione del **Servizio idrico integrato**, La Regione Liguria con L.R. 1/2014, in attuazione delle disposizioni nazionali e comunitarie, ha dettato, tra l'altro, le norme relative alla individuazione degli ambiti territoriali ottimali per l'esercizio delle funzioni concernenti il servizio idrico integrato e ha abrogato la precedente normativa regionale, tra cui la l. n. 39/2008 – pur rimanendo in vigore le modifiche già inserite nelle relative leggi regionali apportate dall'art. 9 della medesima legge - nonché diversi articoli della l. n. 18/1999.

La normativa regionale ha attribuito agli A.T.O: lo svolgimento dell'attività di verifica sui progetti presentati dal gestore. Ciò comporta un compito più ampio e professionalmente più elevato da parte della struttura operativa dell'A.T.O.

Successivamente il parlamento italiano ha approvato la L. 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni” che ha stabilito che tra le funzioni della Città Metropolitana vi siano anche quella in tema di “pianificazione territoriale generale, ivi comprese le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture appartenenti alla competenza della comunità metropolitana, nonché la strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici, organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano”.

Infine é stata approvata la legge nazionale n. 164/2014, di conversione in legge del D.L: 13/2014, concernente misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la

digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive, che ha introdotto ulteriori novità circa il servizio idrico integrato, indirizzate comunque a rafforzare l'attività di programmazione e di controllo degli A.T.O.:

Si riconferma, pertanto, la necessità di:

- coinvolgere il territorio attraverso le Amministrazioni Comunali;
- dotare la parte pubblica di adeguate risorse umane e strutture tecniche per svolgere le importanti attività tecnico-amministrative, funzionali alla realizzazione di quanto programmato.

Si è in attesa che l'AEEG (Autorità Energia Elettrica e Gas) deliberi il metodo tariffario 2016/2019 che, come in precedenza, dovrebbe confermare che tutti i costi della struttura operativa (risorse umane e strumentali) non siano più a carico dei Comuni ma inseriti nella tariffa del Servizio. E' evidente quanto sia importante per gli A.T.O. non gravare sui bilanci metropolitano e provinciali.

Coerentemente con gli anni precedenti, si sta finalizzando l'attività volta dare un ordine strutturale alla gestione del servizio per:

- ampliare e perfezionare il sistema di conoscenze di cui deve disporre la parte pubblica affinché possa essere davvero parte attrice del processo di regolazione del servizio idrico integrato;
- realizzare e/o adeguare il sistema depurativo alla normativa europea;
- sistemare tutte le situazioni non a norma (avvio e conclusione procedure volte al rilascio delle concessioni laddove non esistenti);
- allocare le infrastrutture pubbliche, laddove possibile, in siti lontani dai corsi d'acqua e dalle frane attive.

Per quanto riguarda il servizio **ATO rifiuti** la L.R: n. 12/2015 di modifica della L. 1/2014 sui servizi pubblici ha assegnato alla Città metropolitana rilevanti funzioni in materia di rifiuti tra cui , fermo restando il bacino unico regionale, l'analisi del fabbisogno del servizio per l'area territoriale di riferimento l'indicazione dei valori economici unitari del servizio di raccolta, recupero e smaltimento, e tra l'altro ha disposto il subentro della Città metropolitana nei contratti delle singole gestioni comunali. Si è pertanto reso necessario sottoporre un programma di graduale subentro in tali servizi che porterà ad un raggruppamento nell'affidamento dei servizi operando una prima razionalizzazione sulla base della contiguità territoriale e della scadenza dei contratti in essere. Elemento centrale sarà costituito dal Piano metropolitano relativo alla strutturazione del ciclo dei rifiuti che dovrà essere sottoposta all'approvazione del Consiglio entro il 31 marzo 2016.

2.3 Situazione finanziaria: rispetto del patto di stabilità interno e dei vincoli di finanza pubblica. Analisi risorse e impieghi

Con il Rendiconto della gestione 2014 si è chiuso il ciclo di vita della Provincia di Genova. Nel corso del 2014 il bilancio della Provincia di Genova ha subito modificazioni a seguito dei tagli pesantissimi che sono stati portati alle risorse delle Province e delle (future) Città Metropolitane dal decreto legge 24/4/2014, n. 66, in quanto tagli riferiti anche ai successivi esercizi.

Con difficoltà enormi, soprattutto sotto il profilo della gestione dei servizi indispensabili, la situazione finale 2014 ha reso un saldo della gestione di competenza positivo, anche se contenuto (di poco superiore al milione di euro).

Oltre ai tagli subiti il periodo è stato caratterizzato da un andamento delle Entrate tributarie in considerevole flessione, soprattutto per quanto riguarda le imposte relative all'imposizione sulle auto (IPT e RCAuto), mentre si riscontrano da anni criticità nella riscossione dell'addizionale provinciale sulla imposta comunale dei rifiuti (TEFA), poichè i Comuni, passati nella quasi totalità alla riscossione diretta, ritardano il riversamento della quota di spettanza dell'ente.

Come noto i tagli subiti, oltre a provocare l'azzeramento dei trasferimenti erariali ancora esistenti (fino al 2012), hanno determinato una automatica diminuzione del gettito di RCAuto incassato dall'ente, in quanto lo Stato trattiene quote di imposta fino al raggiungimento dell'importo di contribuzione al risanamento finanziario nazionale stabilito per il nostro ente.

Questa situazione ha provocato una grossa sofferenza anche dal punto della gestione della liquidità di cassa per cui, per la prima volta, nel 2014 è stata attivata l'anticipazione di Tesoreria, poi rientrata completamente alla chiusura dell'esercizio a seguito della riscossione di trasferimenti erariali pregressi (pari a circa 32 milioni di euro) assegnati dallo Stato tra il 1998 e il 2006 e mai versati.

Con tale entrata sono stati saldati tutti i debiti arretrati, per cui la Città metropolitana ha ereditato una corretta situazione dei conti ai rapporti con i fornitori.

Questo difficile percorso di chiusura dei conti dell'ente Provincia ha avuto però un seguito tutto a carico della nascente Città Metropolitana di Genova in quanto i tagli non si sono fermati con il decreto-legge n.66/2014, ma la Legge di Stabilità 2015, emanata nel dicembre 2014, ha disposto ulteriori pesantissimi tagli a carico del triennio 2015/2017.

Il bilancio di previsione per il triennio 2015/2017, approvato in ultimo dal Consiglio Metropolitano nel luglio scorso, è stato formulato tenendo conto anche degli ulteriori tagli previsti dalla Legge di Stabilità 2015

Il quadro delle risorse sottratte complessivamente alla Città Metropolitana di Genova è riassunto nel prospetto riepilogativo che segue:

	Milioni di euro		
	2015	2016	2017 e

			seguenti
d.l. 95/2012 (spending review)	-21,101	-21,101	-21,101
d.l. 66/2014 (competitività)	-8,363	-8,310	-8,010
Legge di stabilità 2015	-8,351	-13,710	-16,050
Totale tagli	-37,815	-43,121	-45,161
Fondo di riequilibrio Province	14,288	14,288	14,288
Saldo	-23,527	-28,833	-30,873
Imposta RCAuto trattenuta dallo Stato	23,527	28,833	30,873

Nella predisposizione del bilancio di previsione triennale 2015/2017, oltre a considerare e far quadrare i tagli con le necessità incompressibili, si è dovuto affrontare la spinosa questione del riassetto delle funzioni dell'ente, anche in rapporto alle norme contenute nella Legge di Stabilità 2015 in materia di ridimensionamento della pianta organica sulla base delle funzioni fondamentali attribuite all'ente dalla legge 7 aprile 2014, n. 56 (Del Rio).

In data 18 febbraio 2015 il Consiglio metropolitano ha approvato la deliberazione n. 5 con cui sono state definite alcune linee guida per la predisposizione per dare attuazione alle disposizioni contenute nella legge 23 dicembre 2014, n. 190, (legge di stabilità 2015), sulla base delle indicazioni contenute nella circolare n. 1/2015 del 29 gennaio 2015, emanata congiuntamente dal Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione e dal Ministro per gli affari regionali e le autonomie.

Il provvedimento si sofferma in particolare sulla necessità di dare applicazione al comma 421 dell'articolo 1 della Legge di stabilità 2015, in cui si stabilisce la rideterminazione, in termini finanziari, della dotazione organica delle città metropolitane in misura pari alla spesa del personale di ruolo alla data di entrata in vigore della legge 7 aprile 2014, n. 56, "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni dei comuni", ridotta del 30%, con riferimento alle funzioni attribuite alle Città Metropolitane dalla stessa legge 56/2014.

L'attuazione della riforma prevista dalla legge n. 56/2014, ha preso avvio con l'approvazione di un accordo in data 11 settembre 2014 tra Regioni e Governo in sede di Conferenza Unificata, regolante i criteri generali per l'individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative connesse all'esercizio delle funzioni che devono essere trasferite dalle province agli enti subentranti, recepito poi nel D.P.C.M. 26 settembre 2014, "Criteri per l'individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative connesse

con l'esercizio delle funzioni provinciali", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale in data 12 novembre 2014.

Sulla base del disegno di legge adottato dalla Giunta Regionale entro il 31 dicembre 2015, il Consiglio regionale ha approvato in data 10 aprile 2015, la legge n. 15 "Disposizioni di riordino delle funzioni conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni).

La legge regionale prevede in particolare all'art. 5:

- "1. Sono attribuite alla Regione le seguenti funzioni già esercitate dalle province e dalla Città metropolitana:
 - a) difesa del suolo;
 - b) turismo;
 - c) formazione professionale;
 - d) caccia e pesca.
2. Le funzioni in materia di cultura, sport e spettacolo sono attribuite alla Regione per quanto concerne le funzioni che richiedono una gestione unitaria a livello regionale e ai comuni per quanto concerne i servizi di interesse locale."

e all'art. 8:

- "1. Il trasferimento del personale, delle funzioni e delle risorse finanziarie decorre dal 1° luglio 2015.
2. In data 1° luglio 2015 il personale delle province e della Città metropolitana con contratto di lavoro a tempo indeterminato e con contratto a tempo determinato, nonché il personale con contratto di collaborazione coordinata e continuativa in corso e fino alla scadenza prevista, che svolge le attività relative all'esercizio delle funzioni di cui all'articolo 5, comma 1, è trasferito alla Regione o agli enti strumentali della Regione ai quali sono conferite le funzioni medesime sulla base delle esigenze per lo svolgimento dei servizi e delle attività e nei limiti delle risorse finanziarie disponibili.
3. E' escluso dal trasferimento di cui al comma 2 il personale della Città metropolitana e delle province per il quale è previsto il collocamento a riposo entro il 31 dicembre 2016, anche in virtù dell'articolo 2, comma 3, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101 (Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni) convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, nonché il personale per il quale, pur avendone i requisiti, le province e la Città metropolitana non abbiano avviato le procedure per il collocamento a riposo anche in virtù dell'articolo 2, comma 3, del d.l. 101/2013 convertito dalla l. 125/2013 ".

E' chiaro che questo disallineamento tra decorrenza dei tagli subiti (1° gennaio 2015) e decorrenza del trasferimento alla Regione Liguria del personale assegnato alle funzioni già delegate (1° luglio 2015) ha creato non poche difficoltà nella quadratura dei conti, soprattutto riguardo alla copertura delle spese correnti, gravate da una maggiore spesa di personale derivante, peraltro, anche dalla necessità di garantire le retribuzioni al personale dei Centri per l'Impiego e della Polizia Provinciale, che la norma impone di collocare in ruoli separati rispetto al personale assegnato alle funzioni fondamentali, ma il cui onere – fino alla nuova collocazione - continua a permanere a carico della Città Metropolitana.

La legge regionale contiene poi al comma 3 dell'art. 8 un'ulteriore norma peggiorativa rispetto al problema della copertura dei costi di personale, poiché prevede che non vengano riassorbiti dalla Regione i dipendenti cosiddetti "pre Fornero", che abbiano cioè i requisiti per poter usufruire di una condizione di maggior favore rispetto alla data di pensionamento.

Il processo di attuazione delle norme della legge regionale in materia di personale è stato piuttosto laborioso ed ha avuto conclusione solo nel corso del mese di giugno 2015, con l'approvazione dell'accordo tra Città Metropolitana, Regione Liguria, Arsel e Agenzia In Liguria in attuazione della Legge Regionale n. 15/2015, formalizzata con determinazione del Sindaco Metropolitan n. 140 del 30/6/2015, che individua in appositi elenchi il personale da trasferire.

In conseguenza di tale percorso di attuazione, in sede di verifica della spesa di personale alla data del 31/8/2015 si è riscontrato un andamento dei costi tale da pregiudicare l'equilibrio complessivo del bilancio e da rendere necessario un incremento di alcuni stanziamenti di spesa attraverso l'applicazione dell'avanzo di amministrazione libero determinato alla chiusura dell'esercizio 2014, previo parziale recupero da altri stanziamenti della stessa natura.

Con il provvedimento di salvaguardia degli equilibri approvato entro il 30 settembre 2015 si è quindi destinata una quota di €. 1.435.601,80 di avanzo di amministrazione libero alla copertura di spese correnti non ripetitive, facoltà prevista dal comma 2 dell'art.1 del decreto legge n. 19 giugno 2015, n. 78, convertito nella legge 6 agosto 2015, n. 125, e di destinare una quota di €. 600.000,00 di avanzo vincolato agli investimenti alla copertura di lavori di somma urgenza per ripristinare le condizioni di sicurezza sulle strade provinciali a seguito delle situazioni di emergenza venutesi a creare a seguito degli eventi atmosferici avversi del mese di settembre 2015.

Permane tuttora una difficile situazione di liquidità, in parte conseguente alle situazioni sopra evidenziate ed in parte discendente dalla necessità di portare a compimento le attività connesse alla programmazione regionale 20007/2013 in materia di formazione professionale e politiche attive del lavoro, chiusura che permane di competenza della Città Metropolitana di Genova e sulla quale opera in avvalimento il personale della funzione trasferito alla Regione Liguria.

Le attività, in larga parte finanziate dal fondo sociale europeo, devono essere rendicontate entro la data del 31 dicembre 2015 (pena la perdita dei finanziamenti europei) ma i saldi finanziari vengono versati dalla Regione solo al termine della rendicontazione, per cui al momento l'ente sta utilizzando l'anticipazione di tesoreria prevista dall'art. 222 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Inoltre l'obiettivo di saldo ibrido di Patto di Stabilità Interno rimane di difficile raggiungimento. Tale condizione si preannuncia per tutte le Province e Città Metropolitane poiché calcolato su una serie storica di spesa non più rispondente alla situazione attuale.

In sede di monitoraggio al 30 giugno 2015 la Città Metropolitana di Genova presentava uno sfioramento dell'obiettivo pari a circa 19 milioni di euro, determinato dalla differenza tra obiettivo assegnato (18 milioni di euro) e saldo ibrido effettivo (- 1 milione di euro).

La Legge di Stabilità 2016, nel modificare l'obiettivo di Patto di Stabilità Interno per il futuro – individuato nell'ottenimento di un saldo di competenza non inferiore a zero – mantiene sia il meccanismo che le sanzioni previste per gli esercizi precedenti al 2016, per cui –in mancanza di una specifica norma di salvaguardia – l'ente potrebbe essere soggetto a tutte le sanzioni previste dalla precedente normativa.

Di seguito il trend di alcuni indicatori di performance finanziaria

descrizione	Cons 2013	Cons 2014
Pressione tributaria pro-capite	72,40	75,13
Autonomia impositiva	46,43%	50,10%
Autonomia finanziaria	53,70%	60,55%
Velocità riscossione entrate proprie	97,74%	85,69%
Velocità di realizzo (pagamenti per spese correnti (comp. + residui)/impegni per spese correnti (comp. + residui)	68,15%	70,08%
Spesa corrente procapite	154,45	146,98
Investimenti procapite	28,34	6,91
Rigidità del bilancio (spese personale+Amm.mutui (capitale + interessi)/Entrate correnti)	39,44%	33,96%
Stock di debito al 31/12 (in MLN)	74	64
Indebitamento procapite	87,03	74,26
Redditività del patrimonio	7,39%	9,33%

descrizione	Cons 2013	Cons 2014
Dotazione immobiliare complessiva mc	1.851.000	1.843.000
Numero complessivo degli stabili in proprietà	138	137
Valore catastale complessivo degli stabili in proprietà	272.287.656,85	269.174.268,48

I principi contabili collegati al nuovo sistema di contabilità armonizzata approvati con decreto legislativo 23/6/2011, n. 118 e successive modificazioni, prevedono che la il bilancio finanziario debba essere elaborato sulla base delle linee strategiche contenute nel DUP.

In data 18 febbraio 2015 il Consiglio metropolitano ha approvato la deliberazione n. 5 con cui sono state definite alcune linee guida per la predisposizione dei provvedimenti che l'ente deve adottare entro la data del 28 febbraio 2015 per dare attuazione alle disposizioni contenute nella legge 23 dicembre 2014, n. 190, Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015), sulla base delle indicazioni contenute nella circolare n. 1/2015 del 29 gennaio 2015, emanata congiuntamente dal Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione e dal Ministro per gli affari regionali e le autonomie.

In particolare la deliberazione sopracitata si sofferma sulla necessità di dare applicazione al comma 421 dell'articolo 1 della Legge di stabilità, in cui si stabilisce la rideterminazione, in termini finanziari, della dotazione organica delle città metropolitane in misura pari alla spesa del personale di ruolo alla data di entrata in vigore della legge 7 aprile 2014, n. 56, "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni dei comuni", ridotta del 30%.

La nuova dotazione organica deve essere finalizzata all'esercizio delle funzioni attribuite alle città metropolitane dalla legge 7 aprile 2014, n. 56, "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", stabilite in particolare dal comma 44 e dai commi 85, 86 e 88, in quanto le città metropolitane svolgono anche i compiti assegnati alle province.

L'attuazione della riforma della legge n. 56/2014, ha preso avvio con l'approvazione di un accordo in data 11 settembre 2014 tra Regioni e Governo in sede di Conferenza Unificata, regolante i criteri generali per l'individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative connesse all'esercizio delle funzioni che devono essere trasferite dalle province agli enti subentranti, recepito poi nel D.P.C.M. 26 settembre 2014, "Criteri per l'individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative connesse con l'esercizio delle funzioni provinciali", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale in data 12 novembre 2014.

Come previsto dal punto 10 dell'accordo, la Giunta della Regione Liguria ha adottato entro il termine del 31 dicembre 2014 il disegno di legge n. 167/388, "Disposizioni per il riordino delle funzioni conferite alle province in attuazione della legge 7/4/2014, n. 56", sentito l'Osservatorio regionale all'uopo istituito e previa consultazione delle autonomie locali interessate, che prevede il riassorbimento da parte della stessa Regione del personale relativo ad alcune funzioni già delegate alle province liguri.

Successivamente è intervenuta la richiamata circolare n. 1/2015 che ha chiarito che con la nozione di spesa del personale di ruolo deve intendersi la spesa complessiva riferita a tutto il personale dell'ente alla data dell'8 aprile 2014, cioè sia quello impegnato nelle funzioni fondamentali che quello destinato alle funzioni non fondamentali.

La circolare chiarisce inoltre come deve essere calcolata la "spesa del personale di ruolo" da fotografare alla data dell'8 aprile 2014: occorre considerare tutti i dipendenti di ruolo, ivi compresi quelli che prestano servizio a qualsiasi titolo presso altre pubbliche amministrazioni o enti e quelli in aspettativa, prendendo a riferimento il costo individuale dei dirigenti e delle singole posizioni economiche di ogni categoria, considerando il trattamento fondamentale e quello accessorio e gli oneri riflessi a carico del datore di lavoro.

Nell'affrontare la programmazione finanziaria per il prossimo triennio occorre individuare le azioni di contenimento della spesa che consentano di riassorbire via via i tagli previsti dalla Legge di stabilità 2015 agendo sulle azioni di spesa non prioritarie rispetto all'esercizio delle funzioni fondamentali attribuite alla città metropolitana dalla legge, al fine di perseguire l'obiettivo – non facile in assenza di modifiche nella quantificazione dei tagli o di assegnazione di nuove risorse finanziarie - di un equilibrio stabile nel tempo:

- (A) La conferma di tutte le misure di contenimento della spesa decise dal Commissario straordinario della Provincia di Genova per l'anno 2014, con particolare riferimento alla deliberazione n. 69 del 30 maggio 2014 e alla deliberazione n. 77 del 18 giugno 2014.
- (B) La rinegoziazione delle rate di ammortamento del prestito Carige, a partire dalla prossima rata in scadenza il 30/6/2015, con conseguente rimodulazione del relativo piano di ammortamento anche in deroga alle disposizioni di cui al comma 2, lettera c), dell'articolo 204 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, come previsto dal comma 430 dell'art. 1 della legge di stabilità 2015; la misura potrebbe incidere positivamente sul bilancio per € 3.000.000,00 circa.
- (C) Il recupero dei crediti vantati verso lo Stato per la locazione degli immobili in Genova, adibiti a sede della Prefettura e della Questura, e in Chiavari, caserma dei Vigili del fuoco; il debito dello Stato, conseguente ai ritardi nella valutazione di congruità dei canoni e all'inerzia da parte dell'amministrazione statale nel sottoscrivere i relativi contratti, è stato quantificato in € 6.249.964,75 nella nota prot. n. 111/GAB del 5 novembre 2014 che il Commissario straordinario

della Provincia di Genova ha inviato al Ministro dell'interno, al Ministro dell'economia e al Prefetto di Genova.

(D) L'alienazione dei cespiti immobiliari attualmente in locazione o utilizzati integralmente da amministrazioni statali o da altre pubbliche amministrazioni a Invimit Sgr S.p.A., società interamente partecipata dal Ministero dell'economia e delle finanze, costituita allo scopo di istituire una pluralità di fondi comuni di investimento immobiliare, secondo quanto previsto dall'articolo 33 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modifiche e integrazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111; le risorse derivanti dall'alienazione non sono utilizzabili per la copertura di spesa corrente ma la dismissione del patrimonio immobiliare potrebbe attivare economie di gestione sugli oneri manutentivi e sugli obblighi fiscali.

(E) Il blocco del turn over per il personale destinato al collocamento a riposo entro il 31 dicembre 2016:

L'equilibrio del bilancio dovrà essere garantito dagli accantonamenti a Fondo Pluriennale Vincolato previsti dal nuovo sistema di contabilità. Si tratta di risorse a destinazione vincolata già acquisite ma non ancora formalmente destinate, che sono imputate all'esercizio finanziario in cui si renderanno esigibili. I Fondi pluriennali vincolati di parte corrente e di conto capitale costituiscono quindi accantonamenti di risorse in attesa della loro destinazione, attraverso obbligazioni giuridiche perfezionate. Lo sviluppo e la destinazione del Fondo, sia per quanto concerne la parte corrente che per quanto si riferisce alla parte capitale, è precisamente indicata nell'apposito allegato prospetto previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

L'andamento decrescente delle risorse nel corso del triennio è collegato principalmente alla diminuzione dei trasferimenti di parte corrente è strettamente correlata alla riappropriazione da parte della Regione Liguria della competenza su alcune funzioni già delegate alla Provincia in materia di :

- formazione professionale e politiche del lavoro, con l'arresto dei flussi di entrata relativi alle risorse del Fondo sociale europeo e degli altri fondi a specifica destinazione. Per quanto riguarda i rimborsi della spese di personale e di funzionamento i contributi verso la Provincia di Genova sono cessati da tempo.
- difesa del suolo, con il venir meno, a regime dal 2016, delle entrate relative ai canoni demaniali destinati alla manutenzione ordinaria degli alvei e ai canoni di derivazione idrica,
- caccia e pesca, con il venir meno delle quote di tasse e soprattasse sulle licenze di pesca e delle entrate correlate alle licenze di caccia fino ad ora versate dalla Regione Liguria;

- turismo, funzione per la quale la Regione aveva già azzerato i finanziamenti destinati alle attività e ridotto il rimborso delle spese di personale e di funzionamento.

Il taglio delle risorse tributarie a finanziamento generale della Città Metropolitana di Genova discende dalle riduzioni stabilite a carico delle Province a partire dal 2012 e si riferisce a norme contenute nell'articolo 16, comma 7, del decreto-legge n. 95/2012 (spending review), dall'articolo 47, comma 2, lett. a,b,c del decreto legge n. 66/2014 e dalla Legge di Stabilità 2015.

Nel bilancio saranno inseriti, come richiesto dalla norma:

- Un Fondo di riserva per ciascuno dei tre esercizi considerati;
- Un Fondo crediti di dubbia esigibilità, la cui entità è stata calcolata come previsto dal principio applicato alla contabilità finanziari approvato con d.lgs. 118/2011 e sue successive a modificazioni e che è riportato per ciascuno degli esercizi finanziari in un'apposita tabella allegata al bilancio di previsione;
- Il Fondo di riserva di cassa, calcolato secondo quanto stabilito dall'art. 166, comma 2 quater del TU 267/2000 d.lgs. 267/200, per il solo esercizio 2015.

Nella formulazione della proposta di bilancio triennale, l'amministrazione si riferirà alle regole attualmente vigenti per quanto riguarda il Patto di Stabilità Interno, riservandosi di rivedere se necessario la formulazione dell'obiettivo annuale nel momento in cui si dovesse pervenire a revisioni delle norme che presiedono al calcolo del saldo obiettivo e alla sua verifica, tenuto anche conto degli spazi già acquisiti dal patto regionale incentivato e dallo Stato per quanto riguarda l'edilizia scolastica, e degli ulteriori spazi che potranno essere acquisiti attraverso il patto regionalizzato. Il raggiungimento dell'obiettivo per il 2014 sarà comunque di difficile realizzazione in quanto basato su riferimenti di spesa distanti dalla situazione attuale che vede il bilancio della Città Metropolitana notevolmente ridimensionato nei suoi importi a seguito dei tagli subiti e dello sfavorevole andamento del gettito relativo ai tributi di competenza.

La previsione di cassa annuale dovrà essere formulata prendendo a riferimento l'obiettivo presunto di Patto di Stabilità Interno, tenuto conto che ormai le spese correnti si riferiscono quasi esclusivamente a stipendi, utenze, interessi, contratti per la copertura dei servizi e altre spese di funzionamento fisse sulle quali è già stata effettuata una pesante manovra di contenimento negli esercizi scorsi per cui risulta difficile una ulteriore contrazione degli impegni.

Per quanto riguarda la parte in conto capitale, avendo ancora una notevole mole di residui da smaltire a fronte di minori risorse di entrata da riscuotere, non risulta possibile operare manovre

che migliorino il saldo ai fini del Patto, a meno di non penalizzare fortemente il tessuto economico del territorio bloccando i pagamenti ai fornitori e, di conseguenza, ridurre ancora i servizi all'utenza.

2.2.4 Gestione del patrimonio

Le linee strategiche in materia di gestione del patrimonio dell'Ente si concretizzano, innanzitutto, in operazioni di alienazione immobiliare di cespiti classificati come disponibili, in quanto non più funzionali alle attività istituzionali e strategici per l'amministrazione.

L'elenco degli immobili da valorizzare o dismettere è stato approvato con determinazione del Sindaco metropolitano n. 221 del 30.10.2015 in data odierna e prevede sia lo stato di attuazione dei piani di vendita e valorizzazione già presentati negli anni precedenti e non ancora completati, sia l'inserimento di nuovi cespiti, che sono:

- *una striscia di terreno lungo il piazzale antistante il Liceo Cassini di Via Galata a Genova;*
- *un immobile a Genova, adibito attualmente a ufficio, in Salita di Negro;*
- *un reliquato stradale a Rezzoaglio limitrofo alla SP 546;*
- *un reliquato stradale a Castiglione Chiavarese lungo la SP 523;*
- *una striscia di terreno confinante con l'ex O.P.P di quarto ricadente all'interno del mappale 33 deò foglio 6 del CT di Genova sez. VII*

Il valore indicato complessivamente per gli immobili di nuovo inserimento ammonta a circa € 20.000,00 euro mentre il valore complessivo del piano, considerate tutte le operazioni ancora da completare è di € 11.348.500,00 per alienazioni e di € 1.360.000,00 per operazioni di valorizzazione.

La gestione di questi processi risulta piuttosto articolata nel tempo, sia per le dinamiche di mercato che per la complessità delle procedure di vendita, per cui l'incertezza che si determina circa la realizzazione dell'evento finale (conclusione dell'operazione di vendita o di valorizzazione) e la temporalità dell'incasso conseguente ha suggerito una certa prudenza nel tenere conto di questi flussi di entrata nella formazione del bilancio di previsione.

Per esaminare nel dettaglio il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari per l'anno 2015 si rinvia al paragrafo 3, parte seconda, del SEO .

Le linee strategiche si attuano altresì attraverso la messa a reddito degli immobili mediante la stipula ed il rinnovo di contratti di locazione/concessione (sia da fabbricati che da terreni e/o reliquati stradali). Detta attività gestionale comporta, in via approssimativa, entrate per un importo pari a € 1.872.724,33 euro all'anno.

Di seguito una rappresentazione di sintesi dei principali indicatori economici di *performance* finanziaria legati alla gestione del patrimonio e registrati al primo gennaio 2015:

descrizione	Cons 2013	Cons 2014
Redditività del patrimonio	7,39%	9,33%
Dotazione immobiliare complessiva mc	1.851.000	1.843.000
Numero complessivo degli stabili in proprietà	138	137
Valore catastale complessivo degli stabili in proprietà	272.287.656,85	269.174.268,48

2.4 La struttura organizzativa dell'ente

Il triennio 2015 -2017 vedrà una forte riduzione del personale (meno 30% entro il 31/12/2016) in ottemperanza agli obblighi introdotti dal legislatore, la riorganizzazione delle strutture e dei processi e, sperabilmente, l'inserimento di nuove professionalità all'interno dell'ente.

Per quanto riguarda la consistenza del personale l'amministrazione ha chiuso il 2014 con 862 dipendenti di cui 26 dirigenti. Si prevede di chiudere il 2015 con circa 640 dipendenti (di cui 19 dirigenti) ed il 2016 con circa 520 effettivi che dovrebbe costituire l'organico di riferimento per tutto il 2017 presumendo di poter avviare il ripristino del turn-over.

Nel corso del 2015 la riduzione di organico viene determinata (in ordine di consistenza) da:

- Il riassorbimento da parte di Regione Liguria di alcune delle funzioni precedentemente delegate e quota parte del personale ad esse adibito a partire dal 1 luglio 2015;
- dall'applicazione delle regole cd "pre-Fornero" al personale assegnato alle funzioni delegate ma non riassorbito in Regione;
- dall'applicazione dell'istituto della risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro al personale che ha maturato i requisiti di legge;
- dalle cessazioni ordinarie.

Per il 2015 è presumibile la proroga di un ulteriore anno del personale attualmente in comando presso altri enti, ovvero la trasformazione di quota parte degli stessi in mobilità definitive, è inoltre possibile una ulteriore piccola cessione (circa 15 unità) del personale che ha partecipato ai bandi di mobilità dei tribunali.

Per quanto riguarda la composizione del personale nel periodo ci sarà una riduzione del personale in categoria D a seguito delle mobilità in uscita ed una forte contrazione del personale operaio che costituisce la prevalenza del personale con maggiore anzianità di servizio (la qualifica a bassa scolarizzazione ha favorito un accesso precoce al lavoro) e/o anagrafica.

Complessivamente l'ente dovrà rivedere ulteriormente la struttura riducendo i punti di responsabilità (dirigenti e posizioni organizzative) e compattando i processi, tenendo conto:

- delle previsioni della legge del Rio sulle competenze della Città metropolitana;
- della normativa regionale emanata nel corso del 2015 in particolare in materia di Ambiente e rifiuti;
- della necessità di garantire il presidio del territorio e l'erogazione di servizi diretti nonostante le risorse più limitate.

L'ente si trova a fronteggiare l'assegnazione di nuove funzioni (sviluppo economico, pari opportunità, rifiuti ad esempio) senza la possibilità, nel breve periodo, di acquisire professionalità non presenti, fattore che rende necessario un maggiore impegno da parte del personale chiamato a diversificare la propria professionalità per garantire i servizi. Aspetto che rende necessaria una ripresa dell'investimento formativo a sostegno del personale dell'ente.

Entro la fine del 2016 il legislatore dovrebbe disporre il trasferimento del personale assegnato al mercato del lavoro o alla polizia provinciale ad altro ente; tale mobilità unita alle cessazioni previste porterà la dotazione dell'ente a circa 520 unità. Se permarrà il quadro normativo attuale nel 2017 l'ente, avendo terminato il suo percorso di riduzione di personale e spesa potrà acquisire le professionalità necessarie per le nuove funzioni affidategli.

Per quanto riguarda l'**andamento della spesa** per il personale sostenuta direttamente dall'ente, si prevede una progressiva riduzione del costo del personale; mentre l'anno 2014 ha visto una spesa a bilancio consuntivo € 38.836.986, il 2015 prevede una spesa di personale pari a 32 milioni circa (tenuto conto che il costo del personale riassorbito da regione Liguria ricade per 6 mesi sul bilancio dell'amministrazione). Per il 2016 l'ipotesi di spesa è attualmente di circa 26 milioni di euro. Nel 2017 e nel 2018 il costo della dotazione dell'Ente si attesterà su circa 18 milioni di euro.

2.5 Indirizzi Generali per gli Enti strumentali e società/fondazioni controllate e partecipate

Per quanto riguarda il ruolo degli organismi ed enti strumentali e società partecipate, l'Amministrazione, nella programmazione 2015-2017, intende perseguire i seguenti indirizzi generali:

- non verranno incrementati i fondi di dotazione delle Fondazioni partecipate;

- si valuterà la dismissione delle società/fondazioni partecipate che, sulla base delle nuove funzioni definite per l'ente, verranno ritenute non più strategiche;
- verranno incrementati i controlli di verifica economico-finanziaria sulle società con partecipazione pari o superiore al 20% del capitale sociale e sulle fondazioni alle quali la Città metropolitana partecipa con un capitale pari almeno al 60% del fondo di dotazione, soprattutto attraverso un maggior coinvolgimento dei soggetti designati o nominati dalla Città metropolitana negli organi amministrativi o contabili delle società e fondazioni.

Si ricorda inoltre che con DS n.60 del 2015 l'Ente ha adottato il prescritto "Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie", da attuarsi entro il 31/12/2015, Piano che – a seconda del tipo di partecipazione e della quota detenuta - prevede i seguenti contenuti:

- atto di indirizzo del Sindaco metropolitano per il contenimento della spesa, da adottarsi all'esito dell'approvazione del Piano, e mirante a:
- ridurre il numero dei componenti del C.d.A a tre membri, oppure, ove la forma e la dimensione societaria lo consenta, prevedere un Amministratore Unico;
- prevedere, ove la forma e la dimensione societaria lo consenta, il Sindaco Unico al posto del Collegio Sindacale;
- ridurre ad uno il numero delle sedi sociali / operative, salvo comprovate ed imprescindibili esigenze operative;
- ridurre i compensi agli Amministratori e Sindaci di almeno il 10% rispetto a quanto percepito nel 2014, compresi i gettoni di presenza;
- accelerare i tempi di definizione della procedura di estinzione per le partecipazioni in liquidazione.
- approfondimento sulla fattibilità / opportunità di una cessione, totale o parziale della partecipazione.
- cessione della partecipazione ad altro soggetto

Di seguito una rappresentazione grafica delle partecipazioni della città metropolitana di Genova. Come guida alla lettura dello schema sottostante si precisa che le partecipazioni indirette sono indicate sotto la rispettiva partecipazione diretta, e preceduta dal simbolo -

La quota di partecipazione della Provincia nella partecipazione indiretta va calcolata applicando la prima percentuale alla seconda. Es. Nella partecipazione indiretta in Malerba viene indicata la percentuale: 100% del 49% in quanto la Provincia detiene il 100% in Atene, che a sua volta detiene il 49% in Malerba. Ne segue che la Provincia indirettamente detiene in Malerba il 100% del 49% = 49%

Si precisa, inoltre, che nella colonna di destra accanto all'anno il simbolo (+) indica la chiusura dell'esercizio con utile o in pareggio, il simbolo (-) la chiusura con perdita.

Società di Capitali

ATENE soc.cons. a r.l. (100%)	2013 (-) 2012 (+) 2011 (+)
- Malerba s.c.a r.l. (100% del 49%)	2013 (-) 2012 (+) 2011 (-)

PROMOPROVINCIA GENOVA s.r.l. – in Liquidazione (75,33%)	2013 (-) 2012 (-) 2011 (+)
--	----------------------------------

A.T.P. Azienda Trasporti Provinciale S.p.A. (66,17%)	2013 (-) 2012 (-) 2011 (+)
- A.T.P. Esercizio S.r.l. (66,17% del 100%)	2013 (-) 2012 (+) 2013 (+)
- SMC Esercizio s.c.a.r.l. (66,17% del 21%)	2012 (-) 2011 (+)
- APAM Esercizio S.p.A. (66,17% del 0,011%)	2013 (+) 2012 (+) 2011 (+)
- ATC Esercizio S.p.A (66,17% del 0,16%)	2013 (-) 2012 (-) 2011 (-)

Agenzia di Sviluppo Gal Genovese s.r.l. (31,79%)	2013 (+) 2012 (+) 2011 (+)
---	----------------------------------

Società per Cornigliano S.p.A. (22,5%)	2013 (-) 2012 (+) 2011 (+)
---	----------------------------------

Fiera di Genova S.p.A. (21%)	2013 (-) 2012 (-) 2011 (-)
- Marina Fiera di Genova S.p.A. (21% del 65,83%)	2013 (-) 2012 (-) 2011 (-)
- Marina Fiera S.p.A. (21% del 82%)	2013 (-) 2012 (-) 2011 (-)

S.t.I. Sistema Turistico Locale Terre di Portofino soc. cons. a r.l.(11,16%)		2013 (+) 2012 (+) 2011 (+)
Co.art.ge. soc. coop. a r.l. (9,54%)		2013 (-) 2012 (-) 2011 (-)
Formare – Polo nazionale formazione per lo shipping scarl (5,00%)		2013 (+) 2012 (+) 2011 (-)
F.i.i.s.e. S.p.A. (2,19%)		2013 (+) 2012 (+) 2011 (+)
	- Ligurcapital S.p.A. (2,19% del 98,70%)	2013 (+) 2012 (+) 2011 (-)
	- Infrastrutture Liguria S.r.l. (2,19% del 100%)	2013 (+) 2012 (+) 2011 (+)
	- Liguria Ricerche S.p.A. (2,19% del 100%)	2013 (+) 2012 (+) 2011 (+)
	- Liguria Patrimonio S.r.l. (2,19% del 100%)	2013 (+) 2012 (-) 2011 (+)
	- Agenzia Regionale per l'Energia della Liguria S.p.A. (2,19% del 90%)	2013 (+) 2012 (+) 2011 (+)
	- Agenzia Regionale per il Recupero Edilizio ARRED S.p.A.(2,19% del 61,09%)	2013 (-) 2012 (-) 2011 (+)
	- Società Regionale della Liguria per l'Internazionalizzazione delle imprese Liguria (2,19% del 52%)	2013 (+) 2012 (+) 2011 (+)
	- Fiera di Genova S.p.A. (2,19% del 27,39%)	2013 (-) 2012 (-) 2011 (-)
	- Area 24 S.p.A. (2,19% del 43%)	2013 (-) 2012 (+) 2011 (+)
	- Società per la Promozione dello sviluppo economico dell'Imperiese S.r.l. in	2013 (-) 2012 (-)

	liquidazione (2,19 del 26%)	2011 (-)
	- Insediamenti produttivi del Savonese (2,19% del 22,02%)	2013 (+) 2012 (+) 2011 (+)
	- Cairo Reindustria S.c.p.a. in liquidazione (2,19% del 27,50%)	2013 (-) 2012 (-) 2011 (-)
	- Cengio Sviluppo S.c.p.A. (2,19% del 41,93%)	2013 (-) 2012 (-) 2011 (-)

Rete Fidi Liguria S.C.p.A (0,13%)	2013 (-) 2012 (+) 2011 (+)
--	----------------------------------

Banca Popolare Etica S.C.p.A (0.06%)	2013 (+) 2012 (+) 2011 (+)
---	----------------------------------

Fondazioni e altri enti di diritto privato

Fondazione Muvita (100%)
Fondazione Mediaterraneo (90%)
Fondazione Teatro Sociale di Camogli Onlus (57,80%)
Fondazione Accademia Italiana Marina Mercantile (54,34%)
Fondazione Civico Museo Biblioteca dell'Attore del Teatro Stabile di Genova
Fondazione Acquario di Genova
Fondazione Ansaldo
Fondazione Pio Lascito "Nino Baglietto"
Fondazione Teatro Carlo Felice
Fondazione Collegio San Giovanni Battista
Fondazione Film Commission Genova-Liguria
Fondazione Genoa
Fondazione Opera Pia Gimelli, Bancheri De Zerega, Dame della Misericordia
Fondazione ICT - Information e Communication Technology
Fondazione Mario e Giorgio Labò
Fondazione Regionale Investimenti Sociali
Fondazione SLALA – Sistema Logistico del Nord-Ovest d'Italia
Accademia Ligustica di Belle Arti
Associazione Memoria Martiri della Benedicta
Associazione Centro Ligure per la Produttività

Consorzio Energia Liguria
Ente Autonomo Teatro Stabile di Genova
INU - Istituto Nazionale di Urbanistica

Enti pubblici (quelli in elenco non sono enti pubblici vigilati ai sensi del l'art.22 D.Lgs 233/2013)

Autorità Portuale di Genova
Area Marina Protetta di Portofino
Parco naturale regionale dell'Aveto
Parco naturale regionale dell'Antola
Parco naturale regionale del Beigua
Parco naturale regionale di Portofino

3. INDIRIZZI STRATEGICI DELL'ENTE

Il documento unico di programmazione ha un'articolazione legata alla struttura del bilancio armonizzato, in cui le missioni sono ricondotte alle funzioni fondamentali della città metropolitana e agli indirizzi strategici di mandato 2015-2017 e suddivise in 3 macro aree: istituzionale, territoriale e socio-economica.

Il DUP 2016-2018 della Città metropolitana di Genova risente della complessità che tuttora contraddistingue il contesto normativo. Ciò produce riflessi anche sulla programmazione dell'Ente. Le criticità sono legate a quelle funzioni che dal 1° luglio, in base alla L.R.15/2015, sono tornate ad essere svolte dalla Regione Liguria, a quelle che potrebbero ritornare allo Stato, nonché alla incompleta riorganizzazione delle funzioni regionali delegate alla Città metropolitana, al momento pretermesse dalla L.R. 15/2015.

Solo a valle del riassetto complessivo del sistema normativo nazionale e regionale delle funzioni svolte dagli enti di "area vasta" e dalle Città metropolitane sarà possibile un aggiornamento del documento con la nuova definizione delle missioni di bilancio.

In tal senso si procederà nel corso del triennio.

Macro aree	Missione di bilancio	Indirizzi strategici
ISTITUZIONALE per un nuovo modello di governance unitaria e	Missione 01 – Servizi istituzionali generali e di gestione. Contiene gli obiettivi riferiti al supporto degli organi istituzionali dell'ente, ad una gestione equilibrata di bilancio, al consolidamento dei	realizzare le migliori condizioni per la cooperazione metropolitana in materia di gestione e valorizzazione delle risorse umane, di assistenza tecnico-amministrativa ai Comuni e

condivisa	sistemi di controllo, anticorruzione e trasparenza, alla diffusione dei servizi telematici, alla gestione delle risorse umane	cooperazione metropolitana, in materia di appalti ed acquisti, di gestione di reti e servizi informatici e in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza
TERRITORIALE che parte dalla pianificazione strategica e territoriale	<p>Missione 03 – Ordine pubblico e sicurezza Contiene gli obiettivi riferiti a: Amministrazione e funzionamento delle attività di Polizia locale e amministrativa</p> <p>Missione 08- Assetto del territorio Contiene gli obiettivi riferiti a: Urbanistica e assetto del territorio</p> <p>Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente Contiene gli obiettivi riferiti a Rifiuti, Servizio idrico integrato</p> <p>Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità Contiene gli obiettivi riferiti a: Trasporto pubblico locale, Altre modalità di trasporto, Viabilità e infrastrutture stradali</p>	<p>La Pianificazione Strategica servirà a costruire la "città metropolitana reale, anche attraverso l'individuazione di apposite zone omogenee, in una nuova configurazione dei rapporti tra i livelli di governo, a partire dal mutamento di scala che vede città, regioni, stati nazionali e Unione Europea impegnati a definire le strategie e le azioni di sviluppo dei territori.</p> <p>La Pianificazione Strategica viene vista come strumento per espletare la funzione di "promozione e coordinamento dello, sviluppo economico e sociale".</p> <p>Non disgiunta dalla pianificazione strategica va intesa la pianificazione territoriale che deve garantire la partecipazione dei singoli comuni e deve comprendere tutte le strutture di comunicazione, le reti di servizi e di infrastrutture necessarie al territorio metropolitano in modo da costituire il quadro d'insieme e di riferimento per singoli piani comunali cui gli stessi comuni saranno vincolati in ragione degli obiettivi che saranno condivisi come prioritari .</p>
ECONOMICO- SOCIALE per lo sviluppo sostenibile dell'intera area metropolitana.	<p>Missione 04 – Istruzione e diritto allo studio Contiene gli obiettivi riferiti a: Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di istruzione non universitaria. Servizi ausiliari all'istruzione.</p> <p>Missione 05 – tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali Contiene gli obiettivi riferiti a: Amministrazione e funzionamento delle attività culturali e interventi</p>	realizzare le migliori condizioni strutturali e funzionali atte ad uno sviluppo economico sostenibile dell'intero territorio metropolitano e perseguire migliori condizioni di equità nello sviluppo delle politiche sociali specialmente per quanto attiene alle condizioni di accesso e fruizione dei servizi pubblici

	<p>diversi nel settore culturale</p> <p>Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</p> <p>Contiene gli obiettivi riferiti a: Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale</p> <p>Missione 14 Sviluppo economico e competitività</p> <p>Contiene gli obiettivi riferiti a: Industria e PMI</p> <p>Missione 15 politiche per il lavoro e la formazione professionale</p> <p>Contiene gli obiettivi riferiti a: Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro, , sostegno all'occupazione</p>	<p>anche mediante una migliore distribuzione delle funzioni tra la città metropolitana ed i comuni singoli e/o associati .</p> <p>Strategico è l'obiettivo di proporre la città metropolitana nel ruolo di assistenza tecnico amministrativa ai comuni in materia di appalti ed acquisti e nella gestione di reti e servizi informatici così come in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.</p>
--	--	--

4. Modalità di rendicontazione

La comunicazione occupa un ruolo chiave nell'ambito della Pubblica Amministrazione, permettendole di avvicinarsi al cittadino, trasmettergli informazioni utili ed aiutarlo nella gestione del quotidiano e nella risoluzione dei problemi.

Diventa quindi strategico per l'Ente instaurare canali mediatici nei quali prevalgano le logiche del dialogo e della partecipazione, permettendo di comunicare, in modo mirato, efficace ed efficiente, le attività istituzionali che hanno risvolti significativi per gli enti dell'area metropolitana, i cittadini, le imprese, i consumatori ed i professionisti.

L'obiettivo della comunicazione è quello di:

- informare in modo capillare gli stakeholder di tutte le iniziative dell'Ente
- attivare canali di comunicazione diretti per "informazioni a misura di utente"
- agevolare la comunicazione tra i cittadini e l'Ente
- rispettare le norme di trasparenza amministrativa

Gli strumenti a disposizione della Città metropolitana di Genova.:

- Il **sito istituzionale**, ed in particolare la sezione "Amministrazione trasparente" in cui tutti i dati sono pubblicati in formato aperto:
- **Metro News** - l'Agenzia di stampa dell'amministrazione e **TABLOID** lo strumento di informazione televisivo
- l'ufficio relazioni con il pubblico (**URP**)

Il documento si inserisce in un più ampio programma di allineamento e integrazione degli strumenti di programmazione, controllo, valutazione e rendicontazione che l'amministrazione provinciale, in un'ottica di *accountability* e responsabilità sociale, ha avviato a partire dal 2009.

1-Missioni e Programmi

Sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nel SeO, si definisce la programmazione operativa dell'Ente con un riferimento temporale sia annuale che pluriennale.

Di seguito la programmazione, pari alla durata del bilancio di previsione, suddivisa in missioni, programmi, obiettivi operativi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici inseriti nel SES



DUP - SEZIONE OPERATIVA - PARTE 1

Indice

Missione	Programma	Obiettivo
1 - Serv.Istituzionali generali e di gestione	1.1 - Organi istituzionali	<u>1.1.1 - Supportare gli organi istituzionali dell'ente</u> <u>1.1.2 - Garantire la trasparenza, la chiarezza e la visibilità dell'azione amministrativa della Città Metropolitana e dei suoi organi istituzionali</u>
	1.2 - Segreteria generale	<u>1.2.1 - Riorganizzare i sistemi di controllo, trasparenza, accesso e anticorruzione</u> <u>1.2.2 - Garantire un qualificato supporto alle strutture amministrative dell'ente</u>
		<u>1.3.1 - Coordinamento delle attività svolte dall'ente per la gestione delle società partecipate</u> <u>1.3.2 - Garantire il mantenimento di una gestione equilibrata del bilancio</u> <u>1.3.3 - Garantire il controllo e il monitoraggio costante dei consumi e della spesa per acquisti e utenze</u> <u>1.3.4 - Consolidare l'attendibilità della programmazione e dei meccanismi di controllo</u>
	1.3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	
	1.4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	<u>1.4.1 - Garantire il corretto funzionamento dei servizi per l'accertamento e la riscossione dei tributi</u>
	1.5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	<u>1.5.1 - Proseguire il programma di razionalizzazione ed ottimizzazione del patrimonio</u>
	1.6 - Ufficio tecnico	<u>1.6.1 - Garantire la manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili e il coordinamento delle opere pubbliche edii inserite nel Programma oopp</u>
	1.8 - Statistica e sistemi informativi	<u>1.8.1 - Garantire all'amministrazione un'infrastruttura informatica moderna funzionale all'implementazione di servizi telematici avanzati</u>
	1.10 - Risorse Umane	<u>1.10.1 - Garantire l'erogazione dei servizi valorizzando le professionalità e le competenze del personale</u>
	3 - Ordine pubblico e sicurezza	3.1 - Polizia locale e amministrativa
4 - Istruzione e diritto allo studio	4.2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	<u>4.2.1 - Favorire azioni di supporto all'autonomia scolastica e perseguire la razionalizzazione dell'offerta scolastica</u> <u>4.2.2 - Garantire gli interventi sugli edifici scolastici e gli spazi collegati</u>
	4.6 - Servizi ausiliari all'Istruzione	<u>4.6.1 - Garantire sostegno al servizio di trasporto e assistenza ad alunni disabili</u>
8 - Assetto del territorio	8.1 - Urbanistica e assetto del territorio	<u>8.1.1 - Coordinare azioni di pianificazione concertata con il territorio</u> <u>8.1.3 - Promuovere il giusto equilibrio tra interessi pubblici e privati coinvolti nello svolgimento delle attività edilizie</u>
		<u>9.2.1 - Garantire l'attività di autorizzazione ambientale in linea con l'evoluzione tecnica e normativa di settore e il presidio del territorio in termini di tutela</u> <u>9.2.2 - Promuovere le fonti rinnovabili e garantire un'attività di controllo e autorizzatoria in linea con l'evoluzione tecnica e normativa di settore</u>
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	9.2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	
	9.3 - Rifiuti	<u>9.3.1 - Sviluppare iniziative per la riduzione dei rifiuti e garantire l'attività di autorizzazione ambientale</u>
	9.4 - Servizio idrico integrato	<u>9.4.1 - Garantire adeguato supporto all'ATO Acque</u>

Indice

Missione	Programma	Obiettivo
<u>9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</u>	<u>9.8 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento</u>	<u>9.8.1 - Garantire i controlli necessari alla riqualificazione di aree ex-industriali</u> <u>9.8.2 - Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche sul territorio per l'energia sostenibile</u>
<u>10 - Trasporti e diritto alla mobilità</u>	<u>10.2 - Trasporto pubblico locale</u>	<u>10.2.1 - Garantire le funzioni di autorità d'ambito del trasporto pubblico locale extraurbano</u>
	<u>10.4 - Altre modalità di trasporto</u>	<u>10.4.1 - Migliorare l'efficacia e l'efficienza delle procedure di autorizzazione connesse al trasporto privato</u>
	<u>10.5 - Viabilità e infrastrutture stradali</u>	<u>10.5.1 - Garantire la sicurezza delle strade provinciali</u>
<u>12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</u>	<u>12.4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale</u>	<u>12.4.1 - Promuovere attività dirette alla tutela dei soggetti a rischio per le pari opportunità</u>
		<u>12.4.2 - Organizzare interventi e servizi per i soggetti a rischio di esclusione sociale e favorire l'occupabilità</u>
<u>14 - Sviluppo economico e competitività</u>	<u>14.1 - Industria e PMI</u>	<u>14.1.1 - ImpresaPiù e Patti territoriali</u>
	<u>14.3 - Ricerca e innovazione</u>	<u>14.3.1 - Promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e digitalizzazione sul territorio</u>
<u>15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale</u>	<u>15.1 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro</u>	<u>15.1.1 - Contribuire al miglioramento della convergenza tra domanda ed offerta di lavoro</u>
	<u>15.3 - Sostegno all'occupazione</u>	<u>15.3.1 - Migliorare l'occupabilità delle persone in cerca di lavoro e aumentare il grado di adattabilità degli occupati</u>

Missione	1 - Serv.Istituzionali generali e di gestione
-----------------	---

Responsabile	
---------------------	--

1 - Serv.Istituzionali generali e di gestione	ASSESSORE
---	------------------

PROGRAMMI

Programma	Assessorato	Responsabile
------------------	--------------------	---------------------

<u>1.1 - Organi istituzionali</u>		
-----------------------------------	--	--

<u>1.2 - Segreteria generale</u>		
----------------------------------	--	--

<u>1.3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato</u>		
---	--	--

<u>1.4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali</u>		
--	--	--

<u>1.5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali</u>		
---	--	--

<u>1.6 - Ufficio tecnico</u>		
------------------------------	--	--

<u>1.8 - Statistica e sistemi informativi</u>		
---	--	--

<u>1.10 - Risorse Umane</u>		
-----------------------------	--	--

Missione	1 - Serv.Istituzionali generali e di gestione	Programma	1.1 - <u>Organi istituzionali</u>
-----------------	---	------------------	-----------------------------------

Assessorato		Responsabile	
--------------------	--	---------------------	--

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Competenze assegnate e riferimenti	<p>D.Lgs n. 267/2000 e s.m.i.;</p> <ul style="list-style-type: none"> · Legge 56/2014 e s.m.i. · Statuto della Città metropolitana; Regolamento di organizzazione e funzionamento del Consiglio della Città metropolitana; altri Regolamenti provinciali (se compatibili nelle more dell'adozione di quelli della Città metropolitana), D. Lgs. n.196/2003, Legge n. 69/2009, L. n. 150/2000; L. n.241/1990; D.Lgs 33/2013 e s.m.i.
Finalità	<p>Prestare assistenza e supporto agli organi istituzionali. Gestire la comunicazione e le relazioni con l'esterno.</p>
Motivazione delle scelte	<p>L'attività ha l'obiettivo di supportare il ruolo e l'azione degli organi istituzionali e il corretto svolgimento di adempimenti dell'amministrazione in specifici ambiti operativi. I settori di maggiore importanza riguardano:</p> <p>a) l'attività di supporto agli organi istituzionali: Sindaco, Consiglio/Commissioni consiliari e Conferenza metropolitani nonché al coordinamento dei Consiglieri delegati;</p> <p>b) l'implementazione di un URP con l'eventuale integrazione con gli sportelli informativi delle principali istituzioni locali e regionali;</p> <p>c) attività di controllo per una sempre maggiore efficienza e trasparenza dell'Ente.</p> <p>a) Supporto al ruolo degli organi istituzionali. Come previsto dalla legge 56/2014, dal 1° gennaio 2015 la Città metropolitana è subentrata a tutti gli effetti alla Provincia di Genova con un proprio Statuto. Da tale data sono in carica gli organi previsti dalla stessa legge, ossia il Sindaco, il Consiglio e la Conferenza metropolitani. E' stato altresì costituito un organismo di coordinamento dell'attività dei consiglieri delegati a rilevanza puramente interna. Successivamente è stato approvato il Regolamento per l'organizzazione e funzionamento del Consiglio metropolitano. A seguito di tale atto sono state costituite anche le Commissioni consiliari.</p> <p>L'attività della Direzione e degli Uffici prevede la cura degli adempimenti preparatori e conseguenti all'adozione dei provvedimenti, l'aggiornamento giuridico e l'adeguamento alle novità legislative, nonché la gestione dello status degli amministratori e degli organi previsti dalla legge. La Direzione inoltre coordina e supporta le riunioni degli organi metropolitani e collabora nella redazione/modifica dello Statuto e dei regolamenti di funzionamento.</p> <p>b) L' Ufficio Relazioni con il Pubblico L'Ufficio garantisce l'esercizio del diritto di informazione, di accesso e di partecipazione, e agevola l'utilizzazione dei servizi offerti ai cittadini, anche attraverso l'illustrazione delle disposizioni normative e amministrative e l'informazione sulle strutture dell'Ente.</p> <p>c) Controllo dei provvedimenti, trasparenza e tutela della privacy L'obiettivo di una maggiore efficienza dell'attività istituzionale, viene perseguita puntando sulla semplificazione e l'informatizzazione di tutti i processi, con l'uso esclusivo della PEC nei rapporti con gli altri enti pubblici. L'Ente intende proseguire in quest'ottica senza trascurare l'esigenza di garantire la trasparenza dell'azione amministrativa. La Provincia ha già realizzato dal 1 gennaio 2010 l'albo pretorio on line (ai sensi della Legge 69/2009 e vademecum del Ministero della Funzione Pubblica del 29 luglio 2011). Nel 2013 si sono aggiunti i nuovi obblighi di pubblicazione (open data) dapprima ai sensi dell'art. 18 D.L. 83/2012 (convertito L. 134/2012) e poi ai sensi del D.Lgs 33/2013. Dal 2014 è andato a regime quanto previsto da detta normativa secondo gli step previsti dal Piano della Trasparenza. Determinazioni e Delibere vengono attentamente monitorate nel loro processo di formazione, con verifica ex ante e ex post della regolarità rispetto alle disposizioni legislative ed ai regolamenti (compresa la privacy). Inoltre le tipologie di atti previste dal D.Lgs 33/2013 vengono pubblicati sull'apposita sezione del sito, con le modalità e le tempistiche ivi stabilite. La tutela dei dati personali dei cittadini trattati dall'Amministrazione per fini istituzionali avviene sempre nel rispetto della normativa richiamata e della deliberazione n.° 88 del 2 marzo 2011 del Garante per la protezione dei dati personali.</p>

Missione	1 - Serv.Istituzionali generali e di gestione	Programma	1.1 - <u>Organi istituzionali</u>
-----------------	---	------------------	-----------------------------------

INDICATORI				Ottenuto		
Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	2013	2014	2015
Contesto	CON11159 - Consiglieri dell'ente	<i>L'indicatore evidenzia il numero di consiglieri provinciali al momento della rilevazione dell'indicatore. Supporta valutazioni in merito al volume di attività richiesto ai servizi di supporto agli organi istituzionali.</i>	Num	0	19	19
	CON11164 - Aziende ed enti partecipati	<i>L'indicatore evidenzia il numero di aziende ed enti partecipati dalla Provincia. Supporta valutazioni in merito alla dimensione ed alla complessità della rete di aziende ed enti partecipati, nonché sull'adeguatezza dei servizi di supporto.</i>	Num	16	15	15
	CON11165 - Sedute del Consiglio	<i>L'indicatore evidenzia il numero di sedute del Consiglio effettuate nell'anno di rilevazione dell'indicatore. Supporta valutazioni in merito al volume di attività generato per i servizi di supporto agli organi istituzionali e sulla loro adeguatezza dimensionale</i>	Num	23	68	20
	CON11177 - Deliberazioni consiliari pubblicate	<i>L'indicatore evidenzia il numero di deliberazioni consiliari pubblicate nell'anno di rilevazione dell'indicatore. Supporta valutazioni in merito al volume di attività generato per i servizi amministrativi di supporto e sulla loro adeguatezza dimensionale</i>	Num	37	45	60
	CON11178 - Deliberazioni di Giunta pubblicate	<i>L'indicatore evidenzia il numero di deliberazioni di Giunta pubblicate nell'anno di rilevazione dell'indicatore. Supporta valutazioni in merito al volume di attività generato per i servizi di amministrativi di supporto e sulla loro adeguatezza dimensionale</i>	Num	140	181	270
	CON11179 - Sedute della Giunta	<i>L'indicatore evidenzia il numero di sedute della Giunta effettuate nell'anno di rilevazione dell'indicatore. Supporta valutazioni in merito al volume di attività generato per i servizi di supporto agli organi istituzionali e sulla loro adeguatezza dimensionale</i>	Num	38	65	51
	CON11180 - Determinazioni pubblicate	<i>L'indicatore evidenzia il numero di determinazioni dirigenziali pubblicate nell'anno di rilevazione dell'indicatore. Supporta valutazioni in merito al volume di attività generato per i servizi di amministrativi supporto e sulla loro adeguatezza dimensionale</i>	Num	5.648	5.342	4.629
	CON11690 - N. sedute della conferenza metropolitana CON11691 - N. componenti della conferenza metropolitana		Num Num	0 0	2 67	6 67

Missione	1 - Serv.Istituzionali generali e di gestione	Programma	1.1 - Organi istituzionali				
-----------------	---	------------------	----------------------------	--	--	--	--

Obiettivo	1.1.1 - Supportare gli organi istituzionali dell'ente						
------------------	---	--	--	--	--	--	--

INDICATORI

Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	31/7/2016	Atteso		
					2016	2017	2018
Risultato	11693 - Tempo medio pubblicazione atti Conferenza metropolitana		GG	5	5	5	5
	RIS11181 - N. medio dei giorni necessari per portare a termine l'iter di iscrizione ai lavori del consiglio	<i>L'indicatore evidenzia la capacità dell'ente di gestire in modo tempestivo l'iter di iscrizione dei lavori del Consiglio, fornendo una misura dell'efficacia dell'attività di supporto allo stesso.</i>	GG	15	15	15	15

Missione	1 - Serv.Istituzionali generali e di gestione	Programma	1.1 - Organi istituzionali
-----------------	---	------------------	----------------------------

Obiettivo 1.1.2 - Garantire la trasparenza, la chiarezza e la visibilità dell'azione amministrativa della Città Metropolitana e dei suoi organi istituzionali

INDICATORI

Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	31/7/2016	Atteso		
					2016	2017	2018
Risultato	11209 - N. medio di emissioni settimanali della trasmissione "Tabloid" (su tutte le emittenti)	<i>L'indicatore evidenzia la capacità dell'ente di dare visibilità alle proprie attività, attraverso la frequenza di trasmissione e replica settimanale di "Tabloid" su tutte le emittenti locali complessivamente considerate</i>	Num	24	32	32	32
	11210 - N. accessi a "Tabloid", versione on line, nell'anno	<i>L'indicatore evidenzia il grado di diffusione e visibilità della trasmissione "Tabloid" sul sito istituzionale</i>	Num	7.200	10.700	10.700	10.700
	RIS11042 - Grado di copertura della trasmissione "Tabloid" sulle emittenti locali	<i>L'indicatore evidenzia la capacità dell'ente di dare visibilità alle proprie attività, attraverso la diffusione della trasmissione "Tabloid" presso le emittenti locali. N. di emittenti locali che hanno trasmesso "Tabloid" nell'anno/ totale emittenti locali del territorio</i>	Perc.	100,000%	100,000%	100,000%	100,000%
	RIS11183 - Contatti URP con l'utenza	<i>L'indicatore evidenzia il numero complessivo di contatti avuti dall'URP con l'utenza, attraverso i diversi canali di accesso previsti (es. on-line, accesso diretto, ecc.). Supporta valutazioni in merito al livello di ricorso all'URP da parte dei cittadini</i>	Num	13.000	26.000	26.000	26.000
	RIS11185 - Accessi al sito internet istituzionale	<i>L'indicatore evidenzia il numero complessivo di accessi al sito internet istituzionale nell'anno di rilevazione dell'indicatore</i>	Num	310.000	550.000	550.000	550.000
	RIS11186 - Accessi all'albo pretorio on line	<i>L'indicatore evidenzia il numero complessivo di accessi all'albo pretorio on line per la consultazione degli atti dell'ente nell'anno di rilevazione dell'indicatore</i>	Num	8.000	13.000	13.000	13.000
	RIS11187 - Procedure di accesso agli atti dell'URP	<i>L'indicatore evidenzia il numero complessivo di procedure di accesso agli atti attivate presso l'URP nell'anno di rilevazione dell'indicatore</i>	Num	10	19	19	19
	RIS11188 - Provvedimenti adottati dall' Ente pubblicati nei tempi standard sul sito istituzionale	<i>N. provvedimenti pubblicati nei tempi standard sul sito istituzionale/ N. provvedimenti pubblicati sul sito istituzionale. L'indicatore evidenzia la capacità dell'ente di pubblicare tempestivamente i provvedimenti adottati sul sito istituzionale, rispettando le tempistiche standard previste.</i>	Perc.	100,000%	100,000%	100,000%	100,000%

Missione	1 - Serv.Istituzionali generali e di gestione	Programma	1.2 - Segreteria generale
-----------------	---	------------------	---------------------------

Assessorato

Responsabile

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Missione	1 - Serv.Istituzionali generali e di gestione	Programma	1.2 - Segreteria generale
Competenze assegnate e riferimenti	<p><i>Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa</i></p> <p><i>Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 Codice dell'amministrazione digitale</i></p> <p><i>L. 6 novembre 2012, n. 190 Disposizioni per la prevenzione e la repressione dell'illegalità nella pubblica amministrazione</i></p> <p><i>Dlgs 33/2013 Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.</i></p> <p><i>legge di stabilità 2015 L.190/2014</i></p> <p><i>L.27/02/2015 n.11 (milleproroghe)</i></p> <p><i>L.56/2014 L.R.15/2015</i></p>		
Finalità	<p><i>applicazione della normativa sulla trasparenza e anticorruzione.</i></p> <p><i>coordinare il processo di riforma istituzionale</i></p> <p><i>garantire supporto amministrativo alla struttura dell'ente</i></p>		
Motivazione delle scelte	<p><i>Attività a supporto delle strutture amministrative consiste nella gestione documentale di pertinenza dell'ente, in entrata ed in uscita, comprese le gestioni particolari che prevedono istruttoria formale di media complessità (deposito denunce opera in zona sismica e/o cemento armato).</i></p> <p><i>Il contesto impone anche per i prossimi anni una particolare attenzione alla spesa per la corrispondenza spedita, che dovrà essere ridotta da un lato incrementando l'uso delle PEC e delle email tradizionali e dall'altro con la stipula di contratti di spedizione a tariffe più convenienti.</i></p> <p><i>Nel 2016 l'amministrazione provvederà ad attuare il piano anticorruzione 2016-2018, che è stato sostanzialmente integrato nei contenuti per conformarlo alle nuove disposizioni introdotte dall'ANAC con deliberazione del 28/10/2015. In tale atto l'autorità ha provveduto a segnalare alcune "correzioni di rotta" indispensabili, da attuare immediatamente nelle more della predisposizione del nuovo Piano Nazionale Anticorruzione 2016 che introdurrà adempimenti ulteriori. Nel corso del 2016 pertanto l'Ente avrà cura di aggiornare e adeguare il piano a nuove e cogenti disposizioni.</i></p>		

Missione	1 - Serv.Istituzionali generali e di gestione	Programma	1.2 - Segreteria generale			
-----------------	---	------------------	---------------------------	--	--	--

Obiettivo	1.2.1 - Riorganizzare i sistemi di controllo, trasparenza, accesso e anticorruzione				
------------------	---	--	--	--	--

INDICATORI

Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	Atteso			
				31/7/2016	2016	2017	2018
Risultato	12650 - Revisione dei processi ad alto rischio di corruzione		Perc.	0,000%	100,000%	100,000%	
	12494 - Formazione del personale dipendente impegnato in settori definiti dall'amministrazione ad alto rischio di corruzione		Perc.	40,000%	100,000%	100,000%	100,000%

Missione	1 - Serv.Istituzionali generali e di gestione	Programma	<u>1.2 - Segreteria generale</u>			
-----------------	---	------------------	----------------------------------	--	--	--

Obiettivo	1.2.2 - Garantire un qualificato supporto alle strutture amministrative dell'ente				
------------------	---	--	--	--	--

INDICATORI

Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	31/7/2016	Atteso		
					2016	2017	2018
Risultato	12480 - Percentuale di PEC spedite sul totale della posta inviata		Perc.2	30,00%	30,00%	30,00%	30,00%

Missione	1 - Serv.Istituzionali generali e di gestione	Programma	<u>1.3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato</u>			
-----------------	---	------------------	---	--	--	--

Assessorato	Responsabile
--------------------	---------------------

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Missione	1 - Serv.Istituzionali generali e di gestione	Programma	<u>1.3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato</u>
Competenze assegnate e riferimenti	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Regolamento generale entrate provinciali ex articolo 52 del decreto legislativo Decreto Legislativo 15 dicembre 1997, n. 446</i> • <i>Regio Decreto 23 maggio 1924, n. 827, Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato</i> • <i>Regio Decreto 18 novembre 1923, n. 2440, Nuove disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato.</i> • <i>Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, Testo Unico in materia di ordinamento degli enti locali, Parte Seconda - Ordinamento finanziario e contabile, come modificato dal d.lgs. 23/6/2011, n. 118 e dal d.lgs.10/8/2014, n. 126.</i> • <i>Principi contabili allegati al d.lgs. 10/8/2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42"</i> • <i>Norme sul patto di stabilità interno e relative circolari esplicative</i> • <i>Linee di indirizzo della Corte dei Conti – Sezione delle Autonomie e della Corte dei Conti Regionale</i> • <i>Disposizioni sulla formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Leggi finanziarie)</i> • <i>Statuto della Città Metropolitana di Genova</i> • <i>Legge 6 agosto 2008, n. 133, articolo 58, Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, comuni ed altri enti locali</i> • <i>Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE</i> • <i>Legge 27 dicembre 2006, n. 296, Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007), disciplina degli acquisti tramite CONSIP, articolo 1 commi 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457,458, 1126, 1127</i> • <i>Legge n. 42 del 5 maggio 2009 "Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione"</i> • <i>Legge 30 luglio 2010, n. 122 di conversione del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica"</i> • <i>Decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207, Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE"</i> • <i>Decreto legislativo 6 maggio 2011 , n. 68 "Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario"</i> • <i>Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";</i> • <i>Decreto Presidente Consiglio dei Ministri del 30 giugno 2011 "Stazione Unica Appaltante, in attuazione dell'articolo 13 della legge 13 agosto 2010, n. 136 - Piano straordinario contro le mafie"</i> • <i>Legge 15 luglio 2011, n. 111 di conversione del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria "</i> • <i>Decreto legislativo n.149 del 6 settembre 2011 "Premi e le sanzioni per gli enti locali";</i> • <i>Legge 14 settembre 2011, n. 148 di conversione del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138 "Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo "</i> • <i>Legge 12 novembre 2011, n. 183 "Legge di stabilità 2012"</i> • <i>Legge 7 agosto 2012, n. 135 di conversione del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 (spending review)</i> • <i>Decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174 "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012";</i> • <i>Legge n. 147 del 27/12/2013 (Legge di Stabilità 2014)</i> • <i>Legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni"</i> • <i>Legge n. 89 del 23 giugno 2014 di conversione del decreto legge n. 66 del 24 aprile 2014 "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale. Delegatione al Governo per il completamento della revisione della struttura del bilancio dello Stato, per il riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa, nonché per l'adozione di un testo unico in materia di contabilità di Stato e di tesoreria"</i> • <i>Legge n. 99 del 23 dicembre 2014 (Legge di Stabilità 2015)</i> • <i>Legge Regione Liguria del 10 aprile 2015, n. 15 "Disposizioni di riordino delle funzioni conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)"</i> 		
Finalità	<p>Garantire gli equilibri di bilancio e la corretta gestione delle entrate e delle spese. Collaborare con gli organi decisionali dell'ente nella programmazione economico finanziaria e attuare i controlli di regolarità degli atti.</p> <p>Garantire il controllo e il monitoraggio dei consumi e della spesa dell'ente</p> <p>Migliorare l'integrazione degli strumenti di controllo</p> <p>Controllo delle partecipate</p> <p>Potenziare il ruolo di supporto a favore delle amministrazioni del territorio</p>		

Missione

1 - Serv.Istituzionali generali e di gestione

Programma1.3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato**Motivazione delle scelte**Bilancio e programmazione economico-finanziaria

Le scelte in materia di programmazione economico finanziaria sono fortemente condizionate dalle politiche nazionali che, al fine di contrastare la crisi economica e adeguare i saldi agli accordi assunti nell'ambito dell'Unione Europea, hanno fortemente penalizzato i bilanci degli enti locali e delle Province in particolar modo. La Città Metropolitana di Genova subentra quindi in una situazione di forte criticità rispetto dei conti, in quanto l'ente è stato privato di parte delle entrate proprie con ripercussioni anche sulla parte in c/ capitale del bilancio, in quanto impossibilitato ad assumere prestiti per finanziare le opere pubbliche.

In questa situazione tutti gli sforzi si sono concentrati per il mantenimento dell'equilibrio di bilancio.

Politiche degli acquisti

Il tema delle spese di funzionamento dell'ente riveste una particolare importanza; l'azione di governo delle risorse resterà concentrata sui seguenti aspetti:

- Lo sviluppo di strumenti per il monitoraggio dei consumi;
- Le azioni di contenimento dei costi.

Nell'ambito dell'attività di monitoraggio delle utenze proseguiranno le azioni, svolte in collaborazione tra gli uffici Patrimonio, Contabilità, Pagamenti e Riscossioni, finalizzate in particolare, all'invio da parte dei fornitori di appositi report, che dovrebbero facilitare il controllo delle utenze sia sotto l'aspetto dei consumi che delle tariffe applicate.

Questa importante attività, svolta in modo molto capillare dagli uffici addetti, sta consentendo di ottenere notevoli risparmi e di intercettare soventi errori di fatturazione operati dalle società fornitrici delle utenze.

Nel corso del 2016 proseguiranno le attività, svolte in collaborazione con la Direzione lavori pubblici e manutenzioni, finalizzate alla revisione dei contratti di fornitura di acqua potabile e anti incendio, spesso non più rispondenti alle necessità delle strutture servite, in particolare di quelle scolastiche, oppure sovra dimensionati rispetto alle effettive esigenze.

Con riferimento al settore della telefonia fissa e rete dati, tenuto conto che Consip in data 28 aprile 2015 ha ufficializzato l'aggiudicazione della gara SPC2, alla quale sono seguite le attività necessarie per la stipula e i collaudi e che contestualmente, a garanzia della continuità dei servizi e per permettere alle Amministrazioni la gestione della migrazione verso il nuovo contratto, la stessa Consip ha proceduto ad effettuare un atto di proroga dal 26 maggio 2015 al 25 maggio 2017, al quale la nostra Amministrazione ha aderito e pertanto per tutto il 2016 il servizio avrà la medesima configurazione contrattuale del 2015.

Per quanto riguarda la telefonia mobile l'Amministrazione ha proceduto nel corso del 2015 all'attivazione della nuova convenzione Consip (Telefonia mobile 6); pertanto nel 2016 la predetta convenzione sarà pienamente operativa e vedrà come operatore assegnatario dei servizi Tim/Telecom Italia.

Con riferimento alle spese relative a carburante, assicurazione, noleggio auto, gestione sistemi di stampa, si deve premettere che in generale ogni singola voce ha comunque un andamento particolare che risente di specifici fattori.

Relativamente ai carburanti, si deve tener presente che il prezzo della benzina alla pompa, a fronte di un generale incremento di circa il 15% annuo fino al 2012, ha invece invertito la tendenza nel corso del 2013, confermata anche nel 2014, con un leggero calo di circa il 3%.

A questo proposito va inoltre segnalato che nel corso del 2015 i litri di carburante consumati sono stati circa 504.000 evidenziando un andamento di consumo litri carburante in linea con il 2014 e confermando una diminuzione di consumo in litri di carburante rispetto alle precedenti annate (si è passati da 626mila litri del 2010 ai 585mila del 2011, 547mila del 2012, 472.000 nel 2013 e 482.000 nel 2014); ciò fondamentalmente grazie agli interventi di razionalizzazione sulle auto in servizio, che verranno mantenuti e possibilmente intensificati nel corso del 2016. In ogni caso l'obiettivo della Amministrazione è quello di abbassare ulteriormente i consumi in litri dei carburanti puntando ad un tetto di circa 400-450mila litri annui.

Pertanto proseguirà l'azione di costante monitoraggio delle spese per il carburante (sistema fuel card e buoni benzina) e la redazione di una costante reportistica. Con riferimento ai chilometri percorsi, dalle autovetture a noleggio il dato si aggira intorno a 1.200.000 chilometri di percorrenza annua complessiva, quindi con un leggero calo rispetto alla previsione di circa 1,6 milioni di km; ciò in parte è dovuto alla dismissione di alcune autovetture avvenuta nel 2015 e che continuerà anche nel 2016.

Relativamente alle assicurazioni la spesa per il periodo dal 1 gennaio 2015 al 30 giugno 2015 è stata pari ad € 278.943,50 alla scadenza naturale il contratto è stato rinegoziato, sino al 31 dicembre 2015 per un importo pari ad € 361.485,00. Per quanto riguarda il 2016 si stanno ultimando le procedure per le coperture assicurative delle sole polizze RCT/ RCO (responsabilità civile dell'ente) e per la Polizza obbligatoria Responsabilità civile Automezzi. Per quanto concerne le coperture rimanenti si sta valutando, viste le esigue disponibilità a bilancio, se procedere con la formula dell'autoassicurazione o con integrazione dei fondi medesimi.

Riguardo alle spese per la gestione dei sistemi di stampa è da sottolineare che le stesse si sono dimezzate in quanto, in base alle condizioni previste dal contratto per il 5° anno di gestione (2015), non è previsto il pagamento del canone ma del solo costo di produzione copie. Pertanto, in base ai dati già fatturati del I° quadrimestre 2015 (€ 26.558,38), la spesa dell'anno in corso rientrerà nel budget previsto pari a € 95.000,00 contro i € 175.000,00 del 2014.

Con riferimento al 2016, è intenzione dell'Ente predisporre entro il primo semestre il progetto di gara che, insieme alla quantificazione della spesa, è fortemente condizionato dall'evoluzione che avrà l'assetto dell'Amministrazione nel corso del 2016, in cui dovranno trovare risposta le questioni organizzative relative ai servizi per l'impiego e al riassetto delle funzioni di polizia locale, a cui sono assegnate circa 80 attrezzature; pertanto almeno per il primo semestre 2016 il trend di spesa sarà in linea con l'andamento del 2015 se non avverranno grossi cambiamenti organizzativi. Diversamente, perdendo i centri per l'impiego e la polizia locale, la spesa tenderà a ridursi. Per il secondo semestre 2016 e il biennio 2017 – 2018, si può realisticamente prevedere, in ogni caso, una contrazione della produzione di copie anche legata al progetto di dematerializzazione documentale che verrà avviato a partire dal 01/01/2016 e che dovrebbe favorire in maniera importante l'abbattimento del consumo di carta stampata.

Missione

1 - Serv.Istituzionali generali e di gestione

Programma1.3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

In conclusione si può rilevare che l'anno 2015 è stato in generale fortemente condizionato da una situazione finanziaria dell'Ente sempre più critica e che proseguirà anche nel 2016. Ciò ha comportato e comporterà una sempre più oculata e razionale gestione della spesa portando a scelte obbligate come ad esempio, nel campo assicurativo, l'attuale decisione di attivare solo l'RCAuto e l'RCT/O rinunciando a tutte le altre coperture assicurative che normalmente l'ente ha sempre avuto. Nell'ambito di una maggiore attenzione alla spesa è da auspicare un rafforzamento del percorso avviato verso una gestione unificata e centralizzata degli acquisti, che si impone anche per il nuovo quadro normativo e che porta il nostro Ente a confrontarsi con il mondo Consip (Convenzioni Quadro oppure Acquisti concorrenziali sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione). Una minore dispersione delle risorse in molteplici processi di acquisto, garantirà sia vantaggi finanziari sia vantaggi qualitativi.

Attività di supporto al territorio

La Provincia di Genova, e ora la Città Metropolitana, come ente di programmazione intermedia e di area vasta, ha sviluppato la missione di offrire attività di supporto alle amministrazioni del territorio, soprattutto a quelle organizzativamente meno dotate, agendo sulle competenze e sulle professionalità presenti all'interno dell'ente. Dal 2002 la Provincia di Genova offre in particolare il servizio di stazione appaltante, una soluzione che ha consentito un buon livello di razionalizzazione delle risorse, particolarmente utile nell'attuale momento di crisi generale del paese e di difficoltà per la pubblica amministrazione.

L'anno 2012 ha visto la nascita della Stazione Unica Appaltante Provinciale (SUAP), in attuazione dell'articolo 13 della legge 13 agosto 2010, n. 136, in materia di prevenzione del rischio di infiltrazioni mafiose, e delle disposizioni del D.P.C.M. del 30 giugno 2011. La convenzione è stata sottoscritta in data 18 luglio 2012.

La SUAP opera per i comuni (ad eccezione del Comune di Genova), gli enti del territorio (esclusi gli enti strumentali della Regione), le società partecipate, parallelamente alle stazioni uniche appaltanti della Regione Liguria (a servizio ASL, Autorità Portuale, enti strumentali ed enti parco e società partecipate della regione) e del Comune di Genova (estesa agli enti strumentali e alle società partecipate dallo stesso), delineando così una rete di gestione degli appalti pubblici all'interno del territorio.

Il ruolo di promotore svolto dalla Prefettura di Genova nei riguardi della SUAP ha fatto registrare un ulteriore incremento delle adesioni che sono passate da 45 nel 2012 a 51 nel 2013, di cui 48 amministrazioni comunali. Tenuto conto che i comuni convenzionabili sono 66 il risultato raggiunto appare molto soddisfacente.

Tale convenzione arriverà a scadenza al termine del 2015 e verrà rinnovata dal 2016 tenendo conto delle innovazioni normative (art. 33, comma 3 bis) che obbligano i comuni non capoluogo e non appartenenti a unioni a ricorrere a convenzioni ovvero a soggetti aggregatori.

Inoltre il Ministero dell'economia e delle finanze ha formalmente riconosciuto un elenco di 34 soggetti aggregatori, fra cui la Città Metropolitana di Genova.

I margini di miglioramento del servizio offerto, che non dipendono esclusivamente dall'organizzazione e dal personale provinciale, passano attraverso le seguenti azioni ed interventi.

Coordinamento tra SUAP e amministrazioni aggiudicatrici

Un elemento di grande criticità nell'attività della SUAP è rappresentato dalla quasi totale assenza di programmazione da parte delle amministrazioni aggiudicatrici nell'affidamento dei contratti. A ciò si aggiunge una certa discontinuità nei flussi di processo. A titolo esemplificativo si evidenziano le principali casistiche:

- Richieste di assistenza a ridosso delle scadenze
- Dichiarazione di urgenza che poi si rivelano inesistenti
- Tardività dei riscontri

Questa difficoltà è stata parzialmente attenuata per la significativa contrazione delle commesse interne. Solo con una corretta programmazione e comunicazione da parte delle amministrazioni convenzionate gli uffici della SUAP sono in grado di conciliare i picchi di lavoro che si possono registrare, riuscendo così a garantire un servizio efficace ed efficiente.

A tal fine è necessario che le amministrazioni aggiudicatrici comunichino per tempo i piani triennali e gli elenchi annuali dei lavori pubblici, i piani di approvvigionamento di beni e servizi, indicando le relative tempistiche.

Gestione delle commesse

Come noto, il servizio di stazione appaltante non si limita alla gestione delle procedure di gara, anzi la parte più rilevante e impegnativa del lavoro è data dall'assistenza precontrattuale nella predisposizione della documentazione contrattuale (schema di contratto, capitolato speciale d'onere, progetto offerta, ecc.).

In molti casi il personale dei committenti esterni (responsabile unico del procedimento, uffici tecnici in senso lato) non hanno le competenze e le esperienze sufficienti a predisporre le specifiche delle prestazioni richieste, affidandosi in molti casi a consulenti esterni che operano senza linee guida, sia perché trattasi di contratti mai messi a gara sia perché legati a schemi tradizionali.

Le amministrazioni aggiudicatrici fanno difficoltà ad uscire da schemi di lavoro tradizionali e a recepire le indicazioni della SUAP, che tendono a portare a fattore comune le esperienze già acquisite.

Occorre ricondurre l'impostazione della documentazione contrattuale agli standard che si vanno consolidando nel tempo, richiedendo alle amministrazioni aggiudicatrici una maggiore integrazione del proprio personale e dei consulenti incaricati nelle metodologie di lavoro fino dalla prima impostazione dei documenti di gara.

Ciò risulta fondamentale per evitare eventuali contenziosi che, se generati nella fase di gara, determinano dei costi di difesa legale per l'amministrazione provinciale.

Flussi informativi verso la Prefettura

Quanto detto riguardo alla programmazione assume rilevanza negativa anche nella gestione dei flussi di informazione richiesti dalla Prefettura.

Occorre coordinare tutte le fonti di informazione disponibili (Osservatorio regionale dei contratti pubblici, INFOBANDI, AVCPASS, casellario dell'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici, ecc.).

Missione

1 - Serv.Istituzionali generali e di gestione

Programma1.3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e
provveditorato

Si rileva una tendenza alla proliferazione dei flussi informativi, derivanti in particolar modo dalla normativa sugli obblighi di trasparenza, in materia di anticorruzione, che determinano un aumento del carico di lavoro degli uffici della SUAP e che necessitano di coordinamento con le amministrazioni convenzionate.

Nella prima parte del 2016 sarà operativa la nuova piattaforma informatica per l'accreditamento on line dei fornitori, denominata Equal+, che rispetto alla precedente versione e-Qual risulta notevolmente implementata nei contenuti e nelle funzionalità, nonché rivista anche dal punto di vista dell'interfaccia grafica.

La piattaforma è stata strutturata anche per consentire la gestione di un elenco fornitori che ogni amministrazione può trasformare nel proprio albo fornitori.

Dalla condivisione nell'ambito della SUAP e di altre amministrazioni interessate, a partire da quelle che hanno aderito al progetto CST – Liguria (centro servizi territoriali), nell'ambito del quale è stata sviluppata la nuova piattaforma con il contributo finanziario della Regione Liguria, ci si attende maggiore uniformità nella gestione delle procedure,) maggiore univocità nella prassi e nell'interpretazione delle norme, unitarietà di comportamenti nei riguardi dei fornitori.

Inoltre per gli operatori economici è strumento di facilitazione perché consente di accedere al mercato pubblico con modalità più semplici, riducendo i costi di gestione delle procedure e prevenendo la possibilità di errori formali in fase di autocertificazione grazie alla compilazione guidata dei campi.

Nella fase di avvio della nuova piattaforma si potrebbe registrare una fisiologica riduzione degli operatori economici registrati rispetto al dato dei precedenti anni perché il trasferimento dei dati sul nuovo sistema comporta una rivisitazione delle dichiarazioni rese al fine di completare l'accreditamento, che dovrà essere accompagnata da azioni di sensibilizzazione e promozione.

Missione	1 - Serv.Istituzionali generali e di gestione	Programma	1.3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato
-----------------	---	------------------	--

INDICATORI				Ottenuto		
Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	2013	2014	2015
Contesto	11220 - Equilibrio gestione corrente	Accert. Tit 1-2-3 Entrata – Imp. Tit 1-3 Spesa	Num	-590.825,69	-1.175.954,62	-1.175.954,62
	11221 - Risultato della gestione di competenza	Accertamenti di competenza anno n - impegni di competenza anno n	Num	-1.365.216,18	1.174.654,47	1.174.654,47
	11222 - Risultato amministrazione	Fondo cassa al 31/12 anno n - residui attivi anno n - residui passivi anno n	Num	4.415.737,71	8.864.705,22	1.174.654,47
	11223 - Pressione finanziaria procapite	Accertamenti entrate Tit. I, III anno n/ popolazione residente	Num	152,72	134,29	134,29
	11225 - Autonomia finanziaria	Accertamenti entrate Tit. I, III anno n/ Accertamenti entrate Tit. I, II, III anno n	Perc.	0,574%	0,605%	0,605%
	11227 - Velocità di riscossione delle entrate proprie	Evidenzia l'incidenza % delle entrate non derivanti da trasferimenti dello Stato e di altri soggetti sul totale delle entrate finali	Perc.	0,639%	0,857%	0,857%
	11228 - Velocità di realizzo delle spese correnti	Riscossioni entrate Tit. I, III anno n (competenza + residui)/ Entrate Tit. I, III anno n (accertamenti competenza + residui)	Perc.	0,717%	0,701%	0,701%
	11229 - Spesa corrente procapite	Evidenzia la percentuale di entrate riscosse, in c/competenza e c/residui rispetto a quelle accertate ed ai residui nell'anno di rilevazione dell'indicatore	Perc.	0,717%	0,701%	0,701%
	11230 - Spesa investimenti procapite	Pagamenti per spese Tit. I (competenza + residui)/impegni per spese Tit. I (competenza + residui)	Num	132,99	146,98	146,98
	11231 - Rigidità del bilancio	Impegni per spese Tit. I (competenza anno n)/Popolazione residente	Num	3,58	6,91	6,91
	11232 - Stock di debito al 31/12	Evidenzia la spesa media corrente sostenuta per ogni cittadino residente.	Num	76,00	64,46	64,46
	11245 - Amministrazioni aggiudicatrici convenzionate con la Stazione Unica Appaltante provinciale	Impegni per spese Tit. II (competenza anno n)/Popolazione residente	Num	51	55	55
	11247 - Numero di fornitori in accreditamento on line su Equal	Evidenzia la capacità della Provincia di promuovere il ricorso da parte degli enti del territorio alla Stazione Unica Appaltante	Num	489	1.894	1.900
		Evidenzia la spesa media per investimenti sostenuta per ogni cittadino residente	Perc.	0,350%	0,340%	0,340%
	Spese personale+Amm.mutui (capitale + interessi)/Entrate correnti	Perc.	0,350%	0,340%	0,340%	
	Evidenzia la spesa media per investimenti sostenuta per ogni cittadino residente	Num	76,00	64,46	64,46	
	Evidenzia la consistenza complessiva dei debiti della Provincia alla data di rilevazione dell'indicatore	Num	51	55	55	
	N. amministrazioni aggiudicatrici convenzionate con la stazione unica appaltante	Num	51	55	55	
	Evidenzia la capacità della Provincia di promuovere il ricorso da parte degli enti del territorio alla Stazione Unica Appaltante	Num	51	55	55	
	Evidenzia la capacità della Provincia di promuovere il ricorso da parte dei fornitori alla piattaforma integrata Equal. Ciò consente di informatizzare e semplificare le procedure di gara	Num	489	1.894	1.900	

Missione	1 - Serv.Istituzionali generali e di gestione	Programma	<u>1.3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato</u>		
-----------------	---	------------------	---	--	--

INDICATORI

Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	Ottenuto		
				2013	2014	2015
Contesto	11249 - Procedure di gara interne gestite	<i>Evidenzia l'incidenza delle procedure di gara interne alla Provincia sull'attività complessiva della Stazione Unica Appaltante</i>	Num	13	14	15
	11250 - Procedure di gara esterne gestite	<i>Evidenzia l'incidenza delle procedure di gara esterne alla Provincia sull'attività complessiva della Stazione Unica Appaltante</i>	Num	16	21	19

Missione	1 - Serv.Istituzionali generali e di gestione	Programma	<u>1.3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato</u>				
-----------------	---	------------------	---	--	--	--	--

Obiettivo 1.3.1 - Coordinamento delle attività svolte dall'ente per la gestione delle società partecipate

INDICATORI

Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	31/7/2016	Atteso		
					2016	2017	2018
Risultato	RIS11182 - Percentuale di contratti di servizio per i quali è fornita documentazione sul rispetto da parte delle partecipate degli standard di qualità del servizio previsti.	<i>N. di contratti di servizio maggiore o uguale a 40.000 euro con documentazione sul rispetto degli standard di qualità al 31/12/ Tot. contratti servizio maggiore o uguale a 40.000 euro la cui esecuzione è stata completata al 31/12. Evidenzia la capacità dell'ente di esercitare una verifica sul rispetto degli standard di qualità dei servizi erogati dalle aziende partecipate, attraverso il monitoraggio dei contratti di servizio</i>	Perc.	100,000%	100,000%	100,000%	100,000%

Missione	1 - Serv.Istituzionali generali e di gestione	Programma	<u>1.3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato</u>				
-----------------	---	------------------	---	--	--	--	--

Obiettivo 1.3.2 - Garantire il mantenimento di una gestione equilibrata del bilancio

INDICATORI

Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	31/7/2016	Atteso		
					2016	2017	2018
Risultato	RIS12653 - equilibrio gestione corrente	<i>Accert. Tit 1-2-3 Entrata – Imp. Tit 1-3 Spesa</i>	EUR	0,00	0,00	0,00	0,00
	RIS12654 - risultato della gestione di competenza	<i>Accertamenti di competenza anno n - impegni di competenza anno n</i>	Num	0,00	0,00	0,00	0,00
	RIS12655 - Risultato di amministrazione	<i>Fondo cassa al 31/12 anno n - residui attivi anno n - residui passivi anno n</i>	Num	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione	1 - Serv.Istituzionali generali e di gestione	Programma	<u>1.3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato</u>				
-----------------	---	------------------	---	--	--	--	--

Obiettivo 1.3.3 - Garantire il controllo e il monitoraggio costante dei consumi e della spesa per acquisti e utenze

INDICATORI

Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	31/7/2016	Atteso		
					2016	2017	2018
Risultato	11246 - Amministrazioni aggiudicatrici convenzionate con la Stazione Unica Appaltante provinciale - finalità	<i>Evidenzia la capacità della Provincia di promuovere il ricorso da parte degli enti del territorio alla Stazione Unica Appaltante</i>	Num	55	55	55	55
	11248 - Numero di fornitori in accreditamento on line su Equal - finalità	<i>Evidenzia la capacità della Provincia di promuovere il ricorso da parte dei fornitori alla piattaforma integrata Equal. Ciò consente di informatizzare e semplificare le procedure di gara</i>	Num	1.894	2.000	2.000	2.000
	11259 - Litri di carburante consumati dai veicoli in dotazione dell'ente	<i>Evidenzia il volume complessivo di carburante consumato dai veicoli in dotazione dell'ente nell'anno di rilevazione dell'indicatore</i>	Num	335.000	480.000	480.000	480.000
	11260 - Chilometri percorsi dalle auto a noleggio	<i>Evidenzia l'entità complessiva del ricorso ad auto a noleggio da parte del personale dell'ente nell'anno di rilevazione dell'indicatore</i>	Km	800.000,0	1.100.000,0	1.100.000,0	1.100.000,0
	11261 - N. comuni aderenti alla piattaforma Equal	<i>Evidenzia la capacità della Provincia di promuovere il ricorso da parte dei comuni del territorio alla piattaforma integrata Equal per la selezione dei propri fornitori</i>	Num	15	40	50	50

Missione	1 - Serv.Istituzionali generali e di gestione	Programma	<u>1.3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato</u>				
-----------------	---	------------------	---	--	--	--	--

Obiettivo 1.3.4 - Consolidare l'attendibilità della programmazione e dei meccanismi di controllo

INDICATORI

Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	31/7/2016	Atteso		
					2016	2017	2018
Risultato	RIS12496 - Tempestività delle modifiche pegp	<i>Tempo medio ricezione delle richieste di modifica degli indicatori di pegp</i>	GG	180	180	180	180

Missione	1 - Serv.Istituzionali generali e di gestione	Programma	<u>1.4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali</u>				
-----------------	---	------------------	--	--	--	--	--

Assessorato **Responsabile**

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Competenze assegnate e riferimenti

Imposta R.C. auto

L'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile si applica sulle polizze assicurative dei veicoli iscritti al Pubblico Registro Automobilistico e delle macchine agricole. Il gettito dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore esclusi i ciclomotori, è attribuito alle province dove hanno sede i pubblici registri automobilistici nei quali i veicoli sono iscritti ovvero, per le macchine agricole, alle province nel cui territorio risiede l'intestatario della carta di circolazione. A partire dal 2013 una parte del gettito dell'Imposta viene devoluto allo Stato a causa dell'incapienza dei tagli subiti nel Fondo di riequilibrio delle Province. Per il 2015 l'entità della quota devoluta allo Stato è pari a circa 23 milioni di euro su un gettito complessivo di circa 40 milioni di euro.

Riferimenti normativi

Art. 17 del d.lgs. 68 del 6 maggio 2011

Tariffa

A decorrere dall'anno 2012 l'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori, costituisce tributo proprio derivato delle province.

Ai sensi dell'art. 17, commi 1 e 2 del D.lgs. n. 68/2011, l'aliquota dell'imposta sulle assicurazioni RC AUTO, è stata stabilita, con decorrenza settembre 2011, nella misura del 16% , con deliberazione di Giunta Provinciale n. 111 del 26 luglio 2011.

Imposta provinciale di trascrizione

L'I.P.T. - imposta provinciale di trascrizione, è un'entrata tributaria prevista dall'art. 56 del Decreto Legislativo n. 446 del 15/12/1997

Il presupposto impositivo è la richiesta di formalità di iscrizione, trascrizione e annotazione dei veicoli nel Pubblico Registro Automobilistico (P.R.A.).

Soggetto passivo dell'imposta è l'acquirente del veicolo o il soggetto nell'interesse del quale viene compiuta l'iscrizione o l'annotazione, come individuato negli artt. 93 e 94 del D.lgs. 30 aprile 1992, n.285 (Codice della Strada).

Riferimenti normativi

[I.P.T. d.lgs.446/97 art.56](#) D.M. n.435 del 27/11/1998 D.lgs. n.471, 472 e 473 del 18/12/1997 (Sistema sanzionatorio) .Art. 17, comma 6, del D.Lgs. 68/2011.

Missione 1 - Serv.Istituzionali generali e di gestione**Programma** 1.4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali**Tariffe**

Le tariffe dell'imposta provinciale di trascrizione sono state determinate con Decreto Ministeriale n. 435 del 27/11/98; le stesse per esigenze di bilancio possono essere aumentate dalle singole Province sino al 30% (così come stabilito dall'art. 1 comma 154 della L. 296/2006 (Legge Finanziaria 2007).

Le tariffe sono diversificate in base al tipo e alla potenza del veicolo. La Provincia di Genova ha previsto l'aumento al 30% con decorrenza 01/01/2013, con delibera di Giunta Provinciale [n. 176 del 10/12/02012](#).

Tributo Ambientale

Il tributo è previsto come addizionale alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani applicata dai Comuni ed è riscosso unitamente a questa e riversato alla Provincia. Il tributo è confermato anche in caso di applicazione da parte del Comune della tariffa prevista dal D.lgs 22/1997 (Decreto Ronchi).

I Comuni che riscuotono direttamente la Tassa Rifiuti Solidi Urbani versano direttamente alla Provincia l'addizionale provinciale.

Riferimenti normativi

D.lgs. n.504 del 30/12/1992 art 19 D.lgs. n.22 del 05/02/1997 art 49 ultimo comma

Tariffa

Per l'anno 2016 è confermata l'applicazione dell'addizionale nella misura del 5%

Finalità

Garantire un corretto e costante afflusso delle entrate tributarie e gestire le procedure connesse all'attività di sostituto d'imposta.

Motivazione delle scelte

Le entrate tributarie attribuite alla Città Metropolitana consentono una minima possibilità di manovra rispetto alle aliquote da applicare. Peraltro la Provincia di Genova aveva già proceduto ad aumentare al massimo le aliquote sia dell'IPT che della RCAuto al fine di garantire l'equilibrio dei conti, pesantemente compromesso dai tagli subiti negli ultimi anni. Per quanto riguarda il TEFA (Addizionale alla TARI dei Comuni) l'aliquota massima del 5% era stata a suo tempo applicata fin dall'origine.

Missione	1 - Serv.Istituzionali generali e di gestione	Programma	1.4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali		
-----------------	---	------------------	---	--	--

INDICATORI

Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	Ottenuto		
				2013	2014	2015
Contesto	11226 - Autonomia tributaria	<i>Accertamenti entrate Tit. I, anno n/ Accertamenti entrate Tit. I, II, III anno n</i> <i>Evidenzia l'incidenza % delle entrate tributarie sul totale delle entrate finali</i>	Perc.	0,487%	0,501%	0,501%

Missione 1 - Serv.Istituzionali generali e di gestione **Programma** 1.4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Obiettivo 1.4.1 - Garantire il corretto funzionamento dei servizi per l'accertamento e la riscossione dei tributi

INDICATORI

Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	31/7/2016	Atteso		
					2016	2017	2018
Risultato	11251 - Valore delle riscossioni IPT nell'anno	<i>L'indicatore evidenzia l'importo complessivo dell'IPT riscossa nell'anno</i>	Num	16.000.000	17.000.000	17.500.000	17.500.000
	11252 - Valore delle riscossioni RCA Auto nell'anno	<i>L'indicatore evidenzia l'importo complessivo dell'IPT riscossa nell'anno</i>	Num	20.000.000	38.000.000	49.000.000	49.000.000

Missione 1 - Serv.Istituzionali generali e di gestione **Programma** 1.5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Assessorato **Responsabile**

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Missione	1 - Serv.Istituzionali generali e di gestione	Programma	1.5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
Competenze assegnate e riferimenti	<ul style="list-style-type: none"> • Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, Testo Unico in materia di ordinamento degli enti locali, Parte Seconda - Ordinamento finanziario e contabile • Principi contabili approvati dall'Osservatorio sulla finanza e la contabilità degli enti locali presso il Ministero dell'Interno • Norme sul patto di stabilità interno e relative circolari esplicative • Linee di indirizzo della Corte dei Conti – Sezione delle Autonomie e della Corte dei Conti Regionale • D.P.R. 31 gennaio 1996, n. 194, Regolamento per l'approvazione dei modelli di cui all'art. 114 del decreto legislativo 25 febbraio 1995, n. 77, concernente l'ordinamento finanziario e contabile degli enti • Disposizioni sulla formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Leggi finanziarie) • Regolamento di contabilità • Regolamento generale entrate provinciali ex articolo 52 del decreto legislativo Decreto Legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 • Regio Decreto 23 maggio 1924, n. 827, Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato • Regio Decreto 18 novembre 1923, n. 2440, Nuove disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato. • Legge 6 agosto 2008, n. 133, articolo 58, Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, comuni ed altri enti locali • Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE • Legge 27 dicembre 2006, n. 296, Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007), disciplina degli acquisti tramite CONSIP, articolo 1 commi 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457,458, 1126, 1127 • Legge n. 42 del 5 maggio 2009 "Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione" • Legge 30 luglio 2010, n. 122 di conversione del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica" • Decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207, Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" • Decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68 "Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario" • Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42"; • Decreto Presidente Consiglio dei Ministri del 30 giugno 2011 "Stazione Unica Appaltante, in attuazione dell'articolo 13 della legge 13 agosto 2010, n. 136 - Piano straordinario contro le mafie" • Legge 15 luglio 2011, n. 111 di conversione del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria " • Decreto legislativo n.149 del 6 settembre 2011 "Premi e le sanzioni per gli enti locali" • Legge 14 settembre 2011, n. 148 di conversione del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138 "Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo " • Legge 12 novembre 2011, n. 183 "Legge di stabilità 2012" • Legge 7 agosto 2012, n. 135 di conversione del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 (spending review) • Decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174 "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012" • Legge Regione Liguria del 10 aprile 2015, n. 15 "Disposizioni di riordino delle funzioni conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)" 		
Finalità	Razionalizzazione e valorizzazione del patrimonio dell'ente		

Missione	1 - Serv.Istituzionali generali e di gestione	Programma	1.5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
-----------------	--	------------------	---

Motivazione delle scelte

Anche per il 2016 una delle principali attività riguarderà la gestione del Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, previsto dall'articolo 58 della legge 6 agosto 2008, n. 133, "Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, comuni ed altri enti locali", che come in passato, è stato predisposto come un documento dinamico in cui viene evidenziato non soltanto l'inserimento di nuovi cespiti, classificati come disponibili, in quanto non più funzionali alle attività istituzionali e strategici per l'Amministrazione della Città Metropolitana, ma anche lo stato di attuazione dei piani di vendita e valorizzazione già presentati.

La gestione di questi processi risulta piuttosto articolata nel tempo, sia per le dinamiche di mercato che per la complessità delle procedure di vendita, per cui l'attuazione del piano non costituisce un'azione riconducibile ad un singolo esercizio e lo sviluppo dei singoli processi non può non influenzare le scelte successive perché queste abbiano un carattere realistico. L'incertezza che si determina circa la realizzazione dell'evento finale (conclusione dell'operazione di vendita o di valorizzazione) e la temporalità dell'incasso conseguente ha suggerito una certa prudenza nel tenere conto di questi flussi di entrata nella formazione del bilancio di previsione. Il nuovo piano delle alienazioni (da intendersi quindi come implementazione e aggiornamento dei documenti precedenti) presenta quindi le operazioni da completare, tra cui in particolare si evidenziano quelle attualmente nella fase di "scelta del contraente", che dovrebbero consentire l'incasso dell'importo stimato entro la fine dell'esercizio 2016 unitamente ad operazioni oggetto di nuova vendita diretta.

E' da rilevare, in ogni caso, che l'attuale critica situazione economica del paese e del settore immobiliare in particolare, stanno comportando che la maggior parte delle procedure d'asta per la vendita di immobili di pregio stiano andando deserte, e peraltro non si ritiene opportuno ridurre troppo il valore a base d'asta.

Nel caso in cui si dovesse verificare una preliminare ripresa del mercato immobiliare il Servizio Patrimonio si attiverà immediatamente per riproporre sul mercato gli immobili già oggetto di gare ma non di recepimento da parte della domanda.

Parallelamente continua l'attività del Servizio Patrimonio in ragione del potenziamento delle locazioni attive dell'Ente, in particolare si segnalano le trattative economiche attualmente in corso con la ASL e la Commissione Tributaria per la locazione attiva dei locali di Via Mura di S. Chiara.

In caso di chiusura positiva di detta trattativa per la Città Metropolitana si registrerebbe una nuova entrata di circa 100.000 euro.

Sul piano delle acquisizioni immobiliari, stante l'attuale criticità di bilancio si registra l'unica trattativa in atto inerente l'acquisizione di una rilevante volumetria in Via Giotto in Sestri Ponente. Lo spazio in esame, da asservire ad uso scolastico, andrebbe a soddisfare le crescenti necessità di spazio dell'Istituto Bergese, dell'Istituto Rosselli e dell'Istituto Mazzini.

Nuove definizioni di spazi nell'ambito delle volumetrie già disponibili riguarderanno anche il Mazzini, il Liceo Classico Colombo e il Convitto Colombo. In questo senso si evidenzia la recente trattativa per una permuta di una volumetria ad uso scolastico ubicata in Via Peschiera (circa 6 aule) con alcune proprietà dell'Ente ad uso residenziale collocate nel comune di Genova

Resta sempre aperto il problema della succursale di Genova Pegli del Liceo Classico Mazzini non riuscendo ad individuare nel ponente un edificio idoneo allo scopo, nonostante molti tentativi effettuati, anche attraverso avvisi pubblici di manifestazione d'interesse.

Per l'anno scolastico 2016/2017 in assenza di nuovi finanziamenti si conferma la necessità di superare la quasi totalità delle locazioni passive ad uso sportivo. Quanto sopra comporterà alcuni disagi, imponendo, in alcune situazioni lo slittamento dell'orario curricolare delle scuole anche al primo pomeriggio.

Più recentemente si è sviluppata un'interessante trattativa con INVIMIT Sgr società il cui capitale è completamente detenuto dal Ministero dell'Economia in merito alla possibile alienazione dell'immobile della Questura di Genova e della Caserma dei Carabinieri di Corso Martinetti. Al momento gli uffici si sono attivati per verificarne l'effettiva possibilità.

Con riferimento alle valorizzazioni patrimoniali di cui all'apposito Piano richiamato in principio, si evidenziano le attuali difficoltà nel trovare un investitore in grado di farsi carico della riqualificazione del cortile esterno delle Fieschine da trasformare in impianto sportivo, come previsto nell'accordo firmato con la proprietà a fronte di una riduzione della locazione. Il Servizio Patrimonio si è attivato per verificare la possibilità di giungere alla risoluzione del problema mediante una collaborazione dell'Istituto Marsano. La copertura dei costi diretti dei materiali da parte del nostro Ente potrebbe consentire all'Istituto Marsano di avviare all'interno di detto campo un proprio stage formativo.

Con riferimento alle valorizzazioni si evidenzia l'opportunità di procedere alla riqualificazione funzionale dell'immobile denominato "ex Polveriera", adiacente all'istituto L. Da Vinci. Sempre nel 2016 proseguiranno inoltre le trattative con i rappresentanti del Ministero dell'Interno per il rinnovo dei contratti relativi alle sedi della Prefettura e della Caserma dei Vigili del Fuoco di Chiavari

Missione 1 - Serv.Istituzionali generali e di gestione**Programma** 1.5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali**INDICATORI**

Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	Ottenuto		
				2013	2014	2015
Contesto	11238 - Numero complessivo degli stabili in proprietà	<i>Evidenzia il n. complessivo di stabili di proprietà dell'ente alla data di rilevazione dell'indicatore</i>	Num	185	184	184
	11239 - Valore catastale complessivo degli stabili in proprietà	<i>Evidenzia il valore catastale complessivo degli stabili di proprietà dell'ente alla data di rilevazione dell'indicatore</i>	Num	247.507.000	240.779.000	240.779.000
	11240 - Redditività catastale del patrimonio messo a reddito - funzione	<i>Importo dei canoni di locazione annuale accertati su stabili di proprietà dell'ente/ Valore catastale degli stabili in proprietà messi a reddito</i> <i>Evidenzia la redditività complessiva del patrimonio provinciale messo a reddito, prendendo come base di riferimento il valore catastale dei beni di proprietà messi a reddito</i>	Perc.	7,000%	5,000%	5,000%

Missione	1 - Serv.Istituzionali generali e di gestione	Programma	1.5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
-----------------	---	------------------	--

Obiettivo	1.5.1 - Proseguire il programma di razionalizzazione ed ottimizzazione del patrimonio		
------------------	---	--	--

INDICATORI

Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	31/7/2016	Atteso		
					2016	2017	2018
Risultato	11235 - Dotazione immobiliare complessiva - finalità	<i>Mc di immobili in proprietà + Mc immobili ex Lg 23/96 + Mc immobili gestiti in locazione passiva L'indicatore fornisce una misura dell'entità complessiva del patrimonio immobiliare a disposizione dell'ente. Si rivela utile per valutazioni sull'adeguatezza della dotazione immobiliare in relazione alle esigenze gestionali, nonché quale riferimento per valutare la complessità e l'entità dello sforzo per la manutenzione dello stesso.</i>	Num	1.843.000	1.843.000	1.843.000	1.843.000
	11241 - Redditività catastale del patrimonio messo a reddito - finalità	<i>Importo dei canoni di locazione annuale accertati su stabili di proprietà dell'ente/ Valore catastale degli stabili in proprietà messi a reddito Evidenzia la redditività complessiva del patrimonio provinciale messo a reddito, prendendo come base di riferimento il valore catastale dei beni di proprietà messi a reddito</i>	Perc.	5,000%	5,000%	5,000%	5,000%
	11256 - Valore di realizzazione del piano delle alienazioni immobiliari	<i>Somma dei flussi di cassa previsti dall'alienazione degli immobili previsti nel piano Evidenzia il valore di realizzazione, in termini di flussi di cassa, del piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari. In altre parole, rappresenta l'importo delle somme incassate in attuazione del piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari</i>	Num	15.000	15.000	15.000	15.000

Missione	1 - Serv.Istituzionali generali e di gestione	Programma	1.6 - Ufficio tecnico
-----------------	---	------------------	-----------------------

Assessorato	Responsabile
--------------------	---------------------

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Missione	1 - Serv.Istituzionali generali e di gestione	Programma	1.6 - Ufficio tecnico
-----------------	--	------------------	------------------------------

Competenze assegnate e riferimenti

- *Manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici provinciali per il mantenimento e per consentire la valorizzazione del patrimonio immobiliare*
- *Legge 56/2014 Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulla unione e gestione di Comuni.*
- *L.R. 15/2015.*
- *D.Lgs. 267/2000 TU Enti locali - Art. 19 Funzioni della Provincia :let. i) compiti connessi alla istruzione secondaria di secondo grado ed artistica ed alla formazione professionale, compresa l'edilizia scolastica, attribuiti dalla legislazione statale e regionale.*
- *L. 23/1996 Norme per l'edilizia scolastica - Art. 3 Competenze degli enti locali : Le Province provvedono alla realizzazione, alla fornitura e alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici da destinare a sede di istituti e scuole di istruzione secondaria superiore, compresi i licei artistici e gli istituti d'arte, di accademie, di istituti superiori per le industrie artistiche, nonché di convitti e di istituzioni educative statali*
- *D.Lgs. 81/2008 Testo Unico Sicurezza - Art. 18 comma 3 : gli obblighi relativi agli interventi strutturali e di manutenzione necessari per assicurare la sicurezza dei locali e degli edifici assegnati in uso a pubbliche amministrazioni o a pubblici uffici, ivi comprese le istituzioni scolastiche ed educative, restano a carico dell'amministrazione tenuta, per effetto di norme o convenzioni, alla loro fornitura e manutenzione.*
- *D.P.R. 151/2011- Disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi.*
- *D.M. 16/02/2007-Classificazione di resistenza al fuoco di prodotti ed elementi costruttivi di opere da costruzione*
- *D.M. 9/03/2007 – Prestazioni di resistenza al fuoco delle costruzioni nelle attività soggette al controllo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco*
- *L. 265/1999 – Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento enti locali*
- *L. 10/1991 – Art. 26, L.R. 22/2007: Obbligo di ricorso alle fonti rinnovabili negli edifici pubblici*
- *L. R. 22/2007 – Efficienza minima prescritta per i generatori di calore*
- *D.Lgs. 115/2008 - Art. 13 comma 1c - Obbligo della certificazione energetica per gli edifici pubblici di superficie utile > 1000 mq - Art. 16 comma 4 - Adozione di contratti per la fornitura di servizi energetici*
- *D.Lgs. 192/2005 – Art. 11, L.R. 22/2007 Requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici*
- *L.R. 29/1983 – D.G.R. 1107/2003 – D.G.R. 881/2004 – D.G.R. 1362/2010 (aggiornamento classificazione sismica del territorio)*
- *Deleghe delle competenze regionali sulle costruzioni edilizie in zone sismiche*
- *D.M. 14/01/08: Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministero dell'Interno e il Dipartimento di Protezione Civile: "Norme Tecniche per le Costruzioni".*

Finalità

*Garantire la piena attuazione del piano triennale delle opere pubbliche
migliorare l'efficienza e l'efficacia degli interventi previsti nel contratto di global service*

Missione	1 - Serv.Istituzionali generali e di gestione	Programma	1.6 - Ufficio tecnico
-----------------	--	------------------	------------------------------

Motivazione delle scelte

L'obiettivo che si intende perseguire riguarda le attività volte a garantire la sicurezza, la funzionalità e la vivibilità delle attività svolte all'interno degli edifici di proprietà o in uso, attraverso una politica di mantenimento e adeguamento dello stato manutentivo degli edifici.

In una situazione di riduzione sempre più consistente delle risorse economiche disponibili conseguenti alle misure di contenimento della spesa pubblica tale obiettivo risulta particolarmente arduo. I tagli contenuti nei provvedimenti governativi, con particolare riguardo ai criteri di ripartizione dei tagli che hanno fortemente penalizzato la Provincia di Genova, provocano progressive e costanti diminuzioni delle risorse destinate al finanziamento degli interventi con evidenti ripercussioni sulla capacità di spesa dei prossimi esercizi finanziari, con espresso riferimento all'esercizio 2015 e successivi.

Pertanto la ristrettezza delle disponibilità economiche, congiuntamente alla incertezza relativa alla definizione dell'assetto e delle competenze del nuovo Ente Territoriale, non permettono alla Amministrazione di destinare risorse per la realizzazione di nuovi interventi di adeguamento con la conseguente difficoltà dell'Amministrazione, attraverso i suoi organi tecnici, ad adempiere al proprio ruolo istituzionale e, nello specifico, consentire di dare risposta alle esigenze manutentive o di adeguamento che scaturiscono, anche in base a tutte le analisi, monitoraggi, studi e progetti per la prevenzione incendi svolti sullo stato di adeguamento degli edifici con il fine ultimo di rendere disponibili agli utilizzatori dei propri immobili, ambienti idonei allo svolgimento delle attività preposte, confortevoli e sicuri nella loro totalità.

Il perseguimento dell'obiettivo viene espletato anche con una attività di supporto ai responsabili delle attività che utilizzano gli edifici di competenza dell'ente (scuole, uffici, ecc.), al fine di coadiuvarli per una corretta ed efficace gestione ed attuazione delle procedure di evacuazione ed emergenza, contestualizzandola allo stato esistente dell'immobile, con un'azione immediata di miglioramento del grado di sicurezza attuando interventi manutentivi di minore entità e a breve termine integrati da specifiche procedure gestionali, in attesa della pianificazione e programmazione di interventi di maggiore entità da attuare con procedure a medio o a lungo termine.

La gestione dei servizi integrati di manutenzione sul patrimonio dell'ente (manutenzione ordinaria, straordinaria per piccoli interventi, altri servizi, ecc.) continuerà ad essere svolta nell'ambito del contratto di Global Service al fine di assicurare la funzionalità e la vivibilità degli ambienti attraverso un processo globale ed unitario (nei suoi diversi aspetti di carattere operativo, tecnico, procedurale ed esecutivo) impostato come un servizio basato sui risultati che garantisca la qualità e la funzionalità del patrimonio immobiliare che potrà, pertanto, trasformarsi da onere e costo a risorsa per l'Ente. In tale ambito si ritiene degno di nota l'impegno profuso nella riqualificazione ed efficientamento delle centrali termiche degli edifici che, assieme al passaggio al Contratto Servizio Energia, hanno portato ad una consistente razionalizzazione dei costi ed un innegabile beneficio ambientale.

Nei confronti del territorio provinciale e quindi dell'utenza esterna, reso atto del mantenimento in capo all'Ente di tali funzioni delegate, la Città Metropolitana di Genova ha la competenza dell'applicazione della normativa antisismica in relazione alle attività di denuncia, controllo ed autorizzazione delle costruzioni. Svolge pertanto una attività di presidio tecnico sulla normativa sismica attraverso la verifica ed il controllo dei progetti e dei lavori e la conseguente adozione degli atti amministrativi di autorizzazione o di sospensione dei lavori. Inoltre la Polizia Giudiziaria e la Procura della Repubblica, avvalendosi delle professionalità presenti nell'ente, delegano alla Provincia le indagini e il supporto tecnico nell'ambito dei procedimenti penali relativi alle violazioni della normativa in materia sismica. Tale attività è in consistente aumento, anche a seguito della recente normativa regionale che ha introdotto ulteriori atti autorizzativi di competenza provinciale, con esigenza di fornire risposte in tempi brevi e determinati.

Missione	1 - Serv.Istituzionali generali e di gestione	Programma	1.6 - Ufficio tecnico
-----------------	---	------------------	-----------------------

INDICATORI				Ottenuto		
Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	2013	2014	2015
Contesto	CON11002 - N. di edifici in uso e di competenza provinciale gestiti in global service	<i>Favorire la lettura della complessità della gestione edifici in global service</i>	Num	127	125	121
	CON11003 - volume (in m3) di edifici in uso e di competenza provinciale	<i>Misura il volume degli edifici in uso e di competenza provinciale gestiti in global service. l'indicatore favorisce la lettura della complessità della gestione edifici in global service</i>	Num	1.802.965	1.792.015	1.812.367
	CON11004 - N. attività all'interno di edifici in uso e di competenza provinciale gestiti in global service		Num	216	214	192
	CON11005 - N. interventi di manutenzione ordinaria riparativa all'interno di edifici in uso e di competenza provinciale gestiti in global service (funzione)	<i>La performance positiva si associa alla diminuzione dell'indicatore in quanto si vuole puntare sulla manutenzione programmata.</i>	Num	6.500	6.150	6.100
	CON11007 - N. controlli sulla qualità delle prestazioni del global service (funzione)	<i>Indica la numerosità dei controlli effettuati sulle prestazioni di global service (a campione o ordinari) relative agli interventi di manutenzione ordinaria (riparativa e programmata) e straordinaria del global service.</i>	Num	2.500	2.597	2.500
	CON11009 - Valutazione media della soddisfazione dell'utenza sugli interventi del global service (funzione)	<i>Verifica la qualità percepita dall'utenza sugli interventi effettuati dal global service</i>	Num	7,81	7,86	7,88
	CON11011 - N. impianti fotovoltaici su edifici provinciali installati e in servizio (funzione)		Num	11	11	16

Missione	1 - Serv.Istituzionali generali e di gestione	Programma	1.6 - Ufficio tecnico
-----------------	---	------------------	-----------------------

Obiettivo 1.6.1 - Garantire la manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili e il coordinamento delle opere pubbliche edii inserite nel Programma oopp

INDICATORI

Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	31/7/2016	Atteso		
					2016	2017	2018
Risultato	RIS11006 - N. interventi di manutenzione ordinaria riparativa all'interno di edifici in uso e di competenza provinciale gestiti in global service (finalità)	<i>Monitorare l'andamento della manutenzione ordinaria riparativa. La performance positiva si associa alla diminuzione dell'indicatore in quanto si vuole puntare sulla manutenzione programmata</i>	Num	2.500	6.200	6.200	6.200
	RIS11008 - N. controlli sulla qualità delle prestazioni del global service (finalità)	<i>Indica la numerosità dei controlli effettuati sulle prestazioni di global service (a campione o ordinari) relative agli interventi di manutenzione ordinaria (riparativa e programmata) e straordinaria del global service.</i>	Num	1.200	2.500	2.500	2.500
	RIS11010 - Valutazione di soddisfazione dell'utenza sugli interventi del global service (finalità)	<i>Verificare la qualità percepita dall'utenza sugli interventi effettuati dal global service</i>	Num	7,86	7,87	7,88	7,88
	RIS11012 - N. impianti fotovoltaici su edifici provinciali installati e in servizio (finalità)		Num	16	16	16	16
	RIS11013 - % progettazioni interventi inseriti nei programmi annuali dei lavori pubblici edili effettuate nei tempi previsti	<i>N. progettazioni nei tempi/N. di progettazioni totali Monitorare lo stato di attuazione della progettazione e la possibilità di attuazione nei tempi previsti delle fasi successive ad essa</i>	Perc.	90,000%	90,000%	90,000%	90,000%
	RIS11014 - % di conclusione delle commesse relative a interventi di manutenzione straordinaria	<i>% commesse concluse/commesse avviate nell'anno di riferimento. Verificare indirettamente la capacità di spesa rispetto al budget a disposizione. Verificare la chiusura delle commesse iniziate nell'anno.</i>	Perc.	70,000%	70,000%	70,000%	70,000%
	RIS11015 - Capacità di evasione delle istanze di autorizzazione ricevute nell'anno di riferimento	<i>N. provvedimenti di autorizzazione emessi / N. istanze presentate nell'anno di riferimento Misurare la capacità di evasione delle richieste di autorizzazioni (prevenzione sismica)</i>	Perc.	90,000%	90,000%	90,000%	90,000%
	RIS11016 - Tonnellate equivalenti di petrolio (Tep) risparmiate/anno	<i>Misura le tonnellate equivalenti di petrolio risparmiate in un esercizio</i>	Num	22,30	22,30	22,30	22,30
	RIS11017 - Grado di monitoraggio degli edifici	<i>N. edifici monitorati/Totale degli edifici in uso e di competenza provinciale. Verifica la % di monitoraggio degli edifici successivamente alle modifiche normative intervenute (DPR 151/11). Il valore dell'indicatore pari al 100% dei monitoraggi assicura la definizione dello stato dell'arte degli edifici in relazione alle nuove indicazioni del DPR 151/11. Effettuato il monitoraggio si potrà passare alla progettazione e alla realizzazione degli interventi.</i>	Perc.	100,000%	100,000%	100,000%	100,000%

Missione 1 - Serv.Istituzionali generali e di gestione**Programma** 1.8 - Statistica e sistemi informativi**Assessorato****Responsabile****DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA****Competenze assegnate e riferimenti**

- *Raccolta ed elaborazione dati ed assistenza tecnico amministrativa agli enti locali (D.Lgs 267/00*
- *D.Lgs. n. 82 del 7 marzo 2005 "Codice dell'amministrazione Digitale" s.m.i.*
- *Legge 18 giugno 2009, n. 69 – "Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile"*
- *Decreto Legge 22 giugno 2012, N.83 "Misure urgenti per la crescita del Paese" convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012 n.134 – Titolo II "Misure urgenti per l'agenda digitale e la trasparenza nella Pubblica Amministrazione"*
- *Decreto-Legge 24 giugno 2014, n. 90 "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari"*

Finalità

Garantire all'Ente una infrastruttura di rete moderna ed efficace e sistemi informativi integrati.

Motivazione delle scelte

La Città metropolitana di Genova ha adottato il suo primo Piano di Informatizzazione delle procedure in ottemperanza all'art. 24 c. 3bis del D.L. 90/2014 (L. 114/2014), che stabilisce che "...le amministrazioni statali, il Governo, le regioni e gli enti locali devono adottare un piano di informatizzazione delle procedure per la presentazione di istanze, dichiarazioni e segnalazioni che permetta la compilazione on line con procedure guidate accessibili tramite autenticazione con il Sistema Pubblico per la gestione dell'Identità Digitale di cittadini e imprese. Le procedure devono permettere il completamento della procedura, il tracciamento dell'istanza con individuazione del responsabile del procedimento e, ove applicabile, l'indicazione dei termini entro i quali il richiedente ha diritto ad ottenere una risposta. Il piano deve prevedere una completa informatizzazione".

In particolare, il Piano prevede la pianificazione di tutte le azioni necessarie per rendere ogni singola procedura allineata alle disposizioni dell'art. 24, comma 3 bis del D.L. 90/2014 secondo il cronoprogramma previsto dal piano e precisamente:

- *il censimento e la mappatura dei procedimenti*
- *l'analisi dello stato di informatizzazione dei procedimenti*
- *le azioni necessarie per la realizzazione del portale per la presentazione e il monitoraggio delle pratiche on line*
- *l'analisi dello stato del sistema di conservazione dei documenti informatici*
- *il Piano di formazione per i dipendenti*
- *le iniziative di comunicazione*

Missione	1 - Serv.Istituzionali generali e di gestione	Programma	1.8 - Statistica e sistemi informativi			
-----------------	---	------------------	--	--	--	--

INDICATORI

Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	Ottenuto		
				2013	2014	2015
Contesto	11279 - stanziamenti assestati per l'acquisto di postazioni individuali con relativo sw (PC desktop e PC portatili)	<i>Evidenzia la spesa complessivamente sostenuta per il rinnovo delle attrezzature hardware e software relative alle postazioni individuali (desktop e portatili) in dotazione presso l'ente. Si rivela utile per valutare indirettamente l'impegno dell'ente per il mantenimento di infrastrutture hardware e software tecnologicamente aggiornate</i>	EUR	35.000,00	35.000,00	0,00
	11280 - stanziamenti assestati per l'acquisto di attrezzature centralizzate con relativo sw	<i>Evidenzia la spesa complessivamente sostenuta per il rinnovo delle attrezzature informatiche centralizzate (es. server). Si rivela utile per valutare indirettamente l'impegno dell'ente per il mantenimento di infrastrutture hardware e software tecnologicamente aggiornate</i>	EUR	15.000,00	20.000,00	0,00
	11281 - rapporto stanziamenti assestati per l'acquisto di postazioni individuali con relativo sw e numero di dipendenti	<i>Evidenzia la spesa mediamente sostenuta per ogni dipendente per il rinnovo delle attrezzature hardware e software relative alle postazioni individuali (desktop e portatili) in dotazione presso l'ente. Si rivela utile per valutare indirettamente l'impegno dell'ente per il mantenimento di infrastrutture hardware e software tecnologicamente aggiornate</i> <i>Spese per l'acquisto di postazioni individuali hardware (desktop e portatili) e Software/n. dipendenti dell'ente</i>	EUR	40,00	41,00	0,00
	11282 - rapporto stanziamenti assestati per l'acquisto di attrezzature centralizzate con relativo sw e numero di dipendenti	<i>Evidenzia la spesa mediamente sostenuta per ciascun dipendente per il rinnovo delle attrezzature informatiche centralizzate (es. server). Si rivela utile per valutare indirettamente l'impegno dell'ente per il mantenimento di infrastrutture hardware e software tecnologicamente aggiornate</i> <i>Spese per il rinnovo delle attrezzature informatiche centralizzate/n. dipendenti dell'ente</i>	EUR	17,00	23,00	0,00
	11283 - rapporto numero di postazioni individuali (PC desktop) e numero di dipendenti	<i>Evidenzia il numero di postazioni individuali desktop disponibili per ogni dipendente della Provincia. Si rivela utile per valutazioni circa l'adeguatezza delle dotazioni informatiche disponibili, anche nel confronto con altre province.</i> <i>N. postazioni individuali (PC desktop) in dotazione presso l'ente/ N. dipendenti dell'ente</i>	Num	1,50	1,50	1,20
	11284 - Percentuale di postazioni individuali (PC desktop) nella classe di età 0-3 anni rispetto al numero totale di postazioni individuali	<i>Evidenzia l'incidenza percentuale delle postazioni individuali tecnologicamente aggiornate, rispetto al totale delle postazioni individuali in dotazione presso l'ente. Si rivela utile per valutare il grado di aggiornamento tecnologico delle dotazioni informatiche.</i> <i>N. postazioni individuali (PC desktop) nella classe di età 0-3 anni/ N. postazioni individuali (PC desktop) in dotazione presso l'ente</i>	Perc.	14,000%	10,000%	7,000%
	11285 - Percentuale di postazioni individuali (PC desktop) nella classe di età 4-6 anni rispetto al numero totale di postazioni individuali	<i>Evidenzia l'incidenza percentuale delle postazioni individuali che presentano un grado di obsolescenza medio, rispetto al totale delle postazioni individuali in dotazione presso l'ente. Si</i>	Perc.	25,000%	23,000%	25,000%

Missione 1 - Serv.Istituzionali generali e di gestione **Programma** 1.8 - Statistica e sistemi informativi

INDICATORI

Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	Ottenuto		
				2013	2014	2015
Contesto	11286 - Percentuale di postazioni individuali nella classe di età oltre 6 anni rispetto al numero totale di postazioni individuali	<p><i>rivela utile per valutare il grado di aggiornamento tecnologico delle dotazioni informatiche.</i></p> <p><i>N. postazioni individuali (PC desktop) nella classe di età 4-6 anni/ N. postazioni individuali (PC desktop) in dotazione presso l'ente</i></p> <p><i>Evidenzia l'incidenza percentuale delle postazioni individuali che presentano un grado di obsolescenza elevato, rispetto al totale delle postazioni individuali in dotazione presso l'ente. Si rivela utile per valutare il grado di aggiornamento tecnologico delle dotazioni informatiche.</i></p> <p><i>N. postazioni individuali (PC desktop) nella classe di età oltre 6 anni/ N. postazioni individuali (PC desktop) in dotazione presso l'ente</i></p>	Perc.	61,000%	67,000%	25,000% 68,000%

Missione	1 - Serv.Istituzionali generali e di gestione	Programma	1.8 - Statistica e sistemi informativi
-----------------	---	------------------	--

Obiettivo 1.8.1 - Garantire all'amministrazione un'infrastruttura informatica moderna funzionale all'implementazione di servizi telematici avanzati

INDICATORI

Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	31/7/2016	Atteso		
					2016	2017	2018
Risultato	11290 - Percentuale postazioni individuali (PC Desktop) acquistate annualmente sul totale di postazioni individuali	<i>Evidenzia il tasso di rinnovo dei PC desktop in dotazione presso l'ente, nell'anno di rilevazione dell'indicatore N. postazioni individuali (PC desktop) acquistate nell'anno/ N. postazioni individuali (PC desktop) in dotazione presso l'ente</i>	Perc.	1,000%	2,500%	2,500%	2,500%
	11291 - Percentuale di indisponibilità dell'infrastruttura informatica di rete	<i>Evidenzia l'incidenza percentuale del tempo di interruzione del funzionamento dell'infrastruttura informatica di rete, rispetto al tempo totale di funzionamento della stessa, nell'anno di rilevazione dell'indicatore.</i>	Perc.	0,100%	0,100%	0,100%	0,100%
	11294 - Percentuale di postazioni individuali (PC desktop) nella classe di età 0-3 anni	<i>Evidenzia l'incidenza percentuale delle postazioni individuali tecnologicamente aggiornate, rispetto al totale delle postazioni individuali in dotazione presso l'ente. Si rivela utile per valutare il grado di aggiornamento tecnologico delle dotazioni informatiche. N. postazioni individuali (PC desktop) nella classe di età 0-3 anni/ N. postazioni individuali (PC desktop) in dotazione presso l'ente</i>	Perc.	3,000%	3,000%	5,000%	8,000%

Missione	1 - Serv.Istituzionali generali e di gestione	Programma	1.10 - Risorse Umane
-----------------	---	------------------	----------------------

Assessorato

Responsabile

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Missione	1 - Serv.Istituzionali generali e di gestione	Programma	<u>1.10 - Risorse Umane</u>
-----------------	---	------------------	-----------------------------

Competenze assegnate e riferimenti

A seguito della legge 56/2014 l'amministrazione ha dovuto gestire con priorità la transizione da Provincia a Città metropolitana operando per raggiungere l'obiettivo di riduzione del costo del personale imposto dal legislatore.

In particolare, le scelte dell'ente sono state condizionate dalla necessità di dare applicazione al comma 421 dell'articolo 1 della Legge di stabilità, in cui si stabilisce la rideterminazione della dotazione organica, ridotta almeno del 30% e finalizzata all'esercizio delle funzioni attribuite alle città metropolitane dalla legge 7 aprile 2014, n. 56, "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", stabilite in particolare dal comma 44 e dai commi 85, 86 e 88.

In termini di gestione delle risorse umane, l'amministrazione attraversa una fase critica di ridisegno della struttura organizzativa a seguito della rideterminazione delle funzioni dell'ente, in un quadro normativo in costante evoluzione e spesso contraddittorio.

Il contesto rende particolarmente significative e costanti le relazioni con le parti sindacali che sollecitano l'azione dell'amministrazione nel percorso di trasformazione intrapreso dall'ente.

Altra funzione particolarmente significativa è la gestione della mobilità e dell'organizzazione, che diventano strumenti fondamentali per perseguire la riduzione del personale continuando ad erogare i servizi di competenza.

Finalità

Gestire le risorse umane tenendo conto degli obblighi di riduzione dei costi e della necessità di garantire l'erogazione dei servizi

Missione	1 - Serv.Istituzionali generali e di gestione	Programma	1.10 - Risorse Umane
-----------------	--	------------------	-----------------------------

Motivazione delle scelte

Per il 2016 la gestione delle risorse si pone come obiettivo prioritario la riduzione del costo del personale, prevista dalla legge di stabilità 2015, con lo scopo di contenere il costo della dotazione nel limite previsto (20 milioni di euro).

A tal fine l'amministrazione sta utilizzando tutti gli strumenti disponibili quali:

- 1) l'applicazione del prepensionamento in attuazione dell'art. 1, comma 5, del decreto legge n. 90 del 24 giugno 2014 rispetto al personale assegnato alla funzione del mercato del lavoro (12 unità) ed al personale in eccedenza assegnato alle funzioni fondamentali che non possa essere riassorbito attraverso il collocamento ordinario (42 unità);*
- 2) il rilascio del nulla osta alla trasformazione in mobilità delle posizioni in comando presso altri enti qualora questi la richiedano in applicazione del decreto sulla mobilità del 14 settembre 2015 del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione recante "Criteri per la mobilità del personale dipendente a tempo indeterminato degli enti di area vasta dichiarato in soprannumero, della Croce rossa italiana, nonché dei corpi e servizi di polizia provinciale per lo svolgimento delle funzioni di polizia municipale".*
- 3) la riorganizzazione della funzione del mercato del lavoro e del servizio di polizia provinciale, che potrà determinare la ricollocazione del personale allocato su queste funzioni presso altri enti ovvero nell'amministrazione stessa attraverso la riqualificazione.*

L'obiettivo dell'ente è ottemperare al mandato del legislatore per avviare, a partire dal 2017, un processo di acquisizione di personale che porti all'interno dell'ente le professionalità mancanti (in particolare funzionari specialisti) per svolgere le funzioni di programmazione, pianificazione e coordinamento prevista dalla 56/2014.

Particolare attenzione dovrà essere dedicata all'organizzazione dei servizi che devono passare da una logica di produzione ad una di progettazione e controllo, gestendo le fasi di transizione da una modalità all'altra in modo da non generare un vuoto di servizi rispetto all'utente.

Occorrerà poi riportare attenzione sulle modalità di organizzazione del lavoro che possano aumentare il benessere dei lavoratori sul luogo di lavoro tenuto conto che nell'ultimo biennio è stato necessario operare diversi cambiamenti (come ad esempio gli orari di lavoro) obbligati dall'obiettivo della riduzione dei costi.

Missione	1 - Serv.Istituzionali generali e di gestione	Programma	1.10 - Risorse Umane
-----------------	---	------------------	----------------------

INDICATORI

Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	Ottenuto		
				2013	2014	2015
Contesto	11202 - Dipendenti uomini non dirigenti	<i>Evidenzia il numero di dipendenti non dirigenti uomini in servizio presso l'ente al momento di rilevazione dell'indicatore. Si rivela utile per valutazioni circa le politiche di genere all'interno dell'ente</i>	Num	485	473	375
	11203 - Dipendenti donne non dirigenti	<i>Evidenzia il numero complessivo di dipendenti donne non dirigenti in servizio presso l'ente al momento di rilevazione dell'indicatore. Si rivela utile per valutazioni circa le politiche di genere all'interno dell'ente</i>	Num	370	362	254
	11204 - Dirigenti uomini	<i>Evidenzia il numero di dirigenti donne in servizio presso l'ente al momento di rilevazione dell'indicatore. Si rivela utile per valutazioni circa le politiche di genere all'interno dell'ente.</i>	Num	15	15	10
	11205 - Dirigenti donne	<i>Evidenzia il numero di dirigenti donne in servizio presso l'ente al momento di rilevazione dell'indicatore. Si rivela utile per valutazioni circa le politiche di genere all'interno dell'ente.</i>	Num	11	11	8
	11206 - Dipendenti titolari di posizione organizzativa	<i>Evidenzia il numero complessivo di dipendenti titolari di un incarico di posizione organizzativa in servizio presso l'ente al momento di rilevazione dell'indicatore.</i>	Num	48	43	35
	11263 - Dipendenti uomini titolari di posizione organizzativa	<i>Evidenzia il numero di dipendenti uomini titolari di un incarico di posizione organizzativa in servizio presso l'ente al momento di rilevazione dell'indicatore. Si rivela utile per valutazioni circa le politiche di genere all'interno dell'ente.</i>	Num	32	29	21
	11264 - Dipendenti donne titolari di posizione organizzativa	<i>Evidenzia il numero di dipendenti donne titolari di un incarico di posizione organizzativa in servizio presso l'ente al momento di rilevazione dell'indicatore. Si rivela utile per valutazioni circa le politiche di genere all'interno dell'ente.</i>	Num	16	14	14
	11265 - Dipendenti totali di età inferiore ai 40 anni	<i>Evidenzia la consistenza del personale (dirigenti e dipendenti) di età inferiore ai 40 anni. Si rivela utile per valutazioni circa il capitale umano e le sue potenzialità</i>	Num	74	67	33
	11266 - Dipendenti totali di età compresa tra i 40 e i 49 anni	<i>Evidenzia la consistenza del personale (dirigenti e dipendenti) di età compresa tra i 40 e i 49 anni. Si rivela utile per valutazioni circa il capitale umano e le sue potenzialità</i>	Num	259	244	138
	11267 - Dipendenti totali di età uguale o superiore ai 50 anni	<i>Evidenzia la consistenza del personale (dirigenti e dipendenti) di età uguale o superiore ai 50 anni. Si rivela utile per valutazioni circa il capitale umano e le sue potenzialità</i>	Num	548	557	476
	11268 - Età media dei dipendenti non dirigenti	<i>Evidenzia l'età media del personale dipendente (esclusi i dirigenti) in servizio presso l'ente. Si rivela utile per valutazioni circa il capitale umano e le sue potenzialità</i>	Num	51	52	53
	11269 - Età media dei dirigenti	<i>Evidenzia l'età media dei dirigenti in servizio presso l'ente. Si rivela utile per valutazioni circa il capitale umano e le sue potenzialità</i>	Num	54	55	55
	11270 - Dipendenti totali con laurea	<i>Evidenzia la consistenza del personale (dirigenti e dipendenti) in possesso di laurea. Si rivela utile per valutazioni circa il capitale umano e le sue potenzialità</i>	Num	270	263	158

Missione	1 - Serv.Istituzionali generali e di gestione	Programma	1.10 - Risorse Umane
-----------------	---	------------------	----------------------

INDICATORI

Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	Ottenuto		
				2013	2014	2015
Contesto	11271 - Dipendenti uomini con laurea	<i>Evidenzia la consistenza del personale maschile (dirigenti e dipendenti) in possesso di laurea. Si rivela utile per valutazioni circa il capitale umano e le sue potenzialità</i>	Num	115	111	71
	11272 - Dipendenti donne con laurea	<i>Evidenzia la consistenza del personale femminile (dirigenti e dipendenti) in possesso di laurea. Si rivela utile per valutazioni circa il capitale umano e le sue potenzialità</i>	Num	155	152	87
	11273 - Dipendenti totali in part time	<i>Evidenzia la consistenza del personale (dirigenti e dipendenti) titolare di contratti part-time. Si rivela utile per valutazioni circa il capitale umano e le sue potenzialità, nonché circa le politiche di genere e di gestione delle risorse umane a livello generale</i>	Num	92	92	72
	11274 - Dipendenti uomini in part time	<i>Evidenzia la consistenza del personale maschile (dirigenti e dipendenti) titolare di contratti part-time. Si rivela utile per valutazioni circa il capitale umano e le sue potenzialità, nonché circa le politiche di genere e di gestione delle risorse umane a livello generale</i>	Num	12	14	15
	11275 - Dipendenti donne in part time	<i>Evidenzia la consistenza del personale femminile (dirigenti e dipendenti) titolare di contratti part-time. Si rivela utile per valutazioni circa il capitale umano e le sue potenzialità, nonché circa le politiche di genere e di gestione delle risorse umane a livello generale</i>	Num	80	78	57
	11276 - Numero di ore di part time fruito (ore non lavorate)	<i>Evidenzia l'entità complessiva del ricorso al part-time, espressa in termini di numero di ore non lavorate nell'anno di rilevazione dell'indicatore. Si rivela utile per valutazioni circa il capitale umano e le sue potenzialità, nonché circa le politiche di genere e di gestione delle risorse umane a livello generale</i>	Num	862	945	706
	11277 - Spesa totale per la formazione	<i>Evidenzia la spesa complessivamente sostenuta dall'ente per la formazione dei propri dipendenti. Si rivela utile per valutazioni circa il capitale umano e le sue potenzialità</i>	EUR	10.000,00	10.000,00	10.000,00
	CON11190 - Dipendenti totali	<i>Evidenzia la consistenza complessiva del personale dipendente della Provincia al momento di rilevazione dell'indicatore</i>	Num	881	862	647
	CON11191 - Dipendenti non dirigenti	<i>Evidenzia la consistenza complessiva del personale dipendente non appartenente alla categoria dirigenziale al momento di rilevazione dell'indicatore</i>	Num	855	836	629
	CON11192 - Dirigenti totali	<i>Evidenzia il numero complessivo di dirigenti in servizio al momento di rilevazione dell'indicatore</i>	Num	26	26	18
	CON11193 - Dirigenti con contratto a tempo indeterminato	<i>Evidenzia il numero di dirigenti in servizio con contratto a tempo indeterminato al momento di rilevazione dell'indicatore.</i>	Num	25	25	17
	CON11194 - Dirigenti con contratto a tempo determinato	<i>Evidenzia il numero di dirigenti in servizio con contratto a tempo determinato (dentro a o al di fuori della dotazione organica) al momento di rilevazione dell'indicatore.</i>	Num	1	1	1
	CON11195 - Dipendenti non dirigenti per ogni dirigente	<i>Evidenzia il numero medio di dipendenti coordinati da ogni dirigente, rilevando indirettamente il grado di articolazione delle unità organizzative apicali</i>	Num	33	33	35

Missione	1 - Serv.Istituzionali generali e di gestione	Programma	1.10 - Risorse Umane
-----------------	---	------------------	----------------------

INDICATORI

Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	Ottenuto		
				2013	2014	2015
Contesto	CON11196 - Abitanti per ciascun dipendente	<i>Evidenzia la consistenza complessiva del personale in servizio alla Provincia (comprendendo anche i dirigenti) in rapporto alla popolazione residente. Si rivela utile per valutazioni circa l'adeguatezza delle dimensioni della dotazione organica, anche nel confronto con altre province.</i>	Num	966	1.009	1.380
	CON11197 - Abitanti per ciascun dirigente	<i>Evidenzia la consistenza complessiva delle posizioni organizzative apicali in rapporto alla popolazione residente. Si rivela utile per valutazioni circa l'adeguatezza delle dimensioni del personale apicale, anche nel confronto con altre province. Popolazione residente/N. dirigenti dell'ente</i>	Num	32.741	33.386	48.225
	CON11198 - Spesa totale per il personale	<i>Evidenzia la spesa complessivamente sostenuta per il personale in servizio presso l'ente, nell'anno di rilevazione dell'indicatore</i>	EUR	38.000.000,00	35.400.000,00	31.525.000,00
	CON11199 - Spesa del personale per abitante	<i>Evidenzia l'incidenza media della spesa per il personale per ogni abitante. Si rivela utile per valutazioni circa l'adeguatezza complessiva delle spese per il personale, anche nel confronto con altre province.</i>	EUR	44,64	40,71	36,32
	CON11200 - Dipendenti uomini totali	<i>Evidenzia il numero complessivo di dipendenti uomini (compresi i dirigenti) in servizio presso l'ente al momento di rilevazione dell'indicatore. Si rivela utile per valutazioni circa le politiche di genere all'interno dell'ente</i>	Num	500	488	385
	CON11201 - Dipendenti donne totali	<i>Evidenzia il numero complessivo di dipendenti donne (comprese le dirigenti) in servizio presso l'ente al momento di rilevazione dell'indicatore. Si rivela utile per valutazioni circa le politiche di genere all'interno dell'ente.</i>	Num	381	374	262
	CON11278 - Spesa media della formazione per dipendente	<i>Evidenzia la spesa per la formazione sostenuta mediamente per ogni dipendente (comprendendo anche i dirigenti). Si rivela utile per valutazioni circa l'adeguatezza degli investimenti in formazione in relazione al personale in dotazione presso l'ente.</i>	EUR	11,35	8,12	41,00

Missione	1 - Serv.Istituzionali generali e di gestione	Programma	1.10 - Risorse Umane			
-----------------	---	------------------	----------------------	--	--	--

Obiettivo	1.10.1 - Garantire l'erogazione dei servizi valorizzando le professionalità e le competenze del personale				
------------------	---	--	--	--	--

INDICATORI					
-------------------	--	--	--	--	--

Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	31/7/2016	Atteso		
					2016	2017	2018
Risultato	RIS12652 - n.posizioni organizzative		Num	42	35	35	35

Missione	1 - Serv.Istituzionali generali e di gestione				
-----------------	---	--	--	--	--



Missione	3 - Ordine pubblico e sicurezza
-----------------	---------------------------------

Responsabile

3 - Ordine pubblico e sicurezza	ASSESSORE
---------------------------------	------------------

PROGRAMMI

Programma	Assessorato	Responsabile
------------------	--------------------	---------------------

3.1 - Polizia locale e amministrativa

Missione 3 - Ordine pubblico e sicurezza **Programma** 3.1 - Polizia locale e amministrativa

Assessorato

Responsabile

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA**Competenze assegnate e riferimenti**

- Artt. 158, 163, D.Lgs. 112/98
- Codice della strada (D.Lgs 285/92)
- L. 110/1975, L. 497/1974, L. 895/1967 (Armi)
- L.R. 38/92 (Circolazione fuoristrada mezzi motorizzati)

Finalità *presidiare con efficienza il territorio provinciale in coordinamento con le altre forze pubbliche*

Motivazione delle scelte *Negli ultimi anni l'Ente ha orientato la propria attività di Polizia in tre ambiti complementari: svolgere compiti di prevenzione e repressione degli illeciti in campo ambientale, nell'ambito delle competenze dell'ente legate alla tutela della fauna selvatica e dell'ambiente naturale, e, infine, promuovere e sostenere l'esercizio associato delle funzioni di polizia locale per quanto riguarda il controllo del codice della strada.
A seguito della transizione da Provincia a città metropolitana le competenze di polizia provinciale non sono più assegnate al nuovo ente, ma saranno svolte dalla città metropolitana fino all'emanazione di leggi nazionali in materia.*

INDICATORI

Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	Ottenuto		
				2013	2014	2015
Contesto	CON11069 - N. sanzioni amministrative emesse (codice della strada)		Num	300	497	250
	CON11074 - Dotazione di personale del nucleo di polizia stradale rispetto al territorio	<i>Km strade provinciali da presidiare/ N. addetti al nucleo di polizia stradale (FTE). L'indicatore evidenzia il rapporto tra l'estensione della rete stradale provinciale e la dimensione dell'organico del Servizio di Polizia Provinciale dedicato ai servizi di polizia stradale (Nucleo di Polizia stradale). Si rivela utile per valutare l'adeguatezza dell'organico del nucleo di polizia stradale, anche in rapporto alla situazione rilevata presso altre Province.</i>	Num	171,33	171,33	171,33

Missione	3 - Ordine pubblico e sicurezza	Programma	3.1 - Polizia locale e amministrativa			
-----------------	---------------------------------	------------------	---------------------------------------	--	--	--

Obiettivo	3.1.1 - Garantire il presidio del territorio metropolitano				
------------------	--	--	--	--	--

INDICATORI

Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	31/7/2016	Atteso		
					2016	2017	2018
Risultato	12484 - N. servizi di polizia stradale effettuati		Num	760	900	1.000	1.000

Missione	3 - Ordine pubblico e sicurezza
-----------------	---------------------------------

Missione	4 - Istruzione e diritto allo studio
-----------------	--------------------------------------

Responsabile

4 - Istruzione e diritto allo studio	ASSESSORE
--------------------------------------	------------------

PROGRAMMI**Programma****Assessorato****Responsabile**

<u>4.2 - Altri ordini di istruzione non universitaria</u>		
---	--	--

<u>4.6 - Servizi ausiliari all'Istruzione</u>		
---	--	--

Missione	4 - Istruzione e diritto allo studio	Programma	4.2 - Altri ordini di istruzione non universitaria
-----------------	--------------------------------------	------------------	--

Assessorato		Responsabile	
--------------------	--	---------------------	--

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Competenze assegnate e riferimenti

L. 56/2014 Art. 1 comma 85 lettera c) programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
L.R. n. 18/2009, come modificata dalla L.R. 15/2015, che all'art.6 prevede che Province e Città metropolitana svolgano le seguenti funzioni:

provvedono, in attuazione del Piano regionale, relativamente al secondo ciclo, alla modifica del dimensionamento delle ISA, alla istituzione, trasferimento e soppressione di scuole, nuovi corsi, indirizzi e sezioni di qualifica;

approvano, previa concertazione con le ISA del secondo ciclo e secondo quanto previsto nel Piano regionale di cui all'articolo 56, i Piani provinciali di cui all'articolo 63;

coordinano e promuovono, al fine di garantire ad ogni persona il diritto all'apprendimento, servizi di supporto organizzativo al servizio scolastico o formativo per alunni disabili o in situazione di svantaggio frequentanti il secondo ciclo di istruzione;

collaborano con l'Osservatorio regionale di cui all'articolo 83, secondo le indicazioni regionali e attraverso gli strumenti dettati dalla normativa vigente, anche in collegamento con le azioni relative alle politiche del lavoro;

collaborano con la Regione all'elaborazione delle opportunità di apprendimento degli adulti, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 44, comma 2.

- L.R. n. 15/06 art.6 comma 5- le Province promuovono, secondo le indicazioni contenute nel Piano regionale di cui all'articolo 57, le azioni specifiche di orientamento per gli studenti in uscita dall'istruzione primaria e da quella secondaria, anche in raccordo con il mondo del lavoro e con l'Università.
 - L.R. n. 15/06 art.6 commi 1 e 2, le Province concorrono alla elaborazione del Piano regionale per il diritto allo studio e assicurano interventi atti a garantire il diritto allo studio e l'integrazione nel sistema scolastico e formativo dei soggetti in situazione di disabilità permanente o temporanea, frequentanti l'istruzione secondaria superiore.
- D.Lgs. 267/2000 TU Enti locali - Art. 19 Funzioni della Provincia, let. i) compiti connessi alla istruzione secondaria di secondo grado ed artistica ed alla formazione professionale, compresa l'edilizia scolastica, attribuiti dalla legislazione statale e regionale;
- L. 23/1996 Norme per l'edilizia scolastica - Art. 3 Competenze degli enti locali : Le Province provvedono alla realizzazione, alla fornitura e alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici da destinare a sede di istituti e scuole di istruzione secondaria superiore, compresi i licei artistici e gli istituti d'arte, di accademie, di istituti superiori per le industrie artistiche, nonché di convitti e di istituzioni educative statali
 - D.Lgs. 81/2008 Testo Unico Sicurezza - Art. 18 comma 3 : gli obblighi relativi agli interventi strutturali e di manutenzione necessari per assicurare la sicurezza dei locali e degli edifici assegnati in uso a pubbliche amministrazioni o a pubblici uffici, ivi comprese le istituzioni scolastiche ed educative, restano a carico dell'amministrazione tenuta, per effetto di norme o convenzioni, alla loro fornitura e manutenzione.
 - D.P.R. 151/2011- Disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi

Finalità

1. Perseguire una razionalizzazione dell'offerta scolastica
2. Favorire azioni a supporto dell'autonomia scolastica

Missione

4 - Istruzione e diritto allo studio

Programma

4.2 - Altri ordini di istruzione non universitaria

Motivazione delle scelte

Il contesto di riferimento riguarda circa 30.000 studenti delle scuole secondarie di secondo grado, che frequentano 46 istituti (statali e paritari) in aumento in questi ultimi anni.

L'offerta scolastica è distribuita tra i 5 distretti in cui è suddiviso il territorio provinciale, sia pure con la particolarità di una maggiore densità di istituti negli ambiti afferenti al centro del capoluogo, per ovvi motivi legati alla maggiore concentrazione di popolazione e alla posizione baricentrica.

Negli ultimi anni il mondo dell'istruzione è stato interessato da vari provvedimenti statali che, oltre a dare attuazione al riordino delle scuole superiori, hanno impattato sensibilmente sugli organici delle scuole statali e determinato un aumento del numero medio di alunni per classe, dando origine a varie criticità (sia nel primo, sia nel secondo ciclo).

La Legge n° 56 del 7 aprile 2014 conferma alla Città Metropolitana solo le funzioni relative alla programmazione della rete scolastica e all'edilizia della scuola superiore. La L.R. n° 15 del 7 aprile 2015 non inserisce l'orientamento fra le funzioni della Città metropolitana, che tuttavia restano previste per una parte dalla L.R. n° 15/2006.

In tale situazione, rispetto al dimensionamento della rete scolastica provinciale (sia del primo, sia del secondo ciclo) la Città Metropolitana privilegia il mantenimento di un numero adeguato e diffuso di punti di erogazione del servizio (sedi principali e succursali), a prescindere dagli interventi di riorganizzazione, dal numero e dalla tipologia delle istituzioni scolastiche.

In riferimento al riordino della scuola superiore, attua una costante consultazione con il territorio al fine di razionalizzare e implementare l'offerta di indirizzi in funzione delle esigenze territoriali.

Inoltre con risorse assai ridotte è destinato a non essere riattivato il supporto alle spese di funzionamento delle scuole superiori.

La Città Metropolitana comunque, intende, sino alla definizione completa delle competenze e funzioni, continuare a svolgere le azioni necessarie a ridurre la dispersione scolastica, attraverso un coordinamento costante con gli enti/istituzioni territoriali interessati (scuole, organismi formativi, Comune di Genova e altri Comuni, Ufficio Scolastico Regionale, Regione, Università ASL), in una logica di governance, e promuovere il successo formativo attraverso azioni di orientamento tese a sviluppare le capacità progettuali, di scelta e di attribuzione di significato nei giovani.

La Strategia Europa 2020 ha posto, tra gli obiettivi da raggiungere nel campo dell'istruzione e della formazione, la riduzione al di sotto del 10 per cento della quota di abbandoni scolastici/formativi precoci (early leavers from education and training). In Italia, sebbene il fenomeno sia in progressivo calo, si è ancora lontani dagli obiettivi europei: nel 2013 la quota di giovani che ha interrotto precocemente gli studi è pari al 17,0 per cento mentre in Liguria si attesta al 15,1%. (Fonte ISTAT).

La Città Metropolitana ha continuato quindi ad offrire soprattutto interventi di orientamento scolastico e professionale ed a ricercare collaborazioni con gli altri soggetti interessati (scuole, comuni, famiglie, ecc.), sia attraverso interventi nelle scuole da parte del personale della C.M. sia con azioni finanziate da altre risorse nazionali o comunitarie (UPI, FSE, FEI).

Viene mantenuta la competenza sul diritto allo studio, che al momento può essere svolta solo rispetto all'assistenza individuale ed al trasporto scolastico nel secondo ciclo di istruzione e nei limiti delle risorse assegnate da Regione Liguria, trattandosi di funzione non propria, ma attribuita ai sensi delle L.R. 15/2006 e 18/2009 e mantenuta dalla L.R. 15/2015.

Missione	4 - Istruzione e diritto allo studio	Programma	4.2 - Altri ordini di istruzione non universitaria
-----------------	--------------------------------------	------------------	--

INDICATORI

Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	Ottenuto		
				2013	2014	2015
Contesto	11236 - Dotazione immobiliare per servizi scolastici (scuole + palestre)	<i>Mc Scuole + Mc Palestre, considerando Mc di immobili in proprietà + Mc immobili ex Lg 23/96 + Mc immobili gestiti in locazione passiva L'indicatore fornisce una misura dell'entità del patrimonio immobiliare a disposizione dell'ente per garantire l'erogazione dei servizi scolastici (scuole + palestre). Si rivela utile per valutazioni sull'adeguatezza della dotazione immobiliare in relazione alle esigenze gestionali, nonché quale riferimento per valutare la complessità e l'entità dello sforzo per la manutenzione dello stesso.</i>	mc	1.335.083,00	1.370.151,00	1.409.491,00
	11237 - Patrimonio scolastico pro-capite (per studente)	<i>Dotazione immobiliare per servizi scolastici (scuole + palestre)/ n. studenti che accedono all'istruzione secondaria di secondo grado (statale) L'indicatore fornisce una misura del patrimonio scolastico (scuole + palestre) a disposizione per ogni studente. Si rivela utile per confronti anche con altre province.</i>	mc	42,39	45,16	45,87
	11242 - Stabili ad uso scolastico (proprietà)	<i>Evidenzia il n. di stabili ad uso scolastico che sono di proprietà dell'ente alla data di rilevazione dell'indicatore</i>	Num	34	39	35
	11243 - Stabili ad uso scolastico (Lr 23/96)	<i>Evidenzia il n. di stabili ad uso scolastico che sono a disposizione dell'ente ai sensi del L.r. 23/96, alla data di rilevazione dell'indicatore</i>	Num	36	31	35
	11244 - Stabili ad uso scolastico (Locazioni passive)	<i>Evidenzia il n. di stabili ad uso scolastico che sono a disposizione dell'ente in locazione passiva, alla data di rilevazione dell'indicatore</i>	Num	20	20	18
	11495 - n. istituti di istruzione secondaria di secondo grado (statali e paritari)	<i>Evidenzia il n. complessivo di istituti di istruzione secondaria di secondo grado presenti sul territorio, e che quindi costituiscono gli interlocutori di riferimento della Provincia nelle politiche per l'istruzione</i>	Num	48	48	46
	11496 - n. istituti di istruzione secondaria di secondo grado statali	<i>Evidenzia il n. di istituti di istruzione secondaria di secondo grado statali presenti sul territorio</i>	Num	35	34	34
	11497 - Punti di erogazione (sedi e succursali) degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado statali	<i>Evidenzia il livello di radicamento sul territorio degli istituti di istruzione superiore statali</i>	Num	75	74	74
	11498 - Studenti che accedono all'istruzione secondaria di secondo grado (statale e paritaria)	<i>Evidenzia il n. complessivo di studenti che accedono all'istruzione superiore sul territorio provinciale</i>	Num	32.850	32.792	33.184
	11499 - n. studenti che accedono all'istruzione secondaria di secondo grado (statale)	<i>Evidenzia il n. di studenti che accedono all'istruzione superiore sul territorio provinciale, frequentando istituti statali.</i>	Num	29.817	30.335	30.727
	11500 - Studenti disabili che accedono all'istruzione secondaria di secondo grado (statale)	<i>Evidenzia il n. di studenti disabili che accedono all'istruzione superiore sul territorio provinciale, frequentando istituti statali</i>	Num	711	873	955
	11501 - n. studenti istruzione secondaria di secondo grado (paritaria)	<i>Evidenzia il n. di studenti che accedono all'istruzione superiore sul territorio provinciale, frequentando istituti paritari</i>	Num	3.033	2.457	2.414
	11502 - n. medio studenti per scuola (istituti statali)	<i>Evidenzia il n. medio di studenti per ogni istituto statale</i>	Num	851	892	903

Missione	4 - Istruzione e diritto allo studio	Programma	4.2 - Altri ordini di istruzione non universitaria		
-----------------	--------------------------------------	------------------	--	--	--

INDICATORI						
Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	Ottenuto		
				2013	2014	2015
Contesto		<i>presente sul territorio</i>				903
	11503 - n. medio studenti per classe (istituti statali)		Num	23,00	23,20	23,20
	11509 - Risorse finanziarie direttamente stanziare dalla Città Metropolitana per gli interventi di sostegno del diritto allo studio e integrazione scolastica e formativa dei disabili		EUR	650.000,00	550.000,00	0,00
	11510 - risorse finanziarie complessivamente destinate agli istituti scolastici statali per il funzionamento ordinario	<i>Evidenzia l'entità complessiva delle risorse destinate agli istituti scolastici statali per il funzionamento ordinario, ai sensi dell'art. 3, c.2, Legge 23/96 (fondi per il funzionamento ordinario)</i>	EUR	0,00	0,00	0,00
	11511 - Importo medio dei finanziamenti destinati ad ogni istituto scolastico statale	<i>Risorse finanziarie complessivamente destinate agli istituti scolastici statali per il funzionamento ordinario/ n. istituti di istruzione secondaria di secondo grado statali. Evidenzia l'importo mediamente destinato ad ogni istituto scolastico statale presente sul territorio, ai fini del suo funzionamento ordinario.</i>	EUR	0,00	0,00	0,00
	12488 - mc edifici adibiti ad attività scolastica superiore in manutenzione global service		Num	1.326.956	1.370.151	1.366.802
	12489 - n.attività scolastiche		Num	86	87	87
12490 - n. centri di formazione		Num	2	1	1	

Missione	4 - Istruzione e diritto allo studio	Programma	4.2 - Altri ordini di istruzione non universitaria				
-----------------	--------------------------------------	------------------	--	--	--	--	--

Obiettivo	4.2.1 - Favorire azioni di supporto all'autonomia scolastica e perseguire la razionalizzazione dell'offerta scolastica						
------------------	--	--	--	--	--	--	--

INDICATORI							
-------------------	--	--	--	--	--	--	--

Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	31/7/2016	Atteso		
					2016	2017	2018
Risultato	11514 - n. punti di erogazione (sedi e succursali) degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado statali (finalità)	<i>Evidenzia il livello di radicamento sul territorio degli istituti di istruzione superiore statali</i>	Num	74	74	74	74
	11523 - Grado di adesione delle scuole secondarie di primo grado alle iniziative di orientamento scolastico	<i>N. scuole secondarie di primo grado aderenti alle iniziative di orientamento/N. scuole secondarie di primo grado (statali). Evidenzia il numero di scuole secondarie di primo grado che hanno aderito alle iniziative di orientamento scolastico promosse dalla Provincia rispetto al totale delle scuole presenti sul territorio.</i>	Perc.	80,000%	50,000%	50,000%	50,000%
	11524 - Grado di adesione delle scuole secondarie di secondo grado alle iniziative di orientamento scolastico	<i>N. scuole secondarie di secondo grado aderenti alle iniziative di orientamento scolastico/n. istituti di istruzione secondaria di secondo grado (statali e paritari). Evidenzia il numero di scuole secondarie di secondo grado, statali e paritarie, che hanno aderito alle iniziative di orientamento scolastico promosse dalla Provincia rispetto al totale delle scuole presenti sul territorio.</i>	Perc.	50,000%	50,000%	30,000%	30,000%

Missione	4 - Istruzione e diritto allo studio	Programma	4.2 - Altri ordini di istruzione non universitaria				
-----------------	--------------------------------------	------------------	--	--	--	--	--

Obiettivo 4.2.2 - Garantire gli interventi sugli edifici scolastici e gli spazi collegati

INDICATORI

Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	Atteso			
				31/7/2016	2016	2017	2018
Risultato	11257 - Percentuale di ricorso alle concessioni di valorizzazione per i plessi scolastici	<i>N. concessioni di valorizzazione in essere / Tot. plessi scolastici gestiti nell'anno Evidenzia la capacità dell'ente di promuovere il ricorso alle concessioni di valorizzazione per le palestre dei plessi scolastici</i>	Perc.	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%
	11258 - Percentuale degli stabili ad uso scolastico in locazione	<i>N. istituti scolastici in locazione/ tot. istituti scolastici presenti sul territorio Evidenzia la percentuale di stabili ad uso scolastico che sono a disposizione dell'ente in locazione passiva, rispetto al totale degli stabili ad uso scolastico a disposizione dell'ente</i>	Perc.	21,500%	21,500%	21,500%	21,500%
	12491 - costo mc per la manutenzione ordinaria edifici scolastici		EUR	2,66	3,60	3,60	3,60
	12492 - valutazione della soddisfazione dell'utenza scolastica su interventi di global service		Perc.	7,860%	7,880%	7,880%	7,880%

Missione	4 - Istruzione e diritto allo studio	Programma	4.6 - Servizi ausiliari all'Istruzione				
-----------------	--------------------------------------	------------------	--	--	--	--	--

Assessorato

Responsabile

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Competenze assegnate e riferimenti

L.R. n.18/2009, come modificata dalla L.R. 15/2015, che all'art.6 prevede che Province e Città metropolitana svolgano le seguenti funzioni: provvedono, in attuazione del Piano regionale, relativamente al secondo ciclo, alla modifica del dimensionamento delle ISA, alla istituzione, trasferimento e soppressione di scuole, nuovi corsi, indirizzi e sezioni di qualifica; approvano, previa concertazione con le ISA del secondo ciclo e secondo quanto previsto nel Piano regionale di cui all'articolo 56, i Piani provinciali di cui all'articolo 63; coordinano e promuovono, al fine di garantire ad ogni persona il diritto all'apprendimento, servizi di supporto organizzativo al servizio scolastico o formativo per alunni disabili o in situazione di svantaggio frequentanti il secondo ciclo di istruzione;collaborano con l'Osservatorio regionale di cui all'articolo 83, secondo le indicazioni regionali e attraverso gli strumenti dettati dalla normativa vigente, anche in collegamento con le azioni relative alle politiche del lavoro;collaborano con la Regione all'elaborazione delle opportunità di apprendimento degli adulti, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 44, comma 2.

L.R. n.15/06 art.6 commi 1 e 2, le Province concorrono alla elaborazione del Piano regionale per il diritto allo studio e assicurano interventi atti a garantire il diritto allo studio e l'integrazione nel sistema scolastico e formativo dei soggetti in situazione di disabilità permanente o temporanea, frequentanti l'istruzione secondaria superiore.

Finalità *salvaguardare i servizi di supporto alla frequenza e all'integrazione scolastica degli studenti disabili nella scuola superiore*

Missione	4 - Istruzione e diritto allo studio	Programma	4.6 - Servizi ausiliari all'Istruzione
-----------------	--------------------------------------	------------------	--

Motivazione delle scelte

Viene mantenuta la competenza sul diritto alla studio, che al momento può essere svolta solo rispetto all'assistenza individuale ed al trasporto scolastico nel secondo ciclo di istruzione e nei limiti delle risorse assegnate da Regione Liguria, trattandosi di funzione non propria, ma attribuita ai sensi delle L.R. 15/2006 e 18/2009 e mantenuta dalla L.R. 15/2015.

L'incertezza sulle risorse a disposizione rende assai problematico mantenere il numero di interventi finora assicurato. Una prima contrazione ha riguardato dal 2012/13 le attività di mediazione culturale, non più effettuata. Per l'anno scolastico 2015/16 il trasporto è essere assicurato fino a dicembre 2015.

grazie al finanziamento assegnato con il decreto del presidente del Consiglio dei Ministri di cui all'art. 8 comma 13-quater del decreto legge 19 giugno 2015 n° 78 è stato possibile procedere con la pubblicazione del bando per il trasporto in comune di Genova (che per il 5° anno consecutivo sarebbe bandita direttamente dalla Provincia) per il periodo gennaio-luglio 2016. Mentre senza il finanziamento regionale non si potrà procedere con gli accordi con gli altri Comuni. Da tale assegnazione regionale dipende anche la possibilità di garantire l'assistenza individuale nelle scuole superiori, che al momento si può garantire solo fino a novembre 2015. In un quadro di risorse limitate, taluni interventi saranno concentrati su fasce prioritarie, soprattutto per l'accompagnamento/ trasporto di disabili.

INDICATORI

Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	Ottenuto		
				2013	2014	2015
Contesto	11506 - Studenti beneficiari di servizi di supporto per disabili nella scuola superiore	<i>Evidenzia il numero di studenti beneficiari di servizi di supporto (operatori specializzati, software specifici, ausili individuali) per disabili nella scuola superiore durante lo svolgimento dell'attività scolastica</i>	Num	165	185	249
	11507 - Studenti beneficiari del servizio di trasporto disabili	<i>Evidenzia il numero di studenti beneficiari del servizio di trasporto per disabili presso gli istituti scolastici superiori</i>	Num	112	110	124
	11509 - Risorse finanziarie direttamente stanziare dalla Città Metropolitana per gli interventi di sostegno del diritto allo studio e integrazione scolastica e formativa dei disabili		EUR	650.000,00	550.000,00	0,00

Missione	4 - Istruzione e diritto allo studio	Programma	4.6 - Servizi ausiliari all'Istruzione			
-----------------	--------------------------------------	------------------	--	--	--	--

Obiettivo	4.6.1 - Garantire sostegno al servizio di trasporto e assistenza ad alunni disabili				
------------------	---	--	--	--	--

INDICATORI

Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	Atteso			
				31/7/2016	2016	2017	2018
Risultato	11517 - Studenti beneficiari di servizi di supporto per disabili/studenti richiedenti		Perc.	60,000%	40,000%	40,000%	40,000%
	11518 - Studenti beneficiari di servizi trasporto scolastico per disabili/studenti richiedenti		Perc.	60,000%	50,000%	50,000%	50,000%

Missione	4 - Istruzione e diritto allo studio				
-----------------	--------------------------------------	--	--	--	--



Missione	8 - Assetto del territorio
-----------------	----------------------------

Responsabile

8 - Assetto del territorio	ASSESSORE
----------------------------	------------------

PROGRAMMI

Programma	Assessorato	Responsabile
------------------	--------------------	---------------------

8.1 - Urbanistica e assetto del territorio

Missione	8 - Assetto del territorio	Programma	8.1 - Urbanistica e assetto del territorio
-----------------	----------------------------	------------------	--

Assessorato

Responsabile

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA**Competenze assegnate e riferimenti**

- *Competenze e funzioni in materia di pianificazione territoriale e strategica attribuite alla Città metropolitana con la legge n. 56 del 07/04/2014 (Legge Delrio)*
- *Compiti di programmazione del territorio (art. 20, c. 1D. Lgs. 267/00) e definizione dell'assetto generale del territorio (art. 20, c. 1D. Lgs. 267/00);*
- *Pianificazione territoriale della Città metropolitana con formazione, gestione ed attuazione del Piano Territoriale Generale della città metropolitana – PTGcm, anche ai fini della formazione del Piano Strategico (L.R. 36/1997 come modificata con la L.R. 11/2015 - Titolo III);*
- *Coordinamento della pianificazione territoriale comunale attraverso lo svolgimento del ruolo di indirizzo e coordinamento della pianificazione urbanistica comunale affidato alla Città Metropolitana, anche ai fini della formazione dei Piani Urbanistici dei Comuni e delle loro unioni, nonché per lo sviluppo delle fasi del procedimento di approvazione (L.R. 36/1997 come modificata con la L.R. 11/2015 – artt. 3 bis, 16 ter, 38 e 38 bis);*
- *Raccordo tra piano territoriale e piani di settore (D. Lgs 152/2006, L.R. 36/1997 come modificata con la L.R. 11/2015, L.R. 15/2015, art. 3);*
- *Controllo degli abusi urbanistico-edilizi e controllo di legittimità dei titoli abilitativi (L.R. 16/2008, art. 52 e 53 – L.R. 13/2014, art. 13).*

Finalità

*Promuovere gli interventi di sviluppo socioeconomico del territorio
integrare lo sviluppo con la sicurezza del territorio
promuovere con i Comuni il giusto equilibrio tra interessi pubblici e privati*

Missione

8 - Assetto del territorio

Programma

8.1 - Urbanistica e assetto del territorio

Motivazione delle scelte

Le attività di pianificazione costituiscono la massima espressione dei compiti di programmazione affidati alla Città Metropolitana dalla Legge n. 56 del 07/04/2014, sono la sintesi delle funzioni caratterizzanti dell'Ente definite dalla LR 36/1997 come modificata dalla L.R. 11/2015, e costituiscono un impegno di grande rilievo per l'intera struttura, anche al fine di rinnovare scelte di assetto territoriale e di governo dell'area vasta.

Nel triennio 2016 – 2018 saranno predisposti i nuovi strumenti di pianificazione: il Piano Territoriale Generale e il Piano Strategico, sulla base anche delle “linee guida” approvate con la DCM n. 14/2015, che ha dato avvio alle fasi di confronto con gli altri Enti: Comuni, Regione Liguria, Enti Parco e Soprintendenza ai Beni Architettonici ed Ambientali, Autorità portuale, ecc. per condividere le nuove politiche del territorio della città metropolitana di Genova.

Sotto il profilo della pianificazione territoriale sarà integrata nella nuova pianificazione la variante al PTC, denominata “Variante 2014 - Individuazione dei Sistemi Territoriali Strategici, coerenti con la Strategia Europa 2020” che già riguardava lo scenario di area metropolitana.

Nel corso del triennio, pertanto, potrà essere svolta un'intensa attività tecnica e politica di coordinamento e attuazione degli obiettivi prioritari relativi all'assetto del territorio nell'area vasta metropolitana, sulla base di criteri di coordinamento e condivisione con gli altri Enti dotati del potere di pianificazione territoriale e urbanistica, e con le comunità locali. Si intendono, altresì, perseguire obiettivi sempre più avanzati di integrazione tra le diverse competenze interne alle strutture dell'Ente incaricate della pianificazione e gestione del territorio, attuando nel corso del triennio gli indirizzi di valutazione ambientale strategica dei piani e dei programmi di competenza provinciale, con quelle incaricate della programmazione ed attuazione degli interventi.

Sarà particolarmente esercitato il ruolo di Ente di coordinamento dei Comuni, anche nella individuazione di criteri e di modalità per favorire la formazione di piani urbanistici, in particolare per i Comuni Associati, al fine di realizzare sistemi territoriali più equi fra aree forti e aree deboli, coadiuvandoli anche nella gestione di servizi territoriali.

Lo sviluppo delle “linee guida” nel nuovo piano della Città metropolitana, in coerenza con il Piano strategico, porterà verso uno scenario di sviluppo del territorio, in grado di cogliere tutte le opportunità che le diverse realtà degli ambiti omogenei in cui è riconoscibile il territorio sono potenzialmente in grado di offrire, attraverso il consolidamento delle relazioni storiche e la formazione di nuove reti fra i territori, e fra gli abitanti.

L'attuazione delle previsioni della pianificazione territoriale è caratterizzata da:

- favorire la sicurezza del territorio e la prevenzione del dissesto idrogeologico come pre-condizione per le scelte del piano, attraverso l'integrazione fra le componenti ambientali – morfologiche, naturalistiche, idrogeologiche - e le componenti territoriali;*
- favorire le dinamiche sociali e la competitività delle imprese attraverso l'individuazione di strumenti e progetti mirati a promuovere il rilancio socio – economico del territorio, tenuto conto del necessario riequilibrio del rapporto tra costa ed entroterra, sulla base di criteri di sostenibilità ambientale e di corrispondenza alle specifiche vocazioni del territorio, attraverso la formazione di accordi con i portatori di interesse (tra cui: rinnovamento dei sistemi produttivi, riorganizzazione dell'offerta turistica, riqualificazione delle aree residenziali ed integrazione tra centri storici e nuove edificazioni, miglioramento e connessione a rete dei servizi pubblici territoriali, presidio delle aree rurali anche attraverso lo sviluppo di fonti energetiche rinnovabili), e la partecipazione a programmi regionali, nazionali e comunitari coerenti con la programmazione provinciale;*
- sviluppare l'efficienza del “sistema dell'area vasta attraverso l'efficientamento della rete delle infrastrutture e dei servizi territoriali in grado di supportare la crescita e il rilancio socio economico, anche attraverso il coordinamento con le pianificazioni degli Enti gestori;*
- promuovere la coesione sociale attraverso la definizione di scenari condivisi di riqualificazione delle condizioni insediative per ciascuno degli ambiti territoriali definiti dallo stesso piano, sviluppando i caratteri identitari propri di ciascun contesto, ma aprendosi all'innovazione in modo coerente e continuo con le tradizioni del passato.*

Il passaggio da una dimensione che in passato è stata vista come esclusivamente comunale nella definizione delle linee di sviluppo urbanistico del territorio, ad una dimensione di area vasta metropolitana, consente un maggior raccordo tra pianificazione del territorio e pianificazioni settoriali, in una prospettiva di integrazione, che deve investire i caratteri identitari di ciascun ambito omogeneo e le attese delle comunità locali, più sinergica, con la pianificazione di bacino.

Nel corso del triennio sarà richiesto, inoltre, un costante impegno per l'orientamento della pianificazione urbanistica che si esprimerà attraverso azioni di monitoraggio dei processi attuativi realizzati a livello comunale, ma soprattutto con attività di partecipazione ed anche progettazione coordinata di piani urbanistici dei Comuni e delle unioni dei Comuni, come previsto dalla legge urbanistica regionale aggiornata con la LR 11/2015, che affida alla Città metropolitana un ruolo diretto e attivo nella formazione dei PUC.

Missione	8 - Assetto del territorio	Programma	8.1 - Urbanistica e assetto del territorio
-----------------	----------------------------	------------------	--

INDICATORI				Ottenuto		
Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	2013	2014	2015
Contesto	11389 - Destinazione del territorio: Kmq destinati ad aree urbanizzate/ Tot. Kmq territorio provinciale	<i>L'indicatore evidenzia le modalità di utilizzo del territorio provinciale suddividendolo per le principali categorie di attività: aree urbanizzate, centri storici principali, espansioni recenti di aree urbane, insediamenti produttivi, aree verdi e rurali, aree non urbanizzate</i>	Perc.	22,570%	22,570%	22,570%
	11390 - Destinazione del territorio: Kmq destinati a centri storici principali/ Tot. Kmq territorio provinciale	<i>L'indicatore evidenzia le modalità di utilizzo del territorio provinciale suddividendolo per le principali categorie di attività: aree urbanizzate, centri storici principali, espansioni recenti di aree urbane, insediamenti produttivi, aree verdi e rurali, aree non urbanizzate</i>	Perc.	0,290%	0,290%	0,290%
	11391 - Destinazione del territorio: Kmq destinati ad espansioni recenti di aree urbane/ Tot. Kmq territorio provinciale	<i>L'indicatore evidenzia le modalità di utilizzo del territorio provinciale suddividendolo per le principali categorie di attività: aree urbanizzate, centri storici principali, espansioni recenti di aree urbane, insediamenti produttivi, aree verdi e rurali, aree non urbanizzate</i>	Perc.	0,440%	0,440%	0,440%
	11392 - Destinazione del territorio: Kmq destinati ad insediamenti produttivi/ Tot. Kmq territorio provinciale	<i>L'indicatore evidenzia le modalità di utilizzo del territorio provinciale suddividendolo per le principali categorie di attività: aree urbanizzate, centri storici principali, espansioni recenti di aree urbane, insediamenti produttivi, aree verdi e rurali, aree non urbanizzate</i>	Perc.	1,110%	1,110%	1,110%
	11393 - Destinazione del territorio: Kmq destinati ad aree verdi e rurali (parchi, verde pubblico, zone agricole, ecc.)/ Tot. Kmq territorio provinciale	<i>L'indicatore evidenzia le modalità di utilizzo del territorio provinciale suddividendolo per le principali categorie di attività: aree urbanizzate, centri storici principali, espansioni recenti di aree urbane, insediamenti produttivi, aree verdi e rurali, aree non urbanizzate</i>	Perc.	1,790%	1,790%	1,790%
	11394 - Destinazione del territorio: Kmq destinati a territorio non urbanizzato/ Tot. Kmq territorio provinciale	<i>L'indicatore evidenzia le modalità di utilizzo del territorio provinciale suddividendolo per le principali categorie di attività: aree urbanizzate, centri storici principali, espansioni recenti di aree urbane, insediamenti produttivi, aree verdi e rurali, aree non urbanizzate</i>	Perc.	73,800%	73,800%	73,800%
	11395 - Presenza di insediamenti abitativi	<i>Popolazione residente nei centri abitativi/ Popolazione residente L'indicatore evidenzia il grado di concentrazione della popolazione negli insediamenti abitativi</i>	Perc.	96,200%	96,200%	96,200%
	11396 - Presenza di aree verdi (Sistema del verde provinciale)	<i>Kmq di territorio rientrante nel Sistema del verde provinciale/ Tot. Kmq territorio provinciale L'indicatore evidenzia la percentuale di territorio che rientra nel Sistema del verde provinciale</i>	Perc.	6,930%	6,930%	6,930%
	11397 - Presenza di infrastrutture stradali: rete stradale	<i>Lunghezza lineare infrastrutture stradali (Km) / Tot. Kmq di territorio provinciale. L'indicatore evidenzia il grado di diffusione delle infrastrutture stradali sul territorio, mettendo a rapporto i km complessivi di estensione della rete stradale con la superficie del territorio.</i>	Km	1,7	1,7	1,7

Missione 8 - Assetto del territorio **Programma** 8.1 - Urbanistica e assetto del territorio

INDICATORI

Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	Ottenuto		
				2013	2014	2015
Contesto		<i>L'indicatore si rivela utile nel confronto con la situazione di altre Province</i>				1,7
	11398 - Presenza di infrastrutture ferroviarie: rete ferroviaria	<i>Lunghezza lineare infrastrutture ferroviarie (Km) / Tot. Km² di territorio provinciale</i>	Km	0,2	0,2	0,2
	11399 - Presenza di infrastrutture ferroviarie: flussi passeggeri nelle grandi stazioni (Genova P.P., Genova Brignole, Sampierdarena, Rapallo, Chiavari)	<i>L'indicatore evidenzia il grado di diffusione delle infrastrutture ferroviarie sul territorio, mettendo a rapporto i km complessivi di estensione della rete ferroviaria con la superficie del territorio. L'indicatore si rivela utile nel confronto con la situazione di altre Province</i>	Num	58.700.000	58.700.000	58.700.000
	11400 - Presenza di infrastrutture portuali: flussi merci nel Porto di Genova (tons x 1.000)	<i>L'indicatore evidenzia il grado di utilizzo delle infrastrutture ferroviarie sul territorio per il traffico passeggeri, con particolare riferimento alle grandi stazioni</i>	Num	50.000	50.000	51.933
	11401 - Presenza di infrastrutture portuali: flussi di passeggeri nella Stazione Marittima del Porto di Genova	<i>L'indicatore evidenzia l'entità dei flussi di merci transitate nel Porto di Genova</i>	Num	3.000.000	3.000.000	2.900
	11402 - Presenza di infrastrutture portuali: n. porti turistici presenti sul territorio	<i>L'indicatore evidenzia l'entità dei flussi di passeggeri transitati nella stazione marittima nel Porto di Genova (crociere e traghetti)</i>	Num	14	14	14
	11403 - Presenza di infrastrutture portuali: mq superficie destinata ad aree portuali turistiche	<i>Evidenzia il numero complessivo di porti turistici esistenti sul territorio provinciale. Rappresenta, quindi, un aspetto che consente di valutare la ricchezza delle infrastrutture portuali presenti sul territorio.</i>	Num	1.000.000	1.000.000	1.000.000
	11404 - Presenza di infrastrutture portuali: posti barca dichiarati nei porti turistici	<i>Evidenzia la porzione di territorio, in mq, complessivamente destinata ai porti turistici. Rappresenta, quindi, un aspetto che consente di valutare la ricchezza delle infrastrutture portuali presenti sul territorio.</i>	Num	6.320	6.320	6.320
	11405 - Presenza di infrastrutture aeroportuali: mq destinati ad area passeggeri	<i>Evidenzia il numero di posti barca dichiarati nei porti turistici e, quindi, la capacità ricettiva degli stessi.</i>	Num	14.650	14.650	14.650
	11406 - Presenza di infrastrutture aeroportuali: mq destinati ad area merci	<i>Evidenzia l'area complessivamente disponibile per il traffico passeggeri nell'aeroporto di Genova</i>	Num	6.150	6.150	6.150
	11407 - Presenza di infrastrutture aeroportuali: flussi passeggeri (n. persone)	<i>Evidenzia l'area complessivamente disponibile per il traffico merci nell'aeroporto di Genova</i>	Num	1.450.000	1.450.000	1.300.000
	11408 - Presenza di infrastrutture aeroportuali: flussi merci (n. tonnellate cargo)	<i>L'indicatore evidenzia il grado di utilizzo delle infrastrutture aeroportuali sul territorio per il traffico passeggeri</i>	Num	3.000	3.000	3.500
	11409 - Percentuale di popolazione residente in aree insediate (inferiore 250 ab/kmq) a rischio idrogeologico medio-grave	<i>L'indicatore evidenzia il grado di utilizzo delle infrastrutture aeroportuali sul territorio per il traffico merci.</i>	Perc.	14,000%	14,000%	14,000%
		<i>Popolazione residente in aree insediate (>250 ab/Kmq) a rischio idrogeologico medio-grave / Popolazione residente. Evidenzia la percentuale di popolazione concentrata in aree urbane ad elevata intensità abitativa e ad elevato rischio idrogeologico. Si rivela utile per confrontare l'impatto potenziale del rischio idrogeologico sulla popolazione residente in aree a</i>				

Missione	8 - Assetto del territorio	Programma	8.1 - Urbanistica e assetto del territorio		
-----------------	----------------------------	------------------	--	--	--

INDICATORI

Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	Ottenuto		
				2013	2014	2015
Contesto		<i>forte densità abitativa, con la situazione rilevabile in altre province.</i>				14,000%
	11410 - Percentuale di comuni con piani urbanistici comunali in linea con la normativa regionale	<i>N. comuni con piani urbanistici comunali in linea con la normativa regionale/ N. comuni della Provincia di Genova. Evidenzia la percentuale di comuni del territorio che sono dotati di piani urbanistici in regola con la normativa regionale.</i>	Perc.	28,000%	28,000%	30,000%
	11411 - Azioni per il contrasto dell'abusivismo edilizio e per migliorare l'applicazione dei piani urbanistici da parte dei comuni	<i>Evidenzia il numero complessivo di azioni promosse dalla Provincia nei confronti dei comuni per contrastare l'abusivismo edilizio e migliorare l'applicazione dei piani urbanistici comunali</i>	Num	255	255	255
	11412 - Percentuale di comuni autonomi nell'esercitare i controlli paesaggistici	<i>N. comuni autonomi nell'esercitare i controlli paesaggistici/ N. comuni della Provincia di Genova. Evidenzia la percentuale di comuni del territorio in possesso delle strutture e delle competenze necessarie per esercitare con efficacia i controlli previsti dalle normative in materia di tutela del paesaggio.</i>	Perc.	68,000%	68,000%	68,000%

Missione	8 - Assetto del territorio	Programma	8.1 - Urbanistica e assetto del territorio				
-----------------	----------------------------	------------------	--	--	--	--	--

Obiettivo 8.1.1 - Coordinare azioni di pianificazione concertata con il territorio

INDICATORI

Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	Atteso			
				31/7/2016	2016	2017	2018
Risultato	11413 - Partecipazione alla pianificazione della Città Metropolitana: Percentuale di comuni che hanno convocato Conferenze d'ambito nell'anno rispetto a quelli tenuti alla formazione del piano	<i>N. Comuni che hanno convocato Conferenze d'Ambito nell'anno / N. Comuni tenuti alla formazione del piano L'indicatore evidenzia la percentuale di Comuni che si sono effettivamente attivati per la convocazione di Conferenza d'Ambito sul proprio territorio, rispetto al totale dei Comuni potenzialmente interessati</i>	Perc.	2,000%	2,000%	5,000%	10,000%
	11414 - Grado di partecipazione dei Comuni alle Conferenze d'ambito convocate nell'anno in rapporto ai Comuni interessati	<i>Per ogni conferenza d'ambito promossa nell'anno: n. comuni partecipanti alla conferenza/n. comuni convocati. Il valore dell'indicatore è dato dalla media del grado di partecipazione rilevato per ogni conferenza d'ambito promossa nell'anno. Misura il grado di efficacia delle Conferenze di ambito quale strumento per aggregare i comuni nel definire una programmazione coerente con la pianificazione di area vasta.</i>	Perc.	20,000%	40,000%	40,000%	40,000%
	11415 - Progetti attivati in attuazione dei temi strategici dei piani della Città metropolitana	<i>Evidenzia la capacità di promuovere e coordinare l'attivazione di progetti in grado di dare concreta attuazione ai temi strategici elaborati nei piani di competenza</i>	Num	0	1	2	3
	11419 - Comuni interessati da iniziative volte alla collaborazione ed al confronto nelle fasi di predisposizione dei relativi nuovi piani urbanistici	<i>Evidenzia la capacità di rendere progressivamente autonomi i comuni nel dotarsi di strumenti urbanistici in regola con la normativa regionale.</i>	Num	0	5	7	9
	11420 - Numero di nuove convenzioni predisposte e/o stipulate con Comuni e/o loro Unioni per l'elaborazione dei PUC	<i>Evidenzia la capacità di promuovere e supportare l'attivazione di convenzioni per l'elaborazione dei piani urbanistici comunali, favorendo in tal modo l'armonizzazione con la pianificazione d'area vasta provinciale e lo sviluppo di iniziative coordinate tra i diversi Comuni</i>	Num	1	2	3	4

Missione	8 - Assetto del territorio	Programma	8.1 - Urbanistica e assetto del territorio				
-----------------	----------------------------	------------------	--	--	--	--	--

Obiettivo	8.1.3 - Promuovere il giusto equilibrio tra interessi pubblici e privati coinvolti nello svolgimento delle attività edilizie						
------------------	--	--	--	--	--	--	--

INDICATORI

Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	31/7/2016	Atteso		
					2016	2017	2018
Risultato	11416 - Comuni interessati, almeno una volta nell'anno, da iniziative di vigilanza, confronto e supporto per lo svolgimento delle funzioni di controllo dell'abusivismo edilizio e dei titoli abilitativi comunali	<i>L'indicatore evidenzia la capacità di realizzare iniziative nei confronti dei Comuni del territorio per prevenire e contrastare i fenomeni di abusivismo edilizio</i>	Num	40	67	67	67
	11417 - Azioni effettuate in materia di abusivismo e per migliorare l'applicazione dei piani comunali.		Num	70	100	100	100

Missione	8 - Assetto del territorio
-----------------	----------------------------

Missione	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
-----------------	--

Responsabile

9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	ASSESSORE
--	------------------

PROGRAMMI**Programma****Assessorato****Responsabile**

[9.2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale](#)

[9.3 - Rifiuti](#)

[9.4 - Servizio idrico integrato](#)

[9.8 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento](#)

Missione	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma	<u>9.2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale</u>
-----------------	--	------------------	---

Assessorato

Responsabile

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA**Competenze assegnate e riferimenti**

*Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di Piani e Programmi ai sensi del D.Lgs 152/2006 e ssmm. ed ii. e della l.r. n. 32/12.
Autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio di infrastrutture lineari energetiche relative ad oleodotti non appartenenti alla rete nazionale (LL.rr. 22/07, 16/08, 45/08)
Autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio di impianti di produzione di energia alimentati da fonti rinnovabili e convenzionali, nonché le opere connesse e le infrastrutture (LL.rr. 22/07, 16/08 e 45/08, D.Lgs. 387/2003, D.Lgs. 28/2011, DM 10.09.2010);
La redazione e l'adozione dei programmi di intervento per la promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico (L.r. 22/07)
D. Lgs n.152/2006.*

Finalità

*Potenziare il monitoraggio del territorio provinciale finalizzato al controllo ambientale
Promuovere e diffondere buone pratiche e sostenibilità ambientale anche nel campo delle fonti rinnovabili*

Missione

9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma

9.2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Motivazione delle scelte*Monitoraggio:*

Nel 2016 proseguirà l'attività di monitoraggio sul territorio della Città Metropolitana, strumento fondamentale a supporto delle decisioni.

In particolare verranno monitorate le attività rilevanti sul territorio, con particolare riferimento alle Grandi Opere (Terzo Valico), per le quali sono stati avviati i relativi cantieri, ed alla demolizione del relitto Concordia.

Infatti la Città Metropolitana, oltre a partecipare ai rispettivi Osservatori in ambito dei quali esprime pareri di competenza, provvede alla verifica dei dati ambientali rilevati.

Infine, per quanto riguarda l'inquinamento acustico, oltre all'attività di monitoraggio del territorio, vengono portate avanti – in collaborazione con la Viabilità - le attività previste dal Piano d'Azione per le strade principali (monitoraggio e risanamento acustico).

Energia:

Relativamente alle attività inerenti al settore energia risulta strategica l'avvenuta adozione e aggiornamento del Regolamento per lo svolgimento dei procedimenti di autorizzazione unica per gli impianti di produzione trasporto di energia e dei suoi strumenti attuativi (modulistica, guide per l'utenza).

Il regolamento adottato si riferisce oltre che alle fonti rinnovabili, già regolamentate, anche alle fonti convenzionali, le linee elettriche, i gasdotti e gli oleodotti.

L'esperienza maturata con le fonti rinnovabili ha dimostrato l'utilità del regolamento e dei suoi strumenti attuativi nella semplificazione amministrativa, garantendo inoltre tempi di rilascio dei provvedimenti anche inferiori a 90 giorni, tempo procedimentale già di per sé contenuto e fissato quale tempo massimo dalla normativa.

Tutto ciò costituisce anche una garanzia a favore del soggetto proponente con positive ricadute nello sviluppo delle attività energetiche nel territorio della Città Metropolitana.

Dati disponibili:

Ad oggi l'amministrazione ha rilasciato autorizzazioni per impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile corrispondenti ad una potenza elettrica complessiva pari a 55.6 MW

La Città Metropolitana svolge inoltre una funzione essenziale di tutela ambientale, soprattutto con riferimento ai controlli sulle attività produttive, sia in fase preventiva, al momento del rilascio dell'autorizzazione, sia in fase successiva attraverso la programmazione dei controlli sul territorio effettuati dall'ARPAL. particolare l'attività dell'Amministrazione in questo settore si concretizza nel rilascio di autorizzazioni ambientali finalizzate non solo a soddisfare un adempimento di legge ma ad esercitare anche un controllo preventivo sulle attività potenzialmente inquinanti e a regolare l'uso della risorsa idrica.

Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente **Programma** 9.2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

L'emanazione della l.r. 32/2012 assegna alla Provincia il ruolo di autorità competente per alcune tipologie di Piani e Programmi nell'ambito della Valutazione Ambientale Strategica.

Il presidio del territorio da parte della polizia provinciale

Per quanto riguarda la tutela ambientale in materia di rifiuti viene svolto dal servizio di polizia provinciale, sia sulla base di segnalazioni ricevute o di attività di iniziativa, che a seguito di richieste dell'autorità giudiziaria.

INDICATORI

Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	Ottenuto		
				2013	2014	2015
Contesto	CON11068 - N. sanzioni amministrative emesse (ambiente ed edilizia)		Num	435	593	618
	CON11072 - N. segnalazioni di reato effettuate (ambiente e edilizia)		Num	28	34	11
	CON11568 - Potenza autorizzata da fonti rinnovabili MW dal 2006		Num	44	55	56

Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente **Programma** 9.2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Obiettivo 9.2.1 - Garantire l'attività di autorizzazione ambientale in linea con l'evoluzione tecnica e normativa di settore e il presidio del territorio in termini di tutela

INDICATORI

Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	Atteso			
				31/7/2016	2016	2017	2018
Risultato	11572 - Aggiornamento del sito istituzionale		Num	0	1	1	1
	11612 - Rapporto tra le autorizzazioni rilasciate nei termini di legge e numero di autorizzazione richieste		Num	1	1	1	1
	12486 - N. di servizi di tutela ambientale	<i>Attività dedicata al contrasto dei comportamenti illeciti in materia di rifiuti</i>	Num	910	1.500	1.500	1.500

Missione	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma	9.2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale			
-----------------	--	------------------	--	--	--	--

Obiettivo 9.2.2 - Promuovere le fonti rinnovabili e garantire un'attività di controllo e autorizzatoria in linea con l'evoluzione tecnica e normativa di settore

INDICATORI

Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	31/7/2016	Atteso		
					2016	2017	2018
Risultato	11569 - Potenza da fonti rinnovabili relativa alle domande istruite (MW)	<i>Monitorare l'impatto delle azioni di promozione delle fonti rinnovabili in termini di potenza complessiva delle domande istruite dalla provincia</i>	Num	2	4	4	4
	11570 - N. aggiornamenti del sito web Sportello Provinciale delle energie rinnovabili e del risparmio energetico		Num	1	2	2	2
	11571 - N. Corsi e Seminari a Tecnici Comunali in materia di energia		Num	0	1	0	0
	11572 - Aggiornamento del sito istituzionale		Num	0	1	1	1
	11585 - Tempestività nel rilascio delle autorizzazioni	<i>Monitorare la tempestività del rilascio delle autorizzazioni in materia ambientale, evidenziando il n. di autorizzazioni rilasciate rispetto al totale</i>	Perc.	90,000%	100,000%	100,000%	100,000%
	11612 - Rapporto tra le autorizzazioni rilasciate nei termini di legge e numero di autorizzazione richieste		Num	1	1	1	1

Missione	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma	9.3 - Rifiuti			
-----------------	--	------------------	---------------	--	--	--

Assessorato

Responsabile

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Competenze assegnate e riferimenti

Legge 56/2014;

L.R. 1/2014 modificata con L.R. 12/2015.

Le suddette norme hanno assegnato alla Città Metropolitana e alle Province nuove funzioni di programmazione, affidamento, gestione e tariffazione in materia di rifiuti tra cui la gestione delicata della fase transitoria.

Finalità

Pervenire alla gestione dei servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti in modo omogeneo nei principi di contiguità territoriale, riduzione dei costi e incremento della raccolta differenziata.

Motivazione delle scelte

La modificata normativa statale e regionale in materia di organizzazione nella gestione dei rifiuti attribuisce nuove e rilevanti competenze alla Città Metropolitana. In particolare, affida alla C. M. la redazione e l'approvazione del Piano Metropolitan. Tale fattispecie costituisce pertanto la priorità per l'anno 2016.

Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente **Programma** 9.3 - Rifiuti

INDICATORI

Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	Ottenuto		
				2013	2014	2015
Contesto	11450 - Standard normativi di riferimento sulla raccolta differenziata /Totale rifiuti solidi urbani - entro 31/12/2012	<i>Evidenzia la % di raccolta differenziata fissata come standard di riferimento da raggiungere.</i>	Perc.		65,000%	65,000%
	CON11036 - Tonnellate RSU prodotti sul territorio provinciale	<i>Evidenzia la quantità di rifiuti solidi urbani prodotti sul territorio provinciale nel periodo. Il dato riferito all'anno precedente.</i>	Num		471.186	474.087
	CON11037 - Tonnellate raccolta differenziata prodotte sul territorio provinciale	<i>Evidenzia la quantità di rifiuti differenziati prodotte sul territorio provinciale nel periodo. Il dato è riferito all'anno precedente.</i>	Num		163.219	172.947
	CON11038 - Raccolta differenziata /Totale rifiuti solidi urbani sul territorio provinciale	<i>Evidenzia la percentuale di raccolta differenziale sul totale dei rifiuti solidi urbani.</i>	Perc.		34,470%	36,480%

Missione	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma	9.3 - Rifiuti
-----------------	--	------------------	---------------

Obiettivo 9.3.1 - Sviluppare iniziative per la riduzione dei rifiuti e garantire l'attività di autorizzazione ambientale

INDICATORI

Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	31/7/2016	Atteso		
					2016	2017	2018
Risultato	11451 - Azioni del piano per la prevenzione e riduzione dei rifiuti realizzate	<i>Evidenzia le azioni previsti dal Piano per la prevenzione e riduzione dei rifiuti nella provincia di Genova realizzate previo finanziamento regionale</i>	Num	0	1	1	1
	11452 - Aumento percentuale della raccolta differenziata	<i>Raccolta differenziata anno n - raccolta differenziata anno n-1/ Totale rifiuti solidi urbani sul territorio provinciale anno n</i>	Perc.	2,000%	3,000%	3,000%	3,000%
	11453 - Ecofeste	<i>Evidenzia il numero di iniziative volte a promuovere e diffondere le buone pratiche di raccolta differenziata e riciclaggio nell'ambito delle manifestazioni ricreative, sportive, culturali che si svolgono nei Comuni della provincia</i>	Num	25	25	25	25
	11455 - Ricorsi proposti avverso provvedimenti		Perc.	0,000%	1,000%	1,000%	1,000%
	11456 - Tempestività nel rilascio delle autorizzazioni	<i>Autorizzazioni rilasciate nei termini di legge/Autorizzazioni richieste</i>	Perc.	100,000%	100,000%	100,000%	100,000%

Missione	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma	9.4 - Servizio idrico integrato
-----------------	--	------------------	---------------------------------

Assessorato	Responsabile
--------------------	---------------------

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Missione	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma	9.4 - Servizio idrico integrato
----------	--	-----------	---------------------------------

Competenze assegnate e riferimenti

- *L.r. 1/2014; L.r. 43/95;*
- *D. Lgs 152/2006 e s.m. e i. ;*
- *L. 56/2014 di istituzione delle Città Metropolitane;*
- *L. 164/2014 per la realizzazione delle opere pubbliche;*
- *Autorizzazioni in materia di piccole derivazioni idriche (R.D. 1775/1933);*
- *Autorizzazioni agli scarichi idrici industriali e urbani (D.Lgs 152/2006);*
- *Approvazione dei Piani di Prevenzione e Gestione delle acque meteoriche (Regolamento Regionale n. 4 del 2010).*

Finalità

Coerentemente con gli anni precedenti, si sta finalizzando l'attività volta dare un ordine strutturale alla gestione del servizio per:

- *ampliare e perfezionare il sistema di conoscenze di cui deve disporre la parte pubblica affinché possa essere davvero parte attrice del processo di regolazione del servizio idrico integrato;*
- *realizzare e/o adeguare il sistema depurativo alla normativa europea;*
- *sistemare tutte le situazioni non a norma (avvio e conclusione procedure volte al rilascio delle concessioni laddove non esistenti);*
- *allocare le infrastrutture pubbliche, laddove possibile, in siti lontani dai corsi d'acqua e dalle frane attive.*

Motivazione delle scelte**MOTIVAZIONE DELLE SCELTE**

La Regione Liguria con legge 24 febbraio 2014, n. 1, in attuazione delle disposizioni nazionali e comunitarie, ha dettato, tra l'altro, le norme relative alla individuazione degli ambiti territoriali ottimali per l'esercizio delle funzioni concernenti il servizio idrico integrato e ha abrogato la precedente normativa regionale, tra cui la l. n. 39/2008 – pur rimanendo in vigore le modifiche già inserite nelle relative leggi regionali apportate dall'art. 9 della medesima legge - nonché diversi articoli della l. n. 18/1999.

La normativa regionale ha attribuito agli A.T.O.: lo svolgimento dell'attività di verifica sui progetti presentati dal gestore. Ciò comporta un compito più ampio e professionalmente più elevato da parte della struttura operativa dell'A.T.O.

*Successivamente il parlamento italiano ha approvato la L. 7 aprile 2014, n. 56 “**Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni**” che ha stabilito che tra le funzioni della Città Metropolitana vi siano anche quella in tema di “pianificazione territoriale generale, ivi comprese le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture appartenenti alla competenza della comunità metropolitana, nonché la strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici, organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano”.*

Infine è stata approvata la legge nazionale n. 164/2014, di conversione in legge del D.L.: 13/2014, concernente misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive, che ha introdotto ulteriori novità circa il servizio idrico integrato, indirizzate comunque a rafforzare l'attività di programmazione e di controllo degli A.T.O:

Si riconferma, pertanto, la necessità di:

a. coinvolgere il territorio attraverso le Amministrazioni Comunali;

b. dotare la parte pubblica di adeguate risorse umane e strutture tecniche per svolgere le importanti attività tecnico-amministrative, funzionali alla realizzazione di quanto programmato.

Si è in attesa che l'AEEG (Autorità Energia Elettrica e Gas) deliberi il metodo tariffario 2016/2019 che, come in precedenza, dovrebbe confermare che tutti i costi della struttura operativa (risorse umane e strumentali) non siano più a carico dei Comuni ma inseriti nella tariffa del Servizio. E' evidente quanto sia importante per gli A.T.O. non gravare sui bilanci metropolitano e provinciali.

Missione	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma	9.4 - Servizio idrico integrato
-----------------	--	------------------	---------------------------------

INDICATORI

Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	Ottenuto		
				2013	2014	2015
Contesto	CON11134 - procedure di infrazione segnalate dall'UE in materia di depurazione	<i>Evidenzia il numero di procedure di infrazione segnalate dall'UE nei confronti della Provincia, in materia di depurazione, nell'anno di rilevazione dell'indicatore</i>	Num	3	7	6
	CON11135 - controlli dell'ARPAL sui depuratori provinciali con segnalazione di anomalie riscontrate	<i>Evidenzia il numero di controlli effettuati da ARPAL sulla rete dei depuratori provinciali, a seguito dei quali si sono riscontrate anomalie, nell'anno di rilevazione dell'indicatore</i>	Num	1	6	0
	CON11136 - Percentuale di scarichi censiti sul territorio provinciale privi di depurazione	<i>Evidenzia la percentuale di scarichi censiti sul territorio provinciale che, al momento di rilevazione dell'indicatore, risultano essere primi di sistema di depurazione n. scarichi censiti sul territorio provinciale privi di depurazione/n. scarichi censiti sul territorio provinciale</i>	Perc.	94,000%	19,600%	24,930%
	CON11138 - N. depuratori che trattano un carico maggiore o uguale a 15.000 ab. eq. non autorizzati dalla Città Metropolitana	<i>Evidenzia il n. di depuratori che trattano un carico maggiore o uguale a 15.000 ab. eq. presenti sul territorio provinciale</i>	Num	380	299	283
	CON11139 - n. controlli dell'ASL effettuati sui punti controllo sull'acqua potabile che hanno comportato sospensioni del servizio	<i>Evidenzia il n. di controlli dell'ASL sui punti di controllo dell'acqua potabile presenti sul territorio provinciale, in seguito ai quali sono state necessarie sospensioni del servizio di fornitura</i>	Num	0	0	1
	CON11140 - Perdita nella rete acquedottistica	<i>Evidenzia la percentuale di perdita di acqua potabile dovuta alla rete di distribuzione. Misura, quindi, il grado di efficienza complessiva della rete di distribuzione.</i>	Perc.	0,000%	18,000%	18,000%
	CON11142 - Percentuale di attuazione del piano d'ambito - acquedotto, fognature e depurazione	<i>Evidenzia lo stato di attuazione complessivo dei lavori previsti nel piano d'ambito, con riferimento alla sezione riguardante acquedotto, fognature e impianti di depurazione</i>	Perc.	32,000%	92,230%	92,000%
	CON11143 - Percentuale di attuazione del piano d'ambito - progetti strategici di approvvigionamento/ sistema depurativo	<i>Evidenzia lo stato di attuazione complessivo dei lavori previsti nel piano d'ambito, con riferimento alla sezione riguardante i progetti strategici di approvvigionamento</i>	Perc.	35,480%	95,920%	100,000%
	CON11144 - Percentuale di attuazione del piano d'ambito - progetti diffusi di approvvigionamento sistema depurativo	<i>Evidenzia lo stato di attuazione complessivo dei lavori previsti nel piano d'ambito, con riferimento alla sezione riguardante i progetti diffusi di approvvigionamento</i>	Perc.	32,000%	100,000%	100,000%
	CON11145 - Percentuale di progetti strategici del piano d'ambito controllati dalla Provincia	<i>Evidenzia la capacità della Provincia di esercitare un controllo puntuale ed effettivo sulle progettazioni degli interventi strategici previsti nel piano d'ambito</i>	Perc.	100,000%	100,000%	100,000%

Missione	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma	9.4 - Servizio idrico integrato		
-----------------	--	------------------	---------------------------------	--	--

INDICATORI

Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	Ottenuto		
				2013	2014	2015
Contesto		<i>n. controlli provinciali effettuati sulla progettazione degli interventi strategici da parte dell'ente gestore/n. progetti strategici trasmessi dall'ente gestore</i>				100,000%
	CON11146 - Percentuale di progetti diffusi del piano d'ambito controllati dalla Provincia	<i>Evidenzia la capacità della Provincia di esercitare un controllo puntuale ed effettivo sulle progettazioni degli interventi diffusi previsti nel piano d'ambito</i>	Perc.	100,000%	100,000%	100,000%
	CON12695 - Numero di depuratori che trattano un carico minore o uguale a 15000 ab. equivalenti non autorizzati dalla Città Metropolitana	<i>n. controlli provinciali effettuati sulla progettazione degli interventi diffusi da parte dell'ente gestore/n. progetti diffusi trasmessi dall'ente gestore</i>	Num			91

Missione	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma	9.4 - Servizio idrico integrato
-----------------	--	------------------	---------------------------------

Obiettivo 9.4.1 - Garantire adeguato supporto all'ATO Acque

INDICATORI

Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	Atteso			
				31/7/2016	2016	2017	2018
Risultato	RIS11169 - riduzione perdita nella rete acquedottistica	<i>Evidenzia la percentuale di perdita di acqua potabile dovuta alla rete di distribuzione. Misura, quindi, il grado di efficienza complessiva della rete di distribuzione.</i>	Perc.	1,000%	5,000%	5,000%	5,000%
	RIS11170 - riduzione perdita della rete fognaria	<i>Misura il grado di efficienza complessiva della rete fognaria, evidenziando il rapporto tra i volumi immessi nella rete stessa e quelli confluiti negli impianti di depurazione Volumi totali in entrata degli impianti di depurazione/ Volumi totali immessi nella rete fognaria</i>	Perc.	3,000%	5,000%	5,000%	5,000%
	RIS11171 - Percentuale di progetti strategici del piano d'ambito controllati dalla Provincia	<i>Evidenzia la capacità della Provincia di esercitare un controllo puntuale ed effettivo sulle progettazioni degli interventi strategici previsti nel piano d'ambito n. controlli provinciali effettuati sulla progettazione degli interventi strategici da parte dell'ente gestore/n. progetti strategici trasmessi dall'ente gestore</i>	Perc.	100,000%	100,000%	100,000%	100,000%
	RIS11172 - Percentuale di progetti diffusi del piano d'ambito controllati dalla Provincia	<i>Evidenzia la capacità della Provincia di esercitare un controllo puntuale ed effettivo sulle progettazioni degli interventi diffusi previsti nel piano d'ambito n. controlli provinciali effettuati sulla progettazione degli interventi diffusi da parte dell'ente gestore/n. progetti diffusi trasmessi dall'ente gestore</i>	Perc.	100,000%	100,000%	100,000%	100,000%
	RIS11173 - riduzione scarichi provinciali privi di depurazione	<i>Individua la riduzione numerica degli scarichi provinciali privi di depurazione</i>	Num	5	5	5	5

Missione	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma	9.8 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento
-----------------	--	------------------	---

Assessorato

Responsabile

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Competenze assegnate e riferimenti

- Autorizzazioni e controlli di stabilimenti (intesi come impianti ed attività) originanti emissioni in atmosfera (L.r. 18/99 e D. Lgs 152/2006);
- DPR 59/2013 contenete il Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti a AIA .
- Approvazione delle classificazioni acustiche e dei relativi piani di risanamento comunali (L.r. 12/98);
- Certificazioni di avvenuta bonifica - Per Comuni con meno di 8.000 abitanti: Approvazione di Piani di Caratterizzazione, Analisi di Rischio e Progetti di bonifica (Dlgs 152/2006);
- Monitoraggio Qualità dell'Aria (Il.rr 18/99 e 20/06 e 22/07 – d. Lgs 155/10);
-

PATTO DEI SINDACI

- *Delibera della Giunta Provinciale della Provincia di Genova n. 132 del 9 giugno 2009 avente ad oggetto l'“Adesione della Provincia di Genova al Patto dei Sindaci promosso dall'Unione Europea come struttura di supporto dello stesso”*



Missione	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma	<u>9.8 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento</u>
-----------------	--	------------------	--

Finalità *Promuovere la sostenibilità ambientale*

Missione	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma	9.8 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento
-----------------	---	------------------	--

Motivazione delle scelte

Proseguirà l'attenzione verso:

- *le attività finalizzate al recupero di siti industriali dismessi, fra i quali l'ex area ILVA, e le aree industriali della Val Polcevera del ponente del Comune di Genova;*
- *il supporto ai Comuni nelle attività di recupero ambientale realizzate sui propri territori, nonché di governo di tutte le tematiche ambientali;*
- *il supporto all'attività del Commissario delegato alla bonifica del Sito ex Stoppani.*

L'attività di controllo sugli interventi di bonifica nei siti ILVA e in generale Val Polcevera sono in evoluzione e si assiste alla graduale risoluzione delle problematiche connesse. Per quanto riguarda l'Area ex ILVA permangono problematiche importanti in una zona circoscritta che richiederanno tempi di medio termine.

Per quanto riguarda in generale il territorio di competenza l'attività di bonifica si sta capillarizzando; si assiste infatti ad un graduale passaggio da realtà di grandi dimensioni a realtà diffuse complessivamente non di minore importanza.

Alle attività di controllo amministrativo si affianca l'attività di monitoraggio della qualità dell'aria che la Città Metropolitana svolge attraverso la propria rete di rilevamento che - oltre a costituire un fondamentale supporto alle decisioni, garantisce la costante verifica dei valori stabiliti dalla Unione Europea.

Per quanto riguarda l'inquinamento acustico, oltre all'attività di monitoraggio del territorio, vengono portate avanti - in collaborazione con la Viabilità - le attività previste dal Piano d'Azione per le strade principali (monitoraggio e risanamento acustico). Alle attività di controllo amministrativo si affianca l'attività di monitoraggio della qualità dell'aria che la Città Metropolitana svolge attraverso la propria rete di rilevamento che - oltre a costituire un fondamentale supporto alle decisioni, garantisce la costante verifica dei valori stabiliti dalla Unione Europea.

Relativamente agli impianti di oli minerali, per i quali l'Amministrazione in forza della normativa regionale è chiamata a svolgere funzioni amministrative in passato svolte dallo Stato a livello centrale o a livello periferico dagli uffici territoriali del governo secondo una ripartizione di competenze basata sulla capacità degli impianti, dovranno essere approfondite con il Ministero dello Sviluppo Economico le problematiche connesse alla gestione degli impianti in cui siano presenti miscele oleose sottoposte alla normativa dei rifiuti, nonché le problematiche legate alla entrata in vigore delle disposizioni per le infrastrutture energetiche strategiche.

di evidente impatto sull'ambiente a real

Sempre nel principio di prevenzione la Città Metropolitana, nell'ambito delle sue competenze di verifica del rendimento di combustione nonché dello stato di manutenzione degli impianti termici civili, destinati alla climatizzazione degli ambienti, si pone l'obiettivo di perseguire la sicurezza ed il contenimento dei consumi energetici e, quindi, delle emissioni in atmosfera. Questo, oltre che attraverso la presenza sul territorio nell'attività di verifica degli impianti, anche mediante il recepimento della necessità di coinvolgimento ed aggiornamento da parte degli operatori tecnici di settore nonché assolvendo, anche implementando opportuni canali di comunicazione, alla richiesta di appropriata informazione all'utenza ed alla cittadinanza.

IL PATTO DEI SINDACI

Il Patto dei Sindaci è il principale movimento europeo che vede coinvolte le autorità locali e regionali impegnate ad aumentare l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili nei loro territori.

È l'unico movimento di questo genere a mobilitare gli attori locali e regionali al fine di raggiungere e superare l'obiettivo europeo di riduzione del 20% delle emissioni di CO₂ entro il 2020.

La Città Metropolitana di Genova è il Coordinatore Territoriale del Patto dei Sindaci sul territorio e, in questa veste, fornisce consulenza strategica e supporto tecnico-finanziario ai Comuni che aderiscono al Patto dei Sindaci occupandosi di:

- *Redigere gli inventari delle emissioni di CO₂, base di partenza indispensabile per la redazione dei PAES (Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile)*

Missione	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma	9.8 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento
-----------------	--	------------------	---

- Preparare e attuare i PAES
- Realizzare incontri di formazione e aggiornamento dedicati a specifiche categorie di portatori di interessi locali.
- Svolgere attività di sensibilizzazione e informazione volte a favorire l'adesione di nuovi Comuni.

Inoltre, la Città Metropolitana sostiene i Comuni aderenti fornendo:

- Supporto all'attuazione delle azioni del PAES anche attraverso bandi dedicati (quali Condomini Intelligenti, FamiglieZeroEmissioni)
- Assistenza nella ricerca di fonti di finanziamento degli interventi (programma E.L.En.A.-European Local Energy Assistance – fondi per lo sviluppo della Finanza di Progetto e delle altre forme di Partenariato Pubblico-Privato)
- Partecipazione a progetti europei sulle tematiche relative (es. Energy for Mayors, Past, Mayors in Action, ecc.).

INDICATORI

Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	Ottenuto		
				2013	2014	2015
Contesto	11567 - Quote di Co2 emesse sul territorio provinciale		Num	4.863.000	4.863.000	4.863.000
	11574 - Comuni del territorio		Num	67	67	67
	11575 - N. Comuni aderenti al Patto dei Sindaci		Num	29	30	30
	11576 - Percentuale di popolazione dei comuni aderenti al Patto dei Sindaci/totale popolazione provinciale		Perc.	84,000%	84,000%	86,000%

Missione	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma	9.8 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento				
-----------------	--	------------------	---	--	--	--	--

Obiettivo	9.8.1 - Garantire i controlli necessari alla riqualificazione di aree ex-industriali						
------------------	--	--	--	--	--	--	--

INDICATORI

Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	31/7/2016	Atteso		
					2016	2017	2018
Risultato	11580 - Controlli di monitoraggio dell'attuazione del piano di recupero (Ex ILVA)		Num	2	3	3	3
	11581 - Controlli di monitoraggio dell'attuazione del piano di recupero (Val Polcevera e ponente del comune di Genova)		Num	8	12	12	12
	11582 - Controlli di monitoraggio dell'attuazione della messa in sicurezza del sito ex Stoppani		Num	1	3	3	3
	11583 - Conferenze di Servizio e riunioni convocate dalla Struttura Commissariale per l'area ex Stoppani	<i>Verificare l'avanzamento del percorso di messa in sicurezza e recupero dell'area ex Stoppani</i>	Num	2	3	3	3

Missione	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma	9.8 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento				
-----------------	--	------------------	---	--	--	--	--

Obiettivo	9.8.2 - Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche sul territorio per l'energia sostenibile						
------------------	---	--	--	--	--	--	--

INDICATORI

Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	31/7/2016	Atteso		
					2016	2017	2018
Risultato	11578 - diffusione Patto dei Sindaci	<i>Monitora il numero dei comuni aderenti al Patto dei Sindaci, rispetto al totale dei comuni del territorio</i>	Perc.	46,000%	49,000%	54,000%	58,000%
	12690 - PAES predisposti per i comuni aderenti al Patto dei sindaci e supportati dalla Città Metropolitana		Num	27	28	30	32
	12691 - stato di attuazione dei PAES	<i>Monitora il numero dei Comuni nei quali sono state attivate azione dei PAES rispetto al totale dei comuni che si sono dotati di PAES</i>	Perc.	7,000%	14,000%	25,000%	25,000%
	12692 - diffusione dei PAES	<i>Monitora il numero dei comuni che si sono dotati di PAES rispetto al totale dei comuni aderenti al patto dei sindaci</i>	Perc.	87,000%	85,000%	83,000%	82,000%

Missione	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente						
-----------------	--	--	--	--	--	--	--

Missione	10 - Trasporti e diritto alla mobilità
-----------------	--

Responsabile

10 - Trasporti e diritto alla mobilità	ASSESSORE
--	------------------

PROGRAMMI**Programma****Assessorato****Responsabile**

<u>10.2 - Trasporto pubblico locale</u>		
---	--	--

<u>10.4 - Altre modalità di trasporto</u>		
---	--	--

<u>10.5 - Viabilità e infrastrutture stradali</u>		
---	--	--

Missione	10 - Trasporti e diritto alla mobilità	Programma	10.2 - Trasporto pubblico locale
-----------------	--	------------------	----------------------------------

Assessorato	Responsabile
--------------------	---------------------

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Competenze assegnate e riferimenti *Il trasporto pubblico locale è normato dalla Legge Regionale n.33/2013 - Riforma del sistema di trasporto pubblico regionale e locale.*

Finalità *Rendere più efficiente il servizio erogato dal trasporto pubblico locale extraurbano di competenza rispondendo alle esigenze del territorio*

Motivazione delle scelte

Il trasporto delle persone costituisce la risposta ad uno dei bisogni primari di una comunità insediata su un determinato territorio; accresce la coesione sociale con le comunità limitrofe ed in particolare nella Città Metropolitana di Genova risponde anche ad un rilevante interesse di comunicazione tra la costa e l'entroterra. La Provincia di Genova prima, ora Città Metropolitana, ha sempre considerato la politica dei trasporti come elemento essenziale di unione del territorio, il che porta a sostenere l'attività anche con azioni di potenziamento e/o di razionalizzazione del servizio in particolari situazioni di criticità.

La rete del trasporto pubblico provinciale è sviluppata su 1.700 km complessivi, serviti da 266 autobus la cui età media è di circa 11 anni. Tutti i comuni della Città Metropolitana, attualmente, sono raggiunti da almeno una linea di trasporto pubblico locale, e alcune linee si collegano con i territori di Province limitrofe quali Savona e La Spezia. I mezzi sono utilizzati annualmente da circa 10 milioni di passeggeri, con una media giornaliera di oltre 27.000 utenti.

L'impegno della Città Metropolitana di Genova per garantire condizioni di servizio qualitativamente e quantitativamente soddisfacenti è pesantemente condizionato dalla contrazione delle risorse destinate dallo Stato alla Regione per il trasporto locale e dall'ulteriore pesante tagli alle risorse intervenuti.

La Provincia, ha costituito insieme alle altre 3 province liguri, ai Comuni capoluogo ed alla Regione Liguria l'Agenzia regionale per il trasporto pubblico locale.

La Città Metropolitana di Genova, in attesa che l'Agenzia regionale effettui la gara per l'affidamento del servizio nel bacino unico regionale, prosegue in via transitoria la gestione del Contratto di Servizio per il bacino di competenza.

INDICATORI

Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	Ottenuto		
				2013	2014	2015
Contesto	CON11021 - Estensione della rete di trasporto pubblico locale	<i>Evidenzia l'estensione, in km, della rete di trasporto pubblico locale, e conseguentemente il grado di copertura del territorio</i>	Km	1.530,0	1.530,0	1.530,0
	CON11022 - Km annui di trasporto pubblico locale erogati (contesto)	<i>Evidenzia il numero complessivo di km di servizio garantiti dal gestore (o dai gestori) del servizio di trasporto pubblico locale sul territorio provinciale</i>	Km	8.500.000,0	8.500.000,0	8.500.000,0
	CON11024 - Ore annue di trasporto pubblico locale erogate (Contesto)	<i>Evidenzia il numero complessivo di ore di servizio garantite dal gestore (o dai gestori) del servizio di trasporto pubblico locale sul territorio provinciale</i>	Num	303.000	303.000	303.000
	CON11034 - N. abbonamenti ATP		Num	35.500	35.500	35.500
	CON11035 - N. abbonamenti donne ATP		Num	23.600	23.600	23.600

Missione	10 - Trasporti e diritto alla mobilità	Programma	10.2 - Trasporto pubblico locale			
-----------------	--	------------------	----------------------------------	--	--	--

Obiettivo 10.2.1 - Garantire le funzioni di autorità d'ambito del trasporto pubblico locale extraurbano

INDICATORI

Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	Atteso			
				31/7/2016	2016	2017	2018
Risultato	RIS11023 - Km annui di trasporto pubblico locale erogati (risultato)	<i>Evidenzia il numero complessivo di km di servizio garantiti dal gestore (o dai gestori) del servizio di trasporto pubblico locale sul territorio provinciale</i>	Km	5.600.000,0	8.500.000,0	8.500.000,0	8.500.000,0
	RIS11025 - Ore annue di trasporto pubblico locale erogate (risultato)	<i>Evidenzia il numero complessivo di ore di servizio garantite dal gestore (o dai gestori) del servizio di trasporto pubblico locale sul territorio provinciale</i>	Num	202.000	303.000	303.000	303.000

Missione	10 - Trasporti e diritto alla mobilità	Programma	10.4 - Altre modalità di trasporto			
-----------------	--	------------------	------------------------------------	--	--	--

Assessorato

Responsabile

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Competenze assegnate e riferimenti

- Rilascio delle licenze per l'autotrasporto delle merci per conto proprio (art. 105, c. 3, D.Lgs. 112/98)
- Autorizzazioni all'attività di noleggio autobus con conducente, ex art. 5, c. 1, L. 218/03 (l.r. 25/07)
- Funzioni relative alle scuole guida (Art. 123 Codice della strada, L.40/2007, d.Lgs. 112/1998, art.105, c.3)
- Autorizzazioni all'attività di agenzia di consulenza mezzi di trasporto (L.264/1991)
- Autorizzazioni all'attività di scuola nautica (D.Lgs.112/1998, art.105, c.3 e D.M.29/7/2008, n.146)
- Autorizzazioni all'attività di officina di revisione veicoli a motore (Art. 80 Codice della strada, D.Lgs. 112/1998, art.105, c.3)
- Esami di idoneità per l'esercizio delle attività di Istruttore e insegnante di scuola guida, consulente agenzie mezzi trasporto, responsabile tecnico per le aziende di autotrasporto su strada merci e passeggeri, responsabili tecnici officine revisione veicoli.

Finalità Migliorare l'efficacia e l'efficienza delle procedure di autorizzazione e controllo delle imprese di trasporto merci.
Garantire il passaggio delle competenze in modo tale da non creare disservizi al cittadino

Motivazione delle scelte

Adempiere a quanto stabilito con le normative che hanno conferito le funzioni.

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità **Programma** 10.4 - Altre modalità di trasporto

INDICATORI

Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	Ottenuto		
				2013	2014	2015
Contesto	12693 - Numero delle attività imprenditoriali (aziende) per le quali la Città metropolitana di Genova ha svolto e svolge attività di autorizzazione e controllo. 12696 - numero di segnalazioni pervenute relativamente a irregolarità riscontrate durante lo svolgimento dell'attività/Numero delle attività imprenditoriali (aziende) per le quali la Città metropolitana di Genova ha svolto attività di controllo		Num		3.061	1.819
			Perc.		7,100%	5,700%

Missione	10 - Trasporti e diritto alla mobilità	Programma	10.4 - Altre modalità di trasporto			
-----------------	--	------------------	------------------------------------	--	--	--

Obiettivo	10.4.1 - Migliorare l'efficacia e l'efficienza delle procedure di autorizzazione connesse al trasporto privato					
------------------	--	--	--	--	--	--

INDICATORI

Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	Atteso			
				31/7/2016	2016	2017	2018
Risultato	RIS12694 - Numero dei controlli effettuati/Numero delle attività imprenditoriali (aziende) per le quali la Città metropolitana di Genova ha svolto attività di autorizzazione		Perc.	10,000%	15,000%	15,000%	15,000%

Missione	10 - Trasporti e diritto alla mobilità	Programma	10.5 - Viabilità e infrastrutture stradali			
-----------------	--	------------------	--	--	--	--

Assessorato	Responsabile					
--------------------	---------------------	--	--	--	--	--

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Competenze assegnate e riferimenti

- Demanio stradale ex. art. 101, D .Lgs. 112/98 (art. 12 L.R. 3/99)
- Classificazione e declassificazione viabilità (art. 12 L.R. 3/99)
- Autorizzazioni per gare motorizzate, atletiche, ciclistiche e con veicoli a trazione animale (art. 12 L.R. 3/99)
- Autorizzazioni alla circolazione di trasporti e veicoli eccezionali, con l'esclusione del Comune di Genova (L.R. 8/83)
- Codice della strada
- Codice dei contratti e Regolamento di esecuzione

Finalità

promozione della sicurezza della viabilità provinciale
attuazione piani triennale lavori pubblici stradali

Missione	10 - Trasporti e diritto alla mobilità	Programma	10.5 - Viabilità e infrastrutture stradali
-----------------	---	------------------	---

Motivazione delle scelte *Il succedersi dell'ultimo periodo di normative finalizzate al contenimento della spesa pubblica ha provocato e provoca progressive e pesanti diminuzioni delle risorse destinate al finanziamento delle Province, con l'adozione di criteri di ripartizione dei tagli che hanno fortemente penalizzato la Provincia prima ed ora la Città Metropolitana di Genova con ripercussioni sulla capacità di spesa per i prossimi esercizi.*

I tagli contenuti nei provvedimenti governativi vedono la Città Metropolitana di Genova sempre più in difficoltà nel destinare adeguate risorse per la realizzazione di nuovi interventi, manutentivi e di adeguamento, per far fronte ad esigenze manutentive ordinarie e per quelle imprevedibili ed urgenti, con la conseguente difficoltà dell'Amministrazione, attraverso i suoi organi tecnici, ad adempiere al proprio ruolo istituzionale nel garantire, attraverso interventi di manutenzione, standard qualitativi minimi in termini di sicurezza ed adeguamento normativo; i recenti e ripetuti eventi meteorologici degli scorsi anni, solo parzialmente ripristinati, e quelli del settembre 2015 e le loro conseguenze sono l'espressione tangibile delle difficoltà che sta attraversando il settore. Inoltre la mancanza di adeguati fondi non consente un'efficace pianificazione e programmazione del settore infrastrutturale con evidenti ricadute anche sul settore produttivo privato con particolare riferimento al settore delle costruzioni.

In questo contesto trovano maggiore rilevanza e conferma gli obiettivi perseguiti in questi ultimi anni che puntano alla sicurezza di tutte le categorie di utenti, agendo su diversi fronti quali, per esempio, il rafforzamento della segnaletica stradale, l'eliminazione di criticità localizzate nonché l'effettuazione di azioni di manutenzione periodica di qualità per continuare a garantire un efficace e sicuro collegamento tra la costa e le vallate dell'entroterra provinciale.

Consequentemente è stato ritenuto opportuno e di interesse per l'Amministrazione, al fine di fornire un quadro complessivo delle esigenze di carattere tecnico-economico emerse dai diversi settori della Direzione, esplicitare comunque l'attività di programmazione attraverso la redazione di un Piano di interventi di manutenzione, considerati "prioritari" in termini di sicurezza ed adeguamento normativo, per i quali è stata completata nel 2015 un'attività di progettazione a livello di fattibilità. Analoga procedura verrà seguita anche nel 2016.

Tale piano d'interventi è stato inserito nell'ambito del programma triennale 2016-2018 che vede, di fatto, per il sesto anno consecutivo la mancanza di finanziamenti propri dell'Amministrazione per il settore viabilità. Consequentemente risulta estremamente complesso gestire efficacemente una rete stradale sia in assenza di investimenti sia con esigue risorse correnti.

Inoltre ci si trova ad agire in un contesto dove, pur essendo ormai risaputo che i migliori investimenti sono quelli preventivi, le uniche risorse di manutenzione straordinaria che vengono messe a disposizione dall'esterno sono, da diversi anni e non certo per scelta strategica, solo quelle destinate al purtroppo solo parziale ripristino dei danni subiti in occasione di eventi calamitosi.

Le risorse professionali impegnate in sicurezza stradale e la partecipazione ai Piani Nazionali per la Sicurezza Stradale con i relativi finanziamenti ottenuti, evidenziano l'impegno del settore viabilità sia in termini di pianificazione che programmazione degli interventi nonché di risultati ottenuti in questo ambito, anche se le difficoltà burocratiche sono così elevate da renderne sempre molto complessa la gestione.

Per gestione della rete stradale deve intendersi non solo l'attenzione rivolta all'infrastruttura ma anche verso i rapporti con i cittadini, gli Enti Locali e con l'utenza in generale (imprese, trasportatori, artigiani, gestori di servizi, ecc.). In questo ambito, a fronte di un incremento normativo e conseguente appesantimento burocratico nel settore, ci si propone la ricerca di semplificazione mediante l'individuazione di strumenti di gestione snelli, semplici, affidabili ed efficaci. Tutto ciò verrà attuato anche attraverso l'analisi e progressiva modifica e semplificazione delle procedure in atto.

Azioni finalizzate, ad esempio, all'analisi del traffico e più in generale delle condizioni in atto sulle strade (meteorologiche, criticità, incidenti, code, ecc.), permettono una più appropriata destinazione delle limitate e sempre più ridotte risorse disponibili e, contestualmente, anche una migliore e tempestiva informazione all'utenza.

Questa impostazione ha dato risposte positive in questi ultimi anni e ha consentito e consentirà nel breve periodo di affrontare le attuali difficoltà economiche e i vincoli sugli investimenti imposti dalle leggi nazionali e contenere ed evitare una più marcata e repentina involuzione del tessuto delle strade provinciali.

Missione	10 - Trasporti e diritto alla mobilità	Programma	10.5 - Viabilità e infrastrutture stradali
-----------------	--	------------------	--

INDICATORI				Ottenuto		
Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	2013	2014	2015
Contesto	CON10990 - Estensione complessiva delle strade provinciali	<i>Quantificare l'estensione delle strade provinciali a integrazione delle indicazioni di carattere qualitativo</i>	Km	1.035,2	1.035,2	1.035,2
	CON10991 - Estensione delle strade provinciali già di competenza statale	<i>Quantificare l'estensione delle strade provinciali ex statali a integrazione delle indicazioni di carattere qualitativo (evidenzia la diversa complessità di gestione)</i>	Km	252,1	252,1	252,1
	CON10992 - Costo annuo standard previsto al 31-12-2000 dalla DPCM 22-12-2000 per manutenzione strade ex statali	<i>Costo medio km annuo per manutenzione strade definito dalla DPCM 21-12-2000 per la viabilità ex statale (sono le somme che sarebbero dovute passare dallo stato alla provincia come standard per la manutenzione strade e che si possono confrontare con gli attuali dati di spesa reale)</i>	EUR	69.162,00	69.162,00	69.162,00
	CON10994 - % Strade Provinciali con segnaletica in buone condizioni 31-12 (funzione)	<i>Fotografare la qualità della segnaletica stradale e indirizzare l'attività gestionale in termini di priorità di intervento. Performance positiva: mantenere la diminuzione della % di segnaletica in buone condizioni inferiore alla % di diminuzione delle risorse</i>	Perc.	65,000%	45,500%	35,000%
	CON10996 - % Strade Provinciali con manto in buone condizioni al 30/04 (funzione)	<i>Fotografare la qualità del manto stradale e indirizzare l'attività gestionale in termini di priorità di intervento. Performance positiva: mantenere la diminuzione della % di strade in buone condizioni inferiore alla % di diminuzione delle risorse.</i>	Perc.	64,700%	61,680%	53,600%
	CON10998 - N. richieste risarcimento danni relative alla viabilità presentate dai cittadini (funzione)	<i>Indicazione, su campione non rappresentativo, di casistiche su sicurezza strade</i>	Num	128	133	102

Missione	10 - Trasporti e diritto alla mobilità	Programma	10.5 - Viabilità e infrastrutture stradali				
-----------------	--	------------------	--	--	--	--	--

Obiettivo	10.5.1 - Garantire la sicurezza delle strade provinciali						
------------------	--	--	--	--	--	--	--

INDICATORI							
-------------------	--	--	--	--	--	--	--

Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	31/7/2016	Atteso		
					2016	2017	2018
Risultato	11610 - Tempi medi di rilascio delle concessioni stradali	<i>gg medi di rilascio della concessioni rispetto ai 90 gg stabiliti dal Regolamento provinciale sul procedimento amministrativo</i>	GG	60	60	60	60
	11611 - Tempi medi di rilascio delle autorizzazioni per gare motorizzate, ciclistiche e podistiche	<i>gg medi di rilascio delle autorizzazioni rispetto ai 30 gg previsti dal codice della strada</i>	GG	28	28	28	28
	RIS10995 - % Strade Provinciali con segnaletica in buone condizioni		Perc.	30,000%	15,000%	10,000%	10,000%
	RIS10997 - % Strade Provinciali con manto in buone condizioni		Perc.	40,000%	20,000%	10,000%	10,000%
	RIS10999 - N. richieste risarcimento danni relative alla viabilità presentate dai cittadini	<i>Indicazione, su campione non rappresentativo, di casistiche su sicurezza strade</i>	Num	150	180	200	200
	RIS11001 - % delle progettazioni degli interventi inseriti nei programmi annuali dei lavori pubblici stradali effettuate nei tempi previsti	<i>Monitorare lo stato di attuazione della progettazione e la possibilità di attuazione nei tempi previsti delle fasi successive ad essa</i>	Perc.	90,000%	90,000%	90,000%	90,000%

Missione	10 - Trasporti e diritto alla mobilità
-----------------	--

Missione	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
-----------------	--

Responsabile

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
--

ASSESSORE

PROGRAMMI

Programma

Assessorato

Responsabile

<u>12.4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale</u>



Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia **Programma** 12.4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Assessorato **Responsabile**

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Missione	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Programma	12.4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
Competenze assegnate e riferimenti	<p>La legge n.56 del 7 aprile 2014 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni” ridisegnando il sistema delle competenze attribuite alle province ed alle città metropolitane all’art 1 comma 44 attribuisce tra le funzioni fondamentali: “a) adozione e aggiornamento annuale di un piano strategico triennale del territorio metropolitano, che costituisce atto di indirizzo per l’ente e per l’esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni di comuni”; (...) “e) promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione della città metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio di cui alla lettera a)”; con comma 85: “controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale”</p> <p>Il legislatore nazionale quindi attribuisce un ruolo propositivo e di coordinamento alla città metropolitana rispetto al territorio per la promozione di politiche a favore della parità di genere e conseguentemente dello sviluppo economico e sociale del territorio.</p> <p>Normativa europea La Comunità europea è intervenuta in molteplici occasioni in tema di pari opportunità. Riportiamo per brevità le norme in cui si è iniziato ad affrontare le diverse tematiche che costituiscono il principale quadro di riferimento.</p> <p>1975 la “Direttiva 75/117/CEE per il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati Membri relative all’applicazione del principio della parità delle retribuzioni tra i lavoratori di sesso maschile e quelli di sesso femminile” individua un’area di attenzione specifica sulla discriminazione in base al sesso di appartenenza, prevedendo la promozione di azioni positive a favore delle donne.</p> <p>1976 la “Risoluzione sulla tratta degli esseri umani del Parlamento Europeo” avvia azioni in contrasto alla tratta che definisce come “l’atto illegale di chi direttamente o indirettamente favorisce l’entrata o il soggiorno di un cittadino proveniente da un paese terzo ai fini del suo sfruttamento, utilizzando l’inganno o qualunque forma di costrizione o abusando di una situazione di vulnerabilità o di incertezza amministrativa”;</p> <p>1995 è opportuno ricordare almeno un incontro tenuto a livello internazionale: la Quarta conferenza delle Nazioni Unite tenutasi a Pechino nel 1995 che ha prodotto due documenti: la Piattaforma d’Azione e la Dichiarazione di Pechino. La Piattaforma d’Azione individua 12 ambiti a cui prestare particolare attenzione: la povertà; l’istruzione e la formazione; la salute; la violenza contro le donne; i conflitti armati; l’economia; i processi decisionali; la carenza di meccanismi istituzionali; i diritti umani; i mezzi di comunicazione; l’ambiente, e infine la necessità di prestare una attenzione particolare alle bambine. La piattaforma ha indirizzato i legislatori a livello europeo e nazionale.</p> <p>1996 la Comunicazione n. 67, intitolata “Integrare la parità di opportunità fra le donne e gli uomini nell’insieme delle politiche e delle azioni comunitarie”, introduce il principio di “gender mainstreaming” e vengono indicati i settori nei quali la legislazione e l’insieme delle azioni comunitarie devono sistematicamente prendere in considerazione le differenze tra le condizioni, le situazioni e le esigenze delle donne e degli uomini. La Comunicazione ripercorre le prospettive di azione nei diversi settori, come di seguito sintetizzato: occupazione e mercato del lavoro: razionalizzare e meglio integrare le misure di sostegno, in particolare, all’imprenditorialità femminile, nonché alla conciliazione fra vita familiare e vita professionale; potenziare le azioni in favore delle donne occupate nelle PMI, incentivando la flessibilità del lavoro e delle qualifiche professionali, nonché favorendo un accesso agevolato al credito; istruzione e formazione: qualificare le pari opportunità come obiettivo specifico o come priorità addizionale per l’istruzione e la formazione giovanile; diritti delle persone: la Commissione ha avviato azioni per la lotta contro la violenza nei confronti delle donne, e contro il traffico di persone, accompagnate da percorsi di riabilitazione nella società delle vittime di tale pratica; cooperazione allo sviluppo: integrare il principio di «gender mainstreaming» nelle politiche finalizzate alla crescita degli Stati membri e negli accordi di cooperazione allo sviluppo con i Paesi più arretrati. informazione: attuare una politica di comunicazione efficace, coerente, sistematica, tale da assicurare la più ampia diffusione e la maggiore risonanza possibili per le tematiche connesse, direttamente o indirettamente, alle pari opportunità.</p> <p>2000 la “Direttiva 2000/43/CE del Consiglio europeo che attua il principio della parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla razza e dall’origine etnica”, si focalizza sul contrasto alle discriminazioni in base all’origine etnica e la razza dell’individuo.</p> <p>2000 la “Carta dei diritti fondamentali dell’Unione Europea (Nizza, 2000)” è il primo testo comunitario a contenere una dichiarazione di riconoscimento dei diritti fondamentali in ambito comunitario prevedendo in particolare all’art.23 “la parità tra uomini e donne”, che “deve essere assicurata in tutti i campi, compresi quelli in materia di occupazione, di lavoro e di retribuzione”, prevedendo altresì “misure a favore del sesso sottorappresentato”.</p> <p>2003 viene adottata la “Comunicazione della commissione pari opportunità per le persone con disabilità: un Piano d’azione europeo” che per la prima volta dedica un piano di azione in modo esclusivo alla tutela delle persone con disabilità.</p> <p>2006 con le “Conclusioni del Consiglio di Bruxelles (7775/06)” il Consiglio europeo ha sottoscritto un PATTO EUROPEO PER LA PARITÀ DI GENERE per colmare i divari e combattere gli stereotipi nel mercato del lavoro. Gli Stati membri si sono impegnati a: promuovere un migliore equilibrio tra vita professionale e familiare aumentando la disponibilità delle strutture per la custodia dei bambini e di assistenza per altre persone non autosufficienti; promuovere il congedo parentale sia per le donne che per gli uomini;</p>		

Missione	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Programma	12.4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
<p><i>promuovere misure per rafforzare la governance tramite l'integrazione di genere e il migliore monitoraggio, con valutazioni d'impatto delle nuove politiche dell'UE; sviluppare le statistiche e gli indicatori disaggregati per sesso; utilizzare le opportunità fornite dalla creazione dell'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere.</i></p> <p><i>2006 la direttiva 2006/54/CE "Attuazione del principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego (rifusione)" sancisce la parità fra uomini e donne quale «compito» e «obiettivo» dell'unione europea e impongono alla stessa l'obbligo concreto della sua promozione in tutte le sue attività, specificando l'ambito lavorativo.</i></p> <p><i>2009 il Trattato di Lisbona sancisce la parità tra uomini e donne come uno dei valori comuni agli Stati membri (art. 1 bis) e ribadisce che l'UE combatte le discriminazioni e promuove l'eguaglianza (art. 2, comma 3).</i></p> <p><i>2013 il Consiglio di Europa ha adottato "La Convenzione sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica" (Convenzione di Istanbul) che riconosce all'art 3 "definizioni" la violenza sulle donne come una forma di discriminazione ed una violazione dei diritti umani e definisce il genere non come una mera distinzione biologica ma come una costruzione sociale: "con il termine "genere" ci si riferisce a ruoli, comportamenti, attività e attributi socialmente costruiti che una determinata società considera appropriati per donne e uomini;</i></p> <p><i>Normativa Nazionale</i></p> <p><i>La Costituzione italiana, dalla sua origine, sancisce in più articoli l'eguaglianza dei diritti dei cittadini; il legislatore nazionale ha adottato, fin dal 1971, norme a tutela delle donne (nello specifico madri lavoratrici) per recepire progressivamente nel proprio ordinamento gli orientamenti europei in materia di pari opportunità. Per area tematica ricordiamo:</i></p> <p><i>In materia di parità di genere:</i></p> <p><i>2000 Legge n° 53 "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città"</i></p> <p><i>2001 decreto legislativo 151 TU sulla tutela della maternità</i></p> <p><i>2006 decreto legislativo, n. 198, recante il Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, Il Codice è suddiviso in quattro libri:</i></p> <p><i>libro i disposizioni per la promozione delle pari opportunità tra uomo e donna</i></p> <p><i>libro ii - pari opportunità tra uomo e donna nei rapporti etico-sociali</i></p> <p><i>libro iii - pari opportunità tra uomo e donna nei rapporti economici</i></p> <p><i>libro iv - pari opportunità tra uomo e donna nei rapporti civili e politici</i></p> <p><i>2007 "Direttiva del ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione e della ministra per i diritti e le pari opportunità sulle misure per attuare parità e pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche".</i></p> <p><i>2015 Decreto legislativo n°. 80 Misure per la conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro, in attuazione dell'articolo 1, commi 8 e 9, della legge 10 dicembre 2014, n. 183.</i></p> <p><i>2015 Decreto legislativo n° 151 "Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183" (titolo 1)</i></p> <p><i>2003 decreto legislativo n. 215 Attuazione della direttiva 2000/43 sulla parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica -</i></p> <p><i>In materia di tutela dei disabili:</i></p> <p><i>1999 Legge n° 68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili"</i></p> <p><i>2009 Legge n° 18 del 3 marzo 2009 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità".</i></p> <p><i>2015 Decreto legislativo n° 151 "Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183" (titolo 2)</i></p> <p><i>In materia di tratta e protezione dei rifugiati:</i></p> <p><i>1998 decreto legislativo 286 Testo unico sull'immigrazione modificato da ultimo, dal D.L. 18 febbraio 2015, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla L. 17 aprile 2015, n. 43 e dalla L. 29 luglio 2015, n. 115.</i></p> <p><i>2003 legge 228 Misure contro la tratta di persone.</i></p> <p><i>In materia di violenza:</i></p> <p><i>2001 Legge n. 154 Misure contro la violenza nelle relazioni familiari.</i></p> <p><i>2009 Legge n. 38 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 febbraio 2009, n. 11, recante misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori"</i></p> <p><i>2010 il Piano Nazionale contro la violenza di genere, approvato dalla Conferenza Unificata Stato Regioni, pone gli obiettivi di prevenzione del fenomeno, potenziamento dei Centri anti violenza e dei servizi di assistenza, sostegno, protezione, e reinserimento delle vittime; formazione delle/gli operatrici/tori, monitoraggio del fenomeno, introduzione di misure assistenziali a sostegno delle vittime. Il Piano Nazionale definisce gli ambiti di intervento delle Regioni e delle Autonomie Locali finalizzati a:</i></p> <p><i>definire la programmazione degli interventi a livello locale;</i></p> <p><i>sostenere il ruolo di coordinamento degli organismi deputati sul territorio (Province, Comuni, Ambiti Territoriali, Distretti e Zone) al contrasto e alla prevenzione della violenza e la stretta collaborazione/integrazione e valorizzazione con i Centri Anti violenza;</i></p>			

Missione	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Programma	12.4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
	<p><i>promuovere e sostenere la formazione – anche congiunta – degli operatori che sono impegnati nel contrasto, assistenza, cura, protezione e reinserimento delle vittime di violenza (pronto soccorso, servizi socio-sanitari, centri antiviolenza, etc.)</i></p> <p><i>Normativa Regionale</i></p> <p><i>A livello regionale il legislatore ha previsto:</i></p> <p><i>In materia di genere:</i></p> <p><i>L.R. n° 28/2004 “Interventi regionali per la promozione di sistemi integrati di sicurezza”</i></p> <p><i>L.R. n° 12/2007 “Interventi di prevenzione della violenza di genere e misure a sostegno delle donne e dei minori vittime di violenza”; prevede l’istituzione di almeno un Centro Antiviolenza in ogni Provincia.</i></p> <p><i>L.R. n° 26/2008 “Integrazione delle politiche di pari opportunità di genere”</i></p> <p><i>In materia di tutela dei disabili e dei soggetti a rischio di esclusione sociale:</i></p> <p><i>L.R. n° 18/09 Interventi individualizzati di formazione professionale per soggetti disabili</i></p> <p><i>L.R. n° 27/98 Disciplina dei servizi per l’impiego e della loro integrazione con le politiche formative e del lavoro successive modifiche e integrazioni, in particolare L.R. 15/2015 su riordino funzioni Città Metropolitana)</i></p> <p><i>L.R. n° 18/09 Interventi di formazione professionale per stranieri e soggetti a rischio di esclusione sociale</i></p> <p><i>L.R. n° 30/2008 “Norme regionali per la promozione del lavoro”</i></p>		
Finalità	<p><i>Operare in tutela delle fasce svantaggiate al fine di favorirne l’integrazione sociale e lavorativa</i></p>		

Missione	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Programma	12.4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
-----------------	---	------------------	---

Motivazione delle scelte

Nonostante un corpus normativo consistente, articolato e con un proprio spessore storico, l'Italia si colloca sotto la media europea rispetto alla parità di genere e il rapporto Global Gender Gap, pubblicato annualmente dal World Economic Forum, attribuisce all'Italia il 69esimo posto nella classifica mondiale.

Un forte indicatore di una situazione strutturalmente sfavorevole per le donne è la sotto-occupazione femminile, l'Italia è attualmente ultima in Europa per tasso di occupazione lavorativa femminile: 2,7 milioni è anche il numero di occupate che, secondo l'Istat consentirebbe, di allinearsi con la media europea. Il nostro paese, in realtà, è ben lontano dall'obiettivo già fissato dalla strategia di Lisbona, che prevedeva l'impiego del 60% di donne entro il 2010. Un obiettivo che, secondo la Banca d'Italia, avrebbe ricadute positive per tutta la società, facendo crescere il Pil del 7%. Il tasso di occupazione femminile italiano è 46,8% mentre il dato del territorio provinciale genovese è 55,2% (migliore del dato medio nazionale ma leggermente più basso della media dell'area nord ovest). Va rilevato che se il tasso di attività in termini qualitativi è il riflesso di una peggiore qualità dell'occupazione: le donne sono inserite nei lavori meno qualificati e meno pagati disponibili sul mercato del lavoro.

Il legislatore nazionale ha disposto una serie di normative che i decreti attuativi del job acts per favorire l'occupazione femminile, la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, l'inserimento delle fasce svantaggiate che costituiscono l'impianto su cui costruire delle politiche locali di sviluppo in materia.

La condizione di svantaggio dei lavoratori con disabilità o svantaggi di altra natura è oggi aggravata dalle condizioni del mercato del lavoro, che presenta nuove aree di difficoltà e debolezza, sia nella fase di accesso sia in quella del mantenimento del posto di lavoro.

In particolare è in aumento la quota di lavoratori che, per situazioni legate al genere, all'età, al basso titolo di studio, a situazioni cliniche complesse, a disagi conclamati, hanno maggiori difficoltà di ingresso nel mondo del lavoro, anche attraverso il collocamento mirato.

Parallelamente, si registra un aumento delle persone espulse dal mercato del lavoro che chiedono di poter accedere nuovamente ai servizi.

Di fronte ad un forte aumento delle richieste di accesso, i servizi necessitano di continui adattamenti per continuare ad essere un riferimento stabile per persone ed aziende.

Dal lato aziende, sono in aumento quelle sospese dagli obblighi di assunzione a causa di provvedimenti di cassa integrazione o mobilità. Le aziende in obbligo di assunzione ai sensi della Legge 68 risultano ottemperanti per oltre il 90% ma, nonostante ciò, i posti di lavoro messi a disposizione dalle aziende in obbligo non sono sufficienti a coprire la necessità di occupazione della fascia di popolazione interessata.

Per garantire esiti occupazionali in continuità con gli ultimi anni, i servizi per il collocamento mirato lavorano costantemente per un ampliamento delle collaborazioni con le aziende non in obbligo del territorio, in una logica di crescita della "responsabilità sociale" delle stesse, così come sono state incrementate le opportunità di collaborazione con le cooperative sociali.

Un particolare asse di intervento rivolto a fasce svantaggiate è l'intervento per l'emersione dalla condizione di tratta e sfruttamento, in tale ambito l'ente le iniziative contro la tratta partecipando a bandi annuali della Presidenza del consiglio dei Ministri, Dipartimento Pari Opportunità ed organizzando, in collaborazione con altri enti del territorio e le associazioni del terzo settore, servizi diretti all'utenza veicolati dal sistema SPRAR, dal numero verde, dai servizi sociali finalizzati ad accompagnare le vittime della tratta nel percorso di riconoscimento giuridico della loro condizione e di inserimento sociale.

Tutte le azioni di pari opportunità vengono realizzate sostenendo il coinvolgimento delle associazioni territoriali che promuovono l'integrazione e combattono la discriminazione anche con azioni di patrocinio e coordinamento.

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia **Programma** 12.4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

INDICATORI

Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	Ottenuto		
				2013	2014	2015
Contesto	CON12501 - tratta :popolazione straniera sul territorio		Num	62.387	73.000	73.000
	CON12502 - tratta : immigrati irregolari stimati	<i>dati tratti da Caritas e centro studi Medi</i>	Num	6.200	7.300	7.300
	CON11078 - Tratta: vittime prese in carico	<i>L'indicatore fornisce una misura della diffusione del fenomeno della tratta, così come rilevato e percepito dalle strutture dedicate</i>	Num	36	23	35
	11476 - Disabili e persone appartenenti a categorie protette iscritti ai CPI provinciali		Num	8.134	8.804	8.804
	11539 - Interventi formativi individualizzati per soggetti disabili		Num	17	17	0
	11540 - Allievi interventi formativi individualizzati per soggetti disabili		Num	301	301	0

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia **Programma** 12.4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Obiettivo 12.4.1 - Promuovere attività dirette alla tutela dei soggetti a rischio per le pari opportunità

INDICATORI

Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	31/7/2016	Atteso		
					2016	2017	2018
Risultato	RIS11082 - Tratta: vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale, lavorativo, accattonaggio ecc... inserite in progetti individuali di recupero	<i>L'indicatore evidenzia il numero delle persone vittime di tratta contattate dai servizi dell'ente</i>	Num	20	30	30	30
	RIS11089 - Adozione del piano triennale delle azioni (pari opportunità)	<i>L'indicatore evidenzia se, nell'anno di rilevazione dell'indicatore, è stato adottato il piano triennale delle azioni di pari opportunità</i>	Num	0	1	1	1

Missione	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Programma	12.4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale				
-----------------	--	------------------	--	--	--	--	--

Obiettivo 12.4.2 - Organizzare interventi e servizi per i soggetti a rischio di esclusione sociale e favorirne l'occupabilità

INDICATORI

Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	31/7/2016	Atteso		
					2016	2017	2018
Risultato	11488 - Tasso di incidenza dei servizi per l'impiego rispetto all'occupazione di soggetti disabili e categorie protette	<i>N. soggetti disabili e categorie protette avviati dai servizi del collocamento mirato/n. totale di soggetti disabili e categorie protette avviati nel territorio provinciale. Misura la capacità del collocamento mirato di incidere sul mercato del lavoro</i>	Perc.	30,000%	30,000%	30,000%	30,000%
	11489 - Tasso di regolarizzazione delle aziende in obbligo di assunzione di soggetti disabili e categorie protette	<i>N. aziende che hanno obbligo di assunzione in regola/totale aziende obbligate. Misura il grado di raggiungimento degli obiettivi in merito all'assolvimento dell'obbligo di assunzione previsti dalla Legge 68/1999 sul territorio provinciale</i>	Perc.	95,000%	90,000%	90,000%	90,000%
	11490 - Aziende collaborative in percorsi di inserimento fasce deboli	<i>N. aziende che non hanno l'obbligo di assunzione (Legge 68/1999) coinvolte in percorsi di inserimento di fasce deboli (disabili, categorie protette e altre fasce deboli). Misura il grado di collaborazione delle aziende non obbligate all'assunzione (68/1999) nel collaborare all'inserimento di fasce deboli sul territorio provinciale.</i>	Num	80	150	150	150

Missione	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
-----------------	--

Missione	14 - Sviluppo economico e competitività
-----------------	---

Responsabile

14 - Sviluppo economico e competitività

ASSESSORE

PROGRAMMI

Programma

Assessorato

Responsabile

<u>14.1 - Industria e PMI</u>

<u>14.3 - Ricerca e innovazione</u>

Missione	14 - Sviluppo economico e competitività	Programma	14.1 - Industria e PMI
-----------------	---	------------------	------------------------

Assessorato		Responsabile	
--------------------	--	---------------------	--

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Competenze assegnate e riferimenti	<p>COMPETENZE ASSEGNATE E RIFERIMENTI NORMATIVI</p> <ul style="list-style-type: none"> •Promozione e coordinamento attività, realizzazione di opere di rilevante interesse provinciale nel settore economico e produttivo (D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267); •Promozione, definizione ed attuazione degli strumenti della programmazione negoziata (Legge n.662/1996 comma 203 e seguenti); •il Trattato CE (in particolare l'art.87 e 88); •Regolamento CE n. 1685/2000; •Regolamento CE n. 1145/2003; •Comunicazione della Commissione n. 2000/C 71/07; •Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 16 del 14/4/2004 con la quale è stata approvata la convenzione tra Provincia di Genova, Camera di Commercio di Genova ed i Confidi locali finalizzata all'avvio di "Impresapiù"; •articolo 13 del D.L. 30/09/2003 n. 269 e art. 13 del della Legge 326/2005 che regolamentano le attività dei Confidi, gli organismi di garanzia collettiva alle imprese; •Argomento del Commissario Straordinario n. 394 del 21/12/2012 con il quale è stata deliberata la chiusura dell'iniziativa "Impresapiù" a causa della notevole crisi finanziaria dell'Ente e della conseguente necessità di attivare tutte le misure necessarie al contenimento della spesa e al mantenimento degli equilibri di bilancio; •Deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri della Giunta Provinciale n. 64 del 18/06/2013 avente ad oggetto "Riavvio del Progetto "Impresapiù"; •Deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri della Giunta Provinciale n. 58 del 29/04/2014 avente ad oggetto "Impresapiù modifica temporanea del limite di concessione delle controgaranzie ai finanziamenti" con la quale viene si decide di limitare, fino a nuova disposizione, l'accoglimento delle richieste di controgaranzia ai finanziamenti di importo massimo di €. 100.000,00=; <p>•Decreto del Direttore del Servizio per la programmazione Negoziata del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica n. 1070 del 31 maggio 1999 con cui è stato approvato il Patto territoriale del "Tigullio-Fontanabuona".</p> <p>•Decreto del Direttore del Servizio per la programmazione Negoziata del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica n. 2492 del 23 aprile 2001 con cui è stato approvato il Patto territoriale di "Genova e Valli del Genovesato".</p>
Finalità	<p>Gestione e mantenimento dello strumento "Impresapiù", iniziativa finalizzata a favorire sia l'avvio di nuove imprese che il potenziamento di quelle già esistenti all'interno dell'ambito territoriale di competenza.</p>

PATTI TERRITORIALI

La Città Metropolitana intende proseguire nella sua funzione di soggetto attivo dello sviluppo locale, coordinandosi con gli altri Enti e con le rappresentanze economico-sociali del territorio, per sostenere progetti di sviluppo capaci sia di incidere sull'attuale contingenza critica (caratterizzata dalla preoccupante presenza di crisi aziendali e disoccupazione), sia di migliorare l'assetto economico-produttivo locale. In quest'ottica, la Città Metropolitana intende consolidare i risultati conseguiti mediante la completa attuazione degli strumenti della programmazione negoziata ed in particolare attraverso la prevista conclusione del patto Territoriale del Tigullio-Fontanabuona e la prosecuzione del Patto Territoriale di Genova e valli del Genovesato (ivi incluse le sue attuali e future rimodulazioni).

Missione	14 - Sviluppo economico e competitività	Programma	14.1 - Industria e PMI
-----------------	--	------------------	-------------------------------

Motivazione delle scelte *Attività di supporto al territorio (iniziativa "Impresapiù")*

La Città Metropolitana di Genova, ai sensi del comma 16 dell'articolo 1 della legge 7 aprile 2014 n. 56, dal 1° gennaio 2015 è subentrata alle Provincia omonima, succedendo ad essa in tutti i rapporti attivi e passivi ed esercitando le funzioni, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica e degli obiettivi del patto di stabilità interno.

La Città Metropolitana, come ente di programmazione intermedia e di area vasta, ha sempre cercato di sviluppare e di offrire attività di supporto alle amministrazioni del territorio, soprattutto a quelle organizzativamente più deboli e meno dotate in termini di risorse.

Tale azione è stata realizzata agendo sulle competenze e sulle professionalità presenti all'interno dell'ente, utilizzando e ottimizzando le risorse disponibili; in particolare si è cercato di dare rilevanza esterna a funzioni che normalmente nelle organizzazioni amministrative sono orientate esclusivamente al supporto interno, promuovendo in tal modo economie di scala in termini organizzativi.

L'iniziativa "Impresapiù", promossa a partire dall'anno 2005 dalla Provincia di Genova insieme alla Camera di Commercio di Genova è finalizzata a favorire sia l'avvio di nuove imprese che il potenziamento di quelle già esistenti.

Il consolidamento ed il successo dell'iniziativa hanno consentito una diversificazione dei campi d'intervento adattando la formula a determinati settori, od orientandola a finalità specifiche (imprenditoria femminile); a fine ottobre 2015 essa risulta aver finanziato 694 iniziative imprenditoriali, di cui circa la metà nuove imprese ed erogato finanziamenti per oltre 42 milioni di euro.

Nonostante le attuali ristrettezze economiche, l'Ente si propone di proseguire con l'iniziativa in argomento; pertanto, nel corso del 2016, si prevede di mantenere in essere gli attuali rapporti con la Camera di Commercio di Genova al fine di consolidare e se possibile rafforzare l'impegno a sostegno del tessuto imprenditoriale del territorio provinciale, nel limite delle risorse finanziarie che saranno rese disponibili per tale iniziativa.

Ferme restando ogni altre condizioni si può quindi presumere, nel prossimo triennio, un trend di crescita percentuale quantitativamente analogo; eventuali scostamenti, in positivo, potrebbero verificarsi nel caso in cui le principali macrovariabili economiche, produttive e finanziarie dovessero registrare, come auspicabile, un miglioramento, fornendo quei segnali di ripresa economica che da troppo tempo tardano a manifestarsi, soprattutto a livello nazionale.

A livello organizzativo si manterrà l'attuale sistema di gestione che consente un accesso sufficientemente agevolato all'iniziativa in argomento da parte degli imprenditori, con tempi necessari all'istruttoria delle richieste di finanziamento che si cercherà di ridurre ulteriormente.

Si fornisce qui di seguito un quadro riassuntivo delle principali caratteristiche delle iniziative imprenditoriali finanziate alla data del 30 ottobre 2015:

FORMA GIURIDICA

Associazioni: n. 2 pari al 0,29%

Cooperative: n. 20 pari al 3%

Ditte individuali: n. 298 pari al 43 %

Società di capitali: n. 129 pari al 19%

Società di persone: n. 245 pari al 35%

Totale = 694

ATTIVITA'

Agricoltura: n. 1 pari al 0,15%

Artigianato: n. 87 pari al 13%

Commercio: n. 255 pari al 37%

Servizi: n. 78 pari al 11%

Somministrazione: n. 239 pari al 34%

Turismo: n. 23 pari al 3%

Industria: n. 11 pari al 2%

Totale = 694

SUDDIVISIONE PER ZONE

Genova: n. 493 pari al 71%

Levante: n. 139 pari al 20%

Ponente: n. 14 pari al 2%

Entroterra: n. 48 pari al 7%

Totale = 694

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività **Programma** 14.1 - Industria e PMI

PATTI TERRITORIALI

I risultati raggiunti mediante l'attuazione delle iniziative (pubbliche e private) finanziate con i patti sono importanti: in totale sono state finanziate con successo 52 opere pubbliche e 88 progetti di investimento aziendale (al netto di quelli revocati le cui risorse sono state reimpiegate nelle rimodulazioni) per un importo complessivo di € 39.652.029,55 sinora erogati ai rispettivi beneficiari (enti pubblici territoriali ed imprese). La complessa gestione amministrativa dei due patti territoriali proseguirà sino alla conclusione di tutti i diversificati adempimenti che spettano al Soggetto Responsabile Locale con riferimento ai 3 moduli tuttora attivi.

Inoltre la Città Metropolitana intende sviluppare iniziative di sostegno diretto (su propria iniziativa) o indiretto (attivando partenariati pubblico/privati ed i relativi cofinanziamenti nazionali ed europei) alle attività economiche locali mediante la predisposizione di progetti finalizzati, di volta in volta, a razionalizzare gli insediamenti produttivi, ad incentivare la ricerca e l'innovazione, a favorire l'erogazione del credito bancario e, soprattutto, opportunità di sviluppo economico ed occupazionale anche mediante la sottoscrizione di appositi protocolli d'intesa con gli altri soggetti pubblici e privati interessati, sostenendo, in particolare, lo sviluppo delle piccole medie imprese.

INDICATORI

Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	Ottenuto		
				2013	2014	2015
Contesto	CON12697 - Imprese finanziate all'interno del Modulo Base del Patto territoriale del Tigullio- Fontanabuona		Num			50
	CON12698 - Infrastrutture finanziate all'interno del Modulo Base del Patto territoriale del Tigullio- Fontanabuona		Num			10
	CON12699 - Infrastrutture finanziate nelle fasi di rimodulazione del Patto territoriale del Tigullio- Fontanabuona		Num			10
	CON12700 - Imprese finanziate all'interno del Modulo Base del Patto territoriale di Genova e Valli del Genovesato		Num			59
	CON12701 - Infrastrutture finanziate all'interno del Modulo Base del Patto territoriale di Genova e Valli del Genovesato		Num			22
	CON12702 - Infrastrutture finanziate nelle fasi di rimodulazione del Patto territoriale di Genova e Valli del Genovesato		Num			10
	CON12703 - Imprese finanziate nelle fasi di rimodulazione del Patto territoriale di Genova e Valli del Genovesato		Num			37

Missione	14 - Sviluppo economico e competitività	Programma	14.1 - Industria e PMI
-----------------	---	------------------	------------------------

Obiettivo	14.1.1 - ImpresaPiù e Patti territoriali
------------------	--

INDICATORI

Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	31/7/2016	Atteso		
					2016	2017	2018
Risultato	11262 - Giorni medi intercorrenti fra la ricezione della documentazione completa delle domande di finanziamento "Impresa più" e la trattazione in Comitato tecnico di valutazione	Media dei gg. intercorrenti tra la data di presentazione della documentazione completa delle domande e la data di trattazione in Comitato Tecnico di Valutazione, per tutte le domande trattate nel Comitato Tecnico nell'anno n Evidenzia la capacità dell'ente di effettuare un'istruttoria tempestiva delle pratiche di finanziamento pervenute con riferimento al progetto "Impresa più"	GG	60	60	60	60
	RIS11111 - Provvedimenti definitivi di concessione delle agevolazioni alle iniziative imprenditoriali	L'indicatore evidenzia il numero complessivo di provvedimenti emessi dalla Provincia, quale soggetto responsabile dei patti territoriali del Tigullio-Fontanabuona e Genova e Valli del Genovesato, in materia di concessione delle agevolazioni alle iniziative imprenditoriali, nell'anno di rilevazione dell'indicatore	Num	88	91	91	91
	RIS11112 - Provvedimenti definitivi di concessione delle agevolazioni alle iniziative infrastrutturali	L'indicatore evidenzia il numero complessivo di provvedimenti emessi dalla Provincia, quale soggetto responsabile dei patti territoriali del Tigullio-Fontanabuona e Genova e Valli del Genovesato, in materia di concessione delle agevolazioni alle iniziative infrastrutturali, nell'anno di rilevazione dell'indicatore	Num	51	52	52	52

Missione	14 - Sviluppo economico e competitività	Programma	14.3 - Ricerca e innovazione
-----------------	---	------------------	------------------------------

Assessorato	Responsabile
--------------------	---------------------

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

- Competenze assegnate e riferimenti**
- Legge Regionale 18/12/2006 N. 42 "Istituzione del sistema informativo regionale integrato per lo sviluppo della Società dell'Informazione in Liguria" con il quale la Regione Liguria, nel rispetto del quadro normativo comunitario e nazionale ed in particolare del "Codice dell'Amministrazione Digitale" di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005 n. 82, promuove lo sviluppo integrato sul territorio regionale delle tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT);
 - Piano Operativo Triennale di informatizzazione 2012-2014, approvato dalla Regione Liguria con D.C.R. n. 11 del 29/05/2012
 - "Linee guida per l'attuazione dell'Agenda Digitale in Liguria" approvate dalla Regione Liguria con D.G.R. n.991 del 5 agosto 2013
 - Legge n. Legge n.56 del 7 aprile 2014 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" che ridisegna confini e competenze dell'amministrazione locale assegnando alle Città Metropolitane (cfr. art 44, lettera e) la seguente funzione fondamentale:"e) promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione della città metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio ...".
 - Deliberazione del Consiglio Metropolitan della Città Metropolitana di Genova N.34 del 15 luglio 2015 avente ad oggetto "Linee guida per l'assistenza e la collaborazione ai Comuni e alle Unioni di Comuni in settori determinati"

Finalità	Implementare i servizi telematici e altri progetti di innovazione per la competitività del territorio
-----------------	---

Missione	14 - Sviluppo economico e competitività	Programma	14.3 - Ricerca e innovazione
-----------------	--	------------------	-------------------------------------

Motivazione delle scelte

L'eliminazione del digital divide persegue il duplice obiettivo di favorire lo sviluppo economico del territorio e di favorire l'inclusione sociale di tutti i soggetti residenti sul territorio.

Il percorso dell'Amministrazione provinciale sulla tematica del superamento del digital divide parte dall'Accordo di Programma per la diffusione della banda larga sul territorio provinciale firmato, il 31 ottobre 2008, dal Presidente della Regione Liguria e dal Presidente della Provincia di Genova.

Il risultato è stato il completamento, nel corso del 2009, di un sistema regionale integrato di connettività volto a soddisfare le esigenze di enti locali, cittadini, imprese, favorendo meccanismi di mercato e il raggiungimento della totalità della popolazione sul territorio.

In tale ambito l'Amministrazione provinciale ha inoltre predisposto il progetto "Piano Operativo del Polo Provinciale della Provincia di Genova del CST Liguria" che è stato finanziato con Delibera della Giunta Regionale N. 1191 del 15 ottobre 2010 per € . 1.038.630,00 nell'ambito di attuazione dell'Asse 1- Innovazione e competitività, Azione 1.3 - diffusione delle T.I.C. del Programma Operativo (POR) FESR - Fondo Europeo per lo sviluppo regionale.

Il documento di riferimento di tale progetto è stato il Programma Triennale di sviluppo della Società dell'Informazione 2009 -2011 della Regione Liguria.

Al "Piano Operativo del Polo Provinciale della Provincia di Genova del CST Liguria", le cui attività sono terminate il 31/12/2013, hanno aderito 39 Comuni (corrispondenti al 59% dei Comuni e al 61% degli abitanti del territorio provinciale fatta esclusione del territorio e degli abitanti del Comune di Genova) e 3 Enti Parco.

Gli ambiti di intervento del progetto sono stati:

- *modulistica on-line;*
- *ricognizione e standardizzazione della modulistica connessa ai procedimenti per i Comuni della Provincia di Genova partecipanti al Polo;*
- *modulistica on-line avanzata: configurazione dei servizi People erogati attraverso il livello regionale del CST/Liguria;*
- *attivazione servizi telematici per la comunicazione tra gli enti del Polo;*
- *trasmissione digitale delle comunicazioni ufficiali tra Enti tramite PEC;*
- *messa a disposizione della comunità degli Enti del polo provinciale di servizi trasversali;*

Missione	14 - Sviluppo economico e competitività	Programma	14.3 - Ricerca e innovazione
-----------------	--	------------------	-------------------------------------

- sistema eQUAL per l'accreditamento dei fornitori;
- sistemi Informativi Territoriali;
- attività di supporto per l'informatizzazione e la pubblicazione degli Strumenti Urbanistici Generali;
- toponomastica comunale.

Con l'inserimento del CST Liguria nella Legge Regionale 42/2006 (art. 6 comma 2 lettera b) la Regione Liguria ha inteso istituire, in forma coordinata con il dispiegamento delle infrastrutture di banda larga, una struttura permanente per lo sviluppo dell'amministrazione digitale a supporto degli Enti locali liguri.

Con questo obiettivo con la D.G.R. n. 369 del 15/4/2011 la Regione Liguria ha attivato la fase di conduzione e rafforzamento (2011 – 2015) del CST Liguria invitando tutti gli Enti locali liguri all'adesione nelle forme previste dalla stessa Deliberazione al fine di partecipare al processo cooperativo per l'implementazione dei servizi telematici necessari per la digitalizzazione del territorio regionale per assicurare servizi adeguati ai cittadini e alle imprese.

Ad oggi il Polo dell'Area Metropolitana di Genova (ex Polo Provinciale) concorre, all'interno del CST Liguria, alla realizzazione delle "Linee guida per l'attuazione dell'Agenda Digitale in Liguria" approvate con Delibera di Giunta Regionale n.991 del 5 agosto 2013 che prevedono un'architettura cloud orientata ai servizi.

Nel 2014 l'esperienza del polo provinciale è stata ulteriormente valorizzata dai Comuni dell'Alta Val Trebbia con un finanziamento dedicato alle aree interne ed è intenzione dell'amministrazione estendere i servizi già realizzati ai restanti comuni del territorio e svilupparne altri nell'ambito del programma operativo nazionale PON Metro dedicato alle Città metropolitane, dei programmi operativi regionali e di eventuali altre forme di finanziamento.

Nell'anno 2015 con la sottoscrizione di un protocollo d'intesa con l'unione dei comuni dello Scrivia la Città metropolitana di Genova ha convenuto di addivenire a più specifici accordi relativi anche al "supporto di coordinamento dei sistemi di informatizzazione e digitalizzazione nell'ambito dell'unione, con specifico riferimento alle integrazioni delle banche dati, alla gestione coordinata dei siti istituzionali, all'offerta di servizi ai cittadini e alle imprese, alla gestione e conservazione degli archivi su supporto informatico"

Missione	14 - Sviluppo economico e competitività	Programma	14.3 - Ricerca e innovazione
-----------------	---	------------------	------------------------------

INDICATORI				Ottenuto		
Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	2013	2014	2015
Contesto	CON11106 - N. enti aderenti al polo provinciale del CST Liguria	<i>Evidenzia il numero di enti che aderiscono al polo CST Liguria</i>	Num	42	42	42
	CON11107 - Comuni al di sotto dei 5.000 abitanti aderenti al polo provinciale del CST Liguria	<i>Evidenzia il grado di diffusione dei servizi forniti da polo CST Liguria tra i comuni piccoli presenti sul territorio provinciale N. comuni al di sotto dei 5.000 abitanti aderenti al polo provinciale del CST Liguria/ N. Comuni al di sotto dei 5.000 abitanti della Provincia di Genova</i>	Perc.	61,000%	61,000%	61,000%
	CON11108 - Comuni al di sopra dei 5.000 abitanti aderenti al polo provinciale del CST Liguria	<i>Evidenzia il grado di diffusione dei servizi forniti da polo CST Liguria tra i comuni medi e grandi presenti sul territorio provinciale N. comuni al di sopra dei 5.000 abitanti aderenti al polo provinciale del CST Liguria/ N. Comuni al di sopra dei 5.000 abitanti della Provincia di Genova</i>	Perc.	53,000%	53,000%	53,000%
	CON11109 - N. Comuni aderenti al polo provinciale del CST Liguria coinvolti nell'intervento "Modulistica on line"	<i>Evidenzia il grado di diffusione della linea di intervento "Modulistica on line" del polo CST presso i comuni presenti sul territorio provinciale</i>	Num	37	37	37
	CON11110 - Comuni aderenti al polo provinciale del CST Liguria coinvolti nell'intervento "Attivazione PEC"	<i>Evidenzia il grado di diffusione della linea di intervento "Attivazione PEC" del polo CST presso i comuni presenti sul territorio provinciale</i>	Num	39	39	39
	CON11116 - N. Comuni aderenti al polo provinciale del CST Liguria coinvolti nell'intervento "Sistema per accreditamento fornitori"	<i>Evidenzia il grado di diffusione della linea di intervento "Sistema accreditamento fornitori" del polo CST presso i comuni presenti sul territorio provinciale</i>	Num	32	32	32
	CON11118 - Comuni aderenti al polo provinciale del CST Liguria coinvolti nell'intervento "Informatizzazione SUG e toponomastica"	<i>Evidenzia il grado di diffusione della linea di intervento "Informatizzazione SUG e toponomastica" del polo CST presso i comuni presenti sul territorio provinciale</i>	Num	39	39	39

Missione	14 - Sviluppo economico e competitività	Programma	14.3 - Ricerca e innovazione
-----------------	---	------------------	------------------------------

Obiettivo	14.3.1 - Promozione e cordinamento dei sistemi di informatizzazione e digitalizzazione sul territorio		
------------------	---	--	--

INDICATORI

Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	Atteso			
				31/7/2016	2016	2017	2018
Risultato	RIS11132 - Percentuale di Comuni al di sotto dei 5.000 abitanti aderenti alla fase di conduzione e rafforzamento del CST Liguria	<p><i>Evidenzia la percentuale di piccoli comuni aderenti alla fase di conduzione e rafforzamento (2011 – 2015) del CST Liguria rispetto al totale dei comuni di pari dimensioni presenti sul territorio provinciale. Evidenzia, quindi, il grado di diffusione e consolidamento dei servizi forniti dal Polo CST Liguria sul territorio.</i></p> <p><i>N. comuni al di sotto dei 5.000 abitanti aderenti alla fase di conduzione e rafforzamento del polo provinciale del CST Liguria/ N. Comuni al di sotto dei 5.000 abitanti della Provincia di Genova</i></p>	Perc.	45,000%	50,000%	50,000%	50,000%
	RIS11133 - Percentuale di Comuni al di sopra dei 5.000 abitanti aderenti alla fase di conduzione e rafforzamento del CST Liguria (escluso capoluogo provinciale)	<p><i>Evidenzia la percentuale di comuni medi e grandi aderenti alla fase di conduzione e rafforzamento (2011 – 2015) del CST Liguria rispetto al totale dei comuni di pari dimensioni presenti sul territorio provinciale. Evidenzia, quindi, il grado di diffusione e consolidamento dei servizi forniti dal Polo CST Liguria sul territorio. Viene escluso dal calcolo dell'indicatore il comune capoluogo provinciale</i></p> <p><i>N. comuni al di sopra dei 5.000 abitanti aderenti alla fase di conduzione e rafforzamento del polo provinciale del CST Liguria/ N. Comuni al di sopra dei 5.000 abitanti della Provincia di Genova (escluso capoluogo provinciale)</i></p>	Perc.	35,000%	40,000%	40,000%	40,000%

Missione	14 - Sviluppo economico e competitività
-----------------	---

Missione	15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale
-----------------	--

Responsabile

15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	ASSESSORE
--	------------------

PROGRAMMI**Programma****Assessorato****Responsabile**

<u>15.1 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro</u>		
--	--	--

<u>15.3 - Sostegno all'occupazione</u>		
--	--	--

Missione	15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	Programma	15.1 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro
-----------------	--	------------------	---

Assessorato

Responsabile

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA**Competenze assegnate e riferimenti**

- Funzioni in materia di politiche del lavoro, promozione occupazionale e servizi per l'impiego (con particolare riferimento al "Jobs Act" L.183/2014 e decreti legislativi collegati - L.r. 27/98 e successive modifiche e integrazioni - L.r. 30/2008 - L.r. 18/2009 - L.R. 15/2015 riordino funzioni Città Metropolitana). Vi rientrano il collocamento ordinario, obbligatorio, dei lavoratori non UE, dei lavoratori a domicilio. Vi rientrano inoltre l'avviamento, la mobilità e la selezione negli enti pubblici e nella Pa, escluse le PA centrali;
- Preselezione ed incontro tra domanda ed offerta di lavoro;
- Iniziative finalizzate a promuovere ed incrementare l'occupazione, con servizi specifici rivolti all'utenza femminile;
- Iniziative volte a favorire l'occupazione dei soggetti iscritti nelle liste di collocamento;
- Iniziative per il reimpiego di soggetti collocati nelle liste di mobilità o inseriti nelle categorie svantaggiate
- Tenuta della lista di mobilità dei lavoratori, previa analisi tecnica;
- Interventi per il sostegno all'inserimento socio-lavorativo delle persone disabili e/o in situazione di svantaggio (L. 68/99 e L.381/91);
- Progetti relativi all'inserimento occupazionale per tossicodipendenti ed ex detenuti e altri soggetti in disagio sociale;
- Politiche attive del lavoro e monitoraggio del mercato del lavoro a livello locale;
- Funzioni attribuite dalla L.R. 30/2008 in materia di tirocini, incentivi all'assunzione, autorizzazioni di cantieri scuola - lavoro, contributi per l'imprenditoria giovanile, interventi per il sostegno all'occupazione, interventi a sostegno del reddito;
- Funzioni in materia di realizzazione ed approvazione dei Cantieri Scuola-Lavoro L.R. 30/2008;
- Interventi in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro ed emersione del lavoro nero (L.r. 30/07);
- Interventi di integrazione socio-lavorativa per migranti (L.r. 7/07).

Finalità Dare continuità al sistema di servizi a sostegno dell'occupazione in attesa del riassetto complessivo dello stesso

Motivazione delle scelte

Perdurando l'attesa della definizione finale del quadro istituzionale e il relativo posizionamento della Città Metropolitana di Genova e in attesa di più chiare indicazioni sull'attribuzione di deleghe e compiti in merito alle Politiche del Lavoro e ai Servizi per l'Impiego, prosegue la stretta collaborazione con Regione Liguria e con le altre Province liguri per la gestione del Sistema informativo del lavoro regionale e lo sviluppo/miglioramento di una serie di servizi informatici dedicati a supportare l'operatività dei CPI e anche degli altri soggetti che erogano servizi di orientamento e in generale servizi per il lavoro (scuole, università, agenzie per il lavoro, agenzie formative ecc)

Il dispiegarsi degli effetti del "Jobs Act" (legge 183/2014) e lo sviluppo del programma Garanzia Giovani Liguria rende ancora più cruciale lo sviluppo di tali servizi.

Attualmente l'impostazione complessiva dell'operatività e dei servizi nei Centri per l'Impiego è in continuità con l'ultimo decennio di attività - pur nella complessiva contrazione delle risorse disponibili - ma è attesa entro fine 2015 una ridefinizione di tale assetto da parte di Regione Liguria che a seguito del decreto legge 78/2015 poi convertito in legge (L. 125/15) assume la responsabilità diretta dei servizi al lavoro.

Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale **Programma** 15.1 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

INDICATORI

Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	Ottenuto		
				2013	2014	2015
Contesto	11458 - Tasso di occupazione provinciale		Num	63,00	61,00	61,00
	11459 - Tasso di occupazione femminile provinciale		Num	55,00	55,20	55,20
	11460 - Tasso occupazione regionale		Num	61,40	60,07	62,01
	11461 - Tasso occupazione femminile regionale		Num	54,90	54,00	56,20
	11462 - Tasso di occupazione nord ovest		Num	64,10	63,80	64,30
	11463 - Tasso occupazione femminile nord ovest		Num	56,90	56,80	56,90
	11464 - Tasso di occupazione nazionale		Num	55,60	55,70	56,30
	11465 - Tasso di occupazione femminile nazionale		Num	46,20	46,80	47,40
	11466 - Tasso di disoccupazione provinciale		Num	7,80	10,10	10,01
	11467 - Tasso di disoccupazione femminile provinciale		Num	9,30	10,60	10,60
	11468 - Tasso di disoccupazione regionale		Num	8,60	10,80	9,40
	11469 - Tasso di disoccupazione femminile regionale		Num	9,90	11,70	9,80
	11470 - Tasso di disoccupazione Nazionale		Num	11,30	12,70	12,10
	11471 - Tasso di disoccupazione femminile Nazionale		Num	12,10	13,80	12,80
	11472 - Tasso di disoccupazione giovanile prov (15-24 anni)		Num	27,60	48,60	48,60
	11473 - Tasso di disoccupazione giovanile provinciale (25-34 anni)		Num	12,00	16,90	16,90
	11478 - N. soggetti NEET Inattivi nella fascia di età 15 - 64 anni	<i>Evidenzia il n. di persone in età lavorativa (15 - 64 anni) che risultano inattive, ossia non sono impegnate nel lavoro, nello studio o in percorsi di formazione</i>	Num	170.000	167.000	167.000

Missione	15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	Programma	15.1 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro				
-----------------	--	------------------	---	--	--	--	--

Obiettivo	15.1.1 - Contribuire al miglioramento della convergenza tra domanda ed offerta di lavoro						
------------------	--	--	--	--	--	--	--

INDICATORI

Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	Atteso			
				31/7/2016	2016	2017	2018
Risultato	11492 - Tasso di fidelizzazione delle imprese nell'ultimo biennio	Numero di imprese che hanno avuto due o più servizi nel biennio/n. di imprese che hanno avuto accesso ad almeno un servizio nel biennio. Monitora il gradimento dei servizi rivolti alle imprese.	Perc.	35,000%	35,000%	35,000%	35,000%

Missione	15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	Programma	15.3 - Sostegno all'occupazione				
-----------------	--	------------------	---------------------------------	--	--	--	--

Assessorato	Responsabile						
--------------------	---------------------	--	--	--	--	--	--

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

- Competenze assegnate e riferimenti**
- Funzioni in materia di politiche del lavoro, promozione occupazionale e servizi per l'impiego (con particolare riferimento al "Jobs Act" L.183/2014 e decreti legislativi collegati - L.r. 27/98 e successive modifiche e integrazioni - L.r. 30/2008 - L.r. 18/2009 - L.R. 15/2015 riordino funzioni Città Metropolitana). Vi rientrano il collocamento ordinario, obbligatorio, dei lavoratori non UE, dei lavoratori a domicilio. Vi rientrano inoltre l'avviamento, la mobilità e la selezione negli enti pubblici e nella Pa, escluse le PA centrali;
 - Preselezione ed incontro tra domanda ed offerta di lavoro;
 - Iniziative finalizzate a promuovere ed incrementare l'occupazione, con servizi specifici rivolti all'utenza femminile;
 - Iniziative volte a favorire l'occupazione dei soggetti iscritti nelle liste di collocamento;
 - Iniziative per il reimpiego di soggetti collocati nelle liste di mobilità o inseriti nelle categorie svantaggiate
 - Tenuta della lista di mobilità dei lavoratori, previa analisi tecnica;
 - Interventi per il sostegno all'inserimento socio-lavorativo delle persone disabili e/o in situazione di svantaggio (L. 68/99 e L.381/91);
 - Progetti relativi all'inserimento occupazionale per tossicodipendenti ed ex detenuti e altri soggetti in disagio sociale;
 - Politiche attive del lavoro e monitoraggio del mercato del lavoro a livello locale;
 - Funzioni attribuite dalla L.R. 30/2008 in materia di tirocini, incentivi all'assunzione, autorizzazioni di cantieri scuola - lavoro, contributi per l'imprenditoria giovanile, interventi per il sostegno all'occupazione, interventi a sostegno del reddito;
 - Funzioni in materia di realizzazione ed approvazione dei Cantieri Scuola-Lavoro L.R. 30/2008;
 - Interventi in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro ed emersione del lavoro nero (L.r. 30/07);
 - Interventi di integrazione socio-lavorativa per migranti (L.r. 7/07).

Finalità Contribuire al consolidamento del grado di copertura dei servizi per l'impiego rivolti alle imprese

Missione	15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	Programma	15.3 - Sostegno all'occupazione
-----------------	---	------------------	--

Motivazione delle scelte *In un quadro attraversato da cambiamenti anche radicali rimane costante il ricorso di cittadini ed imprese ai servizi per il lavoro ed in particolare quelli finalizzati all'incontro tra domanda ed offerta di lavoro erogati dai Centri per l'Impiego.*

Il modello di intervento si ispira al principio di centralità dell'utente, di programmazione di un sistema flessibile e di qualità, integrato con le politiche formative e di istruzione, attraverso la programmazione di una rete di servizi:

- *stabile e consolidata;*
- *improntata al rispetto di criteri di qualità certificati;*
- *integrata con il sistema dell'istruzione e della formazione professionale e, per le categorie svantaggiate, con la rete dei servizi socio-sanitari;*
- *flessibile, personalizzata ed inclusiva, in modo tale da raggiungere le esigenze di molteplici fasce di utenza.*

Più in dettaglio:

- *è necessario puntare ad interventi di sostegno del lavoratore, anche nei percorsi di cambiamento dei posti di lavoro. In un contesto economico e produttivo dove il cittadino può trovarsi nell'arco della vita lavorativa ad avere più rapporti di lavoro e svolgere diversi mestieri, i servizi per il lavoro erogati dai Centri per l'Impiego rappresentano un prezioso fattore di coesione sociale agendo quale "ammortizzatore occupazionale": prendendo in carico i lavoratori disoccupati, offrendo loro servizi di secondo livello: ri-orientamento, percorsi di formazione, servizi di mediazione al lavoro che ne aumentino non solo le possibilità di impiego nell'immediato ma anche la competitività professionale in termini di occupabilità futura;*
- *Di fronte ad un forte aumento delle richieste di accesso, i servizi necessitano di continui monitoraggi ed adattamenti per poter far fronte al mutato contesto del mercato del lavoro e continuare ad essere un riferimento stabile per persone ed aziende, a maggior ragione in un periodo di crisi.*
- *In riferimento alla gestione del collocamento mirato, sono in aumento le aziende sospese dagli obblighi di assunzione a causa di provvedimenti di cassa integrazione o mobilità. Le aziende in obbligo di assunzione ai sensi della Legge 68/99 risultano ottemperanti per circa il 90% ma, nonostante ciò, i posti di lavoro messi a disposizione dalle aziende in obbligo non sono sufficienti a coprire la necessità di lavoro. Per garantire esiti occupazionali in continuità con gli ultimi anni, i servizi per il collocamento mirato lavorano costantemente per un ampliamento delle collaborazioni con le aziende non in obbligo del territorio, in una logica di crescita della "responsabilità sociale" delle stesse, così come sono state incrementate le opportunità di collaborazione con le cooperative sociali.*
- *l'occupazione femminile va pienamente considerata un fattore di crescita e coesione sociale più ampio in quanto innesca processi sociali più ampi e forti, per questo gli interventi di sostegno all'occupazione femminile sono cruciali soprattutto considerando che nell'ultimo anno sono proprio le donne ad aver fatto registrare una flessione più marcata del numero di assunzioni..*

Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale **Programma** 15.3 - Sostegno all'occupazione

INDICATORI

Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	Ottenuto		
				2013	2014	2015
Contesto	11458 - Tasso di occupazione provinciale		Num	63,00	61,00	61,00
	11459 - Tasso di occupazione femminile provinciale		Num	55,00	55,20	55,20
	11460 - Tasso occupazione regionale		Num	61,40	60,07	62,01
	11461 - Tasso occupazione femminile regionale		Num	54,90	54,00	56,20
	11462 - Tasso di occupazione nord ovest		Num	64,10	63,80	64,30
	11463 - Tasso occupazione femminile nord ovest		Num	56,90	56,80	56,90
	11464 - Tasso di occupazione nazionale		Num	55,60	55,70	56,30
	11465 - Tasso di occupazione femminile nazionale		Num	46,20	46,80	47,40
	11466 - Tasso di disoccupazione provinciale		Num	7,80	10,10	10,01
	11467 - Tasso di disoccupazione femminile provinciale		Num	9,30	10,60	10,60
	11468 - Tasso di disoccupazione regionale		Num	8,60	10,80	9,40
	11469 - Tasso di disoccupazione femminile regionale		Num	9,90	11,70	9,80
	11470 - Tasso di disoccupazione Nazionale		Num	11,30	12,70	12,10
	11471 - Tasso di disoccupazione femminile Nazionale		Num	12,10	13,80	12,80
	11472 - Tasso di disoccupazione giovanile prov (15-24 anni)		Num	27,60	48,60	48,60
	11473 - Tasso di disoccupazione giovanile provinciale (25-34 anni)		Num	12,00	16,90	16,90
	11474 - Totale iscritti ai CPI provinciali		Num	52.000	57.262	57.262
	11475 - Donne iscritte ai CPI provinciali		Num	26.000	29.555	29.555
11476 - Disabili e persone appartenenti a categorie protette iscritti ai CPI provinciali		Num	8.134	8.804	8.804	
11477 - Extracomunitari iscritti ai CPI provinciali		Num	8.000	9.332	9.332	
11478 - N. soggetti NEET Inattivi nella fascia di età 15 - 64 anni		<i>Evidenzia il n. di persone in età lavorativa (15 - 64 anni) che risultano inattive, ossia non sono impegnate nel lavoro, nello studio o in percorsi di formazione</i>	Num	170.000	167.000	167.000

Missione	15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	Programma	15.3 - Sostegno all'occupazione
-----------------	--	------------------	---------------------------------

Obiettivo 15.3.1 - Migliorare l'occupabilità delle persone in cerca di lavoro e aumentare il grado di adattabilità degli occupati

INDICATORI

Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	31/7/2016	Atteso		
					2016	2017	2018
Risultato	11480 - Tasso di incidenza dei servizi per l'impiego rispetto all'occupazione totale (movimenti attivi)	<i>Numero di movimenti attivi (assunzioni, trasformazioni e proroghe) di soggetti in carico al CPI al momento dell'assunzione/Totale numero di movimenti attivi effettuati nel territorio provinciale. Misura la capacità di intercettare la parte attiva del mercato del lavoro da parte dei CPI.</i>	Perc.	30,000%	40,000%	40,000%	40,000%
	11481 - Tasso di incidenza dei servizi per l'impiego rispetto all'occupazione femminile (movimenti attivi)	<i>Numero di movimenti attivi (assunzioni, trasformazioni e proroghe) di donne in carico al CPI al momento dell'assunzione/Totale numero di movimenti attivi relativi a donne effettuati nel territorio provinciale. Tasso di incidenza dei servizi per l'impiego rispetto all'occupazione femminile (movimenti attivi).</i>	Perc.	30,000%	40,000%	40,000%	40,000%
	11482 - Tasso di incidenza dei servizi per l'impiego rispetto all'occupazione giovanile (movimenti attivi)	<i>Numero di movimenti attivi (assunzioni, trasformazioni e proroghe) di giovani in carico al CPI al momento dell'assunzione/Totale numero di movimenti attivi relativi a giovani effettuati nel territorio provinciale. Misura la capacità di intercettare la parte attiva giovanile del mercato del lavoro da parte dei CPI.</i>	Perc.	30,000%	40,000%	40,000%	40,000%
	11483 - Tasso di incidenza dei servizi per l'impiego rispetto all'occupazione totale (soggetti)	<i>Numero di soggetti avviati/prorogati/trasformati in carico al CPI al momento dell'assunzione/ Totale di soggetti avviati/prorogati/trasformati nel territorio. Misura la capacità di intercettare la parte attiva del mercato del lavoro da parte dei CPI.</i>	Perc.	30,000%	50,000%	50,000%	50,000%
	11484 - Tasso di incidenza dei servizi per l'impiego rispetto all'occupazione femminile (soggetti)	<i>Numero di donne avviate/prorogate/trasformate in carico al CPI al momento dell'assunzione/ Totale di donne avviate/prorogate/trasformate nel territorio provinciale. Misura la capacità di intercettare la parte attiva femminile del mercato del lavoro da parte dei CPI.</i>	Perc.	30,000%	50,000%	50,000%	50,000%
	11485 - Tasso di incidenza dei servizi per l'impiego rispetto all'occupazione giovanile (soggetti)	<i>Numero di giovani avviate/prorogati/trasformati in carico al CPI al momento dell'assunzione/ Totale di giovani avviate/prorogati/trasformati nel territorio provinciale. Misura la capacità di intercettare la parte attiva giovanile del mercato del lavoro da parte dei CPI.</i>	Perc.	30,000%	50,000%	50,000%	50,000%

Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

2 Prospetto finanziario

Per una valutazione generale sui mezzi finanziari, degli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi nonché degli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti si rinvia al paragrafo 2.3 "Situazione finanziaria: rispetto del patto di stabilità interno e dei vincoli di finanza pubblica. Analisi risorse e impieghi " della Sezione strategica (SeS).

Di seguito, invece, una rappresentazione di sintesi:

a) della spesa finanziata da fondo pluriennale vincolato)

parte corrente				
miss	descrizione missione	progr	descrizione programma	importo
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	02	Formazione professionale	1.606.327,22
		03	Sostegno all'occupazione	330.397,05
Totale complessivo				1.936.724,27
conto capitale				
miss	descrizione missione	progr	descrizione programma	importo
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	02	Altri ordini di istruzione non universitaria	68.850,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	01	Difesa del suolo	1.100.000,00
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	05	Viabilità e infrastrutture stradali	33.550,36
Totale complessivo				1.202.400,36

b) degli impegni pluriennali di spesa già assunti

missione	descrizione missione	progr	descrizione programma	tipologia	Anno impegno	valore attuale		
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	01	Organi istituzionali	acquisto di beni e servizi	2016	120.000,00		
					2017	120.000,00		
					2018	50.000,00		
				02	Segreteria generale	imposte e tasse a carico dell'ente	2016	50.000,00
				03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	acquisto di beni e servizi	2016	818.245,31
							2017	470.000,00
							2018	390.000,00
						trasferimenti correnti	2016	123.532,18
							2017	123.532,18
							2018	123.532,18
							anni successivi	1.358.853,98
						altre spese correnti	2016	530.000,00
							2017	500.000,00
				04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	acquisto di beni e servizi	2016	5.000,00
							2017	5.000,00
							2018	5.000,00
							anni successivi	5.000,00
				05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	acquisto di beni e servizi	2016	1.417.072,18
							2017	202.516,25
							2018	202.516,25

					anni successivi	202.516,25
		08	Statistica e sistemi informativi	acquisto di beni e servizi	2016	41.754,99
					2017	23.062,30
					2018	3.000,00
		10	Risorse umane	redditi da lavoro dipendente	2016	39.561,69
		11	Altri servizi generali	interessi passivi	2016	1.020,65
					2017	765,49
					2018	510,33
					anni successivi	255,16
			01 TOTALE			6.932.247,37
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	02	Altri ordini di istruzione non universitaria	acquisto di beni e servizi	2016	4.400.000,00
				investimenti fissi lordi	2016	688.500,00
			04 Totale			5.088.500,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	01	Difesa del suolo	contributi agli investimenti	2016	1.100.000,00
		02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	acquisto di beni e servizi	2016	38.424,75
				trasferimenti correnti	2016	317.471,60
				contributi agli investimenti	2016	180.760,09
			09 Totale			1.636.656,44
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	02	Trasporto pubblico locale	acquisto di beni e servizi	2016	3.046.728,27
					2017	609.800,00
					2018	609.800,00

		05	Viabilità e infrastrutture stradali	acquisto di beni e servizi	2016	440.890,00
					2017	190.290,64
				investimenti fissi lordi	2016	375.000,00
			10 Totale			5.272.508,91
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	01	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	acquisto di beni e servizi	2016	2.652.329,54
			15 Totale			2.652.329,54
20	FONDI E ACCANTONAMENTI	02	Fondo crediti di dubbia esigibilità	altre spese correnti	2016	2.188,30
					2017	2.040,00
					2018	2.040,00
					anni successivi	9.150,20
			20 Totale			15.418,50
			Totale complessivo			21.597.660,76

1.Programma triennale delle opere pubbliche e l'elenco annuale relativo all'anno 2016



CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA
DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE
DIREZIONE TERRITORIO E MOBILITA'

**PROGRAMMA TRIENNALE
DELLE OPERE PUBBLICHE 2016/ 2018**

EDILIZIA

VIABILITA', INFRASTRUTTURE STRADALI E OPERE AMBIENTALI



CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA
DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE

**PROGRAMMA TRIENNALE
DELLE OPERE PUBBLICHE 2016/2018**

AREA EDILIZIA

SCHEMA 1 : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016/2018**CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA****DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE - AREA EDILIZIA****QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI**

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del Programma			
	Disponibilità finanziaria Primo Anno	Disponibilità finanziaria Secondo Anno	Disponibilità finanziaria Terzo Anno	Importo Totale
Entrate aventi destinazione vincolata per legge	619.650,00			619.650,00
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo				
Entrate acquisite mediante apporti di capitali privati				
Trasferimento di immobili art. 53 Commi 6-7 Dlgs. N. 163/2006				
Stanziamanti di bilancio	226.495,00			226.495,00
Altro				
TOTALI	846.145,00			846.145,00

	Importo (in euro)
Accantonamento di cui all'art. 12, comma 1 del DPR 207/2010 riferito al primo anno	24.645,00

IL RESPONSABILE DEL PROGRAMMA**(Ing. Pietro Bellina)****firmato**

SCHEDA 2 : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016/2018

CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA

DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE - AREA EDILIZIA

ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

N. progr.	Cod. Int. Amm.ne	CODICE ISTAT			Codice NUTS	Tipologia	Categoria	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	Priorità	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA				Cessioni Immobili	Apporto di capitale privato		
		Reg.	Prov.	Com.						Primo Anno	Secondo Anno	Terzo Anno	Totale	S/N	Importo	Tipologia	
1	LAP.15.0001	007	010	025		06	A0508	Istituto Klee-Barabino sede Viale Sauli 34 Genova - Messa a norma edificio scolastico in attuazione cronoprogramma SCIA di prevenzione incendi – Completamento impianto idranti ed ulteriori interventi di adeguamento delle vie di fuga	1	133.000,00				133.000,00	N		
2	LAP.15.0002	007	010	025		06	A0508	Complesso "Cristoforo Colombo" Via Bellucci 2-4-6-8 Genova -Messa a norma complesso scolastico – Compartimentazioni REI	1	196.000,00				196.000,00	N		
3	LAP.15.0004	007	010	025		06	A0508	Liceo Lanfranconi sede Via ai Cantieri 2 Genova - Adeguamento alla normativa antisismica scala di sicurezza esterna e consolidamento prospetto ovest	1	150.000,00				150.000,00	N		
4	LAP.15.0005	007	010	025		06	A0508	Liceo Fermi Sede Via Ulanowski 56 Genova - Messa a norma edificio scolastico in attuazione cronoprogramma SCIA di prevenzione incendi–Rifacimento impianto idranti, adeguamento illuminazione di emergenza, sostituzione porte REI	1	148.000,00				148.000,00	N		
5	LAP.15.0003	007	010	025		06	A0508	IIS MONTALE succ. Via Archimede 42-44-46 - Messa a norma edificio scolastico ai fini della presentazione della SCIA di prevenzione incendi – Adeguamento impianto elettrico	1	194.500,00				194.500,00	N		
TOTALE										821.500,00				821.500,00			

IL RESPONSABILE DEL PROGRAMMA

(Ing. Pietro Bellina)

firmato

SCHEDA 3 : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016/2018

CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA

DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE - AREA EDILIZIA

ELENCO ANNUALE

Cod.Int. Amm.ne	Codice Unico Intervento - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	CPV	Responsabile del procedimento Cognome Nome	Importo annualità	Importo totale intervento	Finalità	Conformità Urb (S/N)	Verifica vincoli ambientali Amb (S/N)	Priorità	Stato progettazione approvata	Stima tempi di esecuzione	
													TRIM/ANNO INIZIO LAVORI	TRIM/ANNO FINE LAVORI
LAP.15.0001		D39D15000510003	Istituto Klee-Barabino sede Viale Sauli 34 Genova - Messa a norma edificio scolastico in attuazione cronoprogramma SCIA di prevenzione incendi – Completamento impianto idranti ed ulteriori interventi di adeguamento delle vie di fuga	44115000-9	MARCHINI GIANNI	133.000,00	133.000,00	ADN	S	N	1	PE	01/2016	04/2016
LAP.15.0002		D39D15000600005	Complesso "Cristoforo Colombo" Via Bellucci 2-4-6-8 Genova -Messa a norma complesso scolastico – Compartimentazioni REI	50700000-2	MARCHINI GIANNI	196.000,00	196.000,00	ADN	S	N	1	PE	01/2016	04/2016
LAP.15.0004		D39D15000610005	Liceo Lanfranconi sede Via ai Cantieri 2 Genova - Adeguamento alla normativa antisismica scala di sicurezza esterna e consolidamento prospetto ovest	50700000-2	MARCHINI GIANNI	150.000,00	150.000,00	ADN	S	N	1	PE	01/2016	04/2016
LAP.15.0005		D39D15000590005	Liceo Fermi Sede Via Ulanowski 56 Genova - Messa a norma edificio scolastico in attuazione cronoprogramma SCIA di prevenzione incendi–Rifacimento impianto idranti, adeguamento illuminazione di emergenza, sostituzione porte REI	50700000-2	MARCHINI GIANNI	148.000,00	148.000,00	ADN	S	N	1	PE	01/2016	04/2016
LAP.15.0003		D39D15000570005	IIS MONTALE succ. Via Archimede 42-44-46 - Messa a norma edificio scolastico ai fini della presentazione della SCIA di prevenzione incendi – Adeguamento impianto elettrico	50710000-5	MARCHINI GIANNI	194.500,00	194.500,00	ADN	S	N	1	PE	01/2016	04/2016
TOTALE						821.500,00	821.500,00							

IL RESPONSABILE DEL PROGRAMMA

(Ing. Pietro Bellina)
firmato



CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA

DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE

AREA EDILIZIA

**PIANO INTERVENTI DI
MANUTENZIONE**

ANNO 2016

**- 1 - INTERVENTI PRIORITARI DA
FINANZIARE - MESSA A NORMA EDIFICI**

- 2 - LINEE E INDIRIZZI

Genova, 30 settembre 2015

**Il Direttore di Direzione
Dott. Paolo Sinisi**

firmato



CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA

DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE

AREA EDILIZIA

**PIANO INTERVENTI DI
MANUTENZIONE**

ANNO 2016

**1 - INTERVENTI PRIORITARI DA
FINANZIARE -
MESSA A NORMA EDIFICI**

Genova, 30 settembre 2015

**Il Direttore di Direzione
Dott. Paolo Sinisi**

firmato

DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE

EDILIZIA

PIANO INTERVENTI DI MANUTENZIONE

1) INTERVENTI PRIORITARI DA FINANZIARE - MESSA A NORMA EDIFICI

Edilizia scolastica		INTERVENTI DOTATI DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA APPROVATA (<u>inseriti nel Piano Regionale Triennale di Edilizia Scolastica ai sensi della L. 128/2013 e D.G.R. 159/2015</u>)			INTERVENTI DOTATI DI PROGETTAZIONE PRELIMINARE E/O STUDI DI FATTIBILITA'			IMPOR TO COMPLESSIVO INTERVENTI
SI	NO		<i>importo</i>	<i>note</i>	<i>oggetto</i>	<i>importo</i>	<i>note</i>	
1		Istituto ODERO via Briscata, 4 Genova Intervento di efficientamento energetico, mediante sostituzione dei serramenti	362.000,00	Progetto ESECUTIVO approvato in linea tecnica con Determinazione del Sindaco metropolitano n.39 11/03/2015	Istituto ODERO Via Briscata 4 Genova - completamento messa a norma edificio scolastico	1.138.000,00	Progetto preliminare per l'importo complessivo approvato in linea tecnica DGP 419/152960 del 23/12/2008	1.500.000,00
1		Istituto PRIMO LEVI – Scuola via XXV aprile Busalla - Messa a norma edificio scolastico – Interventi su impianti per la prevenzione incendi ed adeguamento vie di fuga	380.000,00	Progetto ESECUTIVO approvato in linea tecnica dal Comune di Busalla				380.000,00
1		Istituto GASLINI / MEUCCI Piazza Valery 5 Genova - Interventi di rinforzo strutturale IV e V piano attualmente non agibili e manutenzione straordinaria per eliminazione infiltrazioni	410.000,00	Progetto ESECUTIVO approvato in linea tecnica con Determinazione del Sindaco metropolitano n.39 11/03/2015				410.000,00
1		ITSS MAJORANA (Sede) Liceo Sc DA VINCI (Succursale) Istituto MARSANO (Succursale) Via Allende 41 Genova -Messa a norma edificio scolastico - Adeguamento impianto di illuminazione	164.000,00	Progetto ESECUTIVO approvato in linea tecnica con Determinazione del Sindaco metropolitano n.39 11/03/2015	ITSS MAJORANA (Sede) Liceo Sc DA VINCI (Succursale) Istituto MARSANO (Succursale) Via Allende 41 Genova -Messa a norma edificio scolastico	1.386.000,00	Progetto preliminare per l'importo complessivo approvato in linea tecnica DGP 6/3125 del 13/1/2009.	1.550.000,00
1		Liceo DA VINCI, Via Arecco, 2. Genova - Messa a norma edificio scolastico in attuazione cronoprogramma SCIA di prevenzione incendi – Realizzazione di riserva idrica per adeguamento impianto idranti	123.500,00	Progetto ESECUTIVO approvato in linea tecnica con Determinazione del Sindaco metropolitano n.39 11/03/2015	Liceo DA VINCI, Via Arecco, 2. Genova. Messa a norma edificio scolastico attuazione progetto presentato VVF	476.500,00	Progetto VVF approvato	600.000,00

1) INTERVENTI PRIORITARI DA FINANZIARE - MESSA A NORMA EDIFICI

Edilizia scolastica		INTERVENTI DOTATI DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA APPROVATA <i>(inseriti nel Piano Regionale Triennale di Edilizia Scolastica ai sensi della L. 128/2013 e D.G.R. 159/2015)</i>			INTERVENTI DOTATI DI PROGETTAZIONE PRELIMINARE E/O STUDI DI FATTIBILITA'			IMPOR TO COMPLESSIVO INTERVENTI
SI	NO		<i>importo</i>	<i>note</i>	<i>oggetto</i>	<i>importo</i>	<i>note</i>	
1		Liceo DA VIGO-DA RECCO succ. via Marconi,41 Recco - Intervento di efficientamento energetico mediante sostituzione dei serramenti	221.000,00	Progetto ESECUTIVO approvato in linea tecnica con Determinazione del Sindaco metropolitano n.39 11/03/2015				221.000,00
1		ITSS MAJORANA - GIORGI e IIS MONTALE Via Timavo 63 Genova - Messa a norma edificio scolastico- Adeguamento impianti elettrici, idranti e ripristino/sostituzione porte REI	167.000,00	Progetto ESECUTIVO approvato in linea tecnica con Determinazione del Sindaco metropolitano n.39 11/03/2015	ITSS MAJORANA - GIORGI e IIS MONTALE Via Timavo 63 Genova - Messa a norma edificio scolastico	833.000,00	Progetto VVF approvato.	1.000.000,00
1		Istituto FIRPO-BUONARROTI via Canevari 47-51 Genova - Messa a norma palestra scolastica per riqualificazione edificio scolastico – Interventi per prevenzione incendi e riqualificazione/adeguamento palestre	400.000,00	Progetto ESECUTIVO approvato in linea tecnica con Determinazione del Sindaco metropolitano n.39 11/03/2015	Istituto FIRPO-BUONARROTI via Canevari Genova - interventi di adeguamento normativo	450.000,00	Studio di fattibilità importo complessivo	850.000,00
1		Palestra SEDI- Largo F. Cattanei 3-5 Genova - Messa a norma impianto sportivo per riqualificazione impiantistico/sportiva e adeguamento alle normative di prevenzione incendi	130.000,00	Progetto ESECUTIVO approvato in linea tecnica con Determinazione del Sindaco metropolitano n.39 11/03/2015				130.000,00
1		Istituto KLEE-BARABINO succ. Salita Battistine 10 Genova - Lavori di Rifacimento di copertura e facciate, bonifica serbatoi in cemento amianto	370.000,00	Progetto ESECUTIVO approvato in linea tecnica con Determinazione del Sindaco metropolitano n.39 11/03/2015	Istituto KLEE-BARABINO succ. Salita Battistine 10 Genova - messa a norma edificio scolastico	650.000,00	Progetto preliminare per l'importo complessivo approvato in linea tecnica DGP 419/152960 del 23/12/2008	1.020.000,00
1		Scuola Materna Statale ex IPPAI e Asilo Nido Prato Verde Edificio Se.di. largo Cattanei 3 Genova - Interventi di sostituzione serramenti e ulteriori interventi di adeguamento ai fini della presentazione della SCIA di prevenzione incendi	105.000,00	Progetto ESECUTIVO approvato in linea tecnica con Determinazione del Sindaco metropolitano n.39 11/03/2015				105.000,00

1) INTERVENTI PRIORITARI DA FINANZIARE - MESSA A NORMA EDIFICI

Edilizia scolastica		INTERVENTI DOTATI DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA APPROVATA <i>(inseriti nel Piano Regionale Triennale di Edilizia Scolastica ai sensi della L. 128/2013 e D.G.R. 159/2015)</i>			INTERVENTI DOTATI DI PROGETTAZIONE PRELIMINARE E/O STUDI DI FATTIBILITA'			IMPOR TO COMPLESSIVO INTERVENTI
SI	NO		<i>importo</i>	<i>note</i>	<i>oggetto</i>	<i>importo</i>	<i>note</i>	
1		Liceo LUZZATI via Ghio 4 Chiavari - Interventi di efficientamento energetico mediante sostituzione e ripristino serramenti	165.000,00	Progetto ESECUTIVO approvato in linea tecnica con Determinazione del Sindaco metropolitano n.39 11/03/2015	Istituto d'Arte LUZZATI via Ghio 14 Chiavari Interventi di riqualificazione e adeguamento normativo	1.085.000,00	Progetto preliminare per l'importo complessivo approvato in linea tecnica DGP 6/3125 del 13/1/2009	1.250.000,00
1					Einaudi L./Casaregis G./Galilei G. - IIS - Sede Raffaele Sopranis - 5 - GENOVA - Interventi urgenti di rifacimento copertura	1.000.000,00	Progetto di rifacimento complessivo predisposto. Intervento realizzabile a stralci	1.000.000,00
1					Liceo LANFRANCONI sede Via ai Cantieri 2 Genova- messa a norma edificio scolastico	400.000,00	Progetto preliminare per l'importo complessivo di € 550.000 approvato in linea tecnica DGP 124/63956 del 26/5/2009 (Finanziato un primo lotto di interventi per € 150.000)	400.000,00
1					Complesso Edilizio CRISTOFORO COLOMBO - Via Bellucci 4-6 Genova - messa a norma edificio	1.804.000,00	Esame progetto VVF. (Studio di fattibilità per l'importo di € 2.000.000 - Finanziato un primo lotto di interventi per € 196.000)	1.804.000,00
1					Liceo Classico CRISTOFORO COLOMBO - Via Bellucci 2 Genova - Lavori di manutenzione straordinaria alle coperture in ardesia lato nord	170.000,00	Progetto preliminare approvato DGP 305/149302 del 20/12/2011	1.120.000,00
					Liceo Classico CRISTOFORO COLOMBO - Via Bellucci 2 Genova - Lavori di manutenzione straordinaria per adeguamento normativo (2° lotto) - restauro conservativo del chiostro	950.000,00	Studio di fattibilità	

1) INTERVENTI PRIORITARI DA FINANZIARE - MESSA A NORMA EDIFICI

Edilizia scolastica		INTERVENTI DOTATI DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA APPROVATA <i>(inseriti nel Piano Regionale Triennale di Edilizia Scolastica ai sensi della L. 128/2013 e D.G.R. 159/2015)</i>			INTERVENTI DOTATI DI PROGETTAZIONE PRELIMINARE E/O STUDI DI FATTIBILITA'			IMPORTO COMPLESSIVO INTERVENTI
SI	NO		<i>importo</i>	<i>note</i>	<i>oggetto</i>	<i>importo</i>	<i>note</i>	
1					Complesso Edilizio CRISTOFORO COLOMBO - Liceo Scientifico - Palazzina Corso Dogali 4 Genova - messa a norma edificio scolastico (Interventi successivi di adeguamento secondo il cronoprogramma)	150.000,00	Progettazione predisposta. Autorizzazione Soprintendenza ottenuta. Intervento urgente	360.000,00
1					Complesso Edilizio CRISTOFORO COLOMBO - Liceo Scientifico - Palazzina Corso Dogali 4 - Genova Lavori di manutenzione straordinaria agli intonaci dei prospetti per problemi di sicurezza	210.000,00	Progetto preliminare dell'importo di € 550.000 approvato in linea tecnica DGP 419/152960 del 23/12/2008 (Finanziato un primo lotto di interventi per € 148.000)	
1					Liceo FERMI Sede Via Ulanowski 56 Genova messa a norma edificio scolastico attuazione cronoprogramma presentato VVF	402.000,00	Progetto preliminare dell'importo complessivo di € 1.900.000 approvato in linea tecnica DGP 6/3125 del 13/1/2009 (Finanziati 2 lotti di interventi per € 420.000 e per € 133.000)	402.000,00
1					Istituto KLEE-BARABINO sede Viale Sauli 34 Genova - messa a norma edificio scolastico	1.347.000,00	(Studio di fattibilità per l'importo di € 700.000 - Finanziato un primo lotto di interventi per € 100.000 ed un ulteriore lotto per € 194.500)	1.347.000,00
1					IIS MONTALE succ. Via Archimede - lavori per adeguamento normativo	405.500,00	Progetto preliminare approvato in linea tecnica DGP 419/152960 del 23/12/2008	405.500,00
1					Liceo LANFRANCONI succ. Via A. Negro 18 Genova- messa a norma edificio scolastico	250.000,00	Progetto preliminare approvato in linea tecnica DGP 419/152960 del 23/12/2008	250.000,00

1) INTERVENTI PRIORITARI DA FINANZIARE - MESSA A NORMA EDIFICI

Edilizia scolastica		INTERVENTI DOTATI DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA APPROVATA <i>(inseriti nel Piano Regionale Triennale di Edilizia Scolastica ai sensi della L. 128/2013 e D.G.R. 159/2015)</i>			INTERVENTI DOTATI DI PROGETTAZIONE PRELIMINARE E/O STUDI DI FATTIBILITA'			IMPORTO COMPLESSIVO INTERVENTI
SI	NO		<i>importo</i>	<i>note</i>	<i>oggetto</i>	<i>importo</i>	<i>note</i>	
1					Istituto Gastaldi-Abba Via Dino Col 32 - messa a norma edificio scolastico	3.700.000,00	Progetto preliminare approvato in linea tecnica DGP 419/152960 del 23/12/2008	3.700.000,00
1					Istituto Nautico San Giorgio Via Dino Col 32 - messa a norma edificio scolastico			
1					Istituto San Giorgio Via Dino Col 11 - messa a norma edificio scolastico			
1					Istituto Gastaldi-Abba Via Dino Col 30 - messa a norma edificio scolastico			
1					Istituto GASLINI-MEUCCI Via Pastorino Bolzaneto Palazzina laboratori. Interventi di messa a norma	200.000,00	Progetto preliminare approvato in linea tecnica DGP 419/152960 del 23/12/2008	200.000,00
1					Liceo CASSINI Via Galata 34 Genova - lavori di manutenzione straordinaria alla copertura (Intervento volto alla conservazione del bene)	480.000,00	Studio di fattibilità	1.230.000,00
					Liceo CASSINI Via Galata 34 Genova - messa a norma edificio scolastico	750.000,00	Progetto VVF approvato	
1					Istituto MARSANO (Aule) sede via alla Scuola Agricoltura 9 Genova S.Ilario - messa a norma edificio scolastico	900.000,00	Progetto preliminare approvato in linea tecnica DGP 419/152960 del 23/12/2008	900.000,00
1					Liceo Scientifico MARCONI Piazza Caduti di Nassirya 14 Chiavari - messa a norma edificio scolastico	450.000,00	Progetto preliminare approvato in linea tecnica DGP 6/3125 del 13/1/2009	450.000,00

1) INTERVENTI PRIORITARI DA FINANZIARE - MESSA A NORMA EDIFICI

Edilizia scolastica		INTERVENTI DOTATI DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA APPROVATA <i>(inseriti nel Piano Regionale Triennale di Edilizia Scolastica ai sensi della L. 128/2013 e D.G.R. 159/2015)</i>			INTERVENTI DOTATI DI PROGETTAZIONE PRELIMINARE E/O STUDI DI FATTIBILITA'			IMPOR COMPLESSIVO INTERVENTI
SI	NO		<i>importo</i>	<i>note</i>	<i>oggetto</i>	<i>importo</i>	<i>note</i>	
1					Istituto Tecnico "In memoria dei morti per la Patria" sede Corso Millo 1 Chiavari - messa a norma edificio scolastico	450.000,00	Progetto preliminare approvato in linea tecnica DGP 6/3125 del 13/1/2009	450.000,00
1					Istituto GASTALDI-ABBA Sede Via Teglia 12 Genova - messa a norma edificio scolastico	550.000,00	Progetto preliminare approvato in linea tecnica DGP 124/63956 del 26/5/2009	550.000,00
1					Liceo Scientifico M.L.KING succ. Via Era 1 Genova - messa a norma edificio scolastico	300.000,00	Progetto preliminare approvato in linea tecnica DGP 419/152960 del 23/12/2008	300.000,00
1					Istituto LICETI sede Piazzale Bontà 8 Rapallo messa a norma edificio scolastico	800.000,00	Progetto preliminare approvato in linea tecnica DGP 6/3125 del 13/1/2009	920.000,00
1					Istituto LICETI sede Piazzale Bontà 8 Rapallo impermeabilizzazione copertura aula magna	120.000,00	Studio di fattibilità	
0					Istituto Tecnico "In memoria dei morti per la Patria" succ. Via Castagnola 11 Chiavari - messa a norma edificio scolastico: aspetti sismici e prevenzione incendi	1.200.000,00	Progetto preliminare approvato in linea tecnica DGP 13/9405 del 24/1/2012	1.200.000,00
1					Istituto CABOTO succ. Via Buonincontri 38 Santa Margherita L. - messa a norma edificio scolastico	250.000,00	Progetto preliminare approvato in linea tecnica DGP 6/3125 del 13/01/2009	250.000,00
1					Istituto LEVI sede Via Trento e Trieste 87c Ronco Scrivia - palazzina palestra e laboratori - messa a norma edificio scolastico	600.000,00	Progetto preliminare approvato in linea tecnica DGP 419/152960 del 23/12/2008	600.000,00
1					Istituto LEVI sede Via Trento e Trieste 87c Ronco Scrivia - Villa Carpaneto - messa a norma edificio scolastico	400.000,00	Progetto preliminare approvato in linea tecnica DGP 419/152960 del 23/12/2008	400.000,00

1) INTERVENTI PRIORITARI DA FINANZIARE - MESSA A NORMA EDIFICI

Edilizia scolastica		INTERVENTI DOTATI DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA APPROVATA <i>(inseriti nel Piano Regionale Triennale di Edilizia Scolastica ai sensi della L. 128/2013 e D.G.R. 159/2015)</i>			INTERVENTI DOTATI DI PROGETTAZIONE PRELIMINARE E/O STUDI DI FATTIBILITA'			IMPOR TO COMPLESSIVO INTERVENTI
SI	NO		<i>importo</i>	<i>note</i>	<i>oggetto</i>	<i>importo</i>	<i>note</i>	
1					Istituto GASLINI / MEUCCI succ. Via B. Brea, 65/B Genova - messa a norma edificio scolastico	900.000,00	progetto preliminare approvato in linea tecnica DGP 14/9406 del 24/01/2012	900.000,00
1					Istituto MARCO POLO succ. Via S. Rocco 1 Camogli - messa a norma edificio scolastico	350.000,00	Intervento da coordinare con Comune di Camogli	350.000,00
1					Liceo MAZZINI Piazza Bonavino 6 Genova - messa a norma edificio scolastico	1.000.000,00	Progetto preliminare approvato in linea tecnica DGP 419/152960 del 23/12/2008	1.000.000,00
1					Istituto GOBETTI sede Via Spinola di S. Pietro 1 Genova - messa a norma edificio scolastico	1.200.000,00	Progetto preliminare approvato in linea tecnica DGP 419/152960 del 23/12/2008	1.200.000,00
1					Istituto CABOTO sede Via G.B.Ghio 2 Chiavari - messa a norma edificio scolastico	500.000,00	Progetto preliminare approvato in linea tecnica DGP 6/3125 del 13/01/2009	500.000,00
1					Istituto CALVINO sede Via Borzoli 21 Genova - messa a norma edificio scolastico	600.000,00	Progetto preliminare approvato in linea tecnica DGP 6/3125 del 13/1/2009	600.000,00
1					Liceo Scientifico M.L.KING sede Via Sturla 63 Genova - messa a norma edificio scolastico	900.000,00	Progetto VVF approvato	1.700.000,00
0					Liceo Scientifico M.L.KING sede Via Sturla 63 Genova -sostituzione facciate vetrate	800.000,00	Intervento di efficientamento energetico	

1) INTERVENTI PRIORITARI DA FINANZIARE - MESSA A NORMA EDIFICI

Edilizia scolastica		INTERVENTI DOTATI DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA APPROVATA <i>(inseriti nel Piano Regionale Triennale di Edilizia Scolastica ai sensi della L. 128/2013 e D.G.R. 159/2015)</i>			INTERVENTI DOTATI DI PROGETTAZIONE PRELIMINARE E/O STUDI DI FATTIBILITA'			IMPOR TO COMPLESSIVO INTERVENTI
SI	NO		<i>importo</i>	<i>note</i>	<i>oggetto</i>	<i>importo</i>	<i>note</i>	
1					Liceo Classico Mazzini sede via Reti 25 - interventi di manutenzione straordinaria alle coperture e serramenti	550.000,00	Studio di fattibilità	550.000,00
0	1				Istituto MARSANO succursale via Vittorio Aste San Colombano Certenoli - messa a norma edificio scolastico	300.000,00	Studio di fattibilità a seguito della completa acquisizione della volumetria	300.000,00
0					Edificio Se.di. Largo Cattanei , 3 Genova. Prosecuzione interventi di adeguamento alla sicurezza sugli ambienti di lavoro e compartimentazioni con altre attività	745.000,00	Prosecuzione del programma di adeguamento normativo degli ambienti di lavoro già avviato	745.000,00
0					Edificio - SEDE Piazzale Mazzini, 2 Genova. Prosecuzione interventi di adeguamento alla sicurezza sugli ambienti di lavoro	651.000,00	Prosecuzione del programma di adeguamento normativo degli ambienti di lavoro già avviato	651.000,00



CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA

DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE

AREA EDILIZIA

**PIANO INTERVENTI DI
MANUTENZIONE**

ANNO 2016

2 - LINEE E INDIRIZZI

Genova, 30 settembre 2015

Il Direttore di Direzione

Dott. Paolo Sinisi

firmato

DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE**EDILIZIA****PIANO INTERVENTI DI MANUTENZIONE****2) LINEE ED INDIRIZZI**

N.	Descrizione intervento	Edilizia scolastica	Edilizia non scolastica	Totale progetto	Note
1	Palazzina Via Peschiera	1		150.000,00	In fase di acquisizione da parte della Città Metropolitana
2	NUOVO ISTITUTO SUPERIORE DI RONCO SCRIVIA - Sede - Via Trento e Trieste - Lavori di completamento per adeguamento normativo, spazi esterni, realizzazione edificio ad uso sportivo	1			Risposta alla necessità di palestre e spazi ad uso sportivo
3	Valutazione e riduzione del rischio sismico di edifici strategici e sensibili di proprietà e/o in disponibilità della Provincia di Genova				Attuazione con progettazioni definitive per interventi volti ad innalzare i valori dei fattori di rischio sismico
4	"Accordo di Programma tra Regione Liguria, Provincia di Genova, Comune di Genova, Autorità Portuale e Università degli studi, per la realizzazione degli interventi previsti nel sub-Settore 2 del Distretto Aggregato 44d-Ponte Parodi-Porto Antico del P.U.C				I lavori riguardano la demolizione parziale del corpo posizionato tra l'edificio scolastico e l'edificio del Cembalo
5	Impianti Sportivi annessi ad Istituti Scolastici: progettazioni e verifiche progettuali per adeguamento normativo alla prevenzione incendi	1			A seguito delle nuove normative in materia antincendio le palestre utilizzate al di fuori delle attività curricolari diventano attività soggette alla Prevenzione Incendi



CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA
DIREZIONE TERRITORIO E MOBILITA'

PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE
2016/2018

VIABILITA' INFRASTRUTTURE STRADALI E OPERE
AMBIENTALI

SCHEMA 1 : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016/2018

CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA

DIREZIONE TERRITORIO E MOBILITA'

VIABILITA' INFRASTRUTTURE STRADALI OPERE AMBIENTALI

QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del Programma			
	Disponibilità finanziaria Primo Anno	Disponibilità finanziaria Secondo Anno	Disponibilità finanziaria Terzo Anno	Importo Totale
Entrate aventi destinazione vincolata per legge	4.486.047,13	0,00	0,00	4.486.047,13
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	744.452,72	500.000,00	0,00	1.244.452,72
Entrate acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimento di immobili art. 53 Commi 6-7 Dlgs. N. 163/2006	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanziamenti di bilancio (*)	555.690,00	0,00	0,00	555.690,00
Altro (canoni demaniali)	160.000,00	0,00	0,00	160.000,00
TOTALI	5.946.189,85	500.000,00	0,00	6.446.189,85

	Importo (in euro)
Accantonamento di cui all'art. 12, comma 1 del DPR 207/2010 riferito al primo anno	173.190,00

IL RESPONSABILE DEL PROGRAMMA

(Ing. Pietro Bellina)

firmato

NOTE: (*) Nell'importo è compresa la cifra sopra indicata.

SCHEDA 2 : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016/2018

CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA

DIREZIONE TERRITORIO E MOBILITA'

VIABILITA' INFRASTRUTTURE STRADALI E OPERE AMBIENTALI

ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

N. progr. (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	CODICE ISTAT			Codic e NUTS	Tipologia	Categoria	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	Priorità	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA				Cessioni Immobili	Apporto di capitale privato	
		Reg.	Prov.	Com.						Primo Anno	Secondo Anno	Terzo Anno	Totale		S/N	Importo
1	19/10	007	010	041		06	A0101	S.P. n. 21 di Neirone - Lavori di consolidamento del corpo stradale a tratti saltuari tra le prog.ve km 6+900 e km 9+500 in Comune di Neirone.	1	47.000,00	0,00	0,00	47.000,00	N		
2	09/11	007	010	034		06	A0101	S.P. n. 586 della Val d'Aveto - Lavori di messa in sicurezza della viabilità mediante l'eliminazione della strettoia nell'abitato di Borgonovo al km 61+500 circa, in Comune di Mezzanego. (Coofinanziamento Provinciale)	1	474.000,00	0,00	0,00	474.000,00	N		
3	09/12	007	010	061		06	A0101	S.P. n. 64 di Acquabianca - Lavori di sistemazione e riparazione del ponte al km 4+600 circa in Comune di Tiglieto.	1	15.000,00	0,00	0,00	15.000,00	N		
4	01/14	007	010	003		06	A0101	S.P. n. 225 della Valfontanabuona. Lavori urgenti di ripristino del corpo stradale danneggiato a seguito degli eventi metereologici del 27/12/2013 in località Ferriere al km 30+500, in Comune di Bargagli.	1	340.000,00	0,00	0,00	340.000,00	N		
5	NC 2 (16/15/V/C)	007	010	012		06	A0101	SS.PP. n. 226 di Vallescrivio - n. 3 di Crocetta d' Orero - Rotatoria tra la S.P. n. 226 e la S.P. n. 3 in Comune di Casella	1	150.000,00	0,00	0,00	150.000,00	N		

SCHEDA 2 : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016/2018

CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA

DIREZIONE TERRITORIO E MOBILITA'

VIABILITA' INFRASTRUTTURE STRADALI E OPERE AMBIENTALI

ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

N. progr. (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	CODICE ISTAT			Codic e NUTS	Tipologia	Categoria	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	Priorità	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA				Cessioni Immobili	Apporto di capitale privato	
		Reg.	Prov.	Com.						Primo Anno	Secondo Anno	Terzo Anno	Totale		S/N	Importo
6		007	010	010		06	A0101	S.P. n. 586 della Val d'Aveto. Lavori di messa in sicurezza del tratto viabile in corrispondenza del km 67+300 in Comune di Carasco.	1	515.000,00	0,00	0,00	515.000,00	N		
7	01/14/I	007	010	058		06	A0205	Torrente Secca - Lavori di ripristino della briglia ammalorata sul Torrente Secca in Comune di Serra Riccò.	1	160.000,00	0,00	0,00	160.000,00	N		
8	01/15/I	007	010	006		06	A0205	Torrente Migliarese - Comune di Busalla - Interventi finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico nel tratto terminale del torrente Migliarese.	1	744.452,72	500.000,00	0,00	1.244.452,72	N		
9		007	010	001		01	A0211	Realizzazione del Depuratore intercomunale di Arenzano, Cogoleto e Genova Vesima e delle relative opere di completamento. Lotto 2.	1	3.327.547,13	0,00	0,00	3.327.547,13	N		
TOTALE										5.772.999,85	500.000,00	0,00	6.272.999,85			

IL RESPONSABILE DEL PROGRAMMA

(Ing. Pietro Bellina)

firmato

SCHEMA 3 : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016/2018

CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA

DIREZIONE TERRITORIO E MOBILITA'

VIABILITA' INFRASTRUTTURE STRADALI E OPERE AMBIENTALI

ELENCO ANNUALE

Cod.Int. Amm.ne	Codice Unico Intervento - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	CPV	Responsabile del procedimento	Importo annualità	Importo totale intervento	Finalità	Conformità		Verifica vincoli ambientali	Priorità	Stato progettazione approvata	Stima tempi di esecuzione	
					Cognome Nome				Urb (S/N)	Amb (S/N)				TRIM/ANNO INIZIO LAVORI	TRIM/ANNO FINE LAVORI
19/10	07C31447626-1	D17H10002390003	S.P. n. 21 di Neirone - Lavori di consolidamento del corpo stradale a tratti saltuari tra le prog.ve km 6+900 e km 9+500 in Comune di Neirone.	45233141-9	BELLINA PIETRO	47.000,00	195.000,00	CPA	S	S	1	PE	3°/2014	1°/2016	
09/11			S.P. n. 586 della Val d'Aveto - Lavori di messa in sicurezza della viabilità mediante l'eliminazione della strettoia nell'abitato di Borgonovo al km 61+500 circa, in Comune di Mezzanego. (Coofinanziamento Provinciale)	45233141-9	BELLINA PIETRO	474.000,00	474.000,00	CPA	S	S	1	PD	3°/2016	3°/2017	
09/12	07C31448658-1	D37H14000170001	S.P. n. 64 di Acquabianca - Lavori di sistemazione e riparazione del ponte al km 4+600 circa in Comune di Tiglieto.	45221119-9	BELLINA PIETRO	15.000,00	150.000,00	CPA	S	S	1	PE	3°/2014	1°/2016	
01/14	07C21575439-1	D87H14000530001	S.P. n. 225 della Valfontanabuona. Lavori urgenti di ripristino del corpo stradale danneggiato a seguito degli eventi metereologici del 27/12/2013 in località Ferriere al km 30+500, in Comune di Bargagli.	45233141-9	BELLINA PIETRO	340.000,00	540.000,00	CPA	S	S	1	PE	2°/2015	1°/2016	
NC 2 (16/15/V/C)	07C31582468-1	D83D13000040001	SS.PP. n. 226 di Vallescivia - n. 3 di Crocetta d'Orero - Rotatoria tra la S.P. n. 226 e la S.P. n. 3 in Comune di Casella	45233128-2	BELLINA PIETRO	150.000,00	150.000,00	CPA	S	S	1	PE	3°/2015	3°/2016	
		D67H15001010005	S.P. n. 586 della Val d'Aveto. Lavori di messa in sicurezza del tratto viabile in corrispondenza del km 67+300 in Comune di Carasco.	45233142-6	BELFIORE STEFANO	515.000,00	515.000,00	CPA	S	S	1	PE	4°/2015	4°/2016	

SCHEDA 3 : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016/2018

**CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA
DIREZIONE TERRITORIO E MOBILITA'
VIABILITA' INFRASTRUTTURE STRADALI E OPERE AMBIENTALI**

ELENCO ANNUALE

Cod.Int. Amm.ne	Codice Unico Intervento - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	CPV	Responsabile del procedimento	Importo annualità	Importo totale intervento	Finalità	Conformità		Verifica vincoli ambientali	Priorità	Stato progettazione approvata	Stima tempi di esecuzione	
					Cognome Nome				Urb (S/N)	Amb (S/N)				TRIM/ANNO INIZIO LAVORI	TRIM/ANNO FINE LAVORI
01/14/I		D98C14000400003	Torrente Secca - Lavori di ripristino della briglia ammalorata sul Torrente Secca in Comune di Serra Riccò.	45246000-3	CIANELLI STEFANO	160.000,00	160.000,00	AMB	S	S	1	PE	4°/2015	3°/2016	
01/15/I		D25D13000020003	Torrente Migliarese - Comune di Busalla - Interventi finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico nel tratto terminale del torrente Migliarese.	45246000-3	BELLINA PIETRO	744.452,72	1.260.000,00	AMB	S	S	1	PE	4°/2015	1°/2017	
		J63J05000010006	Realizzazione del Depuratore intercomunale di Arenzano, Cogoleto e Genova Vesima e delle relative opere di completamento. Lotto 2.	45232420-2	BRESCIANIN I CECILIA	3.327.547,13	5.699.371,79	AMB	S	S	1	PE	1°/2011	4°/2016	
TOTALE						5.772.999,85	9.143.371,79								

IL RESPONSABILE DEL PROGRAMMA

(Ing. Pietro Bellina)

firmato



**CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA
DIREZIONE TERRITORIO E MOBILITA'**

**VIABILITA' INFRASTRUTTURE STRADALI E OPERE
AMBIENTALI**

**PIANO INTERVENTI DI
MANUTENZIONE**

ANNO 2016

- 1 - INTERVENTI PRIORITARI DI MESSA IN
SICUREZZA DA FINANZIARE**
- 2 - LINEE E INDIRIZZI**

Genova, 30 settembre 2015

**Il Direttore di Direzione
Ing. Pietro Bellina**

firmato



CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA
DIREZIONE TERRITORIO E MOBILITA'
VIABILITA' INFRASTRUTTURE STRADALI E OPERE
AMBIENTALI

PIANO INTERVENTI DI
MANUTENZIONE
ANNO 2016

1- INTERVENTI DI MESSA IN
SICUREZZA

Genova, 30 settembre 2015

Il Direttore di Direzione
Ing. Pietro Bellina

firmato

DIREZIONE TERRITORIO E MOBILITA'
VIABILITA' INFRASTRUTTURE STRADALI E OPERE AMBIENTALI

PIANO INTERVENTI DI MANUTENZIONE

PIANO INTERVENTI PRIORITARI/MESSA IN SICUREZZA

N.	C.C.	Descrizione intervento			Importo	Finanziamento	Note
1A) PROGRAMMA 2016 - PROGETTI PRELIMINARI E DI FATTIBILITA'							
1A.1) Progetti preliminari del programma lavori 2016							
1		SP 3 di Crocetta d'Orero - Lavori di sistemazione, consolidamento del corpo stradale, di disciplinamento delle acque e delle delimitazioni marginali.					
2		SP 333 di Uscio - Lavori di sistemazione, consolidamento del corpo stradale, di disciplinamento delle acque e delle delimitazioni marginali.					
3		SP 586 della Val d'Aveto - Lavori di sistemazione, consolidamento del corpo stradale, di disciplinamento delle acque e delle delimitazioni marginali.					
4		SP 654 della Val di Nure - Lavori di sistemazione del ponte in località Santo Stefano d'Aveto.					
5		SP 523 del Colle di Centocroci - Lavori di sistemazione del ponte sul torrente Cacarello, in località Casarza Ligure.					
Totale punto 1A.1)					0,00		

1A.2) Progetti di fattibilità del programma lavori 2016						
6		SS.PP. nn. 71 - 67 - 19 - Lavori di sistemazione, consolidamento del corpo stradale, di disciplinamento delle acque e delle delimitazioni marginali.				
7		SS.PP. nn. 79 - 49 -64 - Lavori di sistemazione, consolidamento del corpo stradale, di disciplinamento delle acque e delle delimitazioni marginali.				
8		SS.PP. nn. 58 - 34 -45 - Lavori di sistemazione, consolidamento del corpo stradale, di disciplinamento delle acque e delle delimitazioni marginali.				
9		SS.PP. Varie - Lavori di sistemazione e ripristino della segnaletica orizzontale lungo le strade provinciali.				
10		SS.PP. Varie - Lavori di sistemazione e ripristino della segnaletica verticale lungo le strade provinciali.				
Totale punto 1A.2)					0,00	
Totale punto 1A)					0,00	

1B) QUADRO RIEPILOGATIVO DELLE ESIGENZE DI INTERVENTO SULLA VIABILITA' ANNI 2012-2015**1B.1) Progetti definitivi approvati dei programmi lavori 2012 e precedenti in attesa di finanziamenti con importi aggiornati**

1	06/11	SP 31 di San Martino di Noceto - Lavori di consolidamento del corpo stradale tra le prog.ve km 0+900 e km 1+000 in Comune di Camogli.			240.000,00		Delibera approvazione in linea tecnica del progetto definitivo n. 209/149311 del 20/12/11 (*)
2	08/11	SP 586 della Val d'Aveto - Lavori di consolidamento del corpo stradale tra le prog.ve km 48+900 e km 40+000 in Comune di Borzonasca e Rezzoaglio.			290.000,00		Delibera approvazione in linea tecnica del progetto definitivo n. 210/149312 del 20/12/11 (*)
3	01/12	SP 225 di Val Fontanabuona - Galleria Paolo Emilio Taviani - Prosecuzione messa in sicurezza impianti tecnologici e segnaletica, Comune di Bargagli.			200.000,00		
4	02/12	SP 586 della Val d'Aveto - Lavori di manutenzione straordinaria e adeguamento tra le prog.ve km 62+300 e km 65+000 in Comune di Mezzanego.			470.000,00		Delibera approvazione in linea tecnica del progetto definitivo n. 122/83787 del 28/06/12 (*)
5	03/12	SP 226 di Valle Scrivia - SP 13 di Creto - Lavori di messa in sicurezza e adeguamento normativo nei Comuni di Genova e Montoggio.			420.000,00		Delibera approvazione in linea tecnica del progetto definitivo n. 123/83791 del 28/06/12 (*)
6	10/12	SP 20 di S. Marco D'Urri - SP 21 di Neirone - Lavori di sistemazione e riparazione del corpo stradale a tratti saltuari nei Comuni di Neirone e Torriglia.			300.000,00		Delibera approvazione in linea tecnica del progetto definitivo n. 121/83786 del 28/06/12 (*)
7	11/12	SP 34 di Cogorno - Lavori di sistemazione e ripristino del ciglio stradale a tratti saltuari in Comune di Cogorno.			320.000,00		Delibera approvazione in linea tecnica del progetto definitivo n. 120/83784 del 28/06/12 (*)
Totale punto 1B.1)					2.240.000,00		
(*) Importi aggiornati rispetto al deliberato per adeguamento prezzi, IVA, ecc.							

1B.2) Programma triennale 2013-2015 - Anno 2013 - Progetti di fattibilità							
8		SP 523 del Colle di Centocroci - Traforo di Velva- Lavori di messa in opera di dispositivi di sicurezza relativi alle opere in sotterraneo, Comune di Castiglione Chiavarese.			1.400.000,00		
9		SP 456 del Turchino - Lavori di sistemazione, consolidamento del corpo stradale, del disciplinamento acque e delle delimitazione marginali in Comune di Mele.			780.000,00		
10		SP 35 dei Giovi - Lavori di sistemazione, consolidamento del corpo stradale, del disciplinamento acque e delle delimitazione marginali in Comune di Ronco Scrivia e Isola del Cantone.			560.000,00		
11		SP 8 di Vobbia - SP 9 di Crocefieschi - SP 11 di Valbrevenna - Lavori di sistemazione, consolidamento del corpo stradale, del disciplinamento acque e delle delimitazione marginali in Comune di Vobbia, Crocefieschi e Valbrevenna.			4.800.000,00		
12		SP 2 di Sant'Olcese - Lavori di sistemazione, consolidamento del corpo stradale, del disciplinamento acque e delle delimitazione marginali in Comune di Sant'Olcese.			735.000,00		
13		SP 18 di Rovegno - SP 15 del Brugneto - Lavori di sistemazione, consolidamento del corpo stradale, del disciplinamento acque e delle delimitazione marginali in Comune di Torriglia, Propata e Rovegno.			1.340.000,00		
14		S.P. n. 333 di Uscio - Lavori di sistemazione, consolidamento del corpo stradale, del disciplinamento acque e delle delimitazione marginali in Comune di Moconesi, Tribogna e Uscio.			1.350.000,00		
15		SP 32 di Leivi - Lavori di sistemazione, consolidamento del corpo stradale, del disciplinamento acque e delle delimitazione marginali tra le prog.ve km 4+100 e km 4+800 in Comune di San Colombano Certenoli.			975.000,00		
16		SP 26 di Valgraveglia - Lavori di sistemazione, consolidamento del corpo stradale, del disciplinamento acque e delle delimitazione marginali in Comune di Nè.			1.325.000,00		
17		SP 586 della Val d'Aveto - SP 654 della Val di Nure - Lavori di sistemazione, consolidamento del corpo stradale, del disciplinamento acque e delle delimitazione marginali in Comune di Santo Stefano d'Aveto e Rezzoaglio.			707.500,00		

18		SP 523 del Colle di Centocroci - SP 88 di Montedomenico - Lavori di sistemazione, consolidamento del corpo stradale, del disciplinamento acque e delle delimitazione marginali in Comune di Ne, Casarza Ligure e Castiglione Chiavarese.			1.092.000,00		
19		SSPP varie - Lavori di sistemazione e ripristino della segnaletica orizzontale lungo le strade provinciali. (Comuni vari, prevalente Torriglia)			575.000,00		
20		SSPP varie - Lavori di sistemazione e ripristino della segnaletica verticale lungo le strade provinciali. (Comuni vari, prevalente Carasco)			370.000,00		
Totale punto 1B.2)					16.009.500,00		

1B.3) Programma triennale 2014-2016 - Anno 2014 - Progetti di fattibilità						
21		SP 225 di Val Fontanabuona - Lavori di sistemazione, consolidamento del corpo stradale, di disciplinamento delle acque e delle delimitazioni marginali.			925.000,00	
22		SP 55 di Moneglia - SP 68 del Facciù - Lavori di sistemazione, consolidamento del corpo stradale, di disciplinamento delle acque e delle delimitazioni marginali.			1.225.000,00	
23		SP 46 di Montessoro - SP 81 di San Fermo - SP 12 di Nenzo - Lavori di sistemazione, consolidamento del corpo stradale, di disciplinamento delle acque e delle delimitazioni marginali.			3.337.500,00	
24		SP 3 di Crocetta d' Orero - SP 43 di Torrazza - Lavori di sistemazione, consolidamento del corpo stradale, di disciplinamento delle acque e delle delimitazioni marginali.			1.512.500,00	
25		SP 17 di Fontanigorda - SP 48 del Fregarolo - Lavori di sistemazione, consolidamento del corpo stradale, di disciplinamento delle acque e delle delimitazioni marginali.			1.187.500,00	
26		SP 226 di Vallescrivina - Lavori di sistemazione, consolidamento del corpo stradale, di disciplinamento delle acque e delle delimitazioni marginali.			812.500,00	
27		SP 25 di Orero - SP 23 della Scogliana - SP 24 di Lorsica - Lavori di sistemazione, consolidamento del corpo stradale, di disciplinamento delle acque e delle delimitazioni marginali.			1.437.500,00	
28		SP 26 bis di Valmogliana - SP 42 di Romaggi - Lavori di sistemazione, consolidamento del corpo stradale, di disciplinamento delle acque e delle delimitazioni marginali.			2.337.500,00	
29		SP 49 di Sopralacroce - SP 586 della Valle d'Aveto - Lavori di sistemazione, consolidamento del corpo stradale, di disciplinamento delle acque e delle delimitazioni marginali nei Comuni di Mezzanago e Borzonasca.			885.000,00	
30		SP 20 di San Marco d' Urri - SP 21 di Neirone - SP 62 Franco Rolandi - Lavori di sistemazione, consolidamento del corpo stradale, di disciplinamento delle acque e delle delimitazioni marginali.			3.562.500,00	

31		Zona Manutentiva di Levante - Lavori di sistemazione e consolidamento di n. 3 ponti stradali.			2.520.000,00		
32		Zona Manutentiva di Centro - Lavori di sistemazione e consolidamento di n. 3 ponti stradali.			1.900.000,00		
33		Zona Manutentiva di Ponente - Lavori di sistemazione e consolidamento di n. 3 ponti stradali.			1.450.000,00		
34		SS.PP. Varie - Lavori di sistemazione e ripristino della segnaletica orizzontale lungo le strade provinciali.			575.000,00		
35		SS.PP. Varie - Lavori di sistemazione e ripristino della segnaletica verticale lungo le strade provinciali.			370.000,00		
Totale punto 1B.3)					24.037.500,00		

1B.4) Programma triennale 2015-2017 - Anno 2015 - Progetti di fattibilità							
36		SS.PP. nn. 13 - 14 - 82 - Lavori di sistemazione, consolidamento del corpo stradale, di disciplinamento delle acque e delle delimitazioni marginali.			1.100.000,00		
37		SS.PP. nn. 50 - 51 - 52 - Lavori di sistemazione, consolidamento del corpo stradale, di disciplinamento delle acque e delle delimitazioni marginali.			1.000.000,00		
38		SS.PP. nn. 72 - 75 - 86 -28 - Lavori di sistemazione, consolidamento del corpo stradale, di disciplinamento delle acque e delle delimitazioni marginali.			1.400.000,00		
39		Zona Manutentiva di Levante - Lavori di sistemazione e consolidamento di n. 3 ponti stradali.			2.520.000,00		
40		Zona Manutentiva di Centro - Lavori di sistemazione e consolidamento di n. 3 ponti stradali.			1.900.000,00		
41		Zona Manutentiva di Ponente - Lavori di sistemazione e consolidamento di n. 3 ponti stradali.			1.450.000,00		
42		SS.PP. Varie - Lavori di sistemazione e ripristino della segnaletica orizzontale lungo le strade provinciali.			575.000,00		
43		SS.PP. Varie - Lavori di sistemazione e ripristino della segnaletica verticale lungo le strade provinciali.			370.000,00		
Totale punto 1B.4)					10.315.000,00		

1B.5) Programma triennale 2015-2017 - Anno 2015 - Progetti preliminari						
44		SP 32 del Bocco di Leivi - Lavori di sistemazione, consolidamento del corpo stradale, del disciplinamento acque e delle delimitazione marginali tra le prog.ve km 4+100 e km 4+800 in Comune di San Colombano Certenoli.			975.000,00	
45		SP 32 del Bocco di Leivi - Lavori di sistemazione del ponte Maggi in Comune di San Colombano Certenoli.			635.000,00	
46		SP 225 della Val Fontanabuona - Lavori di sistemazione del ponte in località Comorga in Comune di Carasco.			850.000,00	
47		SP 33 di San Salvatore di Cogorno - Lavori di sistemazione del ponte in località Settembrin.			830.000,00	
Totale punto 1B.5)					3.290.000,00	

1B.6) Danni alluvionali ottobre 2013							
48		Danni rendicontati in 16 schede (parte non ancora finanziata) - importo riferito al solo ripristino danni			1.483.000,00		Schede valutazione danni inviate in Regione Liguria
1B.7) Danni alluvionali dicembre 2013 - gennaio 2014							
49		Danni rendicontati in 65 schede (parte non ancora finanziata) - importo riferito al solo ripristino danni			4.342.900,00		Schede valutazione danni inviate in Regione Liguria
1B.8) Danni alluvionali ottobre 2014							
50		Danni rendicontati in 62 schede (parte non ancora finanziata) - importo riferito al solo ripristino danni			4.400.000,00		Schede valutazione danni inviate in Regione Liguria
1B.9) Danni alluvionali novembre 2014							
51		Danni rendicontati in 77 schede (parte non ancora finanziata) - importo riferito al solo ripristino danni			7.300.000,00		Schede valutazione danni inviate in Regione Liguria
1B.10) Condizioni manto (ultimo documento predisposto)							
52		Ripristino del manto stradale su circa 450 km di SSPP.			31.500.000,00		
Totale punto 1B)					104.917.900,00		



**CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA
DIREZIONE TERRITORIO E MOBILITA'
VIABILITA' INFRASTRUTTURE STRADALI E OPERE
AMBIENTALI**

**PIANO INTERVENTI DI
MANUTENZIONE**

ANNO 2016

2 - LINEE E INDIRIZZI

Genova, 30 settembre 2015

**Il Direttore di Direzione
Ing. Pietro Bellina**

firmato

DIREZIONE TERRITORIO E MOBILITA'
VIABILITA' INFRASTRUTTURE STRADALI E OPERE AMBIENTALI

ELENCO INTERVENTI

2) LINEE ED INDIRIZZI

N.	C.C.	Descrizione intervento	Importo presunto	Stato progettazione	Note
1		SP 523 del Colle di Centocroci - Interventi di ammodernamento			Sostegno allo sviluppo delle iniziative relative alla progettazione e finanziamento delle opere
2		Collegamento tra la Val Fontanabuona e la costa e collegamenti della viabilità di fondovalle			Sostegno allo sviluppo delle iniziative relative alla progettazione e finanziamento delle opere
3		Riconversione dei parchi ferroviari di Busalla e Ronco Scrivia - Variante di fondovalle.			Sostegno allo sviluppo delle iniziative delle Amministrazioni interessate per la progettazione e finanziamento delle opere
4		Prosecuzione piano ricognitivo dei ponti stradali provinciali.			
5		Realizzazione di opere stradali su strade provinciali propedeutiche alla costruzione del III° Valico.			Sostegno allo sviluppo dell'opera attraverso la collaborazione con le Amministrazioni interessate ed il Consorzio incaricato della realizzazione.
Totale			0,00		

2. Programmazione triennale del fabbisogno di personale

PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE 2015-2018

E PIANO DELLE ASSUNZIONI 2016

QUADRO NORMATIVO

Legge 12 marzo 1999, n. 68, "Norme per il diritto al lavoro dei disabili":

Gli articoli 3 e 4 definiscono la quota di assunzione dei lavoratori appartenenti alle categorie protette in base all'entità dimensionale del datore di lavoro privato o pubblico. La quota d'obbligo, pari al 7% dell'organico, deve essere calcolata sulle unità di personale effettivamente dipendente.

Decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche":

Gli articoli 30 e 33 definiscono le modalità delle procedure per la mobilità, ordinaria e in caso di eccedenza di personale, tra enti pubblici.

Legge 27 dicembre 2006, n. 296, "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)":

L'articolo 1, commi 557, 557-bis e 557-ter, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, stabilisce che gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti, anche tramite la razionalizzazione delle strutture burocratiche ed al contenimento della contrattazione decentrata.

Decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione Tributaria", convertito con modificazioni dalla Legge 6 Agosto 2008, n. 133

L'articolo 18, come modificato dall'articolo 3, comma 5-quinquies, Decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, reca disposizioni sul reclutamento del personale delle società pubbliche e sugli atti di indirizzo da parte dell'ente controllante.

L'articolo 76, comma 4, stabilisce che in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno nell'esercizio precedente è fatto divieto agli enti di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione continuata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. È fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della presente disposizione.

Decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135, "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese nel settore bancario":

L'art. 2, comma 11, prevede l'applicabilità dei pensionamenti in base alle regole previgenti alla disciplina di cui al decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni in legge 22

dicembre 2011, n. 214, quale misura diretta all'assorbimento delle eccedenze di organico a seguito dei processi di riorganizzazione e conseguente riduzione della dotazione organica (c.d. prepensionamento).

L'articolo 16, comma 9, sancisce che nelle more dell'attuazione delle disposizioni di riduzione e razionalizzazione delle Province è fatto divieto alle stesse di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato. Tale limitazione si applica anche alle assunzioni di personale appartenente alle categorie protette ai fini della copertura delle quote d'obbligo (cfr. pareri della Corte dei Conti della Regione Emilia Romagna, n. 181/2014, e della Regione Abruzzo n. 322/2014).

Legge 12 novembre 2011, n. 183, "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato. (Legge di stabilità 2012)".

L'articolo 31, comma 26, lettera d), come sostituito dall'articolo 1, comma 439, della legge n. 228 del 2012, prevede quale regime sanzionatorio per gli enti inadempienti al patto di stabilità interno, la sanzione, nell'anno successivo a quello della inadempienza, il divieto assoluto di assunzioni.

Legge 7 aprile 2014, n. 56, "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni", articolo 1:

Il comma 16 istituisce la Città Metropolitana di Genova come ente di area vasta che, a decorrere dal 1° gennaio 2015, subentra alla Provincia di Genova in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi.

Il comma 89, con riferimento alle province, le cui funzioni sono comunque di competenza delle città metropolitane, prevede che lo Stato e le regioni, secondo le rispettive competenze, possano attribuire altre funzioni, in attuazione dell'articolo 118 della Costituzione, al fine di conseguire le seguenti finalità: individuazione dell'ambito territoriale ottimale di esercizio per ciascuna funzione; efficacia nello svolgimento delle funzioni fondamentali da parte dei comuni e delle unioni di comuni; sussistenza di riconosciute esigenze unitarie; adozione di forme di avvalimento e deleghe di esercizio tra gli enti territoriali coinvolti nel processo di riordino, mediante intese o convenzioni.

Decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari":

L'articolo 3, comma 5, stabilisce che negli anni 2014 e 2015 le regioni e gli enti locali sottoposti al patto di stabilità interno procedono ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 60 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente.

La predetta facoltà ad assumere è fissata nella misura dell'80 per cento negli anni 2016 e 2017 e del 100 per cento a decorrere dall'anno 2018.

A seguito della modifica del citato art. 3 operata dall'art. 4, comma 3, del decreto legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, a decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni, nel rispetto della programmazione dei fabbisogni e di quella finanziaria e contabile; è altresì consentito l'utilizzo dei residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà assunzionali riferite al triennio precedente

Resta fermo quanto disposto dall'articolo 16, comma 9, del Decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135 (cfr. capoverso precedente).

Legge 23 dicembre 2014, n. 190, "Legge di stabilità 2015", articolo 1

Il comma 418 impone alle città metropolitane la riduzione del costo della dotazione organica nella misura minima del 30% del valore finanziario della dotazione organica all'8 aprile 2014.

Il comma 420 prevede il divieto di procedere a nuove assunzioni per le province. La circolare n. 1/2015, emanata congiuntamente dal Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione e dal Ministro per gli affari regionali e le autonomie, ha chiarito che non è consentito alle città metropolitane di ricorrere ad assunzioni di personale fino al completo riassorbimento delle situazioni di soprannumerarietà, in applicazione dei principi generali che vietano assunzioni in assenza di disponibilità di posti.

Il comma 427 prevede che le regioni e i comuni, in caso di delega o di altre forme, anche convenzionali, di affidamento di funzioni agli enti di area vasta o ad altri enti locali, dispongano contestualmente l'assegnazione del relativo personale con oneri a carico dell'ente delegante o affidante, previa convenzione con gli enti destinatari.

Legge regionale 10 aprile 2015, n. 15, "Disposizioni di riordino delle funzioni conferite alla province, in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle unioni e fusioni di comuni)".

L'articolo 8 prevede che in data 1° luglio 2015 il personale della città metropolitana con contratto di lavoro a tempo indeterminato e determinato, che svolge le attività relative all'esercizio delle funzioni in materia di formazione professionale, difesa del suolo, caccia e pesca, turismo, è trasferito alla Regione o agli enti strumentali della Regione, ad esclusione di coloro che per i quali è previsto il collocamento a riposo entro il 31 dicembre 2016, anche in virtù dell'art. 2, comma 3, del Decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni dalla Legge 30 ottobre 2013, n. 125.

Decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2015, n. 125, "Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali. Disposizioni per garantire la continuità dei dispositivi di sicurezza e di controllo del territorio. Razionalizzazione delle spese del Servizio sanitario nazionale nonché norme in materia di rifiuti e di emissioni industriali"

L'articolo 5, comma 2, prevede che gli enti di area vasta e le città metropolitane individuino il personale di polizia locale necessario per l'esercizio delle loro funzioni fondamentali, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, comma 421, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190.

L'articolo 15, comma 2, prevede che allo scopo di garantire i medesimi livelli essenziali attraverso meccanismi coordinati di gestione amministrativa, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali stipula, con ogni regione e con le province autonome di Trento e Bolzano, una convenzione finalizzata a regolare i relativi rapporti ed obblighi in relazione alla gestione dei servizi per l'impiego e delle politiche attive del lavoro nel territorio della regione o provincia autonoma.

Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della Legge 10 dicembre 2014, n. 183"

L'articolo 11, comma 1, prevede l'attribuzione delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di politiche attive del lavoro alle regioni e alle province autonome, che garantiscono l'esistenza e funzionalità di uffici territoriali aperti al pubblico, denominati centri per l'impiego, nonché dei servizi per il collocamento dei disabili, di cui alla legge n. 68 del 1999, e per l'avviamento a selezione nei casi previsti dall'articolo 16 della legge 28 febbraio 1987, n. 56.

Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica 14 settembre 2015, "Criteri per la mobilità del personale dipendente a tempo indeterminato degli enti di area vasta dichiarato in soprannumero, della Croce Rossa Italiana, nonché dei corpi e servizi di polizia provinciale per lo svolgimento delle funzioni di polizia municipale"

L'articolo 2 dispone in merito all'inquadramento a tempo indeterminato del personale degli enti di area vasta in comando presso gli enti in cui prestano servizio.

Il decreto nel suo complesso disciplina le modalità per la mobilità e allocazione del personale dichiarato in esubero dagli enti di area vasta.

ANALISI DI CONTESTO

Riduzione del costo dotazione organica

In data 27 febbraio 2015 il Consiglio metropolitano ha adottato la deliberazione n. 6, con cui sono state indicate le misure organizzative, finanziarie e patrimoniali che dovrebbero assicurare l'equilibrio economico e finanziario dell'ente; tra le misure è ricompresa la riduzione della dotazione organica prevista dalla determinazione n. 29 del 27 febbraio 2015 del Sindaco metropolitano, che, in applicazione delle disposizioni di riduzione del costo delle dotazioni organiche contenute nella legge 23 dicembre 2014, n. 190, ha fissato il valore finanziario della stessa in € 20.885.219,00, obiettivo che deve essere conseguito entro il 31 dicembre 2016.

Con determinazione del Sindaco metropolitano n. 61 del 31 marzo 2015, in attuazione della legge 23 dicembre 2014, n. 190, e in conformità alla circolare applicativa n. 1 del 29 gennaio 2015, emanata congiuntamente dal Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione e dal Ministro per gli affari regionali e le autonomie, sono stati individuati gli elenchi del personale assegnato alle funzioni fondamentali della Città metropolitana, previste dalla legge 7 aprile 2014, n. 56, nel rispetto della riduzione della dotazione organica imposta dalla legge, e del personale assegnato alle funzioni non fondamentali, destinato al pensionamento, al prepensionamento e alle procedure di mobilità previste dalle leggi sopra citate.

In attuazione dei suddetti provvedimenti sono state avviate azioni per conseguire l'obiettivo di riduzione della dotazione organica entro il 31 dicembre 2016, e precisamente:

- 1) Il 30 giugno 2015 il Sindaco metropolitano ha adottato la determinazione n. 140 "Approvazione dell'accordo tra Città Metropolitana, Regione Liguria, Arsel e Agenzia InLiguria in attuazione della Legge Regionale n. 15/2015", che dispone, con decorrenza 1° luglio 2015, il trasferimento alla Regione Liguria e agli enti strumentali della stessa del personale addetto alle funzioni riassorbite. Questa azione ha riguardato 119 dipendenti.

- 2) In attuazione della determinazione del Sindaco metropolitano n. 61 del 31 marzo 2015 sono state attivate le procedure di prepensionamento per i dipendenti assegnati alle funzioni riassorbite dalla Regione, che sono stati esclusi dai trasferimenti in base alla legge regionale.
- 3) Con determinazione del Sindaco metropolitano n. 133 del 17 giugno 2015, “Cessazione di dipendenti assegnati alle funzioni in materia di servizi per l’impiego – politiche del lavoro e polizia locale, in applicazione dell’art. 2, comma 11, del decreto legge 6 luglio 2012, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135”, sono state attivate le procedure di prepensionamento per il personale assegnato al mercato del lavoro e alla Polizia Provinciale; la procedura nei confronti del personale di Polizia Provinciale è stata poi sospesa a seguito di ordinanza sospensiva del T.A.R. Regione Liguria, su ricorso promosso dal personale stesso.
- 4) Con determinazione del Sindaco Metropolitano n. 156 del 16 luglio 2015, “Assetto organizzativo della Città Metropolitana di Genova”, è stata approvata, con decorrenza 1° luglio 2015, la macrostruttura dell’ente per le funzioni fondamentali previste dalla legge 7 aprile 2014, n. 56; la macrostruttura prevede una Segreteria e Direzione generale, una Direzione di staff e tre Direzioni di line; il provvedimento definisce altresì il processo di definizione del nuovo assetto organizzativo.
- 5) Con la determinazione del Sindaco metropolitano n. 193 del 25 settembre 2015, sono state individuate le eccedenze di personale sulle funzioni fondamentali, autorizzando le procedure di prepensionamento per i dipendenti interessati, e sono state attivate le risoluzioni unilaterali per l’anno 2016 in applicazione dell’art. 1, comma 5, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito in legge 11 agosto 2014, n. 114, ad integrazione di quelle già disposte per l’anno 2015.
- 6) Con determinazione del Sindaco metropolitano n. 220 del 30 ottobre 2015, “Definizione della dotazione organica del personale di polizia locale da applicare sulle funzioni fondamentali della Città Metropolitana di Genova”, sono state individuate le unità di personale per lo svolgimento di attività di polizia locale nell’ambito delle funzioni fondamentali.
- 7) Sono state completate le procedure di mobilità del personale già in comando presso l’Agenzia delle Dogane, la Corte dei Conti, il Ministero di Grazia e Giustizia e la Regione Liguria; sono state inoltre autorizzate le mobilità di due unità di personale verso amministrazioni comunali.
- 8) Sono stati autorizzati ulteriori comandi verso Regione Liguria, Comune di Genova, Corte dei conti.

La dotazione organica della Città metropolitana era costituita al 1° gennaio 2015 da n. 860 unità di personale; al 31 dicembre 2015 è previsto che i dipendenti in servizio scendano a n. 645 unità di personale con un costo complessiva di circa 26 milioni di euro.

Il numero dei dipendenti al 31 dicembre 2015 include:

- n. 111 unità assegnate al mercato del lavoro, collocate fuori dotazione organica nelle more della definizione delle convenzioni che dovrebbero sancire il passaggio alle regioni della gestione dei servizi per l’impiego; il costo di detto personale è di € 4.215.765.

- n. 43 unità assegnate alla Polizia Provinciale, per 31 dei quali è in corso di definizione il processo di ricollocazione previsto dal Decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2015, n. 125; il costo di detto personale è di € 1.901.599.
- n. 35 unità di personale assegnate a funzioni non fondamentali, discendenti da leggi regionali, che non sono state oggetto di riassorbimento o riordino da parte della Regione Liguria, né tanto meno di convenzione come previsto dal comma 427 dell'articolo 1 della Legge di stabilità 2015; tali funzioni sono: applicazione delle sanzioni amministrative di competenza regionale, trasporti eccezionali, controlli sull'attività edilizia e normativa antisismica, archivio cemento armato, servizio idrico integrato, controllo qualità dell'aria; il costo di detto personale è di circa € 1.250.000 e deve trovare copertura in risorse aggiuntive derivanti dalla gestione delle attività e dalle convenzioni in base a quanto previsto dal comma 427 della legge di stabilità 2015.

In base ai pensionamenti programmati, al trasferimento delle funzioni legate al mercato del lavoro e alla ricollocazione del personale della Polizia Provinciale non afferente alle funzioni fondamentali, si prevede che la dotazione organica della città metropolitana al 31 dicembre 2016 sarà costituita da n. 446 dipendenti con un costo di euro 18 milioni circa, di cui circa € 1.250.000 finanziati con risorse aggiuntive da convenzione.

Limiti di bilancio e sulle assunzioni

La dinamica finanziaria di riduzione della dotazione organica nel corso del 2016, in base alle effettive decorrenze delle cessazioni, è così prevista:

Data di rilevamento	Valore finanziario della dotazione organica ¹	Unità	Differenziale rispetto all'obiettivo deliberato (€ 20.885.191)
31 dicembre 2015	€ 22.248.141	546	+ € 1.362.950
31 marzo 2016	€ 21.740.402	534	+ € 855.211
30 giugno 2016	€ 20.281.571	500	- € 603.619
30 settembre 2016	€ 19.875.591	490	- € 1.009.599
31 dicembre 2016	€ 19.335.919	477	- € 1.549.271

Tali margini economici per le assunzioni potranno subire ulteriori significative variazioni derivanti da trasformazione di attuali posizioni di comando in trasferimento definitivo presso regione o altri enti.

Rispetto invece ai limiti formali previsti dalla normativa vigente, sulla base delle cessazioni intervenute dal 2011 (ultimo anno in cui la Provincia ha assunto) e negli anni successivi, la disponibilità finanziaria teorica per le assunzioni è quantificabile in base allo schema seguente:

¹ Nel valore finanziario della dotazione organica sono stati considerati tutti i dipendenti della Polizia Provinciale (comprese le posizioni che hanno i requisiti prefomerio e le posizioni di comando). Non sono stati considerati i dipendenti della funzione mercato del lavoro finanziati con risorse aggiuntive.

anno	% accantonabile	valore cessazioni	limite di turn over	destinazione
2011	60%	€ 1.322.422	€ 793.453,20	Piano 2012
2012	60%	€ 1.036.912	€ 622.147,20	Piano 2013
2013	60%	€ 542.376	€ 325.425,60	Piano 2014
2014	60%	€ 484.610	€ 290.766,00	Piano 2015
2015	80%	€ 1.500.034	€ 1.200.027,20	Piano 2016
2016	80%	€ 278.140	€ 222.512,00	Piano 2017

Nel valore delle cessazioni non sono state considerate le unità di personale prepensionate per situazioni di sovrannumero e di eccedenza, in conformità a quanto chiarito nella circolare del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione n. 4 del 28 aprile 2014.

Composizione organico e rilevazione dei fabbisogni

Al fine di definire i fabbisogni, si è proceduto ad una rilevazione dell'articolazione della dotazione organica per categorie professionali e competenze professionali con proiezione al 31 dicembre 2016.

Il quadro della composizione della dotazione organica per categorie professionali è il seguente:

AREA PROFESSIONALE	CAT A	CAT. B	CAT. C	CAT. D	DIR	TOTALE
AMMINISTRAZIONE	-	34	77	25		136
INFORMATICA	-	4	1	5		10
OPERATIVA	-	24	-	-		24
PROFESSIONI ²	-	-	9	9		18
TECNICA	-	109	40	47		196
AD ESAURIMENTO	-	2	20	28		50
POLIZIA PROVINCIALE ³			23	6	1	
DIRIGENTE					13	13
TOTALE		173	170	120	14	477

² È compreso il personale di polizia addetto a funzioni fondamentali (n. 3 unità di categoria D e n. 9 unità di categoria C)

³ Il personale della Polizia Provinciale non addetto a funzioni fondamentali per cui non sono intervenuti processi di mobilità

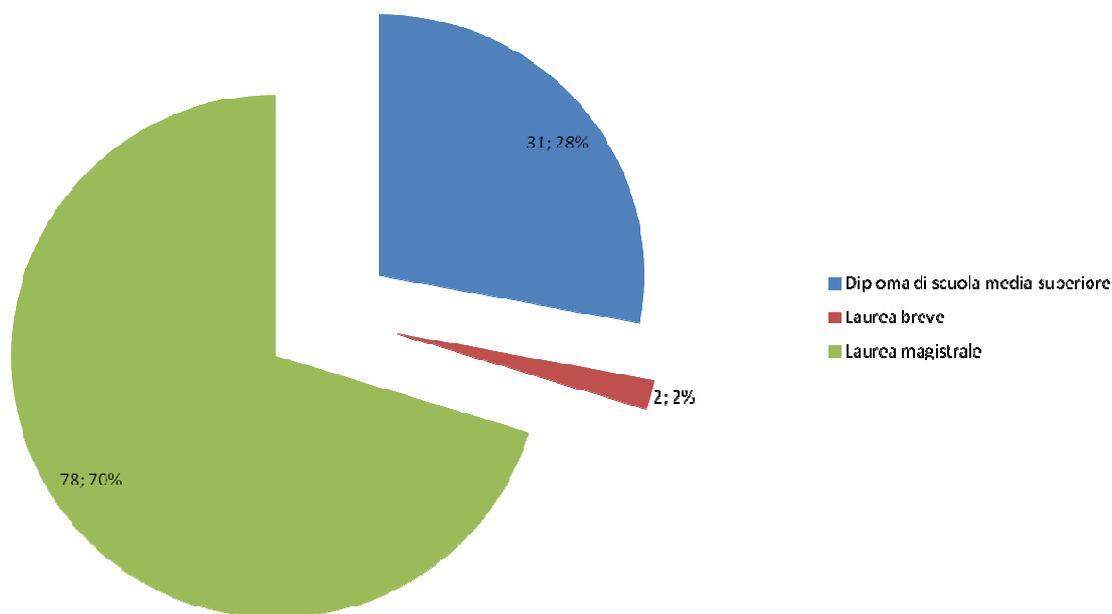
Dalla grafico sotto riportato uno sbilanciamento della dotazione organica sulle categorie B e C, a cui corrispondono attività di natura operativa rispetto alla categoria D, che dovrebbe assicurare il presidio della funzioni di programmazione, pianificazione e coordinamento proprie della città metropolitana, nei confronti dei comuni ricompresi nell'area vasta.

Pertanto le azioni future dovranno focalizzarsi sull'acquisizione di nuovi funzionari con competenze su settori strategici, quali la pianificazione strategica, l'attività di fund raising, lo sviluppo dei sistemi in rete, la gestione integrata dei servizi (rifiuti, servizio idrico, servizi alla persona l'integrazione tra servizi tecnici di area vasta e comunali, lo sviluppo economico, il soggetto aggregatore e la stazione unica appaltante, sviluppando ruoli di comunicazione, coordinamento e gestione per progetti.

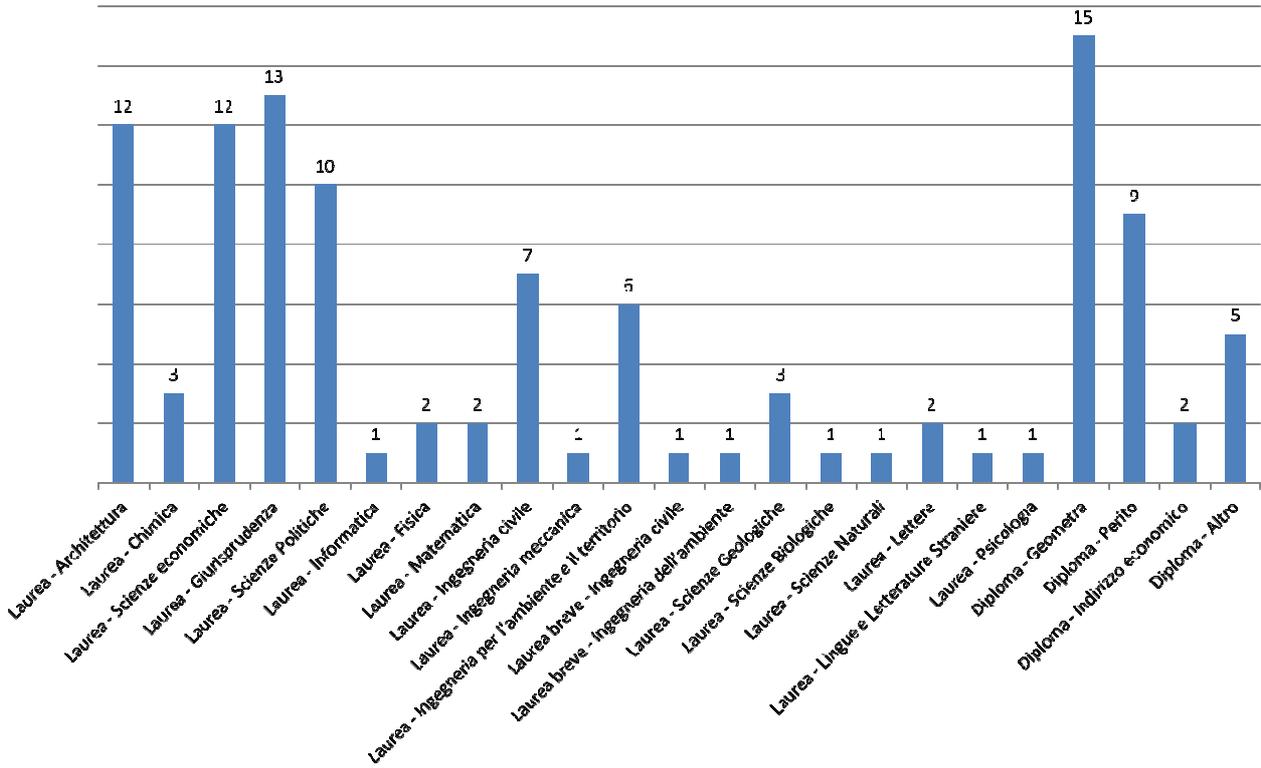
A tale fine è stata fatta una valutazione di quelle che saranno le competenze professionali presenti in amministrazione deducibili dal titolo di studio dei dipendenti inquadrati nella categoria D.

L'analisi sotto riportata evidenzia una bassa presenza in organico di personale con laurea in giurisprudenza e scienze economiche che possano garantire l'attività amministrativa di supporto alle diverse funzioni.

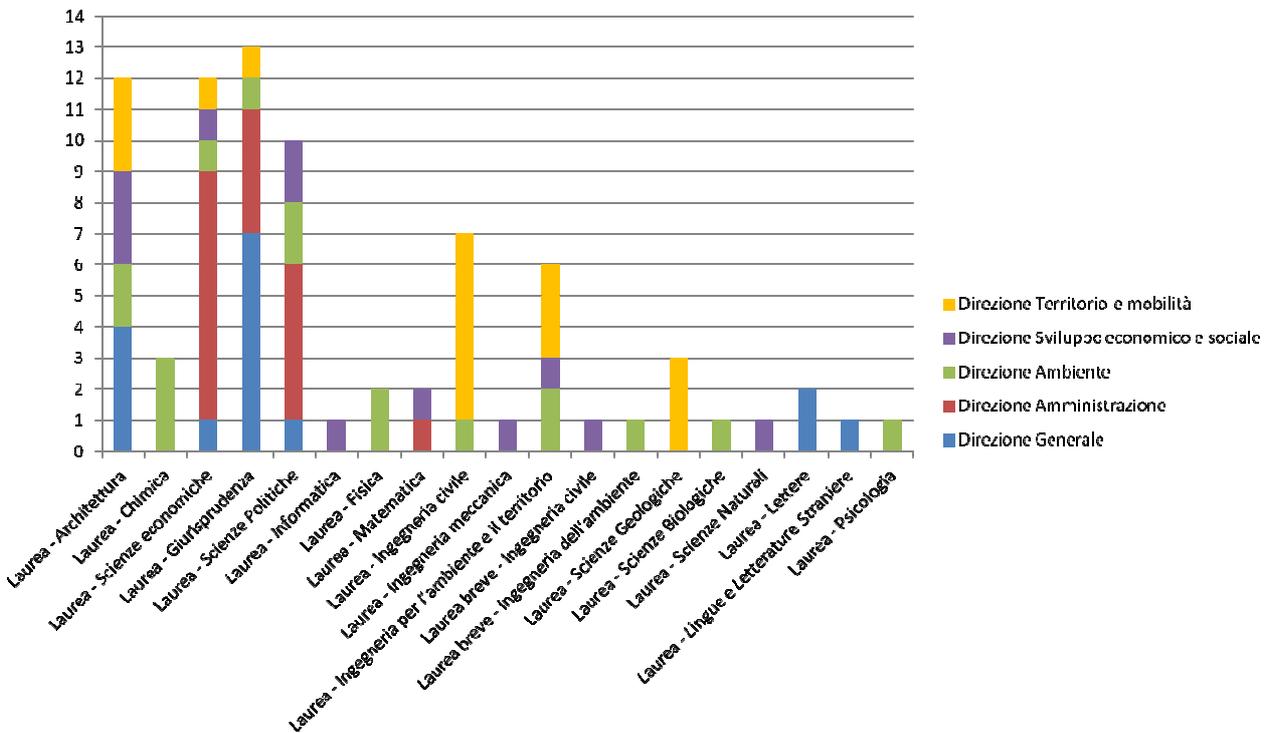
Categoria D - Livello dei titoli di studio



Categoria D - Tipologia dei titoli di studio



Categoria D - Distribuzione dei laureati nelle direzioni



La dotazione organica al 31 dicembre 2016 evidenzierà anche una carenza di 4 unità per ottemperare alla quota obbligatoria di assunzioni in categorie protette.

AZIONI

La Città metropolitana ha concluso il processo di riorganizzazione e trasformazione, per cui non è più operativo il vincolo di cui all'articolo 16, comma 9, del Decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135.

La Città metropolitana ha ottemperato a quanto previsto dalla Legge di stabilità 2015, avendo operato la riduzione della dotazione organica e definito i percorsi di ricollocazione del personale in esubero, ferma restando l'effettiva realizzazione dell'obiettivo in relazione alla data di cessazione del personale interessato.

Per il 2015 l'ente è soggetto al blocco delle assunzioni, non avendo rispettato il patto di stabilità. Questa circostanza determina la perdita del budget correlato alle cessazioni 2011.

La possibilità di procedere a nuove assunzioni nel 2016 è subordinata al rispetto delle regole sul patto di stabilità e alla combinazione del valore di riduzione della dotazione organica conseguito con il budget di turn over previsto dalla normativa vigente, che può essere riferito al triennio precedente.

La Corte dei Conti, con la deliberazione n. 26/2015, ha chiarito che gli enti locali possono effettuare assunzioni di personale a tempo indeterminato nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica e dei vincoli posti dall'art. 1, comma 424, della Legge n. 190/2014, finalizzate a garantire il riassorbimento del personale in esubero degli enti di area vasta; pertanto le eventuali assunzioni attivate entro il 31 dicembre 2016 potranno essere effettuate in primis attraverso ricorso al portale della mobilità.

All'interno del quadro finanziario sopra indicato, si può procedere ad assunzioni utilizzando i budget del triennio 2013-2015. Teoricamente quindi la Città Metropolitana avrebbe alla fine del 2016 i margini assunzionali per coprire le vacanze di organico fino al tetto di spesa stabilito dal piano di riassetto.

Allo stato attuale i primi spazi assunzionali si dovrebbero generare dal 1° luglio 2016. È necessario pertanto procedere al monitoraggio dei risparmi che si determinano con le cessazioni, anche a seguito dei prepensionamenti, che, pur non potendo essere utilizzati ai fini dei budget assunzionali, costituiscono effettivi risparmi sul bilancio.

Le possibilità di procedere ad assunzioni restano pertanto principalmente condizionate dal rispetto del patto di stabilità o dalla possibilità che intervengano delle normative derogatorie.

Potrebbero invece non essere condizionate dal patto di stabilità le operazioni di riqualificazione del personale di Polizia Provinciale e del personale dei servizi per l'impiego, da avviarsi su base volontaristica. Le operazioni presentano però presupposti e condizioni diverse che occorre precisare.

Per la Polizia Provinciale, il Decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2015, n. 125, ipotizza tre soluzioni:

- (a) l'individuazione da parte della Città Metropolitana di un contingente di personale da destinare alle attività di polizia locale correlate alle funzioni fondamentali; questa scelta è stata già operata e pertanto le 12 unità di personale destinate a funzioni fondamentali devono essere considerate a tutti gli effetti ricomprese nella dotazione organica al 31 dicembre 2016; sotto il profilo finanziario l'operazione è neutra e risulta compatibile con il conseguimento dell'obiettivo finale;
- (b) il finanziamento da parte della Regione Liguria delle funzioni di polizia locale sugli ambiti naturali con delega agli enti di area vasta per la gestione operativa di tale attività; nel caso questa scelta dovesse essere operata, il personale destinato a questa funzione si collocherebbe al di fuori della dotazione organica, essendo finanziato con risorse aggiuntive ai sensi di quanto previsto dall'articolo 1, comma 89, della legge 7 aprile 2014, n. 56;
- (c) la ricollocazione del restante personale nei servizi di polizia municipale dei comuni del territorio mediante procedure di mobilità riservate.

A queste tre opzioni la Città Metropolitana ha aggiunto, al fine di facilitare la ricollocazione del suddetto personale, la possibilità di avviare, su base volontaristica, procedure di riqualificazione interna su posizioni correlate alle funzioni fondamentali; la riqualificazione comporta per il personale la perdita dello status addetto a funzioni di polizia locale; è immediatamente percorribile in quanto il costo del personale grava comunque sul bilancio dell'ente e potrebbe aiutare a colmare parzialmente le vacanze di organico che si registreranno entro il 31 dicembre 2016.

Per quanto riguarda il personale dei servizi per l'impiego, il costo per l'anno 2015 e 2016 è coperto da finanziamenti dello Stato e della Regione, nelle more della definizione del nuovo assetto della funzione in conformità a quanto previsto dal Decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2015, n. 125.

Per favorire questo percorso e facilitare l'assunzione degli oneri di gestione dei servizi per l'impiego da parte di Regione Liguria è stato avviato uno studio di riorganizzazione e razionalizzazione delle strutture diretto alla riduzione del numero dei centri per l'impiego da 5 a 4 e conseguentemente del personale addetto.

La ricollocazione del personale che risultasse eccedente rispetto alle esigenze future potrebbe trovare soluzione in processi di riqualificazione sulle funzioni fondamentali. Tuttavia in questo caso l'operazione comporterebbe l'assunzione del costo sul bilancio della Città Metropolitana. Sarebbe necessario pertanto, in via prudenziale, attendere che intervengano gli spazi finanziari secondo quanto sopra riportato nelle tabelle precedenti, situazione che potrebbe essere anticipata dalla ricollocazione presso altro ente del personale della Polizia Provinciale.

Per favorire le operazioni di riqualificazione sono state individuate le posizioni che potrebbero essere oggetto di procedure di mobilità interna mediante avvisi job posting.

DIREZIONE	FUNZIONE	CAT. C	CAT. D
Generale	Controllo interno	1	1
	Segreteria servizio legale	1	

DIREZIONE	FUNZIONE	CAT. C	CAT. D
Amministrazione	Servizi finanziari		1
	Servizio personale		1
	Servizio patrimonio		1
	Stazione unica appaltante	2	1
Ambiente	Gestione integrata rifiuti	2	1
	Servizio idrico integrato	1	1
Territorio e mobilità	Servizi tecnici		1
	Trasporti	1	1
Sviluppo economico e sociale	Valorizzazione risorse	1	1
	Pari opportunità e servizi alla persona		1
	Servizi informatici	1	

Fermo restando il verificarsi delle condizioni giuridiche ed economiche necessarie per procedere a nuove assunzioni, si ritiene necessario procedere in via prioritaria alla copertura dell'organico dirigenziale previsto dalla nuova macrostruttura, fermo restando che ulteriori esigenze potranno emergere dalla definizione dell'organigramma delle singole direzioni:

- (A) copertura della posizione di responsabile di direzione vacante
- (B) copertura della posizione di dirigente della stazione unica appaltante
- (C) copertura della posizione di dirigente dei servizi finanziari, con decorrenza 1° aprile 2016.

Le carenze di organico della Città Metropolitana potrebbero poi trovare soluzione anche nella riorganizzazione delle società partecipate ed enti controllati, individuando nuovi ambiti operativi e nuovi modelli di contratto di servizio.

È opportuno tuttavia attendere, prima di assumere decisioni in tal senso, l'evoluzione del confronto con la Regione Liguria relativamente alle attività in avvalimento sulle funzioni della formazione professionale e alla riforma del mercato del lavoro, confermando per esse comunque la necessità di abbattimento dei costi di personale, secondo quanto già stabilito precedentemente con deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Provinciale n. 13 del 29 aprile 2014.

3. Piano delle alienazioni immobiliari

CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA

Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari anno 2016

Allegato al bilancio preventivo di esercizio ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 58 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria, convertito con modificazioni in legge 6 agosto 2008, n. 133, e successivamente modificato dall'articolo 27 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito in legge 22 dicembre 2011, n. 214, che stabilisce:

Ai fini del riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare, Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali, nonché le società o gli enti da totalmente partecipati, approvano con delibera dell'organo di Governo l'elenco dei singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. L'elenco costituisce il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari dell'ente nel quale, previa intesa, possono essere inseriti immobili di proprietà dello Stato individuati dal Ministero dell'economia e delle finanze-Agenzia del demanio tra quelli che insistono nel relativo territorio.

L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico-ambientale.

Il piano è trasmesso agli Enti competenti, i quali si esprimono entro trenta giorni, decorsi i quali, in caso di mancata espressione da parte dei medesimi Enti, la predetta classificazione è resa definitiva.

LEGENDA della colonna STATO DEL PROCESSO:

- "nuovo inserimento" ... indica che il cespite è stato appena inserito nel piano
- "istruttoria" ... indica che sono in corso le attività propedeutiche alla vendita (stime, frazionamenti, aggiornamenti catastali, ecc.)
- "scelta del contraente" ... indica che sono in corso o che possono essere avviate le procedure di vendita (asta pubblica, trattativa privata, vendita diretta)
- "stipulazione del contratto" ... indica che è in corso la stipula del contratto (preliminare di vendita, atto notarile, ecc.)
- "cancellazione da elenco alienazioni" ... è cambiata la valutazione circa la disponibilità del bene o l'operazione è risultata non attuabile; il cespite rientra nel patrimonio indisponibile dell'ente

Immobili inseriti per operazioni di alienazione**operazione** cessione diritto di superficie

	comune	descrizione	ubicazione	id catastali	stato del processo	valore indicativo
43	Genova	area pertinenziale (parcheggi)	Via Sturla 45-47	N.C.T. sez.GEA Fg.80 Mapp.442 (parte)	scelta del contraente	€ 180.000,00

richiesta di variazione urbanistica destinazione urbanistica proposta**operazione** vendita proprietà

	comune	descrizione	ubicazione	id catastali	stato del processo	valore indicativo
12	Genova	appartamento	Via Lagaccio, 46 Piano II Int. 4	Sez.Gec-Fg.4-Part.283 - Sub. 17 Z.C.1 Categ.A/4 Classe III- Cons.5,0 vani- Rendita €.361,52	scelta del contraente	€ 83.000,00

richiesta di variazione urbanistica destinazione urbanistica proposta

19	Genova	appartamento	Via Lagaccio, 44 Piano Terra	Sez.Gec-Fg.4-Part.283-286 - Sub.1 Z.C.1 Categ.A/4 Classe I- Cons.4,5 vani- Rendita €.232,41	scelta del contraente	€ 52.000,00
----	--------	--------------	------------------------------	--	-----------------------	-------------

richiesta di variazione urbanistica destinazione urbanistica proposta

21	Genova	appartamento	Via Lagaccio, 46 Piano III Int. 5	Sez.Gec-Fg.4-Part.283 - Sub. 18 Z.C.1 Categ.A/4 Classe III- Cons.3,5 vani- Rendita €.397,67	scelta del contraente	€ 82.000,00
----	--------	--------------	--------------------------------------	--	-----------------------	-------------

richiesta di variazione urbanistica **destinazione urbanistica proposta**

23	Cogoleto	area grigia	Area ex Distributore - Via Strada di Pratozanino	N.C.T. Fg. 15 - Part. 1154, 1203	scelta del contraente	€ 80.000,00
----	----------	-------------	---	-------------------------------------	-----------------------	-------------

richiesta di variazione urbanistica **destinazione urbanistica proposta**

34	Genova	fabbricato urbano (solo nuda proprietà)	Via A. De Toni 5	Sez.GED Fg.52 Mapp.7 categ.B/5 cl.III	istruttoria	€ 800.000,00
----	--------	--	------------------	--	-------------	--------------

richiesta di variazione urbanistica **destinazione urbanistica proposta**

35	Genova	reliquato stradale	Via privata Raimondo	N.C.T. Sez.G Fg.6 Mapp.2074 (parte)	scelta del contraente	€ 240.000,00
----	--------	--------------------	----------------------	--	-----------------------	--------------

richiesta di variazione urbanistica **destinazione urbanistica proposta**

36	Chiavari	fabbricato urbano	Piazza Generale Negri di San Front	Fg.14 Mapp.423 Subb.2,3,4	istruttoria	€ 1.100.000,00
----	----------	-------------------	------------------------------------	---------------------------	-------------	----------------

richiesta di variazione urbanistica **destinazione urbanistica proposta** Residenziale

37	Castiglione Chiavarese	fabbricato rurale	Località Morasca	N.C.T. Fg.17 Mapp.1071-1072-1073-1074-131	stipulazione del contratto	€ 270.000,00
----	------------------------	-------------------	------------------	---	----------------------------	--------------

richiesta di variazione urbanistica **destinazione urbanistica proposta**

38	Cogoleto	fabbricato urbano	Via Pratozanino 49 - 51 e altri	Fg.17 Mapp.304 subb. 1,2,3,4,13	istruttoria	€ 500.000,00
----	----------	-------------------	---------------------------------	---------------------------------	-------------	--------------

richiesta di variazione urbanistica **destinazione urbanistica proposta**

40	Genova	appartamento	Via Sampierdarena 25/2	Sez.SAM Fg.41 Mapp.291 Sub.20 Categ.A/3 cl.III cons.9,0 vani	scelta del contraente	€ 230.000,00
----	--------	--------------	------------------------	--	-----------------------	--------------

richiesta di variazione urbanistica **destinazione urbanistica proposta**

41	Genova	appartamento	Salita Di Negro 7/12	Sez. GEA Fg.95 Mapp.282 Sub.13 (B/4 cl.3 mq.203)	istruttoria	€ 350.000,00
		richiesta di variazione urbanistica		<input type="checkbox"/>	destinazione urbanistica proposta	
44	Genova	appartamento	Salita Di Negro 7/10	Sez. GEA Fg.95 Mapp.282- 289 Sub.5 categ.A/3 cl.VI cons.8,5 vani	scelta del contraente	€ 380.000,00
		richiesta di variazione urbanistica		<input type="checkbox"/>	destinazione urbanistica proposta	
48	Santa Margherita Ligure - Portofino	area grigia (parcheggio)	S.P. 227 - Loc. Paraggi	N.C.T. Fg. 12	istruttoria	€ 600.000,00
		richiesta di variazione urbanistica		<input type="checkbox"/>	destinazione urbanistica proposta	
49	Genova	fabbricato urbano	Villa Podestà - Via Prà 63	Sez. Pra Fg. 12 Mapp. 112 sub. 2 categ. B/4 cl. II cons. 8170 mc	istruttoria	€ 500.000,00
		richiesta di variazione urbanistica		<input checked="" type="checkbox"/>	destinazione urbanistica proposta	
						Terziario

54	Cogoleto	terreno	Loc. Pratozanino	N.C.T. Fg.14 Mapp.853	istruttoria	€ 5.000,00
----	----------	---------	------------------	-----------------------	-------------	------------

richiesta di variazione urbanistica **destinazione urbanistica proposta**

55	Moneglia	fabbricato urbano	Loc. Bracco	Fg. 4 Mapp. 231 Subb. 1-2	scelta del contraente	€ 150.000,00
----	----------	-------------------	-------------	---------------------------	-----------------------	--------------

richiesta di variazione urbanistica **destinazione urbanistica proposta** Residenziale

56	Sestri Levante	fabbricato urbano	Loc. Trigoso	Fg. 29 Mapp. 380 Subb. 1-2-3	istruttoria	€ 500.000,00
----	----------------	-------------------	--------------	------------------------------	-------------	--------------

richiesta di variazione urbanistica **destinazione urbanistica proposta**

57	Montoggio	reliquato stradale	S.P. 13 - Loc. Tre Fontane	N.C.T. Fg. 51 Mapp. 556	istruttoria	€ 6.000,00
----	-----------	--------------------	----------------------------	-------------------------	-------------	------------

richiesta di variazione urbanistica **destinazione urbanistica proposta**

58	Ne	reliquato stradale	S.P. 26 - Loc. Piandifiemo	N.C.T. Fg. 30 Mapp. 394-395	istruttoria	€ 10.000,00
----	----	--------------------	----------------------------	-----------------------------	-------------	-------------

richiesta di variazione urbanistica **destinazione urbanistica proposta**

59	Genova	magazzino	Via Profondo 14	Sez. PEG Fg. 40 Mapp.113 Subb. 6-7	istruttoria	€ 20.000,00
----	--------	-----------	-----------------	------------------------------------	-------------	-------------

richiesta di variazione urbanistica **destinazione urbanistica proposta**

66	Casarza Ligure	terreno	S.P. 523	N.C.T. Fg.32 Mapp.266 Cons. Mq. 510	istruttoria	€ 5.000,00
----	----------------	---------	----------	-------------------------------------	-------------	------------

richiesta di variazione urbanistica **destinazione urbanistica proposta**

68	Recco	fabbricato urbano	Via Speroni 37, piano T-1-2	N.C.E.U. Fg.10 Mapp.13 cat.B/1 cl.2 cons. 4599 mc	istruttoria	€ 1.500.000,00
----	-------	-------------------	-----------------------------	---	-------------	----------------

richiesta di variazione urbanistica **destinazione urbanistica proposta** Residenziale

72	Lumarzo	terreno	S.P. 225 e S.P. 82 Loc. Ferriere	C.T. Fg. 36 e Fg.40	scelta del contraente	€ 17.500,00
----	---------	---------	-------------------------------------	---------------------	-----------------------	-------------

richiesta di variazione urbanistica **destinazione urbanistica proposta**

73	Mezzanego	reliquato stradale	S.P. 586	Porzione di area demaniale del C.T. Fg. 32	istruttoria	€ 10.000,00
----	-----------	--------------------	----------	---	-------------	-------------

richiesta di variazione urbanistica **destinazione urbanistica proposta**

75	Lumarzo	terreno	S.P. 225	C.T. Fg. 41 Mapp. 533-567 (parte)-616 (parte)-566 (parte)	istruttoria	€ 10.000,00
----	---------	---------	----------	---	-------------	-------------

richiesta di variazione urbanistica **destinazione urbanistica proposta**

76	Rezzoaglio	reliquato stradale	S.P. 654 km. 92+200	Porzione di area demaniale del C.T. Fg. 93	scelta del contraente	€ 5.000,00
----	------------	--------------------	---------------------	---	-----------------------	------------

richiesta di variazione urbanistica **destinazione urbanistica proposta**

77	Carasco	reliquato stradale	S.P. 586 km. 66+970	Porzione di area demaniale del C.T. Fg. 4	istruttoria	€ 2.000,00
----	---------	--------------------	---------------------	---	-------------	------------

richiesta di variazione urbanistica **destinazione urbanistica proposta**

78	Rezzoaglio	parcheggio	S.P. 654	Porzione di area demaniale del C.T. Fg. 88	istruttoria	€ 6.000,00
----	------------	------------	----------	--	-------------	------------

richiesta di variazione urbanistica **destinazione urbanistica proposta**

79	Rezzoaglio	reliquato stradale	S.P. 586	C.T. Fg. 106 Mapp.331	istruttoria	€ 10.000,00
----	------------	--------------------	----------	-----------------------	-------------	-------------

richiesta di variazione urbanistica **destinazione urbanistica proposta**

80	Rezzoaglio	reliquato stradale	S.P. 586 km. 39+900	Porzione di area demaniale del C.T. Fg. 144 Mapp. 41	istruttoria	€ 2.000,00
----	------------	--------------------	---------------------	--	-------------	------------

richiesta di variazione urbanistica **destinazione urbanistica proposta**

82	Moconesi	reliquato stradale	S.P. 225 km. 21+330	Porzione di area demaniale del C.T. Fg. 17 Mapp.151	istruttoria	€ 8.000,00
----	----------	--------------------	---------------------	---	-------------	------------

richiesta di variazione urbanistica **destinazione urbanistica proposta**

83	Lumarzo	reliquato stradale	S.P. 225	Terreno	istruttoria	€ 3.000,00
----	---------	--------------------	----------	---------	-------------	------------

richiesta di variazione urbanistica **destinazione urbanistica proposta**

86	Genova	parcheggio	Via Allende 30		istruttoria	€ 150.000,00
----	--------	------------	----------------	--	-------------	--------------

richiesta di variazione urbanistica **destinazione urbanistica proposta**

87	Mezzanego	parcheggio	S.P. 586 Km. 60+000	C.T. Fg. 5 Mapp.759	istruttoria	€ 5.000,00
----	-----------	------------	---------------------	---------------------	-------------	------------

richiesta di variazione urbanistica **destinazione urbanistica proposta**

88	Genova	fabbricato urbano	Largo F. Cattanei 1	C.E.U. sez.QUA Fg.6 Mapp.2426 subb.15-16-17	istruttoria	€ 1.400.000,00
----	--------	-------------------	---------------------	--	-------------	----------------

richiesta di variazione urbanistica **destinazione urbanistica proposta**

89	Genova	fabbricato urbano (parte fondi e locali ad uso non istituzionale)	Via Cesarea 14	C.E.U. sez.GEA Fg.107 Mapp.109 subb.2-3-4-5-6-7	istruttoria	€ 2.000.000,00
----	--------	--	----------------	--	-------------	----------------

richiesta di variazione urbanistica **destinazione urbanistica proposta** Terziario

90	Castiglione C.	reliquato stradale	S.P. 523	C.T. Fg.19 Mapp.57	istruttoria	€ 3.000,00
----	----------------	--------------------	----------	--------------------	-------------	------------

richiesta di variazione urbanistica **destinazione urbanistica proposta**

92	Rapallo	terreno	Area limitrofa a Piazzale Bontà 8	C.T. Fg.22 Mapp.2234 (parte)	istruttoria	€ 4.000,00
----	---------	---------	--------------------------------------	---------------------------------	-------------	------------

richiesta di variazione urbanistica **destinazione urbanistica proposta**

93	Carasco	reliquato stradale	S.P. 225	Porzione di area demaniale del C.T. Fg. 10	istruttoria	€ 4.000,00
----	---------	--------------------	----------	--	-------------	------------

richiesta di variazione urbanistica **destinazione urbanistica proposta**

94	Carasco	reliquato stradale	S.P. 33	C.T. Fg.9 Mapp.703 (parte)	istruttoria	€ 5.000,00
----	---------	--------------------	---------	----------------------------	-------------	------------

richiesta di variazione urbanistica **destinazione urbanistica proposta**

95	Mele	reliquato stradale	S.P. 456 km. 101+300	C.T. Fg.15 Mapp.2	istruttoria	€ 3.000,00
----	------	--------------------	----------------------	-------------------	-------------	------------

richiesta di variazione urbanistica **destinazione urbanistica proposta**

97	Cogoleto	terreno	Loc. Pratozanino	C.T. Fg.14 Mapp.852	istruttoria	€ 5.000,00
----	----------	---------	------------------	---------------------	-------------	------------

richiesta di variazione urbanistica **destinazione urbanistica proposta**

99	Casarza	reliquato stradale	S.P. 523 km. 90+300	Porzione di area demaniale	istruttoria	€ 5.000,00
----	---------	--------------------	---------------------	----------------------------	-------------	------------

richiesta di variazione urbanistica **destinazione urbanistica proposta**

100	Rezzoaglio	reliquato stradale	S.P. 654 km. 89+000	Porzione di area demaniale	istruttoria	€ 3.000,00
-----	------------	--------------------	---------------------	----------------------------	-------------	------------

richiesta di variazione urbanistica **destinazione urbanistica proposta**

101	Genova	area grigia	Via Galata	Porzione di area grigia	istruttoria	€ 10.000,00
-----	--------	-------------	------------	-------------------------	-------------	-------------

richiesta di variazione urbanistica **destinazione urbanistica proposta**

103	Rezzoaglio	reliquato stradale	S.P. 654 km 93+400 Loc. Magnasco	C.T. Fg. 89 Mapp. 502-504- 164-192	istruttoria	€ 10.000,00
-----	------------	--------------------	-------------------------------------	---------------------------------------	-------------	-------------

richiesta di variazione urbanistica **destinazione urbanistica proposta**

104	Castiglione C.	reliquato stradale	S.P. 523 Loc. Casali	C.T. Fg.23 Mapp.777	istruttoria	€ 5.000,00
-----	----------------	--------------------	----------------------	---------------------	-------------	------------

richiesta di variazione urbanistica **destinazione urbanistica proposta**

105	Genova	area grigia	Via Raimondo	C.T. Ge VII Fg.6 Mapp.33 (parte)	nuovo inserimento	€ 20.000,00
-----	--------	-------------	--------------	-------------------------------------	-------------------	-------------

richiesta di variazione urbanistica **destinazione urbanistica proposta**

Immobili inseriti per operazioni di ricognizione patrimoniale
--

operazione ricognizione inventariale ai sensi e per gli effetti dell'art. 58 DL n.122/08 convertito in Legge n.133/08

	comune	descrizione	ubicazione	id catastali	stato del processo	valore indicativo
102	Busalla	magazzino	Via Pietro Ratto 3	C.E.U. Fg.20 Mapp.235 (C/2 cl.4 Mq. 38)	istruttoria	€ 50.000,00

richiesta di variazione urbanistica **destinazione urbanistica proposta**

Immobili inseriti per operazioni di valorizzazione**operazione** concessione di valorizzazione

	comune	descrizione	ubicazione	id catastali	stato del processo	valore indicativo
42	Genova	fabbricato urbano	La polveriera napoleonica - Via alla Stazione di Casella	Sez.GEC F.g.18 Mapp.11 Subb.7-8	istruttoria	€ 100.000,00
		richiesta di variazione urbanistica	<input type="checkbox"/>	destinazione urbanistica proposta		
45	Masone	fabbricato urbano	Piazza 75 Martiri	Fg.10 Mapp.261 cat.B/5 cl.U cons.3380,71 mc	istruttoria	€ 250.000,00
		richiesta di variazione urbanistica	<input type="checkbox"/>	destinazione urbanistica proposta		
60	Ronco Scrivia	impianto sportivo (piscina)	Loc. Piane	N.C.T. Fg. 15 Mapp. 582	istruttoria	€ 400.000,00
		richiesta di variazione urbanistica	<input type="checkbox"/>	destinazione urbanistica proposta		
61	Genova	palestra	Largo F. Cattanei 3	sez.QUA Fg.6 Mapp.589 Sub.9 categ.C/4 cl.U cons.305 mq	istruttoria	€ 10.000,00
		richiesta di variazione urbanistica	<input type="checkbox"/>	destinazione urbanistica proposta		

62	Campoligure	fabbricato urbano (ex Rosselli)	Viale San Michele 30	C.E.U. Fg,2 Mapp.329-392 categ.B/5	istruttoria	€ 300.000,00
----	-------------	------------------------------------	----------------------	---------------------------------------	-------------	--------------

richiesta di variazione urbanistica **destinazione urbanistica proposta**

63	Campomorone	fabbricato urbano (C.A.I.)	Via Campora 12	C.E.U. Fg.18 Mapp.112 categ.B/1 cl.U cons.5786 mc	istruttoria	€ 300.000,00
----	-------------	-------------------------------	----------------	--	-------------	--------------

richiesta di variazione urbanistica **destinazione urbanistica proposta**
